

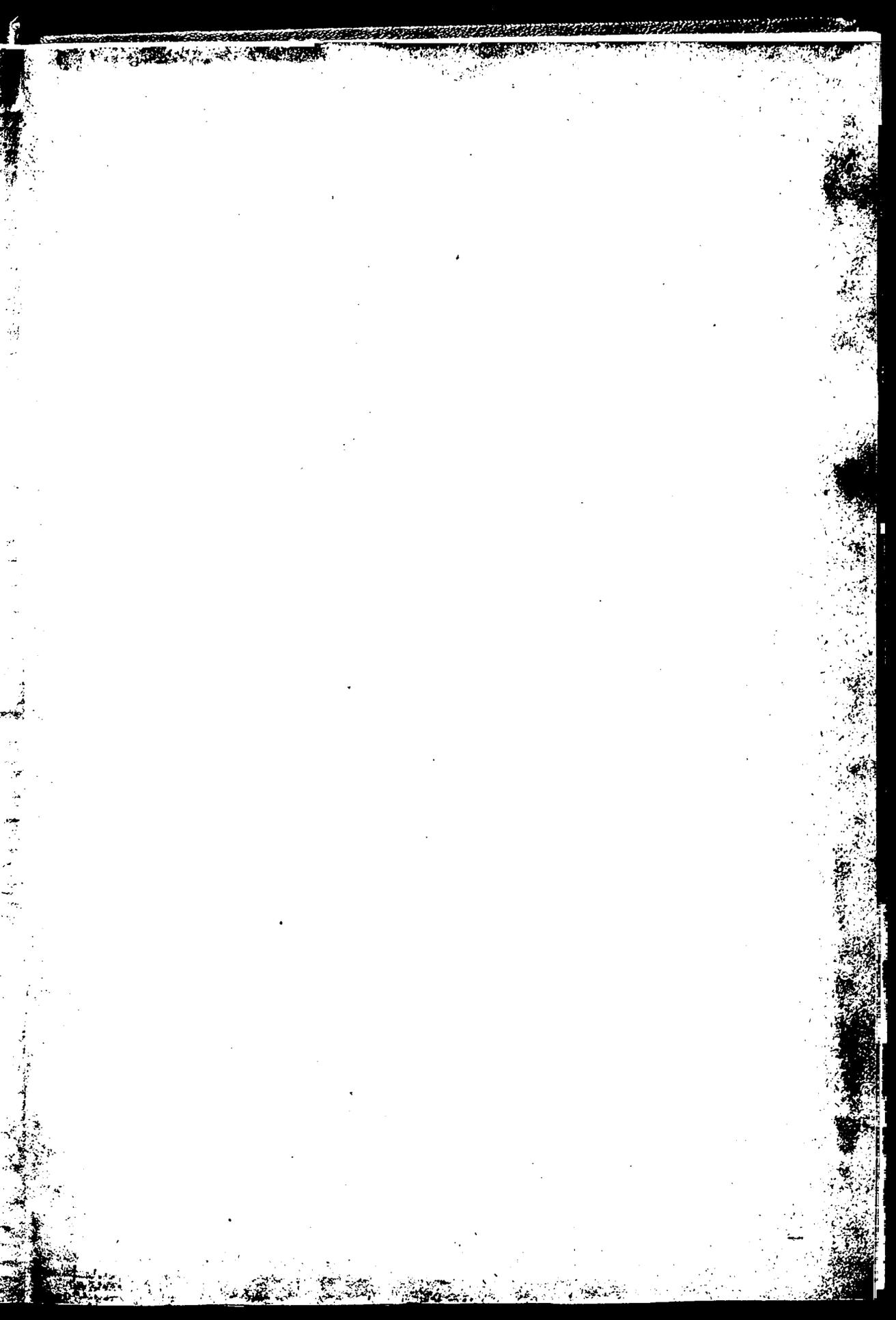
BIBLIOTECA D'ARTE DEL
CASTELLO SFORZESCO

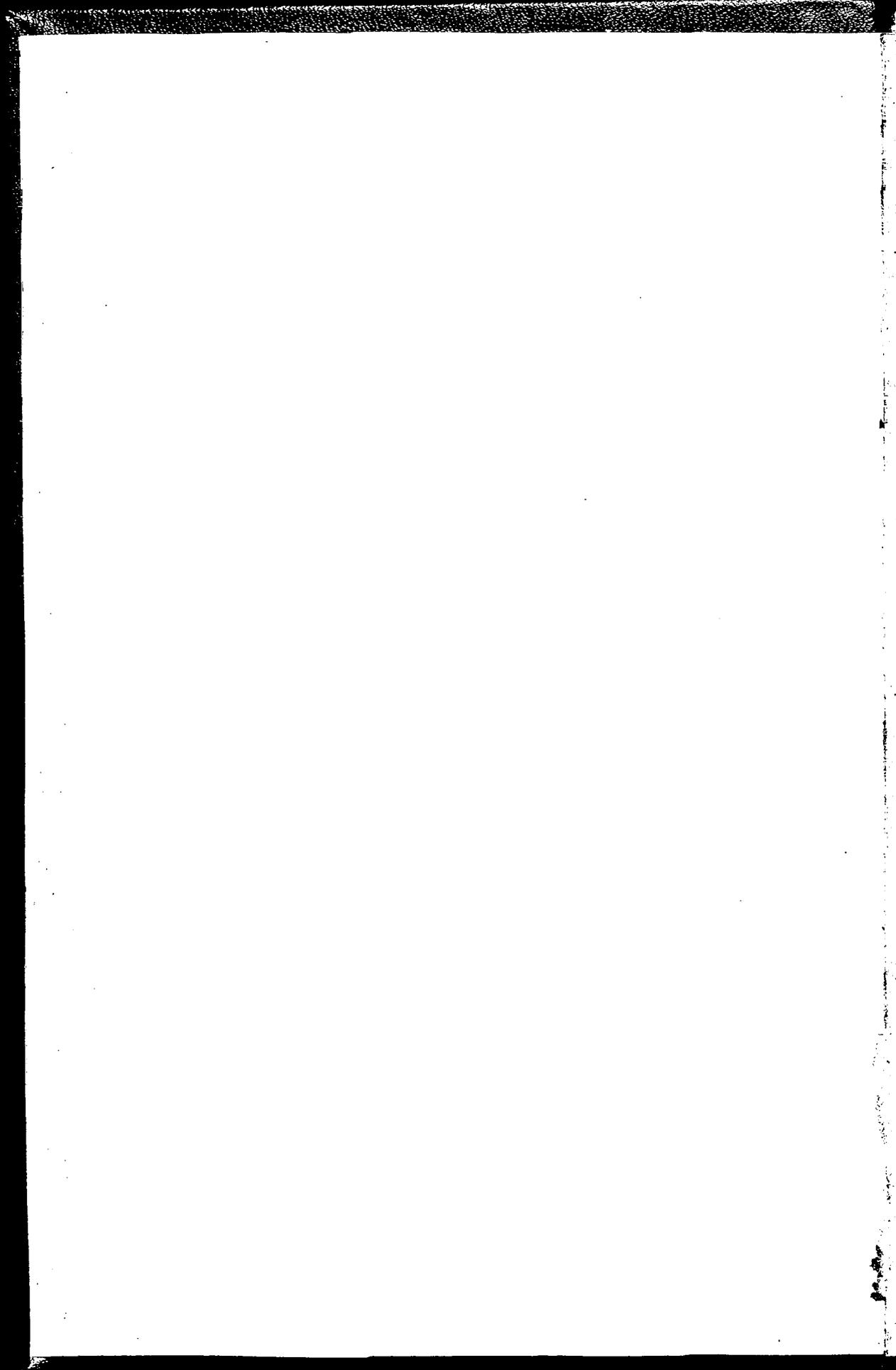


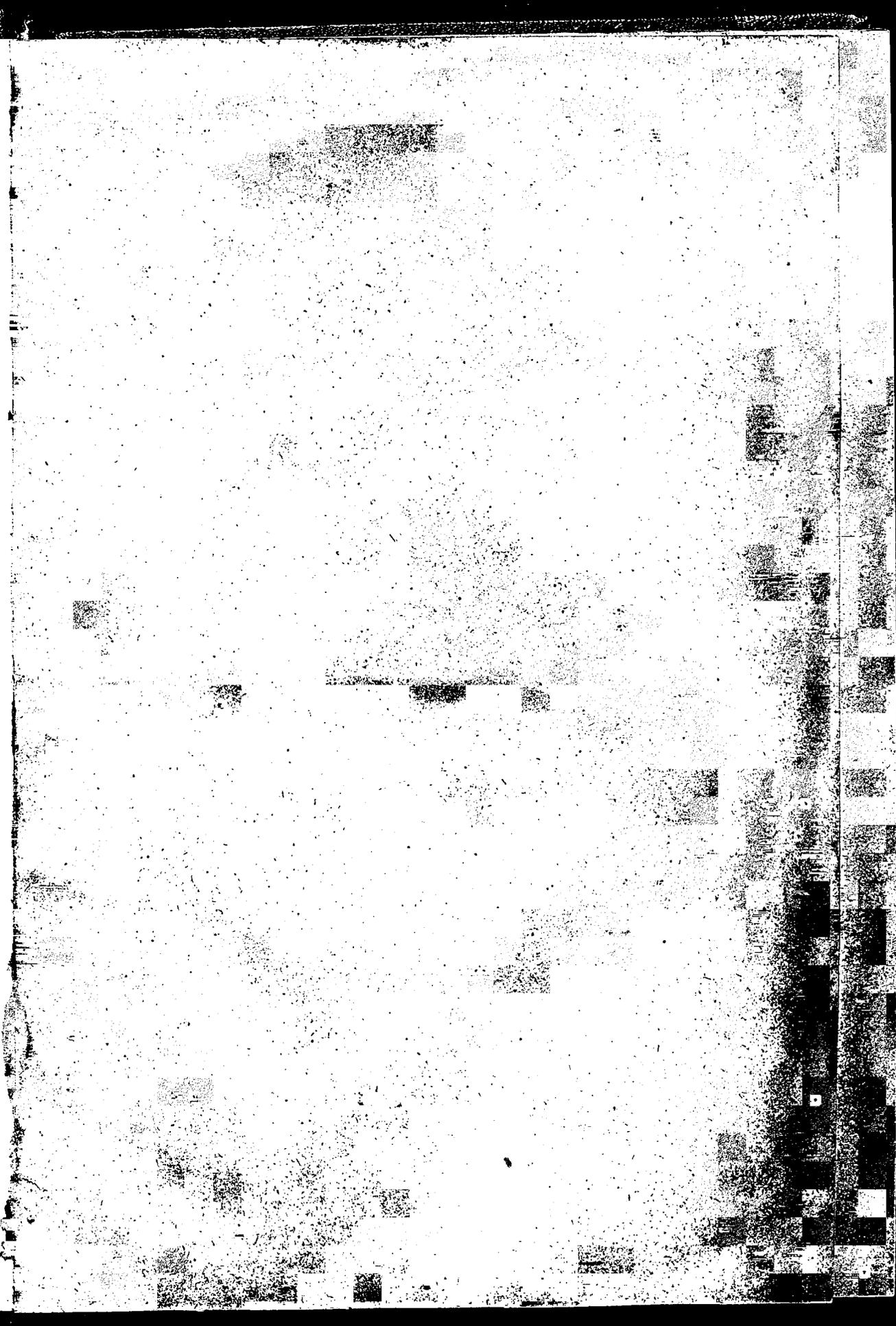
CONS 15 C 2. 6

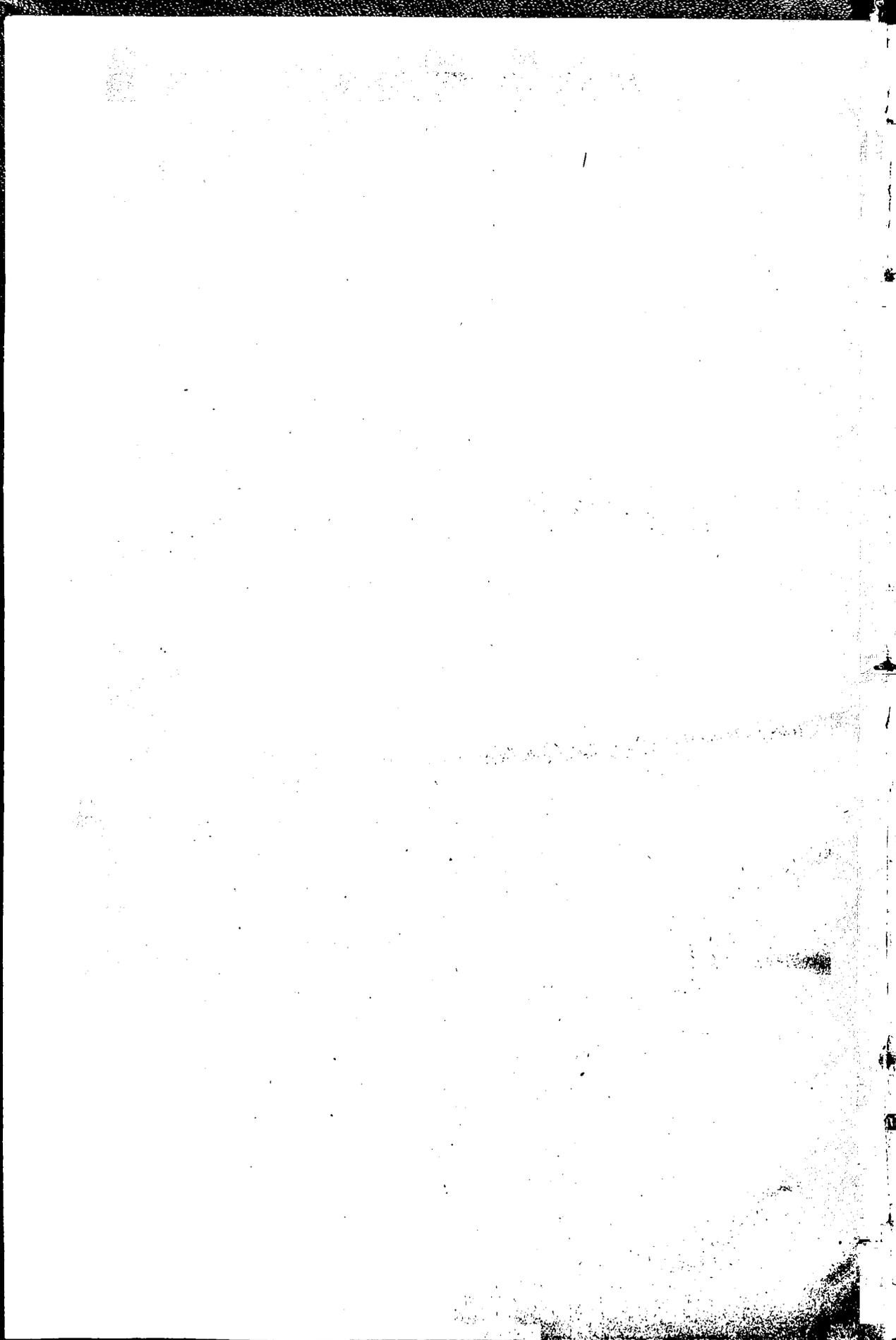
Prog. 8067

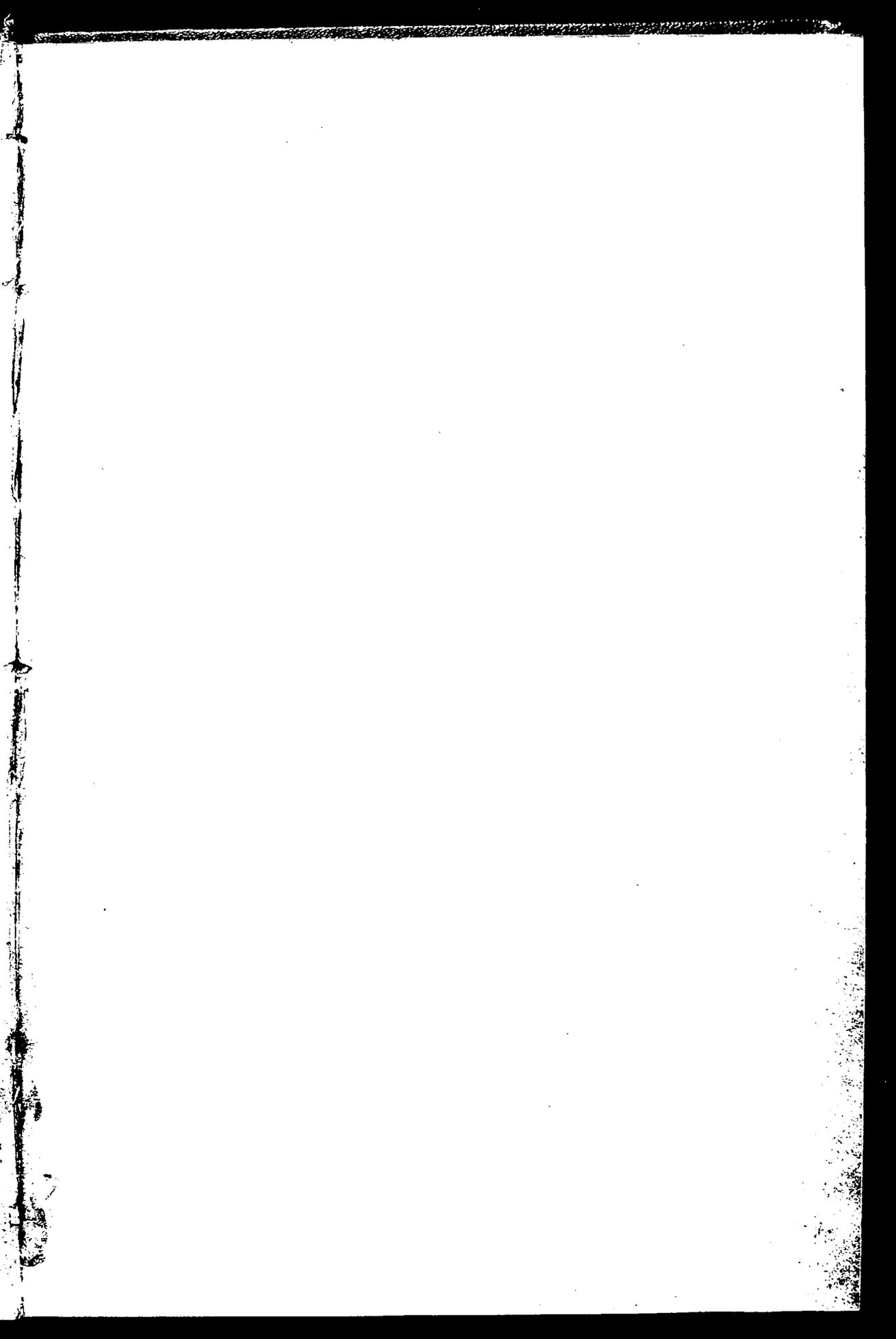
EGAMBA

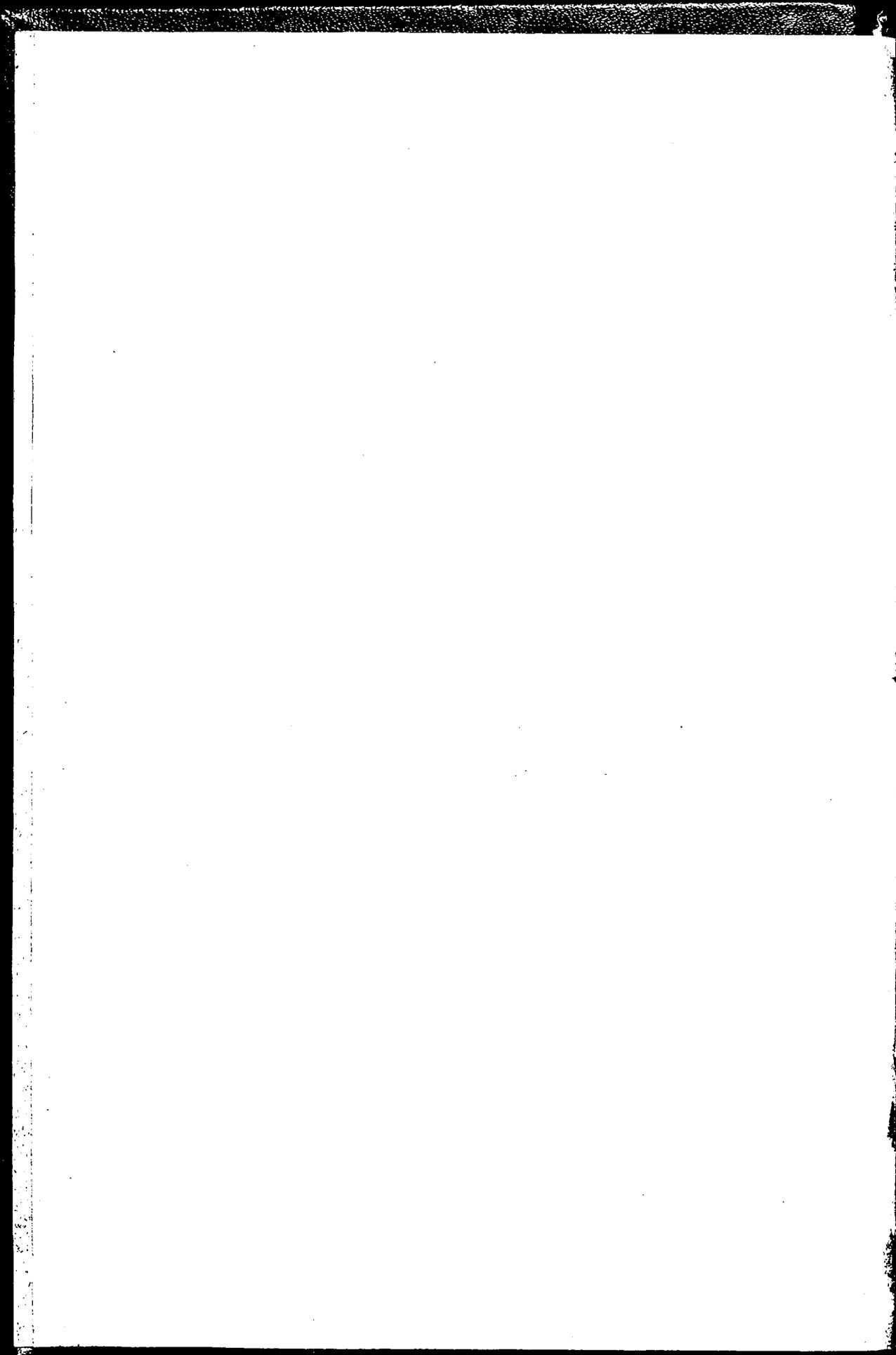












ISCRIZIONI
DELLE
CHIESE ED ALTRI EDIFICI
DI
MILANO





Edizione di soli 300 Esemplari.

ISCRIZIONI

DELLE

CHIESE

E DEGLI

ALTRI EDIFICI

DI

MILANO

DAL SECOLO VIII AI GIORNI NOSTRI

RACCOLTE DA

VINCENZO FORCELLA

PER CURA DELLA

SOCIETÀ STORICA LOMBARDA

—
VOL. VI.



MILANO

TIPOGRAFIA BORTOLOTTI DI GIUSEPPE PRATO, EDITRICE

—
1891

PROPRIETÀ LETTERARIA

L'uso di dare sepoltura ai defunti nelle Chiese o nei cosiddetti Sacrari, principiò a cessare in Milano colla fine del 1787 e definitivamente nel 1788.

Dalla ordinanza pertanto della Regia Intendenza Politica di Milano, 11 ottobre 1768, colla quale imponeva che si fossero costruiti appositi Campi Santi in sito lontano dall'abitato, trascorsero quasi venti anni. In fatti non prima della fine del 1785 fu rilevata la pezzatura per l'acquisto dei terreni e per le opere di costruzione, e non vi si diede principio che nei primi mesi del 1786, in cui queste furono quasi tutte ultimate.

Un'altra ordinanza della Regia Intendenza Politica, 6 novembre 1787, prescrisse ai Parroci o a chi spettava la cura delle Chiese, che, mano mano che si fossero resi servibili i Campi Santi, si fosse proceduto alla otturazione dei sepolcri tanto nelle Chiese che fuori delle medesime, conservandosi però le lapidi sepolcrali, ed in par-

ticolare quelle delle famiglie, le quali in passato avevano il diritto di sepoltura ne' privati loro sepolcri posti nella Chiesa.

La stessa ordinanza accordò facoltà di erigere, nei Cimiteri, monumenti sepolcrali, epitaffi in pietra ed anche in marmo, appoggiati però al muro di cinta e non precisamente sul sito, ove avveniva l'inumazione del cadavere, e ciò all'effetto di non ingombrare di troppo il terreno.

Ai feudatari poi e ai possessori di fondi un'altra ordinanza, 8 luglio 1788, concesse facoltà di adattare nelle proprie terre speciali necropoli per la inumazione dei cadaveri delle loro famiglie.

Coll'anno 1788 cessò dunque del tutto il seppellimento nelle Chiese, e a queste vennero sostituiti ben sei Cimiferi, nei quali, e fastosi monumenti e modesti marmi, ricordano oggi uomini che tanta parte ebbero nel nostro risorgimento nazionale, scienziati, letterati, artisti, militari, magistrati, patrizii, industriali, benefattori e tanti probi cittadini.

In queste iscrizioni, che sono una continuazione a quelle delle Chiese, si compendia lo svolgimento della nostra storia nazionale dal 1789 in poi, epperò si è creduto di raccogliere e di riunire insieme queste memorie a profitto degli studiosi.

I Cimiteri furono aperti fuori delle porte: Orientale (Venezia), Tosa (Vittoria), Romana, Ticinese, Vercellina (Magenta) e Comasina (Garibaldi). In quello di Porta Orientale furono aggiunti due scomparti l'uno per gli Acattolici e l'altro per i suicidi; contiguo a quello di Porta Magenta fu costruito un separato recinto per gli Israeliti.

Giuseppe Casati, impiegato municipale, ebbe già la felice idea di pubblicare le iscrizioni dei sei menzionati Cimiteri, ma questa sua raccolta giunge soltanto fino all'anno 1845; è aridissima; senza una nota illustrativa; comprende indistintamente tutte le memorie

e manca, naturalmente, del Monumentale, che conta un ventennio circa dalla sua apertura.

Il raccoglitore copiò dall'Archivio Municipale le epigrafi scomparse, e le riuni in tanti volumi quanti sono i Cimiteri; collocò nelle prime pagine di ogni volume quelle mancanti di date positive, e diede a tutte le altre l'ordine cronologico, senza però indicare il luogo del posto preciso della loro collocazione.

« Si sarebbe potuto, scrive il CASATI nel primo volume, pag. 18-19, « pel più facile rinvenimento delle iscrizioni, additare il luogo ove « esiste quella che si volesse trovare, ma questa operazione sarebbe « stata frustanea, se si ponga mente che di tratto in tratto viene « cangiata la posizione delle lapidi, o per far luogo ad altre o per « ampliamento de' Cimiteri, oppure per bisognevoli riparazioni alle « cinte di muro che circondano questi campi di lutto. »

È però benemerito per averci conservato le iscrizioni del Cimitero di Porta Romana già da molti anni soppresso, sorte che è pure riservata a tutti gli altri, terminata che sia l'opera del grande Cimitero a Musocco. Tra 12 o 15 anni, al più, tutto sarà scomparso e in quei campi, ove si versarono tante lagrime, sorgeranno officine, fabbricati civili, e vi si apriranno pubbliche strade; così gli attuali Cimiteri passeranno alla storia degli edifici cittadini scomparsi, e le lapidi saranno vendute ai marmorini, a meno che la pietà dei superstiti non pensi a conservare i monumenti che abbiano un'importanza storica o artistica.

Questa speciale collezione, dunque, che l'Egregia Commissione ha stimato indispensabile, tornerà di utile guida non solo alla storia, ma ai reggitori del Comune di Milano, onde salvare tante memorie degne di essere conservate, e dar loro un opportuno collocamento.

Le iscrizioni trascritte riguardano i cultori delle Scienze, delle Lettere, delle Belle Arti; la Milizia (i soli Generali, o altri gradi

o. anche semplici soldati, quando, per titoli proprii si sieno resi degni di speciale ricordo); il Clero (i Vescovi e anche i semplici sacerdoti, e parroci che abbiano titoli di benemerenza); la Beneficenza (quelle persone che hanno lasciato cospicue somme, o promossero pubblici o privati istituti).

Nella magistratura sono stati ricordati i Presidenti della Corte d'Appello e i Procuratori generali.

Si ammisero nelle cariche politiche i Governatori, Luogotenenti, Prefetti di Province, i Ministri e Direttori di polizia dei passati regimi, che per atti politici sono legati alla storia; nelle cariche amministrative, si accolsero i Podestà, i Sindaci e quei Capi dicasteri che ebbero missioni di qualche riguardo.

Non si è creduto di riportare le iscrizioni ricordanti persone senz'altro distintivo che il nobile casato, perchè, se quelle delle chiese potevano tornar utili alle genealogie, non così queste dei cimiteri per essere di date molto vicine e di un'epoca, in cui i registri civili possono facilmente rispondere alle ricerche.

Sobbarcandomi a questo difficile compito, non ho risparmiato fatiche e veglie per corredare di notizie biografiche e bibliografiche quasi ciascuna iscrizione, colla speranza che questa speciale collezione possa riuscir fonte di consultazioni a tutti proficue.

SAGGIO BIBLIOGRAFICO.

FRANCESCO TURCONI, ingegnere architetto, *Monumenti sepolcrali dei Cimiteri di Milano misurati e disegnati. MDCCCXXXIII.* — Milano, presso l'editore, Corso di Porta Comasina, num. 2014, 1833, in-4°, fig.° (1).

Milano e il suo territorio, Tomo 2°, pag. 423 e seg. — Milano, Pirola, 1844.

GIUSEPPE CASATI, *Collezione delle Iscrizioni lapidarie poste nei Cimiteri di Milano dalla loro origine all'anno 1845 col nome dei signori Architetti che delinearono i principali monumenti, dedicata al nob. sig. Vitaliano Crivelli.* — Milano, Tip. Tamburini, 1845-47, vol. 6, in-8°.

Il Cimitero fuori di Porta S. Celso (Gentilino). « Lo Spettatore Italiano », 1818, Tomo 2°, pag. 25-36.

(1) Di quest'opera furono pubblicati i primi quattro fascicoli nei quali sono ricordati solo i monumenti del cimitero della Moiazza.

GIUSEPPE PAVESI, architetto, *Descrizione del progetto rappresentato scenograficamente pel Campo Santo proposto per la città di Milano* (pubblicato col « Giornale dell'ingegnere architetto », anno 2°, 1855). — Milano, Domenico Salvi e Comp.° (1855), in-folio.

G. MONGERI, *Descrizione del nuovo Cimitero Monumentale di Milano*. — Milano, Lombardi, 1870.

EMILIO BELGIOIOSO, *Relazione della Commissione Consigliare incaricata di riferire sul regolamento per gli onori del Famedio*. — Milano, G. Pirola, 1883.

FELICE VENOSTA, *Il Cimitero Monumentale di Milano*. — Milano, A. Gattinoni, 1883, in-12°.

ANTONIO CERUTI, *Il Famedio*, « Perseveranza », 17 e 18 luglio 1885.

E. BELGIOIOSO, *Relazione e proposte della Commissione nominata dalla Giunta Municipale per lo studio della decorazione del Famedio e per l'esecuzione dell'art. VIII del relativo regolamento*. — Milano, Tip. Rebeschini, 1886.

DOMENICO FERRARIO, *Proposta per la soppressione degli attuali Cimiteri succursali e per l'apertura di un nuovo Cimitero*. — Milano, Tip. G. Pirola, 1886.

BROTTI e MAZZOCCHI (ingegneri municipali), *Progetto di un nuovo Cimitero unico per la città di Milano. Relazione tecnico-finanziaria*. — Milano, Tip. Luigi di Giacomo Pirola, 1886, in-4°.

E. BELGIOIOSO, *Guida del Famedio nel Cimitero Monumentale di Milano*. — Milano, F. Pongelletti, 1888, in-8°.

L. BELTRAMI, *Il Cimitero Monumentale di Milano — Guida artistica illustrata con note*. — Milano, Vitt. Turati, 1889.

SAMUELE GHIRON, *Il Cimitero Monumentale di Milano — Guida artistico-descrittiva colla pianta del cimitero e con cenni biografici*. — Milano, Lombardi, in-12°.

CARLO VARIALI, *Prima visione al Cimitero Monumentale*. — Milano, Antonio Vallardi, 1890, in-16°.

THE UNIVERSITY OF CHICAGO LIBRARY
540 EAST 57TH STREET
CHICAGO, ILL. 60637

UNIVERSITY OF CHICAGO PRESS
500 EAST LEXINGTON AVENUE
NEW YORK, N.Y. 10017

UNIVERSITY OF CHICAGO PRESS
100 Brook Hill Drive
West Nyack, New York 10994

UNIVERSITY OF CHICAGO PRESS
277 South Main Street
Lanham, Maryland 21758

INDICE DEI CIMITERI

CONTENUTI IN QUESTO VOLUME.

Porta Orientale (Venezia), detto di
S. Gregorio, pagina 1-114.

S. Michele ai nuovi Sepolcri, p. 115-
116.

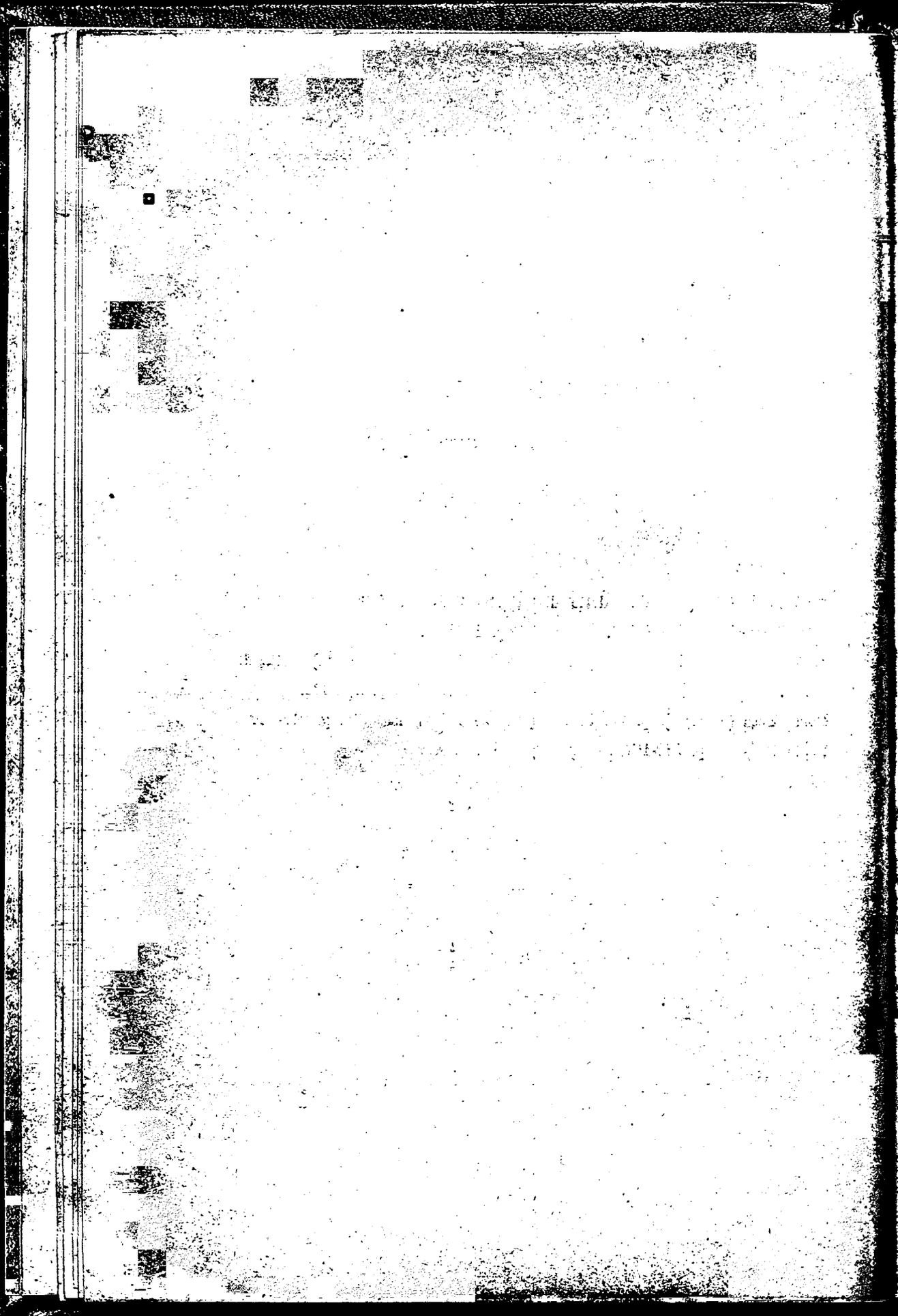
Porta Tosa (Vittoria), p. 117-148.

Porta Romana, p. 149-167.

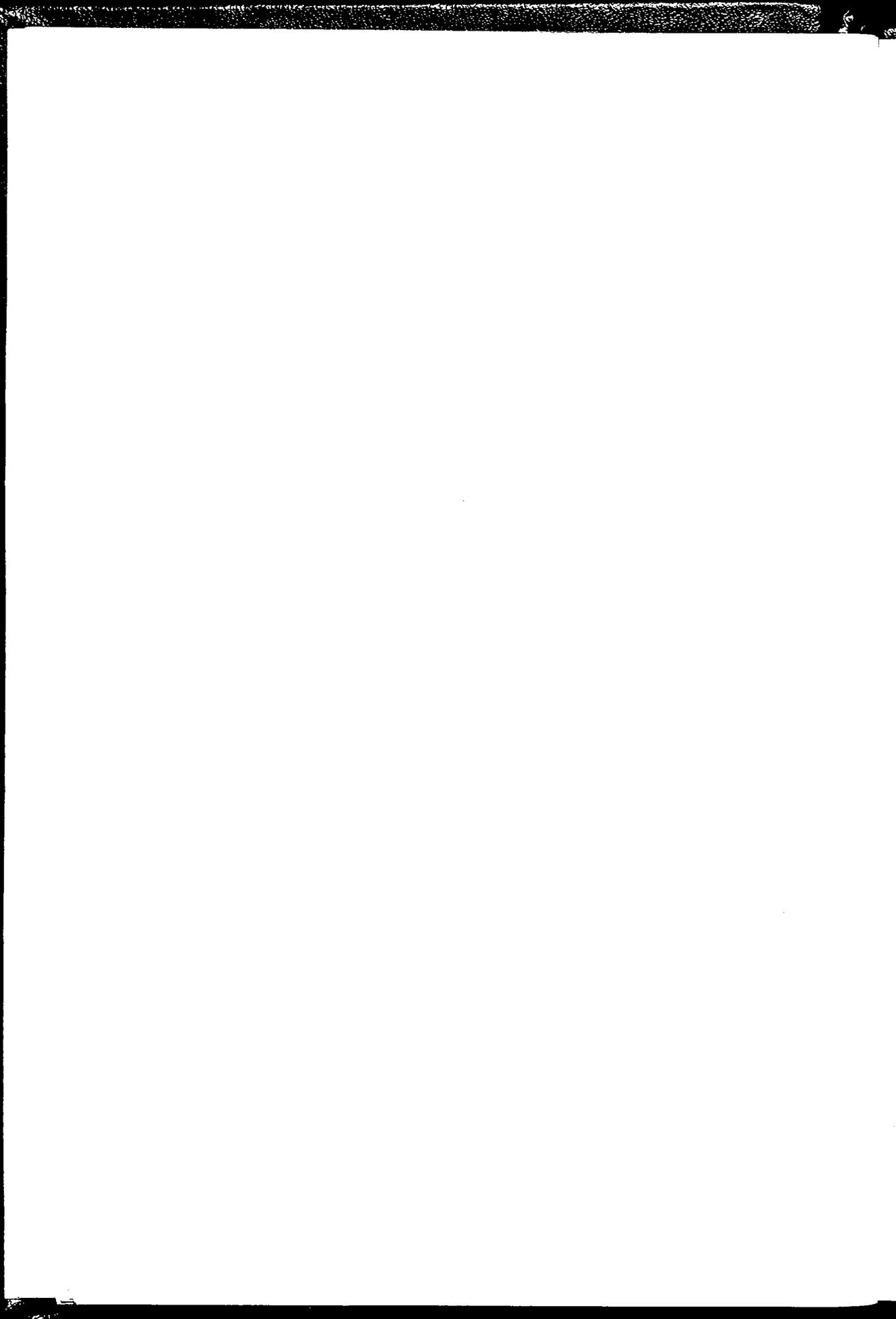
Porta Ticinese, detto il Gentilino,
p. 169-231.

Porta Vercellina (Magenta), detto di
S. Giovannino, p. 233-322.

Cimitero degli Israeliti, p. 319-323.



CIMITERI



PORTA ORIENTALE

S. GREGORIO.

Questo cimitero, che prospetta il lato del Lazzaretto, verso la campagna, prese il nome dalla contigua chiesa di S. Gregorio, ora convertita in uso civile; misura una superficie di metri quadrati 23,370, ha forma irregolare ed è difeso da muraglione.

In origine era uno di quegli antichi cimiteri di campagna, sottoposti alla cura di un Sodalizio con cappella ed oratorio proprio.

Nella memorabile peste, che dal 1628 al 1631 afflisse Milano, parte delle vittime fu interrata in questo sacro recinto, che, come sembra, venne in seguito adoperato a più vasta inumazione e come ossario.

Il prete SALVATORE VITALI, dell'isola di Sardegna, venuto in Milano, alcuni anni dopo la peste, studiò intimamente la città di Milano, e descrivendone le meraviglie, dopo avere magnificato il Lazzaretto, ricorda questo cimitero con frasi assai tetre (1).

Vidi, egli scrive, in questo campo cadaveri sopra cadaveri, miserevoli casse scoperciate, ossa in grande quantità qua e là disperse, e vaste fosse aperte; era cosa orribile a vedersi!

Quelle ossa che imbiancavano il lugubre campo, appartenevano ai colpiti dalla peste, che dopo non molti anni smosse erano tornate sopra terra, e non ebbero sepoltura che nel 1723.

(1) *Theatrum triumphale Mediolanensis Urbis Magnalium annalistica proportione digestum.* — Mediolani (1642). In-fol., pag. 316.

In quest'anno infatti il Sodalizio dell'Orazione e Morte addetto alla cura del cimitero, fece costruire il portico innanzi alla chiesa di S. Gregorio, e quivi diede nuova sepoltura a quelle ossa che tanto spavento incutevano ai passanti.

Quest'opera umanitaria, igienica e di decoro alla città stessa, venne ricordata dalla seguente iscrizione (1):

CONGESTIS HVC VETVSTA LVE CINERIVS
ADDICTA SOCIETAS ORATIONIS ET MORTIS
HANC TEMPLO PORTICVM ADIECIT
VT MAGNIFICENTIVS EXCEPTA FVNESTI TEMPORIS CONDITIO
PRAETERITAE CLADIS HORRORE
FVTVRAE METVM ADIMERET
MDCC · XXIII.

Ho detto che negli antichi cimiteri di campagna sorgeva sempre una cappella, ed in questo infatti n'esisteva una intitolata al Crocifisso, e vi si dava anche seppellimento a speciali persone, come lo prova la seguente iscrizione dell'anno 1716 che fu veduta dentro alla cappella stessa (2):

QVÌ STA SEPOLTO GIO. MARIA TVRRI
CHE SI RACCOMANDA ALLE VOSTRE ORAZIONI
IL QVALE MORÌ A DÌ 4 LVGLIO 1716.

È probabile che questo Turri sia decesso in Loreto, frazione del limitrofo Comune di Greco Milanese, perchè nel cimitero di S. Gregorio appunto per qualche tempo si sotterravano i defunti di Loreto.

Abolite le sepolture nelle chiese, fu questo aperto alla comune inumazione nel 1788, per essere poi chiuso nel 1883, e tra qualche anno sparirà anche la memoria del posto per dar luogo a vie pubbliche e civili edifici.

(1) È stata già pubblicata nel vol. V, pag. 300, n. 434.

(2) Si veda vol. V, pag. 300, n. 433.

An. 1788.

1

Sec. XVIII.

HIC IACET

HIERONIY^(sic)MVS GVLIELMETTI PAROCVS

METROPOLITANE QVI OBIIT

DIE X FEBRVARY ANNI MDCCLXXXVIII

Lapide nel muro, riparto n. 29 (1). L'iscrizione, alquanto scorretta, fu già edita da GIUSEPPE CASATI (*Collezione delle Iscrizioni lapidarie poste nei Cimiteri di Milano*, vol. II, pag. 8, 2 — Milano, Giovanui Tamburini, 1846) (2).

Il sacerdote Girolamo Guglielmetti, figlio di Carlo, appartenne alla Congregazione degli Oblati de' Santi Ambrogio e Carlo, fu Lettore di filosofia nel collegio Elvetico, accademico trasformato e parroco della Metropolitana. Morì il 10 febbraio 1788 di anni 58 nella parrocchia del Duomo (3).

Del Guglielmetti si hanno alle stampe:

Orazione in lode di Santa Giovanna Francesca Fremiot di Chantal, fondatrice dell'ordine della Visitazione di Maria, detta nel solenne ottavario per la canonizzazione di lei. — Milano, Federico Agnelli, 1768, in-8°.

(1) È chiamato riparto quello spazio, che con numero, progressivo, a destra entrando, divide le iscrizioni poste lungo il muro, che ciruisce ciascun cimitero.

(2) Sebbene omezzo dal CASATI, ho creduto di dare in ciascuna pagina un numero progressivo alle iscrizioni in quella contenute.

(3) Nella Nota delle persone morte dal 3 al 9 febbraio, an. 1788, n. VI, è notato che morì il sabato 9 febbraio.

Horti fertilitas ex agricolae labore.

Olitoris somnium.

Olitoris cantus in hortulo.

Ficus fabella.

Horti locus. (V. *Carmina Selecta Oblatorum qui superiore saeculo flo-
ruerunt*, pag. 42-45).

An. 1790.

2

Sec. XVIII.

PASCHALI M. AGVDIO

MATER · SORORES · V. PATRVELIS · CONSOBRINI · II

SVPERSTITES · MOESTISS. POSVERVNT

SOC. IESV · QVAMDIV · FVIT

MERVIT · PROFESSVS · VOT. IV

INGENIO · SCRIPTIS · VIRTVTIBVS · CLARVS

PLVSQVAM · HOC · TITVLO · TRADI · POTVIT

OB. AN. CID · IO · CCXC · AET. LXII

Riparto n. 20. CASATI (op. cit., vol. II, pag. 11, 5).

Pasquale Maria Agudio della Compagnia di Gesù, professore di rettorica nella Università di Brera lasciò le opere seguenti:

Nelle solenni esequie dell' augustissimo imperator de' Romani Francesco Primo Gran Duca di Toscana ecc. ecc. ecc., celebrate in Milano nella regia chiesa di Santa Maria della Scala il dì XVI Dicembre MDCCLXV, Orazione. — In Milano, Giuseppe Marelli, M.DCC.LXVI, in-4°.

Sonetto (dedicato al conte Carlo di Firmian).

Canzone (dedicata a Maria Teresa, imperatrice, ecc.).

Canzone (dedicata a Giuseppe II, imperatore, ecc.).

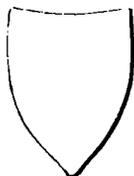
(V. *De incolunitate Mariae Theresiae Augustae solemnibus gratulatio Mediolani habita ab Universitate Braidensi Societatis Jesu. Mediolani, ex typ. Iosephi Marelli, M.DCC.LXVII*), in-8°.

Alla sacra Cesarea Maestà di Giuseppe II imperatore che visitò l'osservatorio astronomico di Brera, Canzone (ms. Bib. Brera AE. 12. 33).

An. 1790.

3

Sec. XVIII.



A . ✠ . Ω

MEMORIAE AETERNAE

PAVLI · BASSI · I · C

QVI · VICARIVS · GENERALIS · FORI · MEDIOLANENSIS

PATRONVS · FISCO · MANTVAE · SENATOR · IN · HAC · PATRIA

PRAETOR · PAPIAE · CONSILIARIVS · AVLICVS · CAME-

RAE · ADPELLATIONVM · OMNIAQVE · CONSEQVVTVS · AMPLIS-

SIMA · COMMENDATIONE · INTEGRITATIS · FIDEI · DOCTRI-

NAE · SAPIENTIAE · DIPLOMATIS · EXORNATA · ETIAM

IBIDEM · BELLICA · FORTITVDINE · FRANCISCI · FRATRIS · EIVS

QVI · TRIBVNVS · LEGIONIS · KONICHSECHIAE · IN · PROPVGNA-

TIONE · SVIGNITHI · EX · VVLNERIBVS · OCCVBVIT · CAR.

ALOYSIVS · ET · ANTONIVS · ET · HIERONYMVVS · FILII · MOES-

TISS · MONVMENTVM · POSVERVNT · OBIIT · VIII · KAL · FEBB. (*sic*)

A. MDCCXC · AETATIS · LXII

Marmo bianco nel muro, riparto n. 35. CASATI (op. cit., vol. II, pag. 10, 2).

An. 1794.

4

Sec. XVIII.

D. O. M.

GASPAR LANCELLOTTVS BIRAGHVS HIERONYMI
 I. C. COLL. MED. FIL. I. C. COLL. IVRISCIVILIS PROFESSOR PALAT.
 IN REG. GYMNASIO BRAYDENSI
 PRIMICERIVS · ECCL. METROP.
 PROVICARIVS · GENER.
 CVRIAE · ARCHIEP. MEDIOL.
 HIC QVOD MORTALE ERAT DEPOSVIT
 VT ALIQVA SVI MEMORIOLA EXTARET
 ORATE PRO EO
 OBIT PRIDIE KAL. SEPTEMBRIS
 ANNO N. S. MDCXCIII
 NATVS ANN. LXI DIE XXVIII
 PRAEFEC. HOSP. MAI. LEGATARIJ
 ET IO. BAP. BIRAGVS COMES
 CHILIARCHA EQVIT IN EXERCITV CAES.
 FRATER HAERES
 EX TEST. P. P.

Questa iscrizione, che non appare nella Raccolta CASATI e che non ho rinvenuta nel cimitero, è riportata da P. CANETTA (*Elenco dei Benefattori dell'Ospedale Maggiore di Milano*, pag. 17-18), il quale scrive che fu posta in questo Cimitero a cura e a spese dell'Ospedale Maggiore, a cui il conte Mons. Gaspare Lancellotto Biraghi legò L. 20,000.

Questo nobile prelato nacque il 3 agosto 1733 da Girolamo Biraghi e da Anna Federici; ebbe la nomina di conte con diploma 26 gennaio 1777 e di provicario generale arcivescovile nel 1784. Fu giureconsulto Collegiato di Milano e professore di diritto civile nel R. Ginnasio di Brera; cessò di vivere il 31 agosto 1794, nella parrocchia di S. Simpliciano (1).

Lasciò alle stampe:

Caroli Mozzoni dum in Illustrissimum Collegium DD. I. PP. Iudicum, Comitum, et Equitum Excellentissimae Civitatis Mediolani cooptaretur Laudatio habita idib. Septemb. MDCCLXXIX coram Excellentissimo Mediolani Senatu, ecc. — Mediolani, apud Cajetanum Frigerium, in-8°.

(1) V. Nota dei defunti, an. 1794, n. XXXVI.

Oratio quum Horumbellus in illustrissimum collegium dominorum Iudicum, Comitum, et Equitum Mediolani cooptaretur habita pridie Kal. Septemb. MDCCLXXX coram Excell.^{mo} Senatu, ecc. — Mediolani, apud Cajetanum Frigerium, in-8°.

Pro Hieronymo comite Litta patricio Mediolanensi ac canonico ordinario Ecclesiae Metropolitanac dum in patrium Iudicum Comitum et Equitum Collegium cooptaretur Oratio habita VI. Idus Iunii MDCCLXXXIV. coram Mediolani Senatu [s. n. t.], in-8°.

Marci Com. Aresii Lucini patricii Mediolanensis in Patrium I. PP. Comm. et Equitt. Collegium solemniter adsciti Laudatio habita IV Kal. Septemb. MDCCXCI..... coram Philippo Vicecomite Mediolani Archiepiscopo [s. n. t.], in-4°.

An. 1795.

5

Sec. XVIII.

MEMORIAE · ET · CINERIBVS
 HIERONYMI · SILVESTRI
 VIRI · INDVSTRI · INTEGERRIMI
 MVNIFICI · IN · EGENOS
 QVI · TEXTRINAM · SERICARIAM
 MEDIOLANI · PERFECIT
 VIX. ANN. LVIII
 DECESS. XIV KAL. IVL.
 AN. MDCCXCV



Lapide nel muro, riparto n. 7. CASATI (II, pag. 24, 1).

Girolamo Silvestri si è reso benemerito nell'industria per avere perfezionato in Milano l'arte di tessere la seta.

An. 1796.

6

Sec. XVIII.

SUB. AUSPICIIS
 DOLENTISSIMÆ · MATRIS
 REQUIEM · EXPECTAT
 JOSEPH · ABBAS · CATENACCI
 OBIT · DIE · XVIII · SEPTEMBRIS
 MDCCLXXXVI
 ÆTATIS · ANNORUM
 NONAGINTA

Riparto n. 48. CASATI (II, pag. 26, 3); P. CANETTA (*Elenco dei Benefattori*, ecc., pag. 52).

Il sacerdote Catenacci, che lasciò all'Ospedale Maggiore una sostanza di L. 251,000, nacque in Milano il dì 8 novembre 1706 nella parrocchia di S. Maria della Passarella da Nicola e da Anna Uboldi, e cessò di vivere il 18 settembre 1796. Nei *Cenni sull'Ospedale Maggiore di Milano*, pag. 191, opera dello stesso sopramenzionato CANETTA, lo si dice nato il dì 8 novembre 1707 e morto il 17 agosto 1796 d'anni 89, date che punto non corrispondono colla iscrizione.

An. 1802.

7

Sec. XIX.

1802
 QUI GIACIONO LE SPOGLIE
 DI MICHELE ORSI
 MORTO LI 3 SETTEMBRE
 IN ETÀ D'ANNI 73 CIRCA
 PIANGONO LI POVERI TUTTI
 DI CUI ERA VERAMENTE PADRE
 PREGATE ETERNO RIPOSO

Riparto n. 49. CASATI (II, pag. 38, 1); CANETTA (*Elenco dei Benefattori*, ecc., pag. 133).

Michele Orsi, figlio di Antonio e marito di Caterina Lonati, dedicossi

al negoziato dei cristalli, e cessando di vivere il 3 settembre 1802, chiamò eredi, in parti eguali, la propria figlia Barbara coniugata Vassalli, e l'Ospedale Maggiore, a cui pervennero circa L. 79,000. (V. CANETTA, *Benefattori*, ecc., pag. cit., e *Cenni sull' Ospedale Maggiore di Milano*, pag. 196).

An. 1802.

8

Sec. XIX.

QUI RIPOSANO IN PACE
GIUSEPPE E GIACOMO GALBESI
FRATELLI DI UN CUORE E VOLER SOLO
OPERAI DELLA DOTTRINA CRISTIANA
DI VERA PIETÀ CON DIO
PARCHI CON SÈ LIBERALI COI POVERI
DI TUTTO IL COMUNE AVERE
DALL'INDUSTRIA E FRUGALITÀ CRESCIUTO
PER UNANIME TESTAMENTO
INSTITUIRONO EREDE
IL GRANDE SPEDALE DI QUESTA CITTÀ
MORIRONO NEL 1802 DI ANNI
GIACOMO 77 GIUSEPPE 79

Riparto n. 47. (CASATI, II, pag. 38, 2).

L'eredità pervenuta all'Ospedale Maggiore fu di L. 150,000 (CANETTA, *Cenni sull' Ospedale Maggiore*, ecc., pag. 197; *Elenco dei Benefattori*, ecc., pag. 89-90).

An. 1802.

9

Sec. XIX.

HIC · CINERES · REVICTVRI · QVIESCVNT
 FLAMINĪ · SACERDOTIS · AGAZINI
 QVI · IN · ITALIA · CONGREG · A · S · HIERONIMO
 PER · OMNES · SCIENTIARVM
 ET · MAGISTRATVVM · GRADVS
 AD · SVMMAM · PRAEFECTVRAM · PERVENIT
 COMMENDATIONE · RELIGIONIS
 DOCTRINAE · LENITATIS · PRVDENTIAE
 ORIENTALES · LINGVAS · APPRIME · CALLVIT
 EVMQ · PLVRES · ACADEMIAE
 DATIS · LITTERIS · SIBI · SOCIVM · ADCSIVERVNT
 OCCIDIT · SVBITO · VII · KAL · NOV · A · MDCCCII
 VIXIT · AA · LXVII.
 FERDINANDVS · MICHAEL · IGNATIVS
 PONI · CVRARVNT
 FRATRI · DESIDERATISSIMO

Riparto n. 46. CASATI (II, pag. 35, 3).

An. 1803.

10

Sec. XIX.

VIRTÙ LIBERTÀ SCIENZA
 PIANGONO ESTINTO
 GREGORIO FONTANA
 VISSE ANNI LXVIII
 MORÌ IL GIORNO XXIV AGOSTO
 ANNO II DELLA REP. ITAL.

Riparto n. 54. CASATI (II, pag. 41, 4).

Gregorio Fontana, chierico regolare delle Scuole Pie, pubblico lettore di matematica nella Università di Pavia dal 1768 al 1800, sedette nel

Consiglio degli Juniori della Repubblica Cisalpina, della quale fu ardente ed operoso partigiano, e perciò più tardi imprigionato (1800). Fu membro del Corpo Legislativo della Repubblica Italiana, dell'Istituto Nazionale de' Quaranta della Società Italiana, e socio delle accademie di Torino, di Gottinga, di Mantova e di Bologna.

Diede alle stampe:

Analyseos sublimioris opuscola. — Venetiis, typis Simonis Occhi, MDCC LXIII, in-8°.

De Litterarum fatis, Oratio, habita in regio Lyceo Ticinensi Tertio nonas quintiles anno 1770, ecc. Ticini, Joseph Bolzanus.

Delle altezze barometriche e di alcuni insigni paradossi relativi alle medesime, saggio analitico con alcune riflessioni preliminari intorno all'applicazione delle matematiche alla fisica. — Pavia, Giuseppe Bolzani (1771), in-8°.

Dissertazione Idrodinamica sopra il quesito « Cercare la cagione, per la quale l'acqua salendo ne' getti quasi verticali de' vasi, se le luci di questi getti siano assai tenui, essa non giunga mai al livello del Conservatorio, ecc. », presentata al concorso dell'anno 1774 e coronata dalla R. Accademia di Scienze e Belle Lettere di Mantova, con un'Appendice sopra il moto de' corpi ne' mezzi resistenti. — Mantova, Alberto Pazzoni, 1775, in-4°, fig.

Disquisitiones Phisico-mathematicae. — Papiæ, in typ: monast. S. Salvatoris MDCCLXXX, in-4°.

Compendio d'un corso di lezioni di fisica sperimentale del signor Giorgio Atwood ad uso del Collegio della Trinità, e dell'Università di Cambridge, tradotto dall'idioma inglese ed accresciuto di una dissertazione sul Computo dell'Errore Probabile nelle Sperienze ed Osservazioni. — Pavia, Stamp. del R. ed I. Monastero di S. Salvatore, 1781, in-8°.

Lezioni d'Idrodinamica, aggiunte al Trattato elementare d'Idrodinamica dell'ab. Bossut. — Pavia, Stamperia del R. I. Monastero di S. Salvatore, 1785.

Opuscoli matematici sopra il Teorema della composizione delle forze e sopra il calcolo integrale delle differenze finite. — Pavia, Stamp. del R. I. Monast. di S. Salvatore, 1789, in-8°.

Saggio sopra i principii della composizione storica, e loro applicazione alle opere di Tacito del Signor Gio. Hill professore di umane lettere nella Università di Edimburgo — tradotto letteralmente dall'Inglese con un'appendice. — Pavia, Pietro Galeazzi, 1789, in-8°. — (Fu dedicata

- ad Agostino Lomellino Procuratore perpetuo della Rep. di Genova con lettera da Pavia, 9 ottobre, 1789).
- Discorso sopra un problema ottico astronomico relativo alla forza amplificativa de' Telescopj di Herschel.* « Opuscoli scelti di Milano », Tom. XV, pag. 176. — Milano, 1792.
- Lezioni elementari sul calcolo infinitesimale e sua applicazione alla fisica.* — Pavia, Baldassare Comino, 1793, in-8°.
- Memorie matematiche.* — Pavia, Stamp. Bolzani, 1796.
- Mozione del cittadino rappresentante Gregorio Fontana letta nel Consiglio de' Juniori della Repubblica Cisalpina, gli 8 vendemmiale, anno VII Repubblicano (29 settembre 1798 u. s.). Sulla necessità di continuare le soppressioni de' Corpi Regolari, e di migliorare la loro condizione* [s. n. t.], pag. I-VIII, in-8°.
- Lettera al R. Commissario Generale di Polizia (Milano, Conv. del Giardino, 1° Gennaio 1800) colla quale implora che sia dimesso dal carcere.*
- Saggio sulla storia generale delle matematiche di Carlo Bossut. Prima edizione italiana con riflessioni ed aggiunte.* — Milano, Nobile e Tosi, 1802, Tomi tre, in-8°.
- Discorso recitato dal cittadino Fontana al momento dell' unione del Gran Consiglio Cisalpino, facenti le veci di Presidente, come il più anziano, nella Seduta prima dell' 2 frimale, anno VI Repubblicano* [s. n. t.], in-16°, pag. 6.
- Discorso sopra l' effetto che si può sperare dalle macchine* [s. n. t.].
- Saggi sopra i progressi matematici di Girolamo Cardano e Bonaventura Cavalieri dopo il ristabilimento delle lettere in Occidente.* « Atti dell'Accademia di Siena », Tomo Quinto, pag. 129.
- Schediasmata decem.* « Atti dell'Accad. Scientifica di Siena », Tomo Quinto, pag. 55.

Per le molte altre dissertazioni e memorie si veggano :

- Atti dell'Accademia di Siena.* Tomo VI, an. 1781.
- Memorie di Matematica e Fisica della Società Italiana delle Scienze.* Tomo I, Tomo II, Parte I, Tomo III, Tomo VIII e Tomo IX.
- Memorie dell'Accademia delle Scienze di Torino.* Tomi X e XI.
- Biblioteca Fisica d'Europa.* Tomo VII, VIII, IX, Parte III, Tomo XVIII e XIX.
- Giornale Fisico-Medico di Pavia.* Tomo I, III e IV.

Tra i mss. della Braidense (AF. XIII. 14, n. 9) si conserva una nota

autografa di alcuni libri che il Fontana prese, forse, in prestito dalla biblioteca stessa.

Sul Fontana hanno dato notizie:

GIAMBATTISTA SAVIALI, prof. s. di fisica generale dell'Università di Pavia.

Elogio di Gregorio Fontana, ecc. recitato in occasione della pompa funebre celebrata per ordine del governo il dì 19 aprile 1804. — Pavia, Bolzani, 1804, in-8°. In fine di questo elogio sono ricordate molte opere del Fontana.

Prof. FRANCESCO BERLAN, *Lettere inedite di illustri Italiani nelle Scienze e nelle lettere cavate dalla raccolta di autografi del cav. DAMIANO MUONI.* — Milano, F. Garuffi, 1865, in-8°, pag. 10 e segg.

Memorie e Documenti per la storia dell'Università di Pavia, ecc. — Pavia Successori Bizzoni, 1877, in-4°.

An. 1804.

11

Sec. XIX.

QUI GIACE

CARLO M. GIUDICI

PITTORE · STATUARIO · ARCHITETTO

MORTO IL G.º 11-MARZO A. MDCCCIV

DELL'ETÀ SUA LXXXI.

Riparto n. 53. CASATI (II, pag. 47, 3).

Carlo Maria Giudici nacque in Viggiù nel 1723 e morì in Milano agli 11 marzo 1804 di anni 81. Fu pittore, scultore e architetto ai suoi giorni molto valente: ebbe onorevole impiego nell'Accademia di belle arti in Milano, e condusse alcuni bassorilievi per la facciata del Duomo. Aprì accademia nella propria casa d'onde uscirono fra gli altri i pittori Donnino Riccardi, Giuseppe Sala detto *Saletta*, Giuseppe Legnani, lo scultore Gaetano Monti, i quali tutti qual più qual meno fanno onore al maestro: ma più insigne di tutti Andrea Appiani. (V. S. TICCOZZI, *Dizionario degli architetti, scultori, pittori, ecc.* — Milano, Schiepatti, 1830, Tomo Secondo, pag. 192; A. CAIMI, *Delle arti del disegno e degli artisti nella Provincia di Lombardia dal 1777 al 1862* — Milano, Pirola, 1862, pagg. 16, 40 e 157; *Annali del Duomo*, vol. VI e Appendice III).

An. 1804.

12

Sec. XIX.

ALL'OTTIMO CITTADINO
 AL GRAN DIRETTORE D'ORCHESTRA
 E COMPOSITORE DI MUSICA
 LUIGI DE BAILLOV
 PASSATO DALLA TERRENA
 ALLA CELESTE ETERNA ARMONIA
 IL GIORNO 14 MARZO 1804 D'ANNI 68
 LA SOCIETÀ FILARMONICA MILANESE
 A PERPETUITÀ DI MEMORIA
 E ECCITAMENTO DI SUFFRAGIO

Copio questa iscrizione dal CASATI (II, pag. 48, 3), non avendola rinvenuta nel cimitero.

Luigi de Baillo nato in Francia nel 1736, morì in Milano nel 1804. Ebbe in patria i primi elementi musicali, e recatosi a Milano nell'intento di perfezionarsi nei suoi studi, acquistò tanta perizia, che fu nominato direttore d'orchestra nel Teatro della Scala. Compose moltissimi balletti, dei quali i primi furono *Andromaca e Pirro* e *l'Amante generosa*, che vennero rappresentati nel teatro che esisteva durante la fabbrica del Teatro alla Scala, apertosi il 3 agosto 1778. Compose pel Teatro della Scala la musica dei balli *Giulio Sabino*, nel carnevale 1784; *Lodovico il Moro e Volageso*, nel carnevale 1786; *Padmani e Mirda*, *Il primo navigatore*, *Fanfara militare*, *Guatimozin o la conquista del Messico*, nel carnevale 1787; *Guglielmo Tell*, *I due Sindaci*, *Lucio Giunio Bruto*, nel carnevale 1797. (V. ROMANI, *Cronologia degli spettacoli rappresentati al Teatro della Scala* — Milano, Pirola, 1862; FÉTIS, *Biographie Univ. des Musiciens*, Tomo Secondo, pag. 44).

An. 1804.

13

Sec. XIX.

H. S. E.
 IACOBVS · SANNAZARIVS
 EQVES · ORD · MILITARIS
 S · STEPHANI · PISIS
 QVI · NOSOCOMĪ · VRBANI
 ATTRITAS · OPES · REPARAVIT
 LVCVLENTA · HEREDITATE
 TESTAMENTO · DELATA
 PIVS · MVNIFICVS · CVLTOR
 ARTIVM · OPTIMARVM
 SVBITO · MORBO · PERCVLSVS · OCCIDIT
 VI · ID · IVN · M · DCCCIV ·
 V · AA · XLVII ·
 PRAEFECTI · EIDEM · NOSOCOMIO
 POSVERVNT · MERITISSIMO
 IN · MEMORIAM · ET · EXEMPLVM
 POSTERORVM

Riparto n. 43. CASATI (II, pag. 46, 1).

Giacomo Sannazaro, nato da Pietro Francesco e da Maddalena contessa Trevisani, tolse in moglie Maddalena Imbonati. Fu cultore delle lettere e delle arti, possedette una distinta quadreria fra cui lo Sposalizio di Raffaello, che ora si ammira nella pinacoteca di Brera; colto d'apoplezia, morì a 48 anni il giorno 8 di giugno 1804, lasciando erede l'Ospedale Maggiore di L. 2,872,000 con testamento 28 giugno 1797. (V. CANETTA, *Cenni sull'Ospedale Maggiore*, ecc., pag. 198-199; *Elenco dei Benefattori*, ecc., pag. 170-171; CUSANI, *Storia di Milano*, vol. VI, pag. 134; E. BELGIOJOSO, *Guida del Famedio nel Cimitero monumentale di Milano*, edizione riveduta. — Milano, 1888, pag. 211).

An. 1805.

14

Sec. XIX.

TOMBA
 DI · LUIGI · VELADINI
 TIPOGRAFO · NAZIONALE
 VIOLENTEMENTE · RAPITO
 NEL' · ETÀ · FRESCA · D' · ANNI · 40
 I · FRATELLI · MESTISSIMI
 Q. M. P.
 IV · MAGGIO · MDCCCV.

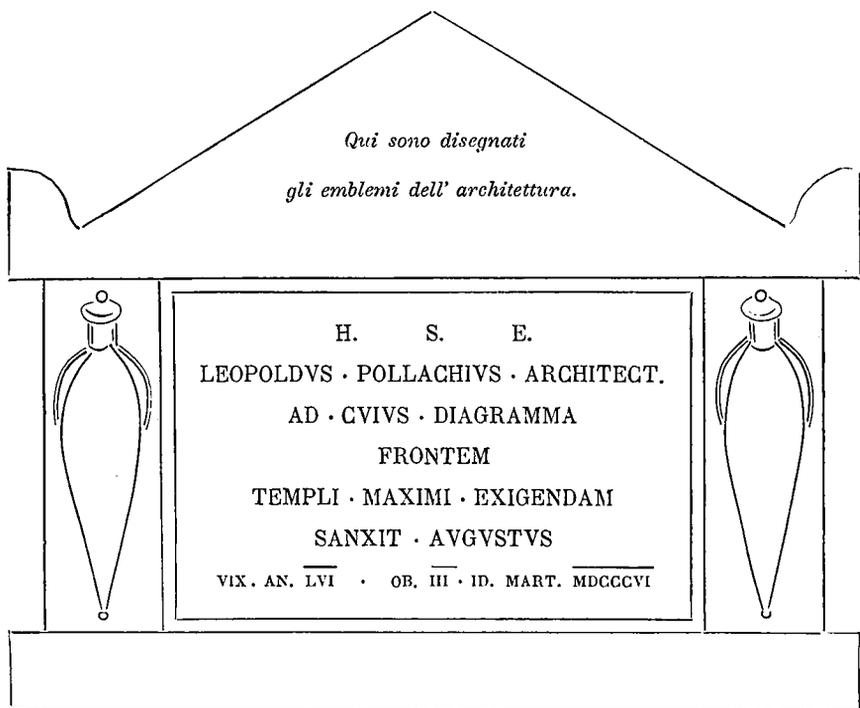
Riparto n. 45. CASATI (II, pag. 50, 3).

Luigi figlio di Giannantonio Veladini, tipografo della Cisalpina e del Regno Italico, nacque nel 1765, e morì nella parrocchia del Duomo il 4 maggio 1805 a 40 anni.

An. 1806.

15

Sec. XIX.



Riparto n. 56. CASATI (II, pag. 53, 4).

L' architetto Leopoldo Pollak, padre di Giuseppe, altro architetto, nacque

in Vienna intorno all'anno 1750 e morì in Milano nel 1806 a 56 anni. Ebbe in moglie Giustina Coffè che gli sopravvisse per molti anni, avendo cessato di vivere il 6 dicembre 1835 (1). Fu discepolo di Giuseppe Piermarini e architetto della fabbrica del Duomo, nominato il 3 settembre 1795.

Alcune delle sue opere architettoniche sono la Villa Amalia presso Erba, la Villa Belgioioso in Castello sopra Lecco, l'Ufficio Postale, la Villa Belgioioso ora Reale ai Giardini Pubblici e il Teatro Filodrammatico in Milano.

(V. A. CAIMI, op. cit., pag. 15; SANGIORGIO, *Cenni storici*, ecc., pag. 438 e seg.; *Annali del Duomo*, vol. VI, pag. 234, col. 2^a; BELGIOIOSO, *Guida del Famedio*, pag. 185-186).

An. 1808.

16

Sec. XIX.

A ✠ Ω
 GASPARE CASATI F. DI GABRIO
 PATRIZIO MILANESE
 DEGNO DEGLI AVI SUOI
 DI SUA FAMIGLIA ESEMPIO
 CHE DI SE LASCIÒ DESIDERIO A TUTTI
 MORÌ NELL' ETÀ D'ANNI 51 E MESI 6
 ALLI 19 GENNAJO 1808 DELLA REDENZIONE
 GLI FU SUBITANEA LA MORTE PER NATURA
 E PREVENUTA PER RELIGIONE
 LUIGIA SETTALA VEDOVA DOLENTISSIMA
 COLLE LAGRIME DI OTTO ORFANI
 SEGNÒ QUÌ DOVE GIACE IL DESIDERIO
 E L'AMORE
 INVOCANDO PER LUI DA OGNUNO CHE PASSA
 DI CRISTIANA PIETÀ I SUFFRAGI

Riparto n. 59. CASATI (II, pag. 60, 2).

Gabrio Casati nato il 6 gennaio 1701, morto nel 1787, fu dei XII di

(1) La Coffè ebbe sepoltura nel Cimitero del Gentilino con questa iscrizione, che si vede nel muro, riparto n. 18.

A ✠ Ω — a — giustina coffè — vedova dell' architetto del duomo — leopoldo pollak — viennese — visse anni LXXV mesi VII giorni XVI — morì d' apoplezia — il giorno VI dicembre MDCCCXXXV — i figli posero — implorandole eterna pace.

Provvisione, assessore anziano, studioso delle scienze giuridiche ed economiche, a lui parecchie opere furono dedicate, segnatamente nelle edizioni della Società Palatina.

Gaspere Casati, figlio di Gabrio, nacque il 6 luglio 1756, fu paggio alla Corte imperiale di Vienna, capitano in Milano della milizia urbana (1782) e vuolsi che nel 1799 accompagnasse la deputazione governativa ad ossequiare ed ammansare in Crescenzago il maresciallo russo Suwarow; fu amministratore dell'Ospedale Maggiore. (V. CALVI, *Famiglia Casati*, tav. XIV e XV).

An. 1811.

17

Sec. XIX.

A . ✠ . Ω

ALEXANDRO · IAC. F. DE · ANELLIS · E · V.

IVRISCONSVLTO

LIBERALIBVS · DOCTRINIS · POLITISSIMO

PRAET. POT. COMI. FVNCTO

ET · PER · LONGOBARDIAM · AVSTR.

DE · PRAETORVM · GESTIONE · COGNOSCENTI

IVDICI · VRBANO · CAVSSIS

ANTE · LATIONEM · CODICIS · IOS. II · AVG.

DOMI · RESOLVENDIS

XII · VIRO · STL. IVDIC. E. VI · PRIMIS

QVI · HONESTA · MISSIONE · DONATVS

VI · VIR. CODICI · CRIMINALI

CONFICIVNDO · AVDIVIT

VIXIT. ANN. LXII.

INTEGER. FRVGI. SAPIENS. RELIGIOSVS

OB. VI · KL. SEPT. A. MDCCCXI.

HONORIBVS · E · REPVBLICA · GESTIS

MARG. DIVTTIA · CONIVGI · KARISS.

IOS. IAC. IOHAN. IVDITH. ET · KRISTINA

PATRI · BENE · MERENTI

CVM · LACRVMIS · POS.

Riparto n. 60. CASATI (II, pag.68, 2).

An. 1812.

18

Sec. XIX.

✠

*Medaglione
con ritratto in marmo
intorno a cui è scritto*

IOSEPH APPIANI PICTOR
DE ACAD. OPT. MERITVS

nel marmo

A GIUSEPPE APPIANI PITTORE
MEMBR. DELL'ACCADEMIA DI B. ARTI DI MILANO
RESTAURATORE ESIMIO DELLA R. PINACOTECA
PER LIBERALITÀ SCHIETTEZZA E PROBITÀ
DISTINTO E A TUTTI CARO
RAPITO AGLI AMICI ED ALLA MOGLIE SUA DILETTA
NELL'ACERBA PERDITA AFFLITTISSIMI
IL GÑO XVIII LUGLIO MDCCCXII DELL'ETÀ SUA LXI
L'AMICO E DISCEPOLO RICONOSCENTE

P

Riparto n. 61. CASATI (II, pag. 72, 3).

Giuseppe Appiani, nato in Vaprio nel 1750, e morto in Milano il 18 luglio 1812 a 61 anni, lasciò bella fama di valente nell'arte del restauro. (V. CAIMI, op. cit., pag. 44).

An. 1813.

19

Sec. XIX.

TE · IN · PACE · ✠
 LVD. IOH. FRANC. F. LAMBERTENGI
 IN · CENTVRIAM · DIVTINVM · ADLECTE
 EQ. COR. FERR. BENEF.
 AQ. AVR. MERITE
 COMES · ET · AMICE · REGIS · N.
 CVR. A. VECTIGALIBVS · PROMERCALIVM
 III · VIR. REIP. SEDVNORVM
 CONSTITVENDAE
 SENATOR · KANDIDATAE · AVG.
 MARIA · ⊕ · IOH. DE · MONTORFANIS
 SIDONIA · KRISTOPH. BVSTI · EQ. DYNASTAE
 MAESTISSIMAE · FECIMVS
 FRATRI · ET · AVONCVLO · BENE · MERENTI
 QVI
 HONORIBVS ET · LEGATIONIBVS
 SANCTE · PERFVNCTVS
 DECESS. V · ID. APRIL · AN. MDCCCXIII.
 AETAT · SVAE · LXXIII.

Riparto n. 11. CASATI (II, pag. 75, 2).

Al conte Lodovico Lambertenghi, morto alle ore 7^{1/2} ant. del giorno 9 aprile 1813, furono celebrate solenni esequie nella chiesa di S. Fedele coll' intervento dei Grandi Uffiziali della Corona, dei Ministri, del Senato, delle Deputazioni, del Consiglio di Stato, della Corte dei conti, dello Stato Maggiore, degli Incaricati esteri e del console di Francia. Il senatore Polcastro recitò l'elogio funebre. (*Giornale Italiano*, 14 aprile, 1813, n. 104).

Fu consultore della Repubblica italiana, consigliere di Stato, direttore generale delle dogane del Regno ed in fine senatore. Allo zelo ed attività di magistrato, accoppiò un amore speciale per le scienze e per le arti. (V. FEDERICO CORACCINI (Carlo Giovanni La Folie), *Storia dell'Amministrazione del Regno d'Italia*. — Lugano, 1823, pag. xcvi.

An. 1814.

20

Sec. XIX.

IOANNI · ANDREAE · SOLARIO · DOMO · GENVA
 NOBILI · S. R. IMPERII · PRESBYTERO
 POLITIORIBVS · LITTERIS · MAXIME · GRAECIS
 HEBRAEIS · DOCTRINIS · THEOLOGICIS
 ASTRONOMICIS · CHRONOLOGICIS · ORNATISSIMO
 IN · PAVPERIBVS · AFFLVENTIBVS · AD · PIAS
 GENVAE · SCHOLAS · GRATVITO · INSTITVENDIS
 ASSIDVO · QVI · AD · PAVCOS · DIES · DOMO
 PROFECTVS · HOSPES · MEDIOLANI · DIRA
 FEBRI · CORREPTVS · OBIT · XIV · KAL.
 OCT. MDCCCXIV · ANNOS · NATVS · XLV
 LVCAS · ANDREAS · GENVENSIS
 SENATOR · ET · NICOLAVS · BENEDICTVS
 IN · GENVENSIS · DITIONE · APPELLATIONVM
 IVDEX · FRATRES · DVM · OB. BENEDICTVM
 SOLARIVM · NAVLENSEM · EPISCOPVM
 PATRVVM · RECENS · EXTINCTVM
 ADHVC · IN · LVCTV · ESSENT · FRATERNO
 FVNERE · PRAEGRAVATI · PIETATIS
 MONVMENTVM · POSVERVNT

Riparto n. 63. CASATI (II, pag. 80, 1).

Gio. Andrea Solari, figlio di Pietro Agostino, nacque in Genova nel 1769 e morì in Milano la domenica 18 settembre 1814, a 45 anni, di febbre reumatica, nella parrocchia di S. Fedele (1). Fu chierico Regolare delle Scuole Pie; Lettore di matematica e fisica nel collegio Tolomei di Siena; esaminatore teologo nominato da Pio VI; Commissario di uno dei dipartimenti della Repubblica Romana, venne, al sopraggiungere delle truppe Napolitane, imprigionato e poi condotto a Livorno.

(1) V. Nota dei morti dal 18 al 24 settembre, anno 1814, n. 38.

In quelle carceri tradusse dall'ebraico alcuni salmi e cantici della Bibbia, che furono poi dati alle stampe in Torino nel 1816.

Restituito alla libertà e alla patria, venne eletto nel 1804 professore di Greca letteratura nell'Università di Genova, e da Napoleone decorato della Legion d'Onore. Fece parte, come membro, dell'Istituto Ligure, e come segretario della Società medica d'emulazione.

Tradusse in versi italiani, stampati a fronte del testo, Virgilio, Orazio e le Metamorfosi d'Ovidio, e videro la luce in Genova negli anni 1810, 1811 e 1814. Varie altre traduzioni sono rimaste manoscritte, tra le quali possono ricordarsi quelle di Persio, di Giovenale, della Tebaide, di Stazio, delle due odi di Saffo e dell'Elegia Catulliana sulla chioma di Berenice.

MICHELE SARTORIO che tesse una lunga biografia del Solari (1) lo chiama *Giuseppe*, figlio di *Gio. Agostino*, lo dice nato in *Chiavari* il 22 settembre 1737 e morto in Milano il giorno 12 ottobre del 1814 e sepolto nel cimitero di S. Gregorio con elegante iscrizione latina.

Anche PIERRE LAROUSSE (2) lo dice nato a *Chiavari* nel 1737, e lo chiama *Giuseppe Gregorio*.

È superfluo rilevare le inesattezze dei suddetti scrittori, innanzi al documento dell'iscrizione, convalidato dalla nota necrologica contemporanea già citata.

Benedetto Solari, ricordato in questa stessa iscrizione fra altri dotti della famiglia, nacque in Genova nel 1742, e vi cessò di vivere la sera del 13 aprile 1814 in età di anni 72. Appartenne all'ordine Domenicano, resse la cattedra teologica nella Università di Genova affidatagli da quel Governo e fu quindi nominato Vescovo di Noli; nel 1797 aderì alla rivoluzione di Genova e venne eletto membro della Commissione legislativa: approvò la costituzione civile del clero francese, firmata nel 1798.

Ha lasciato alle stampe:

Lettere all'avvocato Giusti, 1797.

Apologia dei suoi principi e della sua condotta (3).

Apologia contro il fu Eminentissimo Cardinale Gerdil. — Genova, Stamperia in Scuderia la Vecchia, n. 84, MDCCCIV, volumi 3, in-16°.

(1) V. *Biografia degli Italiani illustri*, ecc., pubblicata per cura di E. De TIRALDO, vol. IX, pag. 220-226.

(2) *Grand Dictionnaire Universel du XIX siècle*.

(3) L'abate DOGOLA ha dato di questa apologia un'analisi col titolo: *Ancien clergé constitutionnel jugé par un évêque d'Italie; abrégé analytique de l'Apologie du savant évêque de Noli, en Ligurie*, ecc. — Lausanne, 1804, in-8°.

An. 1816.

21

Sec. XIX.

FERDINANDVS · CVSANVS
 MARCHIO · CHIGNOLI · COMES · SEXTI
 EX · DOMINIS
 SOMMAE · AGNADELLI · AC · MOTAE · VICECOM
 QVI
 MAGISTRATIBVS · PERFVNCTVS
 BENIGNVS · IN · EGENOS · OFFICIOSVS · IN · OMNES
 SYMMIS · ET · INFIMIS · ACCEPTISSIMVS
 ANIMI · ET · OPERVM · MAGNITVDINE · VERE · PATRICIVS
 VIXIT
 HEIC · CONDITVS · IACET
 A · VANO · FASTV · ABHORRENS
 OBIT · XIV · KAL · MAJ · MDCCCXVI.
 ANNVM · AGENS · LXXX.
 AVE · ET · VALE · SENEX · OPTIME · DESIDERATISSIME

Riparto n. 62. CASATI (II, pag. 94, 2).

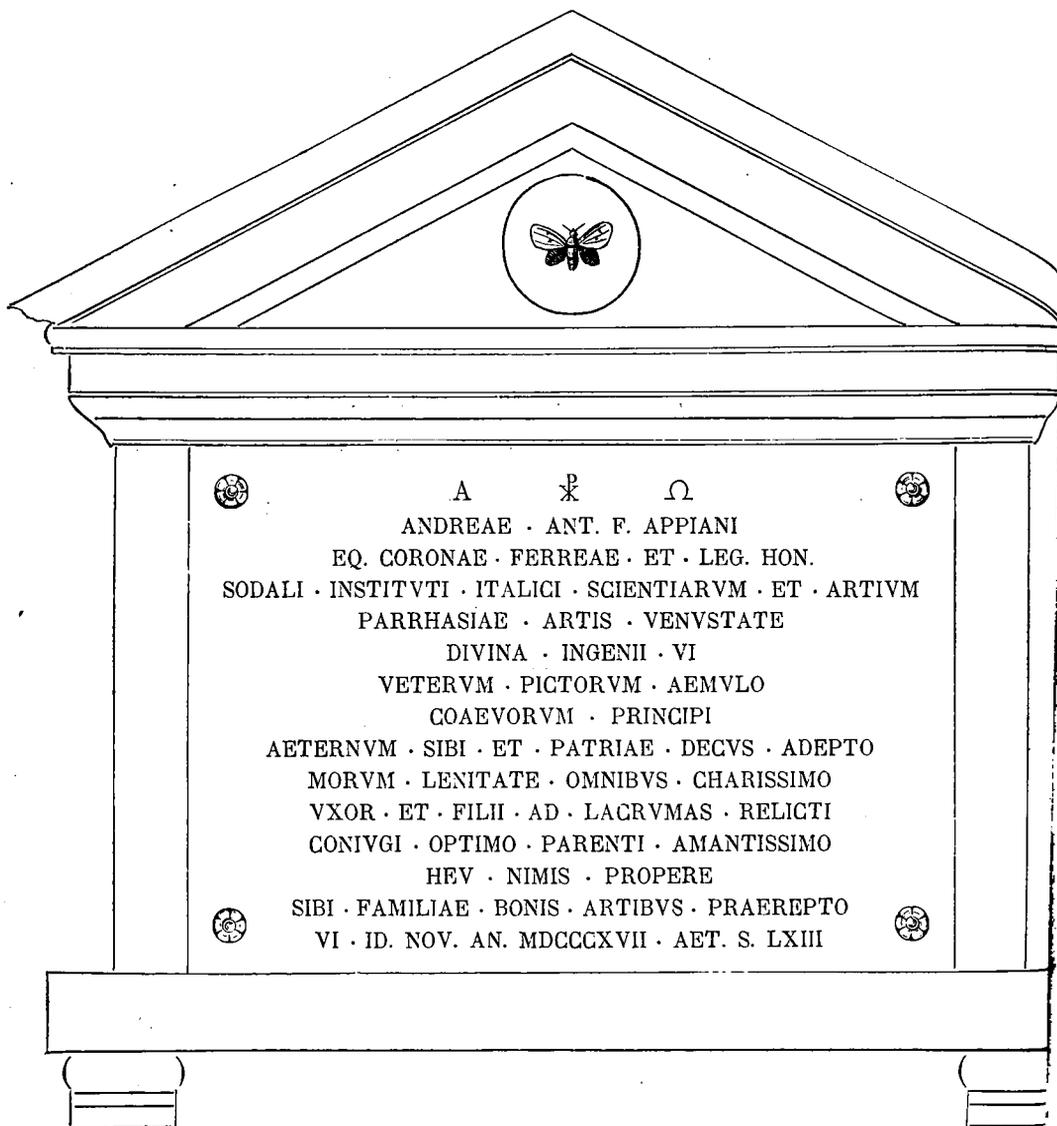
Il marchese Ferdinando Cusani, nato nel 1737, cessò di vivere nel 1816 (1). Fu uno dei deputati delle porte nel 1768; ciambellano dell'Imperatore e fedele alla Casa d'Austria. Va ricordato per avere a proprie spese fatto aprire la *contrada* detta di S. Radegonda affine di facilitare agli equipaggi di Corte il tragitto dalla reggia al Teatro della Scala, costruito nel 1776; rifabbricò la sua villa di Desio, circondandola di quei vaghi giardini, che per quasi un secolo si ammirarono fra i più belli dei nostri paesi.

(1) Il CALVI, Famiglia Cusani, tav. VIII, lo fa morire nel 1815.

An. 1817.

22

Sec. XIX.



Riparto n. 2. CASATI (II, pag. 105, 2).

Andrea Appiani figlio, del D.^r fisico Antonio e di Marta Maria Liverta, nacque in Milano il 23 maggio 1754, nella parrocchia di S. Carpofo (1),

(1) Quasi tutti i biografi fanno nascere l'Appiani in Bosisio, il che è un errore, come lo prova la seguente fede di nascita :

e morì il dì 8 di novembre del 1817 a 63 anni d'apoplezia, nella parrocchia di S. Maria della Passione (1).

L'Appiani fervido partigiano della rivoluzione francese, fu nel 1797 membro del Corpo legislativo della Repubblica cisalpina, e nel 1802 elettore nel collegio de' dotti (2).

« La pittura a fresco, scrive il CAIMI (op. cit., pag. 46) fu in Milano « portata ad altissimo segno dal potente pennello di Andrea Appiani, il quale « superò di lunga mano quanto in tal genere operavasi nelle altre parti della « penisola » (3).

Fra i molti che parlarono di Andrea Appiani ricordo :

Descrizione del dipinto a buon fresco eseguito nella Reale villa di Milano, dal sig. cav. Andrea Appiani primo pittore di S. M. I. e R. — Parma, coi Tipi Bodoniani, MDCCCXI, in-fol. [Estratto dal « Poligrafo Milanese », n. XXXVI].

Gazzetta di Milano, 1817, n. 315 e 324.

LONGHI GIUSEPPE, *Elogio del pittore Milanese Andrea Appiani.* — Milano;

G. B. Bianchi e C. [1826], in-fol. Col disegno del monumento onorario.

GIOV. BERCHET, *Allocuzione nei funerali del pittore Andrea Appiani ce-*

Milano, parrocchia del Carmine 4 Ottobre 1890.

Dal volume 16, pag. 74 degli Atti di Battesimo della Parrocchia di S. Carpofo, esistenti nell' Archivio Parrocchiale di S. Maria del Carmine, rilevasi quanto segue :

« Mille settecento cinquanta quattro alli trentuno Maggio. Appiani Giovanni Andrea « Melchiorre, figlio del Sig.^r Fisico Antonio Appiani e di Marta Maria Liverta jugali, nato « li ventitrè suddetto (Maggio) alle ore quindici, è stato battezzato da me P. (prete) An- « tonio Maria Cermenati Curato, essendo compadre l' Illustris Signor Barone Gianfran- « cesco de Rossi q^m altra Signor Gianfrancesco della Cura di S. Nazzaro Maggiore »

In Fede

S. Dell' Acqua Giuseppe
Coadjutore nella Parocchia di
S. Maria del Carmine.

(1) V. Nota dei defunti 8 novembre 1817, n. 41.

(2) V. FEDERICO CORACCINI (Carlo Giovanni La Folie), *Storia dell'Amministrazione del Regno d' Italia*, pag. LXV.

(3) Una figlia di Andrea Appiani di nome Letizia, fu inumata in questo stesso cimitero, ed è ricordata da questa iscrizione che si vede nel muro, riparto n. 49.

✠ — a letizia appiani — figlia al pittore delle grazie — maritata muzio indi lotteri — ingenua religiosa benefica — esempio ad ogni madre — anche nel dolore per la perdita dei figli — il marito ed il cognato inconsolabili — posero qui le sue ceneri vicino — a quelle del figlio enrico lotteri — come essa desiderava — l' anno 1857.

- lebrati nella chiesa della Passione il giorno 10 novembre 1817. — Milano, Giulio Ferrario, 1817, in-8°.
- Vita di Andrea Appiani « Lo Spettatore Italiano », 1818, Tomo X, pag. 688-693).
- STEF. TICOZZI, *Dizionario degli architetti, scultori, pittori, ecc.*, vol. I, pag. 68.
- IGNAZIO FUMAGALLI, *Discorso letto il 10 settembre 1835* negli « Atti dell'Accademia di Belle Arti di Milano », anno 1835.
- MAFFEI, *Storia della letteratura italiana*, vol. IV, pag. 270.
- Bib. Ital.*, Tomo VIII e LXXX.
- DAVIDE BERTELOTTI, *Serie di Vite e Ritratti de' famosi Personaggi degli ultimi tempi*, vol. II.
- GIUSEPPE BERETTA, incisore, *Le opere di Andrea Appiani, Commentario*. — Milano, Gio. Silvestri, 1848, in-8°.
- CUSANI, *Storia di Milano*, vol. IV, pag. 260.
- CAIMI, *Delle arti del disegno*, pag. 46.
- L. MALVEZZI, *Le glorie dell' arte Lombarda*, pag. 278.
- E. BELGIOJOSO, *Guida del Famedio*, pag. 24.

An. 1818.

23

Sec. XIX.

ALOISIO · SCEVOLAE

DOMO · BRIXIA

POETAE · TRAGICO · ET · LYRICO

OB · MORVVM · SVAVITATEM · CARISSIMO

PRAECEPTORI · SOCRATICO

QVI · VIXIT · AN̄ · XLVIII · M · IV · TANTVM

DECESSIT · VII · IDVS · SEX̄T · AN̄ · M · DCCC · XVIII

AMICI · SODALES · DISCIPVLI

CVM · LACRIMIS · POSVERE

Nel muro a sinistra appena si entra nel cimitero, riparto n. 70. CASATI (II, pag. 109, 1). Sopra l'iscrizione è disegnata una cetra, e all'intorno una ghirlanda, dentro cui sono segnati i titoli delle sue tragedie: *Saffo*, *Aristodemo*, *Erode*, *Giulietta*, *Annibale*, *Socrate*.

Le suddette tragedie furono edite in Milano, Tip. Sonzogno, 1815, vo-

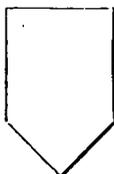
lumi 2, in-16° e nella « Raccolta di tragedie classiche Italiane ». Venezia, Pietro Nardini, 1819, vol. III e IV e nuovamente in Milano, Soc. Tipografica Classici Italiani, 1824, in-12°.

Lo Scevola professore di retorica nel liceo di Brescia, e vice conservatore della biblioteca di Bologna, fu ardente partigiano della rivoluzione francese (1).

An. 1820.

24

Sec. XIX.



IOANNES · BAPTISTA · AMBROSĪ · F. DEIDERIVS
 COMES · SANCTI · LAVRENTĪ
 DOMO · NICAËA · MARIT.
 EQVES
 MAVRICIANVS · ITEMQ. FERDINANDIANVS
 IN · SVBALPINO · EXERCITV
 PRAEF. CASTR.
 VIXIT · ANNOS · XLIII.
 EXCESSIT · MEDIOLANI
 DIE · XVI · FEBRVAR. MDCCCXX.
 —————
 MARIA · EGNATIA · TEVLADA
 CONIVGI · OPTIMO · DESIDERATISSIMO
 L. M. P.

Riparto n. 14. CASATI (II, pag. 132, 1).

Il conte Gio. Battista Deideri, figlio del conte Ambrogio, nacque in Nizza marittima; si sposò a Maria Ignazia Teoladi; percorse la carriera delle armi, nella quale raggiunse il grado di maresciallo di campo: morì in Milano il 16 febbraio 1820, a 43 anni.

(1) V. FED. CORACCINI (op. cit., pag. cxxv).

An. 1820.

25

Sec. XIX.

ANTONIO · DOMINICI · F. VENERIO

DOMO · REGIO · LEPIDI

E · PROCERIBVS · EQVITVM · CORONAE · FERREAE

QVI

AMPLISS. REIP. MVNERIBVS · INTEGRE · PERFVNCTVS

OTIVM · CVM · DIGNITATE · MERVIT

ET · RELIGIONIS · CVLTOR · EXIMIVS

SENEX · DEO · VNICE · VACAVIT

VENERIVS · ET · MARIANNA · FILII

DOLORIS · ET · PIETATIS · MONVMENTVM

DECESSIT · XV · KAL. MART. A. MDCCCXX.

VIX. A. LXXVIII · M. X.

Riparto n. 29. CASATI (II, pag. 134, 2).

Antonio Venerio di Reggio d'Emilia fu membro nel Consiglio Legislativo della Repubblica Italiana, promulgato dai comizi nazionali in Lione il 26 gennaio 1802. Nel 29 maggio fu nominato ministro del pubblico tesoro, portafoglio che tenne anche durante il Regno Italico; nei tristi momenti del 1814 il Vicerè principe Eugenio Beauharnais ricorse al Venerio, quale uomo assai conciliante. Napoleone lo nominò conte e senatore. (V. *Gazzetta di Milano*, anno 1820, n. 56); F. CORACCINI (op. cit., pag. cxxx).

An. 1820.

26

Sec. XIX.

H. S. E.

SEBASTIANVS · CERA

NOBILISSIMVS · ET · PRAESTANTISSIMVS

HVIVS · AETATIS · MEDICVS

QVI · EGENORVM · MORBOS

SINCERA · RELIGIONE · ICTVS

CONSILIO · STIPE · LEVAVIT

VIX. A. LXXXII · M. I · D. XXVIII

OB. XV · KAL. APRIL. MDCCCXX

IOSEPHA · LEGNANA · SORORIS · F.

HAERES · EX · ASSE · M. P.

Riparto n. 2. CASATI (II, pag. 128, 2); P. CANETTA (*Elenco dei Benefattori*, ecc., pag. 54).

Sebastiano Cera laureatosi nelle scienze mediche nel 1759, nel 1763 copriva la cattedra di medicina pratica nel Liceo di Pavia, e quindi preside dell'Accademia medica. Morì nel 1820, lasciando all'Ospedale Maggiore, al Luogo Pio di S. Corona ed a quello Triulzio un legato uguale di L. 10,000.

Diè alle stampe un trattato :

De Febri Nosocomica. — Mediolani, Galeatius, 1779.

La stessa con un'appendice *De Febri Carceraria. — Mediolani, 1783.*

La stessa colla suddetta appendice e coll'aggiunta di altra appendice *De Febri epidemica rurali. — Mediolani, 1789 e 1792, in-8°.*

Di questo Trattato, che il celebre Tissot additò ai suoi discepoli come la migliore monografia, ne fu fatta una traduzione col titolo :

Trattato della febbre Nosocomiale, Carcerale e Rurale, tradotto dalla seconda edizione fatta in Pavia l'anno 1792 da Sebastiano Liberali. — Treviso, Francesco Andreola, 1822, in-8°.

Hanno parlato del Cera: VINCENZO CERI nell'opuscolo: *Sull'inefficacia del latte umano*, e P. CANETTA (*Elenco cit.*, pag. 53-54).

An. 1821.

27

Sec. XIX.

CARLO PORTA MILANESE
 CONDVSSE LA POESIA DEL PATRIO DIALETTO
 AD VNA PERFEZIONE NON PRIMA CONOSCIUTA
 CVSTODÌ IL PVBBlico DENARO CON CHIARA ILLIBATEZZA
 DEL PROPRIO FV LIBERALE AGLI INDIGENTI
 NEL XLV ANNO DELL ETÀ SVA
 LA MATTINA DEL V GENNAIO MDCCCXXI
 PLACIDO CONFIDENTE IN DIO
 LASCIÒ IL PADRE LA MOGLIE I FIGLIVOLI I FRATELLI
 I CONCITTADINI DOLENTISSIMI
 PREGHIAMOGLI L ETERNO RIPOSO

Riparto n. 12. CASATI (II, pag. 146, 1).

Carlo Porta, figlio di Giuseppe e di Violante Gottieri, nacque in Milano il 15 giugno 1775 e vi morì il 5 gennaio 1821 di febbre gastrica nell'età di anni 45, mesi 6 e giorni 75.

Il 29 agosto 1806 si unì in matrimonio colla vedova Vincenza Prevosti milanese, dalla quale ebbe Anna Alessandrina, morta nel 1842 a 31 anni, Maria Carolina Violante e Giuseppe (1).

Fu poeta d'alto ingegno, e, come dice la sua iscrizione, condusse la poesia del patrio dialetto ad una perfezione non prima conosciuta.

(1) In questo stesso cimitero si trovano le seguenti iscrizioni poste al padre, al fratello e ad una figlia del poeta:

giuseppe porta nonagenario — già cassiere generale dello stato — integerrimo pio caritatevole — vide e benedisse i fratelli — i figli le nuore ed i nipoti — intorno al suo letto piangenti — come la sera d'un bel giorno autunnale — venne la morte — a segnargli l'ora del riposo in dio — l'anno MDCCCXXII · XVII · febbraio. (Rip. n. 21).

a gaspare porta — per illibata commerciale perspicacia — prudenza e sapere — commendatissimo — pregate la pace de' giusti. (Rip. n. 55).

✠ — ad annetta — figlia di quel carlo porta — pel cui mirabile ingegno — il patrio vernacolo — si è a tanta altezza levato — vergine d'angelico costume — mite soave colomba — pura come n'era partita — rivolata in grembo a dio — la madre e i fratelli piangendo — posero. (Rip. n. 55).

Il Porta, siccome scrive il BARBIERA nella Prefazione alle *Poesie edite, inedite, ecc.*, pag. XIII, fu nè troppo breve di statura, nè tanto sottile, di tinta pallida e delicata.

Tra gli scrittori, che hanno parlato del Porta, cito:

TOMMASO GROSSI, *Cenni intorno alla vita di Carlo Porta.*

CATTANEO CARLO, *Prefazione alle notizie naturali e civili.*

BRAMBILLA GIO. BATTISTA, *La Statoa del Porta ai Giardin Publich.* — Milano, Lit. e Tip. degli Ingegneri, 1877, in-8°.

RAFFAELLO BARBIERA, *Poesie edite, inedite e rare di Carlo Porta scelte e illustrate, colla biografia del poeta rifatta su carteggi inediti.* — Firenze, G. Barbera, 1884, in-16°.

E. BELGIOIOSO, *Guida del Famedio*, pag. 186-187.

An. 1821.

28

Sec. XIX.

QVI STANNO LE OSSA
 DEL SACERDOTE
 FRANCESCO BOSSI
 CAN. DI S. STEFANO IN QVESTA CITTA'
 VOMO TVTTO DI DIO
 PRESTO SEMPRE AI DOVERI SVOI
 E AD OGNI BEN FARE ALTRVI
 AMICO DE' POVERI
 DISPENSATORE FEDELE DEL PATRIMONIO LORO
 ESEMPIO ILLVSTRE
 DI VIRTV OPEROSA E PVRA
 DALLA GIOVINEZZA SINO ALLA VECCHIAIA

MORÌ NEL BACIO DEL SIGNORE
 LI XIV FEBBRAIO MDCCCXXI DELL'ETA SVA LXXXII.

L'AMMINISTRATORE
 DELL'OSPITALE MAGGIORE EREDE
 POSE QVESTO MONVMENTO

Riparto n. 13. CASATI (vol. cit., pag. 145, 1); P. CANETTA (*Cenni sull' Osped. Magg.*, ecc., pag. 210; *Elenco dei Benefattori*, ecc., pag. 28-29).

Il sacerdote Francesco Bossi, nato da Pirro e da Angiola Brambilla il 6 gennaio 1739, con testamento 26 febbraio 1820 chiamò erede della sua sostanza, che ascese a L. 112,090.40, l'Ospedale Maggiore di Milano, il quale ricordò tanto benefattore colla presente iscrizione, dettata dal prete Zoppi, proposto di S. Stefano e nominato poi vescovo di Massa e Carrara. (V. CANNETTA, opere citate).

An. 1821.

29

Sec. XIX.

A SALVATORE VIGANÒ
PRINCIPE DE' COREOPEI
LA FIGLIA E LE SORELLE INCONSOLABILI

NACQUE IN NAPOLI AI 24 M̄ZO 1769
FU RAPITO IN MILANO AI 10 . AG. 1821
IN MEZZO ALL' UNIVERSALE COMPIANTO

Riparto n. 16. CASATI (II, pag. 138, 3).

Salvatore Viganò, de' suoi giorni coreografo di gran nome era nato in Napoli circa il 1769 da Onorato Viganò, danzatore e compositore di balli, e da Maria Ester Boccherini Lucchese, danzatrice anch'essa. A Madrid tolse in moglie Maria Medina, spagnuola, in Milano cessò di vivere il 10 agosto 1821.

« ebbe esequie così splendide, che i nostri vecchi le ricordano « ancora. Una moltitudine che egli aveva eccitato alla meraviglia, s'accalcava ad accompagnare il mortorio. Salvatore Viganò spinse la sua arte « oltre i segni in cui trovolla. Finissimo intendente di musica, seppe applicare le più scelte melodie di Haydn, di Mozart, di Rossini, alle sue composizioni, accompagnandole d'ogni pittoresca pompa. Nel disporre e svolgere « le masse, nell'intrecciare i gruppi ebbe l'occhio sagace, e fertile di ricpieghi. Egli allargò la favella dei gesti, e la trasse a tanta chiarezza, da « indurre gli spettatori alle lagrime, senza il soccorso delle parole. »

L'illustre autore della *Vestale* portò l'arte coreografica ad un punto sì sublime, ed ha con essa prodotto effetti sì mirabili, da vincere ogni in-

vidia ed ogni rivalità, e da rendere appieno credibili i prodigi che la storia delle scene antiche ha tramandato ai posteri.

Il *Prometeo*, la *Mirra*, l'*Otello*, la *Vestale* sono le composizioni che formano la corona della sua immortalità.

Hanno parlato del Viganò:

Lettera di un Cavaliere in risposta alle osservazioni di un « Antico Militare » sulla Vestale, ballo tragico del signor Salvatore Viganò. — Milano, Vincenzo Ferrario, 1818, in-16°.

NICCOLÒ BETTONI, *Lettere sopra Mirra, Dedalo ed Ocello del coreografo Salvatore Viganò.* — Milano, 1818, in-12°. (V. *Spettatore Italiano*, 1818. Tomo X. pag. 400-405).

Giornale Italiano e Gazzetta di Milano, 1821, n. 223.

Cenni biografici sull' esimio coreografo Salvatore Viganò, morto il 10 agosto 1821, con ritratto. — Milano, Carlo Bettoni, 1821, in-16°.

FEDERICO CORACCINI, *Storia dell'Amministrazione del Regno d'Italia*, ecc. — Lugano, 1823, pag. CXXXII.

CARLO RITORNI REGGIANO, *Commentarii della vita e delle opere coreodrammatiche di Salvatore Viganò e della coreografia e de' Corepei.* — Milano, Guglielmini e Redaelli, 1838, in-8°, col ritratto del Viganò.

An. 1821.

30

Sec. XIX.

A GIVSEPPE SALVICKE
MORTO IL GIOR. XI · DICEMB. MDCCCXX
DI ANNI LIX
ED AL SVO ZIO
CRISTOFORO WOCKEN
MORTO IL GIOR. VI · NOVEMB. MDCCCXXI
DI ANNI LXXIII
CAPI INCISORI DELLA I. R. ZECCA DI MILANO
VOMINI PII CARITATEVOLI BENEFICI
PREGATE LA PACE DEI GIVSTI

Riparto n. 25. CASATI (II, pag. 151, 1)

Giuseppe Salvirch o Sallwirk (non Salvicke come è detto nell'iscrizione) figlio di Gio. Battista, abitante nella parrocchia di S. Francesco di Paola,

cessò di vivere di apoplezia il giorno 11 dicembre 1820. Fu per lunghi anni incisore in capo della Zecca milanese; era nato a Ravensburg nel Württemberg.

Sono opere firmate da lui: lo scudo da lire 6 milanesi della Repubblica Cisalpina; la medaglia che commemora il passaggio del Po, dell'Adda e del Mincio (1796); la med. per la presa del Broletto di Brescia (1797); la med. di Brescia al Conte Cocastelli (1799); la med. di Verona al Generale Brune (1801). Esegui pure altre opere di minor conto, e collaborò con Manfredini e Vassallo nell'incidere varie medaglie, fra cui quella per la fondazione del Regno Lombardo-Veneto (1815).

Cristoforo Woher (non Wocken come si legge nella lapide) fu pure addetto in qualità d'incisore alla nostra Zecca, per una lunghissima serie d'anni (1).

Nella nota necrologica dell'anno 1821, n. 41, è detto che Cristoforo Woher fu figlio di Giuseppe, che fu impiegato presso la I. R. Finanza, e che morì nella parrocchia di S. Francesco di Paola il 6 di novembre 1821, di anni 73.

An. 1822.

31

Sec. XIX.

GAETANO CHIARI D'ANNI LXVII

MORTO IL GIORNO VII GENNAIO MDCCCXXII

IMPLORA IL SUFFRAGIO

DEI BUONI

Riparto n. 16. CASATI (II, pag. 153); P. CANETTA (*Elenco dei Benefattori*, ecc., pag. 55).

Da Gaetano Chiari, figlio di Giuseppe, coniuge di Caterina Frasca Noseda, l'Ospedale Maggiore di Milano ereditò austriache lire 61,962.64. (V. P. CANETTA, *Cenni sull'Osped. Magg. di Milano*, pag. 209) che lo dice morto nel 1821, data che corregge nell'*Elenco* sopra cit., pag. 55.

(1) Debbo le notizie sulle opere del Salvirch al cortese Direttore del R. Gab. Numismatico, sig. Dott. Solone Ambrosoli.

An. 1822.

32

Sec. XIX.

ALEXANDER · DE · GOEHAUSEN
 IN · AVLICVM · AVGVSTI · SENATVM · ADLECTVS
 CIVICA · CRVCE · ARGENTEA · DONATVS
 POLITICAE · DISCIPLINAE · PENES · LONGOBARDOS
 PRAEFECTVS · PRVDENTISSIMVS
 DE · QVO · NEMO · BONVS · VNQVAM · DOLVIT
 VIR · COMIS · MVNIFICVS · RELIGIOSVS
 APOPLEXI · CORREPTVS · OBIT
 XI · CALEND. MART. MDCCCXXII
 GVM · ANNVM · AETATIS · AGERET · LII
 VXOR · ET · FILI · AD · LVCTVM · INSOLABILITER · RELICTI
 MARITO · SVAVISSIMO · ET · PATRI · BENE · MERENTI
 P. P.

Riparto n. 42. CASATI (vol. cit., pag. 152, 1).

Giuseppe Alessandro di Goehausen, nativo di Padeborn, consigliere attico, direttore generale della Polizia in Milano, cessò di vivere la mattina del 19 marzo 1822. Nella *Gazzetta di Milano*, 1821, n. 81, si legge: «..... il De Goehausen lascia di sè la più onorata memoria». Il CUSANI (*Storia di Milano*, vol. VIII, pag. 65) scrive: « Il Goehausen, un buon tedesco che va adempiendo fedelmente il proprio dovere, senza esagerarlo « per odi politici, lasciava al Pagani (Giulio) le investigazioni più scabrose ».

An. 1825.

33

Sec. XIX.

AMBROSIO · MINOIAE
 IN · CAESARFO · R · MVSIGES · EPHEBEO
 CENSORI
 PIETATE · IN · DEVM
 CHARITATE · IN · PAVPERES · BENIGNITATE · IN · OMNES
 SPECTATISSIMO
 FRATRES · CVM · LACRIMIS
 FRATRI · VEL · POTIVS · ALTERI · PATRI
 POSVERVNT

AMBROGIO · MINOIA
 DA · OSPEDALETTO · LODIGIANO
 DI · COSTUMI · INTEGERRIMI · E · DI · PIETA
 PERFETTO · MODELLO
 DI · MUSICA · PROFANA · MAESTRO · ESIMIO
 DI · SACRA · CELEBERRIMO
 SOCIO · DELL' · ACCADEMIA · ITALIANA
 DI · SCIENZE · LETTERE · ED · ARTI
 DI · LIVORNO
 CORRISPONDENTE · DELLE · SOCIETÀ · FILARMONICHE
 DI · CREMONA · E · DI · BERGAMO
 DELL' · I · R · CONSERVATORIO · DI · MUSICA
 CENSORE
 PASSÒ · AGLI · ETERNI · RIPOSI
 IL · GIORNO · II · AGOSTO · MDCCCXXV.
 NELLA · ETÀ · D' ANNI · LXXII.
 LASCIANDO · I · PROFESSORI · MESTISSIMI

Riparto n. 59. CASATI (II, pag. 197, 2 e 3).

Ambrogio Minoja, nato in Ospedaletto Lodigiano il 21 ottobre 1752, cessò di vivere in Milano il 2 agosto 1825. Fu compositore e professore di canto, socio onorario e censore nel Conservatorio di Musica di Milano. Allievo del Sala, successe al Lampugnani nel posto di accompagnatore d'o-

pera al Teatro della Scala, pel qual teatro nel 1787 scrisse l'opera seria *Tito nelle Gallie* e nel 1788 la *Zenobia* pel teatro Argentina di Roma. Nominato Maestro di cappella in S. Maria della Scala in S. Fedele, scrisse quasi sempre musica sacra. Ricorderò tra queste una

Sinfonia funebre in onore di Hoche, generale dell'armata francese d'Italia. *Veni Creator* ed il *Te Deum* per l'incoronazione di Napoleone I in Milano, a tre voci che furono eseguiti nel Duomo da 250 musici.

Deprofundis a tre voci e orchestra, che si conserva negli archivi dell'Accademia delle Arti e delle Lettere in Livorno e pubblicato in Milano da Ricordi.

Scrisse alcune lettere sopra il canto, edite in Milano, Mussi, 1812, in-8°, delle quali ne fu fatta traduzione in tedesco col titolo: *Minoja, über den Gesang, ein Sendschreiben an B. Asiali*. — Leipzig, 1815, in-8°.

(Vedi per le molte altre composizioni musicali il FÉTIS, *Biographie Univ. des Musiciens*. Tomo VI, pag. 424; *Annali del Duomo*, Append. II, pag. 182, col. seconda).

An. 1825.

34

Sec. XIX.

Sulla fronte

B V B N A

Dalla parte opposta

MDCCCXXV

Grande masso di granito tagliato in forma d'avello, in origine posto in fondo al cimitero dalla parte di ponente, e presentemente sulla sinistra appena si entra. CASATI (II, pag. 188, 4).

Ferdinando conte di Bubna e Littitz, nato il 26 novembre 1768 a Zammersk nella Boemia, morì in Milano la sera del 6 giugno 1825 in età di anni 57. Fu Tenente Maresciallo, Comandante generale delle truppe austriache nella Lombardia, nel quale difficile incarico dimostrò idee conciliative e per quanto poteva liberali. Soffocò la rivoluzione del 1821 in Piemonte.

(V. *Gazz. Milano*, an. 1825, n. 158, 161, 172 e del 1826, n. 128, 133, 134).

An. 1826.

35

Sec. XIX.

QUIETI . ET . MEMORIAE
 CAROLI . DE . MAINO . MARCH . V . C .
 DOMO . TICINO
 EQVITIS . ORD . II . CORONA . FERREAE . AVSTR
 ORDINISQ . SABAV . SANCTOR . MAVRITH . ET . LAZARI
 AB . ADMISSIONIBVS . CAESAREAE . DOMVS
 IN . CONSISTORIVM . AVGVSTI . ADSCITI
 PROPRAESIDIS . LONGOBARDAE . REI . GERVNDAE
 QVI . AEQVI . OBSERVANTISSIMVS
 ABSTINENTIA . LENITVDINE . INSIGNIS
 OTH . NESCIVS . IN . EXEMPLVM . CHRISTIANVS
 DECESSIT . ANNOS . NATVS . LXVI.
 V . IDVS . MAIAS . ANNI . MDCCCXXVI.
 FRANCISCVS . MARCHIO
 FRATRI . OPTVMO . BENE . MERENTI
 CVM . LACRVMIS . POSVIT

Riparto n. 30. CASATI (II, pag. 206, 3). Il monumento è disegno dell'ingegnere Innocente Cittadini.

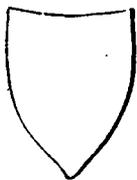
Il marchese Carlo Del Maino nato a Pavia nel 1761, morì in Milano il giorno 11 maggio 1826 verso le ore 6 del mattino. Fu vice prefetto a Pavia, quindi prefetto dipartimentale a Belluno, a Treviso, a Mantova, a Bergamo; delegato in Milano; vice presidente del Governo di Venezia; I. R. Consigliere intimo di Stato ed I. R. Ciambellano.

Napoleone lo decorò della Corona ferrea e gli accordò il titolo di Barone. (V. *Gazzetta di Milano*, 1826, n. 134; FEDERICO CORACCINI (op. cit., pag. 61).

An. 1827.

36

Sec. XIX.



CINERIBVS · ET · MEMORIAE · PERENNI
 IOANNIS · HIERONYMI · F · BAZETTAE · DYNASTAE
 A · FRANCISCO · I · CAESARE · AVGVSTO
 SANCTI · STEPHANI · ORDINE
 A · LEONE · XII · PONTIFICE · MAXIMO
 CHRISTIANA · CRVCE · HONESTATI
 EQVITIS · CORONAE · FERREAE
 PROPRAESIDIS · REI · GERVNDAE · IN · LANGOBARDIA
 PRAEPOSITI · AD · LEGATORVM · CONVENTVM
 ERIDANI · NAVIGATIONI · DESIGNANDAE
 PVBLICISQVE · NOMINIBVS
 REGNI · QVOD · FVIT · ITALIAE · SECERNENDIS
 PRAEFECTI · QVATVORVIRVM
 EISDEM · IN · INSVBRIA · PVRGANDIS
 QVI · CONSILII · TVTVS · OCH · NESCIVS
 INTEGER · VITAE
 PVBLICI · PRIVATIQVE · IVRIS · CONSVLTISSIMVS
 CAESARIS · ET · PATRIAE · SIBI · GRATIAM
 CONCILIAVIT
 MAGNIS · EXANTLATVS · LABORIBVS
 COELEBS · OBIT · IV · NONAS · IVN · A · MDCCCXXVII
 ANNVM · AGENS · LXXIV
 FRANCISCVS · FRATRI · DVLCISSIMO
 IOANNES · BERTOLIVS · HAERES · E · TESTAMENTO
 CONSOBRINO · BENE · MERENTI
 POSVERE

Riparto n. 26. CASATI (II, pag. 217, 1).

Il barone Giovanni Bazetta nacque nel febbraio del 1753 e morì il 3 giugno 1827. Dedicossi allo studio delle scienze politico-legali, fu consigliere nel tribunale civile di prima istanza in Milano; giudice d'Appello, poi di Revisione ed infine di Cassazione. Sedette come consigliere di Stato

nel Consiglio legislativo ed ebbe la presidenza della commissione legale. Nel 1814 fece parte della reggenza provvisoria; nel 1816 era consigliere di Governo e presidente della commissione diplomatica per il debito pubblico italiano riferibile al Monte dello Stato e per la navigazione del Po. Nel luglio 1826 l'Austriaco Monarca lo nominò vicepresidente dell'I. R. Governo di Lombardia. (V. *Gazzetta di Milano*, 6 giugno 1827, n. 157).

Il fratello Francesco Bazetta, chiaro giureconsulto, occupò alte cariche in momenti gravissimi nella Congregazione di giurisprudenza; fu uno dei tre componenti la Commissione di polizia durante la ristaurazione Austriaca, 1799-1800; giudice di Cassazione sotto il Regno d'Italia e membro della Reggenza Provvisoria della seconda ristaurazione Austriaca, 1814. (V. F. CORRACCINI, op. cit., pag. CXXXVI).

Giovanni e Francesco Bazetta nacquero da Girolamo, vicario di giustizia in Milano, e da Anna figliuola di Giovanni Bertoglio morta nel 1796, e sepolta in questo stesso cimitero (1).

An. 1827.

37

Sec. XIX.

A GIACOMO GEISER
DI LA CHAVX DE FONDS
ORIOLAJO
PER INGEGNOSISSIME NVOVE INVENZIONI
RIPETVTAMENTE PREMIATO DALL'IMP. R. ISTITVTTO
NACQVE IL 8 DICEMBRE M.D.CCC.
DA VIOLENTA MALATTIA E DA SCIAGVRE DOMESTICHE
RAPITO
MORÌ IL XV. SETTEMBRE M.D.CCCXXVII.
GLI AMICI POSERO QVESTA MEMORIA

Riparto n. 35. CASATI (II, pag. 215, 2). Iscrizione che fu pubblicata anche nel « Bollettino Storico della Svizzera Italiana », anno 1890 a pag. 208 in una *Varietà*, *Per la storia dell'orologeria Svizzera*.

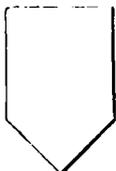
(1) Nel muro, riparto n. 17, si legge questa iscrizione su marmo bianco scalpellato nei titoli di nobiltà.

//////. matronae. — annae. bertoglio. ////. ioannis. filiae. — hyeronimi. bazettae. rerum. criminalium. — in. toto. mñsi. dominio. r. praepfecti. vid. — matri. carissimae. — ioseph. horatius. — in. ecclesia. metropo. canonicus. ordinarius. — franciscus. in. dicto. mñsi. dominio. — r. rerum. criminalium. praefectus. — ioannes. in. primae. instantiae. — dictae. urbis. collegio. ////. a consiliis. — fratres. bazetta. filii. moestissimi. — posuere. — obiit. XVI. kal. martii. anni bisestilis. MDCCXCVI.

An. 1828.

38

Sec. XIX.



A GIOVANNI BATTISTA TARSIS
 NOVARESE
 CHE NEL MDCCCXIV
 FU TRA I REGGENTI LA LOMBARDIA
 NELLE DISCIPLINE
 LEGALI E POLITICHE PERITISSIMO
 COMMISSARIO PLENIPOTENZIARIO
 DI S. M. SARDA IN MILANO
 CAV. DI PRIMA CLASSE
 NELL' ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO
 UOMO IN OGNI FORTUNA
 AFFABILE VIRTUOSO UGUALE
 IL FRATELLO CARLO DOLENTISSIMO

MORÌ IN MILANO IN ETÀ D'ANNI LXXIII
 AI XIX FEBB. MDCCCXXVIII

Nel muro, Riparto n. 69. CASATI (II, pag. 225, 2). Nella *Gazzetta di Milano*, 7 marzo 1828, n. 67, si legge:

« Il 19 dello scorso mese passò agli eterni riposi Giovanni Battista Tarsis, « nato in Brolo, riviera d'Orta, Stato Sardo, da ragguardevol famiglia « nel 1755, ecc. ».

Sostenne luminose cariche politiche presso il re Sardo, come quella di primo ufficiale nella segreteria degli affari interni, supplendo anche nell'ufficio di Ministro.

Il Tarsis per tutto il tempo della dominazione francese si tenne lontano da ogni pubblico impiego, ma dopo che i francesi cessarono di occupare il Piemonte (1814) tornò alla vita pubblica, e fu uno dei reggenti la Lom-

bardia, come rappresentante il dipartimento dell'Agogna, finchè quel paese non fu riunito allo Stato Sardo. Fu in ultimo Commissario plenipotenziario per stabilire il riparto del debito pubblico incombente al cessato regno d'Italia in concorso delle altre Potenze, per soprintendere in quanto spettava il suo Governo alla costruzione del ponte sul fiume Ticino, e per determinare i diritti sul Po. (V. *Gazzetta* cit.).

An. 1828.

39

Sec. XIX.

✠

KAROLO · MARCI · F. HORVMBELLIO

PATRICIA · MEDIOLANENSIYM · NOBILITATE

QVI

PLVRIMA · MVNICIPI · MVNERA · INTEGER. SVSTINVIT

LITTERAS · ET · LIBERALES · ARTES · COLVIT

CHARVS · DEO · ET · HOMINIBVS

· NATVS · ANNOS · LXXXIII · M. II · D. II.OB. VIII · KAL. IAN. MDCCXXVIII

IOSEPHVS · ET · LVDOVICVS

PARENTI · OPTIMO · B. M.

LVGENTES · PP.

Riparto n. 7. CASATI (II, pag. 223, 2).

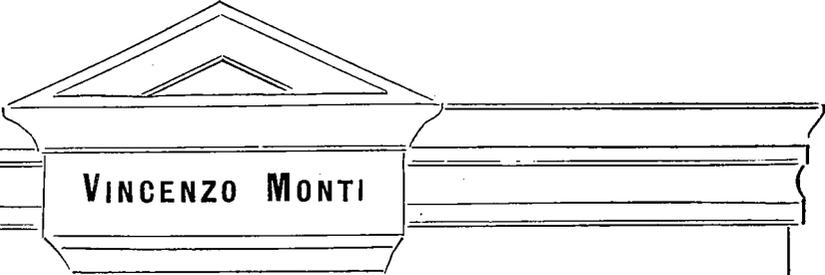
Carlo Orombelli diede alle stampe:

Canto Epitalamico per le nozze degli illustrissimi signori Don Giuseppe Carcano e Donna Luigia Olivazzi patrizi milanesi. — Milano, Giuseppe Marelli; 1792, in-16°.

An. 1828.

40

Sec. XIX.



VINCENZO MONTI

APPIÈ DI QVESTA LAPIDE GIACE
 VINCENZO MONTI
 VOMO DI CANDIDO CVORE DI ANIMA ECCELSA
 DELLA CVI GLORIA RISVONA ITALIA TVTTA
 E RISVONERÀ FINCHÈ NE' FIGLI SVOI
 OGNI FAVILLA DI POETICO GENIO
 OGNI GERME DI NOBILI STVDI SPENTO NON SIA
 DA LENTA APOPLESIA CONSVNTO SPIRÒ NELLE BRACCIA DEL SIGNORE
 IL XIII OTTOBRE DEL MDCCCXXVIII DEL VIVERE SVO LXXIV
 LA CONSORTE TERESA PIKLER
 E LA FIGLIA COSTANZA VEDOVA DI GIVLIO PERTICARI
 QVESTO RICORDO DEL LORO IMMENSO CORDOGLIO
 COLLAGRIMANDO GLI CONSACRAVANO

ONORATE LE CENERI DELL' ALTISSIMO POETA

1754

1828

Riparto n. 58. CASATI (vol. II, pag. 228, 1).

Il 13 ottobre 1828 fu giorno di lutto per tutta Italia; Vincenzo Monti era morto.

« Questa mattina, scrisse la *Gazzetta di Milano*, alle ore 6, dopo lunga « e placida agonia, è passato agli eterni riposi Vincenzo Monti, il più gran « Poeta dell' età nostra, fra il compianto della famiglia, degli amici e degli « ammiratori di sì alto e nobile ingegno, a cui fra poco risponderà quello « di tutta Italia ».

Alessandro Manzoni lo pianse con questi versi :

Salve, o divino, a cui largì natura
 Il cor di Dante, e del suo Duca il canto.
 Questo sia il grido dell'età ventura
 Ma l'età che fu tua tel dice in pianto.

Era nato in Alfonsina nel Ravennate da Fedele Monti e da Domenica Maria Mazzarri; in Roma si congiunse in matrimonio con Maria Teresa Pikler, figliuola del cav. Giovanni, celebre incisore di camei, dalla quale ebbe Costanza maritata al conte Giulio Peticari.

Visse in Milano da più di 25 anni, e negli ultimi suoi giorni di vita, abitava nella casa n. 5 in via S. Giuseppe; dimora ricordata da una iscrizione in marmo bianco.

Moltissimi hanno parlato del Monti, e tra questi ricordo:

Lo Spettatore Italiano, an. 1818, Tomo X, pag. 256-270, *Rivista* sul 1° vol.

Sulla proposta di V. Monti di alcune correzioni ed aggiunte al Vocabolario della Crusca edito in Milano, I. R. Stamperia, 1818.

FEDERICO CORACCINI, *Storia dell'Amministrazione del Regno d'Italia*, ecc. — Lugano, 1823, pag. CVII.

GIUSEPPE BELLONI, *L'Anti-mitologia, sermone indirizzato a V. Monti in risposta di un sermone sulla mitologia dallo stesso pubblicato.* — Milano, Sonzogno, 1825, in-8°.

GIO. ANT. MAGGI, *Cenni intorno alla vita ed alle opere del cav. Vincenzo Monti.* — Milano, Stella, 1828.

Biblioteca Italiana, vol. LII, an. 1828.

TOMMASO GROSSI, *Vita di Vincenzo Monti*, nella « Biografia degli Italiani illustri », edita per cura di EMILIO DE TIPALDO. Tomo Settimo, pag. 193 e segg.

In morte del Cavaliere Vincenzo Monti, Sonetto. — Vienna, Strauss [s. a.]. *Gazzetta di Milano*, 1828, 13 ottobre, n. 287 e 17 ottobre, n. 291.

Vincenzo Monti. Alcuni Italiani contemporanei delineati da Cesare Cantù, vol. Primo (36° della « Collana di Storie e Memorie contemporanee », diretta da Cesare Cantù). — Milano, 1868, in-16°.

C. CANTÙ, *Monti e l'età che fu sua.* — Milano, Fratelli Treves, 1879.

L. A. FERRAI, *Lettere inedite di V. Monti a Fortunata Sulgher Fantastici.* CESARE CANTÙ, *Biografia di V. Monti.*

ACHILLE MONTI, *Apologia politica di V. Monti.*

ANGELO GAMBERO, *Studi e Commenti sulla Basvilliana.* — Busto Arsizio, Pisoni, 1883, in-8°.

ACHILLE MONTI, *Ricerche storiche e letterarie intorno a Vincenzo Monti.* — Roma, Barbèra, 1879.

LEONE D. VICCHI, *Vincenzo Monti, le lettere e la politica in Italia, dal 1750 al 1830 (1791 al 1793).* — Faenza, P. Conti, 1879, in-8°.

— (1781 al 1790). — Faenza, P. Conti, 1883, in-8°.

— (1778 al 1780). — Roma, Forzani, 1885, in-8°.

— (1794 al 1799). — Roma, Forzani, 1887, in-8°.

LUIGI ALBERTO FERRAI, *Vincenzo Monti e D. Sigismondo Chigi.*

E. BELGIOJOSO, *Guida del Famedio.* — Milano, F. Poncelletti, 1888, pag. 154.

Tra i manoscritti dell'Ambrosiana sono:

Alcune lettere (parte autografe), al Ronchetti, Gasparoni e Jacoli. (S. Q. + 1, 2 e 36 — E. S. VIII, 5).

Stanza soppressa nel Congresso di Udine. (S. Q. + 1, 14).

Monti Teresa Pikler Lettera al Ronchetti. (S. Q. + I, 2).

An. 1829.

41

Sec. XIX.

A . ✕ . Ω

A GIVSEPPE VELADINI

GIÀ TIPOGRAFO NAZIONALE

INDI ISPETTORE DELLA R. FONDERIA DI CARATTERI

PROBO CITTADINO AMOROSO MARITO BVON PADRE DI FAMIGLIA

MORTO NEL BACIO DEL SIGNORE

IL IX FEBBRAIO MDCCCXXIX

LIX DELL'ETÀ SVA

LA VEDOVA E I FIGLI INCONSOLABILI

AL DESIDERATISSIMO CONSORTE E GENITORE

PREGANDO LA QVIETE DE' GIVSTI

PP.

Riparto n. 1. CASATI (vol. II, pag. 246, 2).

Spetta alla storia dell'arte tipografica milanese.

An. 1829.

42

Sec. XIX.



GRATIOSO HIERONYMI F. RVSCA
 EX RANCATE AD LACVM CERESIVM
 ARTE PHIDIACA CELEBERRIMO
 TEMPLI MAXIMI MEDIOLANI
 PROTOSCVLPTORI
 FILII P. P. CVM LACRIMIS
 PATRI PIENTISSIMO
 VIXIT ANN. LXXII OBIIT XVIII JVNII
 MDCCCXXIX

Riparto n. 19. CASATI (II, pag. 237, 3).

Grazioso Rusca fu ammesso, come scultore stabile addetto alla fabbrica del Duomo il giovedì 13 gennaio 1785. (V. *Annali*, vol. VI, pag. 211, col. 1^a). Il CAIMI (op. cit., pag. 159), lo giudica uno dei migliori statuari di quell'età. La facciata del Duomo è decorata di alcuni bassorilievi e di qualche statua del Rusca, come ancora il palazzo Belgiojoso. (V. CAIMI cit. e MALVEZZI op. cit., pag. 295).

An. 1829.

43

Sec. XIX.

IN MEMORY

OF

ADMIRAL LOSACK

AVG. 22 1829

Riparto n. 67. CASATI (II, pag. 239, 3).

Giorgio De Losack figlio di Giorgio, ammiraglio Inglese d'anni 71, morì d'apoplezia sotto la parrocchia di S. Fedele. (V. Nota dei morti, anno 1829, n. 31).

An. 1829.

44

Sec. XIX.

CARLO TEDALDI-FORES

CREMONESE

POETA DI BELLA RINOMANZA

MORTO CRISTIANAMENTE D'ANNI 36

IN MILANO

IL 30 DICEMBRE 1829

ABBIA PACE

Riparto n. 58. CASATI (II, pag. 238, 1).

Carlo Tedaldi-Fores, figlio di Massimiliano, nacque in Cremona nel 1793 e cessò di vivere in Milano il 30 dicembre 1829 a 30 anni (1). Fu dottore in legge, ma dedicossi invece alla poesia, e se vi riuscì valente, lo provarono le sue seguenti opere date alle stampe:

Inno all'Aurora. — Como, Carlantonio Ostinelli, 1816, in-8°.

La Speranza, Inno. — Cremona, Feraboli, 1817, in-8°.

La Face d'Imeneo, Epitalamio per le nozze dei signori Giuseppe Parini e Maria Sonsis. — Cremona, Giuseppe Feraboli, 1818, in-8°.

Canace, tragedia. — Cremona, Feraboli, 1820.

Romanzi poetici. — Cremona, Feraboli, 1820.

Miscellanea poetica. — Cremona, Feraboli, 1820 e 1821.

I Cavalli, poema. — Cremona, Feraboli, 1821, in-16°.

Epistola in versi (scritta in proposito del Sirmione). — Cremona, Feraboli, 1822, in-folio.

Per le nozze del signor avvocato Pietro Robecchi con la signora Giulia Gianorini, versi. — Milano, Vincenzo Ferrario, 1823, in-16°.

Bondelmonte, tragedia. — Cremona, Luigi De Micheli e Bernardo Bellini, 1824, in-16°.

Beatrice Tenda, tragedia storica. — Milano, Soc. Tip. de' Classici Italiani, 1825, in-8°.

(1) Nella Nota dei morti nell'anno 1829, n. 48, è notato che morì d'anni 35 d'encefalitide nella parrocchia di S. Fedele.

Sulla mitologia difesa da Vincenzo Monti, meditazioni poetiche. — Cremona, Luigi De Micheli, 1825, in-8°.

I Fieschi e i Doria, tragedia istorica. — Milano, Soc. Tip. de' Classici Italiani, 1829, in-8°.

Ha parlato del Tedaldi-Fores in una conferenza :

VINCENZO IULIA, *Carlo Tedaldi-Fores, poeta-lirico, conferenza.* — Cosenza, Tip. dell'Avanguardia, 1889.

An. 1830.

45

Sec. XIX.

NICOLA PIROVANO
 PROBO PIO BENEFICENTE AMANTISSIMO DE' SVOI
 QVADRATARIO ECCELLENTE
 CONOSCITORE ARGVTISSIMO DEL BELLO ARCHITETTONICO E ORNAMENTALE
 CONDVSSE PVBBliche E PRIVATE COSTRVZIONI
 A SCVOLA DELL'ARTE A DECORAZIONE DI QVESTA CITTÀ
 VINSE DIFFICOLTÀ CREDVTE NON SVPERABILI
 APRENDO NVOVE CAVE DI MARMI ALTRE ABBANDONATE RIAPRENDO
 ARDÌ FELICEMENTE OPERE DI ANTICO ARDIMENTO
 ROMA EBBE DA ESSO INTEGRE COLONNE D'INTENTATA MOLE
 A SORREGGERE LA RESTAVRATA BASILICA OSTIENSE
 INGHILTERRA SEPPE SVO NOME E VOLLE DI SVOI LAVORI
 LA MORTE TVTTO ANZI TEMPO CESSÒ
 IL DÌ I FEBBRAJO MDCCXXX . DI ETÀ LII.
 I FIGLI ED IL FRATELLO DOLENTI
 A LVI CON QVESTA MEMORIA PROCVRANO ONORE IN TERRA
 CON PREGHIERE PERPETVA LVCE NEL CIELO

Riparto n. 33. CASATI (II, pag. 258, 2). Il monumento in marmo bianco fu disegnato dall'architetto Francesco Peverelli.

Nicola Pirovano di Carlo Gerolamo, morì di polmonite sotto la parrocchia di S. Francesco di Paola. (Nota dei defunti, 1830, n. 5).

An. 1830.

46

Sec. XIX.

HIC IACET
 FRANC. COMES MENGOTTI
 SCRIPTOR CLARISSIMVS
 MAGISTRATVS EXCELLENS
 VIR OPTIMVS
 OBIIT DIE V MARTII
 ANN. MDCCCXXX

Riparto n. 12. CASATI (II, pag. 250, 2).

Il conte Francesco Mengotti, figlio d' Ignazio, nato in Feltre, cessò di vivere in Milano d'anni 80 il 5 marzo 1830, sotto la parrocchia di S. Fedele (1).

Uomo di spirito colto saluta la rivoluzione del 1797, come foriera di civiltà, e fa parte, come membro, del Governo provvisorio di Venezia. Avvenuto il trattato di Campo-Formio, si ritira dalla vita politica per ricomparirvi sotto il Regno Italico (2). Fu consigliere di Governo, commissario dell' I. R. ordine della Corona di ferro, membro del Ces. R. Istituto, dei 40 della Società Ital. delle scienze, socio dell' I. R. Accademia della Crusca, di quella dei Georgofili di Firenze, socio della R. Accademia delle Scienze, Lettere ed Arti di Padova e di quella di Agricoltura di Verona.

Ha dato alle stampe:

Il Colbertismo, dissertazione. — Venezia, 1792.

Del Commercio de' Romani dalla prima guerra punica a Costantino ed il Colbertismo. Memorie — Venezia, Giulari, 1797; Antonio Graziosi, 1801, in-8°, e Girolamo Tasso, 1841, in-12°; — Milano, Tipografia de' Classici Italiani, 1802 e 1804, vol. 2 in-16°.

Saggio sull' acque correnti. — Parte Prima, Milano, Luigi Mussi, 1810. — Parte Seconda e Terza, Milano, Gio. Gius. De Stefanis, 1812, in-4°.

(1) V. Nota dei morti, 1830, n. 9.

(2) V. F. CORACCINI (op. cit., pag. cv-cvi).

Idraulica fisica e sperimentale. — Venezia, Francesco Andreola, 1816 e 1818, vol. 2, in-8°; nella « Raccolta di Aut. Italiani sul moto delle acque », vol. XI, Bologna, Marsigli, 1823, in-4°; Milano, Silvestri, 1827 e 1829, in-16°.

Dell' oracolo di Delfo. — Milano, Imp. R. Stamperia, 1819, in-4°; Società Tipografica de' Classici Italiani, 1820, in-8°, e Tip. Silvestri, 1829, in-16°.

Dissertazioni lette al Cesareo regio Istituto. — Milano, 1828 e 1829.

Intorno alla musica presso gli antichi, frammento inedito del conte Francesco Mengotti, pubblicato per nozze Mengotti-Sugana da Eugenio Salvi. — Venezia, 1855, in-8°.

An. 1830.

47

Sec. XIX.

PREGATE L'ETERNA PACE

AD ANGIOLA FRANZINI GIÀ CONIUGE MAZZOLENI

DONNA DI RELIGIOSO COSTUME

PARCA A SE LIBERALE AI POVERI ASCOSAMENTE

MORÌ IL XVI MARZO MDCCCXXX D'ANNI LXXV

SCRITTO EREDE DI NON ANGUSTO ASSE

IL MAGGIORE OSPITALE DI QUESTA CITTÀ

CON DIVIETO DELLA PROPRIA EFFIGIE

Riparto n. 14. CASATI (II, pag. 255, 2).

Angiola Franzini, che fu figlia di Giuseppe e moglie di Gio. Battista Mazzoleni, fece erede l'Ospedale Maggiore di L. 386,846.93, vietando che le fosse fatto fare il ritratto. Anche la chiesa di Gaggiano ha un ricordo della beneficenza della Franzini, a cui donò una campana del valore di L. 2200 e quattro busti per l'altar maggiore. (V. P. CANETTA, *Elenco dei Benefattori*, ecc., pag. 87 e *Cenni sull'Ospedale*, ecc., pag. 214).

An. 1830.

48

Sec. XIX.



GAETANO FRANCHETTI NOBILE DI PONTE
 FIGLIO DI GIVSEPPE
 AVREO PER COSTVMI E GENTILI MANIERE
 PERITO NELLE LEGGI
 FV TRA DEPV TATI PROVINCIALI
 E GRATVITI OFFICI SOSTENNE
 DI PVBBLICA BENEFICENZA
 ERVDITO E COLTO SCRITTORE
 IL DVOMO ILLVSTRÒ
 DELLA CARA SVA PATRIA MILANO
 INCONSOLABILMENTE PIANTO
 DAL PADRE DALLA MOGLIE DAI FIGLI
 DALLA INTERA CITTÀ
 CHE NE TESSEVA ELOGI E LO AMAVA
 MORÌ DI ANNI 41 AGLI 11 DI OTTOBRE 1830
 ABBIA EGLI ETERNA VITA IN DIO

Riparto n. 60. CASATI (II. pag. 260, 1).

Publicò :

Storia e descrizione del Duomo di Milano, corredata di 30 tavole incise.
 — Milano, De Stefanis, 1821, in-4°.

Del Franchetti si legge un elogio funebre nella *Gazzetta Privilegiata di Milano*, 16 ottobre 1830, n. 289.

An. 1831.

49

Sec. XIX.

SOMMO NELL' ARTE DEL BULINO
 ACCLAMÒ EUROPA
 IL CAV. PROF. GIUSEPPE LONGHI
 DE' SUOI FINISSIMI INTAGLI
 DE' SUOI SCRITTI SAPIENTI
 AMMIRATA
 MA I SUOI ALLIEVI GLI AMICI I CONGIUNTI
 LA FECONDA E SCHIETTA PAROLA
 LA COSTANTE PIETA IL NOBILE ANIMO
 MESTI SEMPRE RIMPIANGONO

N. IN MONZA AI 13. OTTOBRE 1766

M. IN MILANO IL 2. GEN. 1831

Riparto n. 4. CASATI (II, pag. 275, 3). Il monumento fu disegnato dall'ingegnere architetto Eugenio Buzio Brambilla.

Giuseppe Longhi di Carlo Francesco, nato in Monza il 13 ottobre 1766 (1) morì in Milano il 2 gennaio 1831, nell'età d'anni 64, mesi 2 e giorni 20. Discepolo di Vincenzo Vangelisti, alla cui morte, avvenuta nel 1798, fu eletto professore d'incisione nell'Accademia di Brera.

Lasciò di sé chiarissima fama nell'arte del bulino, e tra i principali suoi lavori figurano: la *Maddalena* del Coreggio; *Galatea ondeggiante in una conca sul mare* dell'Albano; lo *Sposalizio della Vergine* di Raffaello, stampa pubblicata nel 1820; alcune stampe da diversi originali di Rembrandt e la deposizione di Cristo di Daniele Crespi.

Fu anche scrittore e diede alle stampe:

Epigrammi. « Lo Spettatore Italiano », 1817, Tomo VIII, pag. 485.

All'Italia, sede delle Belle Arti, in lode di Canova, Inno. « Lo Spettatore Italiano », 1818, Tomo X, pag. 625-627.

Elogio del pittore milanese Andrea Appiani. — Milano, Tip. di G. B.

(1) FEDERICO CORACCINI (op. cit., pag. xcix) per errore lo dice nato negli Stati Romani.

Bianchi e C. (1826), in-fol., col disegno del monumento, opera dello scultore Thorwaldsen.

La Calcografia propriamente detta, ossia l'arte d'incidere in Rame col l'acqua-forte, col Bolino e colla Punta. Ragionamenti letti nelle adunanze dell' I. R. Istituto di Scienze, Lettere ed Arti del Regno Lombardo-Veneto, ecc. — Milano, Stamperia Reale, 1830, in-8°.

Hanno parlato del Longhi :

BERETTA, *Della vita, delle opere ed opinioni del cav. Giuseppe Longhi.*

LONGHENA, *Notizie biografiche di Giuseppe Longhi.*

DEFENDENTE SACCHI, *Cenni sulla vita del Longhi nella « Minerva Ticinese », Biblioteca Italiana, Tomo 61, pag. 139.*

CAMILO PICCIARELLI, *Epistolario familiare in terza rima al sig. cav. Giuseppe Longhi.* « Lo Spettatore Italiano », ecc. Tomo VIII, pag. 72-77.

IGNAZIO FUMAGALLI, *Atti dell'Accademia di Belle Arti.* — Milano, 1831.

STEFANO TIGOZZI, *Dizionario cit., Tomo Secondo, pag. 341.*

CAIMI, op. cit., pag. 137-38.

FEDERICO CORACCINI, op. cit., pag. xcix-c.

MALVEZZI, op. cit., pag. 293.

E. BELGIOIOSO, *Guida del Famedio, pag. 133.*

An. 1831.

50

Sec. XIX.

A FRANCESCO PEZZI

NATO IL 18-SETTEMBRE 1781.

DI CVORE OTTIMO DI VIVACE SPIRITO DI COLTO INGEGNO

NELLA POLITICA VERSATISSIMO

DELLE ARTI BELLE E DELLE SCIENZE PERSPICACISSIMO CONOSCITORE

ALLA FAMIGLIA CARO E AGLI AMICI

DA INATTESA MORTE RAPITO IL 30. GENNAIO 1831.

IL FIGLIO GIAN JACOPO DOLENTISSIMO

PREGA PACE E CONSACRA

Riparto n. 24. CASATI (II, pag. 267, 2).

Francesco Pezzi di Domenico, nato in Venezia il 18 settembre 1781, morì in Milano il 30 gennaio 1831, sotto la parrocchia di S. Francesco di

Paola (1). Fu uomo di fantasia, di cuore, e d'ingegno; scrisse la parte teatrale nel *Poligrafo*, giornale letterario, e perfezionò il suo giornale, la *Gazzetta di Milano*, con un'appendice critico-letteraria, cosa fin'allora in Milano, mai praticata.

Pubblicazioni:

Lo Spettatore lombardo, ossia scelta d'articoli di letteratura, filosofia, ecc.
— Milano, 1821-25, vol. 6.

Qualche ora di lettura piacevole ossia fior di novelle storiche inedite o rare originali o imitate, prima edizione italiana. — Milano, Antonio Fontana, MDCCCXXIX, volumi 2, in-8°.

Notizie:

FEDERICO CORACCINI, op. cit., pag. cxv.

T. C., « Necrologia ». *Gazzetta Privilegiata di Milano*, 12 febbraio 1831, n. 43.

An. 1832.

51

Sec. XIX.

QUÌ SEPOLTO GIACE
IL CONTE MICHELE SCEBERRAS DOREL
DE' BARONI DI CASTEL CICCIANO
MALTESE
CIAMBELLANO MAGGIORE GENERALE
PRIMO TENENTE DELLE GUARDIE NOBILI
DI
S. M. IL RE DI BAVIERA
GRAN CROCE DELL'INSIGNE BAV.^o ORD. DI S. GIORGIO
CAV. DELL'ORD.^e MILITARE DI MASSIMILIANO
DEL MERITO DI LODOVICO E DEL S.^o ORD.^e GEROSOLIM.^o
CESSÒ DI VIVERE LI 26 MARZO 1832
NELL'ETÀ D'ANNI 70

D. O. C.

IL CONTE NICOLA SCEBERRAS BOLOGNA
IN ATTESTATO DI DOVUTA RICONOSCENZA
ALL'AMATO SUO ZIO

Riparto n. 7. CASATI (II, pag. 278, 2).

(1) Nota dei morti, 1831, n. 4.

An. 1832.

52

Sec. XIX.

HEIC SITVS EST
 MARIAMNES Θ IOAN FIL. RECALCATI
 VXORIS IOSEPHI CAROZZI IVRISCONSVLTI
 FEMINAE VETERIS EXEMPLI
 QVAE RELIGIONE MODESTIA COMITATE
 OMNIQ VIRTVTVM DOMESTICARVM LAVDE
 PRAESTANS
 RES ADVERSAS FORTITER TVLIT
 PARENTES BENIGNE HABVIT
 HEVC APOPLEXI ABREPTAE
 MARITVS ET FILIA
 CINERIBVS EIVS TITVLVM POSVERVNT

Riparto n. 2. CASATI (II, pag. 282, 1).

Giuseppe Carozzi fu giureconsulto di chiara fama per le sue difese e pe' suoi scritti, tra i quali si notano:

Giurisprudenza del Codice Civile universale della Monarchia Austriaca, corredata di decreti, ecc. — Milano, 1812-30, volumi 22.

Indice ragionato del Regolamento del Processo Civile. — Milano, 1815.

Manuale criminale ragionato, ecc. — Milano, 1816.

Epitome, ossia Indice universale ragionato delle materie contenute nel Commentario del Codice Civile di F. De Zeiller. — Milano, 1816, vol. 2.

La vera teorica dei contratti, ecc. — Milano, 1824.

Delle società di guadagno. — Milano, 1825.

An. 1832.

53

Sec. XIX.



GIOVANNI · BATTISTA
 DI · AGOSTINO · F. AGVDIO
 ANDREETTI
 TRASCORSE · LA · SVA · ETÀ
 D · ANNI · LXIX ·
 NEL · CELIBATO · E · NELLE · PRATICHE
 DI · RELIGIONE · PROBITÀ
 E · BENEFICENZA
 LASCIÒ
 DELLA · PINGVE · SVA · SOSTANZA
 EREDE · LO · CIVICO · OSPEDALE · MAGGIORE
 ED · VSVFRVTTVARIA
 LA · SORELLA · TERESA · VEDOVA · PIAGGIA
 DEFVNTO · IL · XXIX · NOVEMB.
 MDCCCXXXII.
 DALLA · CRISTIANA · PIETADE
 ASPETTA · SVFFRAGIO

Riparto n. 61. CASATI (II, pag. 287, 3); P. CANETTA (*Elenco dei Benefattori*, ecc., pag. 1).

Il nobile Gio. Battista Agudio Andreetti, oriundo di Luino, lasciò all'Ospedale Maggiore di Milano una sostanza di L. 586,185.37, coll'obbligo dell'usufrutto alla sua sorella Teresa vedova Piaggia. L'Agudio fu deputato aggiunto nella Congregazione municipale di Milano. (V. CANETTA, *Cenni sull'Ospedale Maggiore*, ecc., pag. 215 ed *Elenco cit.*).

An. 1833.

54

Sec. XIX.



QVÌ È DEPOSTO

CARLO IACOPO DI GIOVANNI BORGHI

E DI LODOVICA BOSSI FIGLIO

CAVALIERE DELLA CORONA FERREA

PER ALTEZZA D'INTENDIMENTO E PROFONDITÀ

DI SAPERE

VNIVERSALMENTE PREGIATO

CHE SOTTO AL CESSATO REGNO D'ITALIA

CARICHE LVMINOSE

CON OGNI PROBITÀ ZELO E PERSPICACIA

SOSTENENDO

SEPPE DELLA PATRIA E DELLO STATO

EGREGIAMENTE MERITARE

FINCHÈ REDVCE A BEATI OZI DOMESTICI

E PER LE SINGOLARI QVALITÀ

DELLA MENTE E DEL CVORE

DELIZIA DEI CONGIVNTI DEGLI AMICI DE CONOSCENTI

NELLA ETÀ D'ANNI LXII

FRA L'INGENVO LORO COMPIANTO

E GLI AMBITI CONFORTI DELLA RELIGIONE

L'ANIMA CANDIDA RENDETTE

AL SVO DIVIN FATTORE

LI XVI GENNAIO MDCCCXXXIII.

Riparto n. 60. CASATI (II, pag. 294, 2).

Carlo Jacopo Borghi, figlio di Giovanni e di Lodovica Bossi, nacque nel 1771 e cessò di vivere il 16 gennaio 1833 a 62 anni.

Già segretario presso il Ministero delle Relazioni estere sotto la Repubblica Cisalpina, ebbe eziandio il delicato incarico di presiedere la Commissione dei tre membri, istituita pel riparto di una somma ai patrioti deportati (1).

(1) Lettera del Ministro della Giustizia e Polizia Generale, 7 frimale, anno 9° della Repubblica Cisalpina.

Sotto la Repubblica Italiana (27 dicembre 1802), fu delegato di ricevere la regolare consegna delle carte diplomatiche spettanti alla biblioteca del monastero di S. Ambrogio. Il 4 aprile 1803 fu nominato segretario presso la Consulta di Stato, e con decreto 5 agosto 1811 venne incaricato per la limitazione dei confini tra il Regno e l' Illiria, e con altro decreto 14 dicembre dello stesso anno, ebbe la nomina di Consigliere di Stato Uditore (1).

FEDERICO CORACCINI (op. cit., pag. cxxxvii) lo chiama « uomo di coltissimo ingegno e di affabili modi ».

An. 1833.

55

Sec. XIX.

A

SIGISMONDO NAPPI

GIOVANE D'INGEGNO VIVACE

D'ANIMO GENEROSO

PITTORE DI NOBILE FAMA

E DI PIV NOBILE ASPETTAZIONE

CHE NELL'ANNO XXVIII DI VITA

DIPINGEVA LA MORTE DEL CAV. BAIARDO

E LASCIAVALA INDICIO DEL PROPRIO VALORE

E ARGOMENTO DI DESIDERIO E DI AFFANNO

AI CONOSCITORI DELL'ARTE

I GENITORI ED I FRATELLI

ORBATI DI SÌ CARE SPERANZE

IL GÑO 5 MBRE 1832

E MEMORI DI TANTE VIRTÙ

LAGRIMANDO PONEVANO

MDCCCXXXIII

Riparto n. 2. CASATI (II, pag. 290, 2).

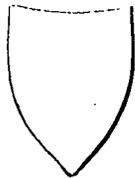
Del pittore Sigismondo Nappi, allievo del Palagi, morto a 38 anni, si parla con elogio nell'appendice critico-letteraria del n. 273 della *Gazzetta Privilegiata di Milano*, 29 settembre 1832 e CAIMI, op. cit., pag. 57.

(1) Tutti i documenti risguardanti il Borghi si conservano tra i manoscritti della Braidense (AE. XV. 4).

An. 1833.

56

Sec. XIX.



ALLE ONORANDE CENERI
 DI
 CESARE SERTOLI
 NOBILE DI SONDRIO
 CAVALIERE DELLA CORONA DI FERRO
 MARITO AMOREVOLE PADRE SOLLECITO
 VOMO ERVDITO SCHIETTO INTEGERRIMO
 CHE DOPO AVER SOSTENVTO CON PLAVSO E DECORO
 VARIE INSIGNI MAGISTRATVRE
 IN PATRIA IN BRESCIA IN TRENTO
 FV TOLTO ALL'AFFETTO DE' SVOI
 IL DÌ 8 · SETTEMBRE 1833
 IN ETÀ D'ANNI 66
 I FIGLI
 PER SI GRAN PERDITA INCONSOLABILI
 POSERO LAGRIMANDO QVESTA MEMORIA

Riparto n. 7. CASATI (II, pag. 292, 2).

Cesare Sertoli, figlio di Pietro, marito di Donna Carolina Pertusati primogenita del conte Francesco, nacque in Sondrio nel 1767, e morì in Milano il giorno 8 di settembre 1833 a 66 anni (1). Studiò a Vienna; nella Valtellina ebbe la carica di Cancelliere supremo, e fu uno dei Deputati di questa Provincia presso l'Arciduca Ferdinando d'Austria governatore della Lombardia come garante del Capitolato tra essa e la Repubblica dei Grigioni.

(1) Nella Nota dei morti, anno 1833, n. 33 apparisce che morì in età d'anni 67, mesi 6, giorni 15, nella parrocchia di S. Stefano.

Luogotenente generale del governatore di Valtellina sotto il dominio Retico; presidente del tribunale dipartimentale dell'Adda e dell'Oglio; presidente del Collegio dipartimentale de' possidenti; giudice della Corte di giustizia in Brescia; regio procuratore a Fermo, ed in fine primo presidente della Corte di giustizia in Trento sotto il Regno italico.

È autore di alcuni opuscoli politici e letterari rimasti manoscritti. (Vedi *Gazzetta Privilegiata di Milano*, 1833, n. 286, nell'appendice della quale si legge una lunga necrologia).

An. 1834.

57

Sec. XIX.

QVIETI · ET · MEMORIAE
 FRANCISCI · BARPTOL. FIL. VALDRIGHI
 MVTINENSIS
 PATRICIA · NOBILITATE
 COMITIS · CARPINETARVM · VIRI · CLARISSIMI
 QVEM
 ADLECTVM · INTER · IVRISCONSVLTOS
 TRIDENTINI · PRAETOREM · AEQVISSIMVM
 REGIENSES · COGNITOREM · IVDICIORVM
 MEDIOLANENSES · ET · TICINENSES
 ANTECESSOREM · PVBLICVM · INTEGRVM
 SEDVLVM · SCIENTEM · COMMENDAVERE
 VIXIT · ANN. LXX · MENS. III · DIEB. XVI
 RELIGIONE · PIETATE · BENEFICENTIA
 CONSPICVVS
 DEC. X · KAL. FEBR. AN. M · DCCC · XXXIV
 MARIVS · VALDRIGHIVS · COM.
 NEPOS. EX · FRATRE · QVI · ET · HERES
 CVM · LACRIMIS · FECIT · B. M.

Riparto n. 7. CASATI (II, pag. 306, 3).

Il conte Francesco Valdrighi da Modena, dimorante in Milano da più di 35 anni, vi cessò di vivere il 23 gennaio 1834, di anni 70, mesi 3 e giorni 16. Pretore civile e criminale in Trento nel 1790; giudice del tribunale di revisione stabilito in Reggio per gli Stati Estensi nel 1796; giudice del tribunale di Cassazione in Milano nel 1797. Dal 1800 al 1802 occupò la cattedra di professore di diritto civile in Brera, e fece parte di un tribu-

nale speciale di prima istanza civile e criminale istituito contro i dilapidatori della sostanza pubblica. Fu adoperato nella revisione di un progetto di Codice criminale e nella compilazione di un indice ragionato del cessato Codice civile, dato poi alle stampe e tradotto in lingua latina. Nel 1807 fu annoverato tra gli avvocati presso il Consiglio di Stato e la Corte suprema di Cassazione: tornò nuovamente a professare di diritto civile nel Liceo di Brera, e dopo quasi 10 anni passò in Pavia per supplire alla cattedra del *gius* romano, statutario e feudale. (V. *Gazzetta Privilegiata di Milano*, 1834, n. 36); FEDERICO CORACCINI (op. cit., pag. CXXX-CXXXI).

An. 1834.

58

Sec. XIX.

KAROLO · ANGELI · F. BARVFFINI · C. V.
 IVRISPERITO · AETATIS · SVAE · NEMINI · SECVNDO
 PIO · INTEGRO · BENEFICO
 XXIV · VIRO · A · GEN. CONSILIO · AVG. N
 AD · APPELLATIONES
 IN · LANGOBARDIA
 IDEM · QVE · SEXVIRO · PVBLICIS · NOMINIBVS
 IN · REGNO · LANGOBARDO · VENETO · DIGNOSCENDIS
 OMNIBVS · HONORIBVS
 CONTINENTER · NITIDE · FVNCTO
 VXSOR · ET · LIBERI
 HOC · AMORIS · AC · OBSEQVI · SIGNVM
 MOERENTES · EXSTRVXERE

NAT. CASALE · MAIORI · VI · ID. IAN. MDCCLXVI.

OB. MEDIOL. XI · KAL. APR. MDCCCXXXIV.

Riparto n. 12. CASATI (II, pag. 306, 1).

Carlo Baruffini nato in Casalmaggiore nel 1766, morì in Milano il 24 marzo 1834 d'anni 70, nella parrocchia di S. Maria de' Servi (1). Pretore

(1) Nota de' morti, 1834, n. 11.

a Pizzighettone, a Varese; propretore a Cremona; consigliere all'Appello provinciale di Mantova; presidente all'Appello in Cremona e nel 1807 consigliere decano alla real Corte d'Appello del Mella. Fu inoltre membro del tribunale d'Appello Lombardo in Milano, e della Commissione liquidatrice del debito pubblico. (V. ANTONIO PIAZZA, *Necrologia* nell'Appendice della *Gazzetta Privilegiata di Milano*, 1834, n. 94).

An. 1834.

59

Sec. XIX.

IOSEPHO · MARIAE · FRANCHETTI
 VIRO · NOBILI · E · PONTE
 IN · PRIVIS · PUBLICISQUE · NEGOTIIS
 (sic)
 SOLERTISSIMO · INTEGERRIMO
 IN · TEMPLO · INZAGHI · AMPLIANDO · ET · EXORNANDO
 PECUNIAE · COLLATORI · INTER · PRIMOS
 DIE ULTIMA · FUNCTO · IDIB · APR · MDCCCXXXIV · AET · P · M · LXX
 ALOYSIA · MIGLIAVACCA · SUIQUE · FILII
 OPTIME · MERITO · SOCERO ET · AVO
 POSUERE

Questa lapide incassata nel muro, riparto n. 60 è presso a scomparire, e sono già perdute alcune parole, che io supplisco colla lezione del CASATI (II, pag. 310, 3). Il monumento fu disegnato dall'ingegnere Vincenzo Villa.

Giuseppe Maria Franchetti, padre a Gaetano Franchetti, che illustrò il Duomo di Milano, fu uno fra i primi oblatori per l'ingrandimento ed abbellimento del tempio maggiore d'Inzago. Dal 21 marzo 1821 al 30 giugno 1824 fu direttore del teatro della Scala, mentre sciolto da appalti, veniva amministrato per conto dell'I. R. Governo.

An. 1835.

60

Sec. XIX.

A GIO. BATTISTA SCORZINI
 IN DIR SINCERO IN OPRAR RETTO
 DELLA DECADUTA ARTE DELL' ARGENTIERE
 ACCLAMATO ISTAURATORE
 DI SUA OPEROSA VITA
 NELL' ANNO 77
 TOLTO DA SUBITO MORBO A' SUOI FIGLI CARI
 IL GIORNO 21 LUGLIO 1835
 SIA
 LA VERA GLORIA DEL CIELO
 CUI LA TERRESTRE NON SALE

An. 1839.

61

Sec. XIX.

LUIGI SCORZINI
 SCULTORE OREFICE ED ARGENTIERE
 SOCIO D'ARTE DELL'I. R. ACCADEMIA IN MILANO
 DEL GENIO E DEL CUOR PATERNO EREDE PIÙ CHIARO
 DI CUI
 L'OPRE E NON LE COMPRE LODI
 FIAN DI SUO GRAN MERTO MONUMENTO PERENNE
 MENTRE NELLA DIFFICIL' ARTE DI FIDIA
 S' ACCINGEVA A PIU GLORIGSE PROVE
 DIO SCAMBIANDOGLI L' ALLORO CONTRASTATO
 COL BEATO ULIVO DELL' ETERNA PACE
 NEL 40 ANNO DI SUA VITA
 LO CHIAMÒ D'IMPROVVISO
 NEL GIORNO 29 NOV. 1839

CIMITERO DI S. GREGORIO.

65

Riporto queste due iscrizioni come si leggono nel CASATI (II, pag. 386, 2), non esistendo più nel cimitero. Luigi Scorzini, scultore, figlio di Gio. Battista, morì nella parrocchia del Duomo, il 28 novembre 1839 di anni 40 (1). Appartenne alla scuola di Camillo Pacetti; una delle sue opere è la statua del S. Ambrogio nella piazza dei Mercanti, molto lodata nella *Bib. Ital., o sia Giornale di Letteratura, Scienze ed Arti*. Tomo LXXIII, anno 1834, pag. 160-162, ed è meritamente ricordato dal CAIMI (op. cit., pag. 162, 170) e dal MALVEZZI (op. cit., pag. 298).

(1) V. Nota dei morti, 1839, n. 44.

An. 1836.

62

Sec. XIX.

PREGATE PACE ALL'ANIMA
 DI
 GIACOMO LOCATELLI
 CAVALIERE DELLA CORONA FERREA
 ARCHIATRO
 DI S. A. I. FERDINANDO D'AUSTRIA GOV. DI LOMBARDIA
 DI EUGENIO NAPOLEONE VICERÉ D'ITALIA
 PROFESSORE CLINICO MEDICO DELLO SPEDALE MAGGIORE
 CELEBRATISSIMO
 PER ILLUMINATA ESPERIENZA
 DOTTRINA VARIA E PROFONDA
 QUALITÀ D'ANIMO INSIGNI
 NATO NEL 1756 MORTO IL 19 APRILE 1836
 COMPIANTO DESIDERATISSIMO

Riparto n. 15. CASATI (II, pag. 337, 1).

Il medico Giacomo Locatelli che fu figlio di Carlo, morì nella parrocchia di S. Babila, di anni 80, alle ore sette di mattina (1).

Nacque in Canneto l'anno 1756, grossa terra del Mantovano. Studiò in Brescia, in Cremona, in Mantova e in Pavia, ove nel 1783 conseguiva la laurea dottorale in medicina.

L'arciduca Ferdinando, governatore della Lombardia, per maggiori studi di scienza medica lo inviò alle più celebri scuole di quei tempi, quali furono quelle di Montpellier, Parigi, Oxford, Dublino, Londra ed Edimburgo. Nel 1787 lo stesso arciduca lo nominò medico secondario della sua Casa, e quindi primario della propria famiglia. Nel 1788 era medico del civico ospedale, ed instituitasi in Milano una clinica medica, ne veniva creato professore. Avvenute le mutazioni di Governo, ebbe anche sotto questo regime onori e cariche. Nell'ospedale maggiore fu eretto un monumento in suo onore. (V. la Necrologia nella *Gazzetta Privilegiata di Milano*, 1836, 2 maggio, n. 123; F. CORACCINI, op. cit., pag. xcix).

Lasciò alla stampa:

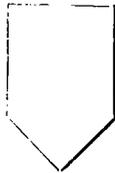
Lettere con cui si dà ragguaglio di un nuovo principio chimico dal signor Lubbok Scozzese sostituito al Flogisto. — Milano, 1784, « Opuscoli scelti di Milano », Tomo VII, pag. 414.

(1) Nota dei morti, 1836, n. 15.

An. 1837.

63

Sec. XIX.



✠

A

Ω

A GIROLAMO FREGANESCHI F.° DI FELICE

DE' NOBILI DI CREMONA

MAGISTRATO INTEGERRIMO

ALLA RELIGIONE AL GOVERNO ALLA PATRIA AFFEZIONATISSIMO

DOPO ILLUSTRI CARICHE GIUDIZIARIE

PRESIDENTE

ALL'I. R. COMMISSIONE LIQUIDATRICE DEL DEBITO PUBBLICO

CHIAMATO A VITA IMMORTALE IN ETÀ D'ANNI LXIXIL XVIII APRILE MDCCCXXXVII

PIANTO DAI MISERI

DA LUI NON MAI ABBANDONATI DI SOCCORSO DI CONSIGLIO

PIO BENEFICO OLTRE LA TOMBA

PER L'EREZIONE DI XII PERPETUE DIACONIE

ALL'OTTIMO ZIO MATERNO

L'EREDE MEMORE DI TANTO AFFETTO POSE

Riparto n. 41. CASATI (II, pag. 355, 2); P. CANETTA (*Elenco dei Benefattori*, pag. 280, col. 1^a). Il monumento fu disegnato dall'ing. Francesco Garavelli.

Girolamo Freganeschi nacque in Cremona il 27 aprile 1769 da Felice Freganeschi e da Giuseppa Maggi; fu consigliere d'Appello e presidente della commissione liquidatrice del debito pubblico. Con testamento, 5 agosto 1826, fece un legato a favore del monastero delle Salesiane, in Como, che, per soppressione del detto monastero, passò all'Ospedale Maggiore di Milano, come era stato disposto dal testatore stesso. Istituì 12 diaconie nella Metropolitana di Milano col patronato attivo in favore dell'Ospedale suddetto. Morì il 18 aprile 1837. (V. CANETTA, *Elenco cit.*, pag. 279, col. 2^a e seg.).

An. 1837.

64

Sec. XIX.

A · GIOVANNI · MIGLIARA

PITTORE · CELEBERRIMO

MARITO · E · PADRE · AFFETTUOSISSIMO

RAPITO · NEL · FIORE · DELLA · GLORIA

IL · 18 · D' · APRILE · 1837 · D' · ANNI · 51

LA · VEDOVA · ED · I · FIGLI

DESOLATISSIMI

PREGANO · PAGE

Riparto n. 35. CASATI (II, pag. 351, 4).

Giovanni Migliara, figlio di Pietro, nato in Alessandria di Piemonte il 15 ottobre 1785 da Pietro Migliara e da Anna Bandera, cessò di vivere in Milano il 18 aprile 1837 d'anni 51 nella parrocchia di S. Babila (1).

Numerosa schiera di membri accademici, amici ed estimatori accompagnò il defunto al cimitero, ove Ignazio Fumagalli con meste parole ricordò la vita e le opere dell'estinto.

Fu valente nella pittura prospettica, ed i suoi quadri ebbero encomii per evidenza di effetto e tocco spiritoso, ed ottennero grandissima voga.

Danno notizie del Migliara :

CORACCINI, op. cit., pag. CVI.

Gazzetta di Milano, 1837, n. 111 e 120.

GIUSEPPE SACCHI, *Biografia degli Italiani illustri*, ecc., pubblicata per cura di E. De Tipaldo, vol. V, pag. 25 e seg.

CAIMI, op. cit., pag. 108.

MALVEZZI, op. cit., pag. 291.

E. BELGIOIOSO, *Famedio*, pag. 150.

(1) Nota dei morti, 1837, n. 15.

An. 1837.

65

Sec. XIX.

O VOI
 CHE LA PIETÀ QVI VI TRASSE
 PREGATE PACE
 AL DOTT. LVIGI SACCO
 CAV. DELL'I. O. A. DELLA CORONA DI FERRO
 NATO LI VII MARZO MDCCLXIX
 MORTO LI XXVII XBRE MDCCCXXXVI
 CHE
 INTRODOTTA IN ITALIA LA VACCINAZIONE
 PROSCIVGATE LE PALVDI DI COLICO
 E ADOPERATA FELICEMENTE L'ARTE MEDICA
 MERITÒ
 DAI CONTEMPORANEI E DAI POSTERI
 FAMA E RICONOSCENZA

LA MOGLIE E LA FIGLIA DI LVI
 QVESTO SEGNO
 DI AMORE E DI DOLORE
 PONEVANO
 L'ANNO MDCCCXXXVII.

Riparto n. 8. CASATI (II, pag. 358, 2).

Luigi Sacco, figlio di Giuseppe, nacque in Varese e cessò di vivere in Milano a 67 anni nella parrocchia di S. Maria della Passione (1). Nell'atto del seppellimento, il dottor Clerici ricordò la vita e le opere dell'estinto.

La *Gazzetta Privilegiata di Milano*, 1836, n. 360, annunziando la

(1) Nota dei morti, 1836, n. 48.

morte dell' introduttore della vaccinazione in Italia, scrisse che: « L' Italia « perdeva uno degli uomini che la fortuna le aveva sortito a darle lustro, « e l' umanità uno dei più operosi e più utili suoi benefattori » (1).

Ha lasciato alle stampe:

Trattato di vaccinazione con osservazioni sul giavordo e vajuolo pecorino.

— Milano, Tip. Mussi, M. DCCC. IX, con tavole a colori.

Osservazioni pratiche sull' uso del vajuolo vaccino, come preservativo del vajuolo umano. — Milano, Stamp. Italiana e Francese, anno IX Repubblicano, in-8°, con 2 tav. e anno X (seconda edizione).

Sopra un nuovo metodo di preparare il lino e la canapa senza danno della pubblica salute. Memoria preceduta da un rapporto d' una commissione dell' imp. regio istituto di Scienze, Lettere ed Arti e pubblicata per ordine dell' Istituto medesimo. — Milano, Imp. R. Stamperia, 1832, in-4°, con una stampa.

Discorso di quanto fece Francesco Primo imperatore e re in vantaggio delle provincie Lombarde con un sunto dell' azione dell' idro-cloro come disinfettante la fibra viva, letto nella seduta pubblica straordinaria dell' I. R. Istituto delle Scienze ed Arti il giorno 14 di maggio 1835 dal dottore Luigi Sacco medico chirurgo, primario dello Spedale Maggiore di Milano, socio aggregato del medesimo Istituto e membro di diverse Accademie. — Milano, Vincenzo Ferrario, li XXX di maggio MDCCCXXXV, in-8°.

Biografi del Sacco:

Gazzetta Privilegiata di Milano, anno 1836, 28 dicembre, n. 360-61 e n. 366, e 20 aprile 1837, Appendici.

CESARE CASTIGLIONI, *Cenni biografici intorno al Dott. Luigi Sacco.* « *Effe-meridi delle Scienze mediche* », gennaio, 1837.

(1) In questo stesso cimitero ebbero inumazione due figli del Sacco, e sono ricordati colle seguenti epigrafi:

alberico sacco — vissuto appena venti mesi — delizia cura — de' suoi genitori — tornò al cielo d' onde venne — li IX febbrajo 1825. (Riparto n. 8).

regate pace — a maddalena sacco del fu dottor luigi — giovinetta quadrilustre — ornata di elette virtù di mente e di cuore — mite caritatevole pia — che — cristianamente rassegnata — si ricongiunse al padre e al fratello — il di VIII marzo MDCCXLIII — lasciando — la madre inconsolabile — e gli amici del benemerito padre suo — desolati ed orbatì di tutto che quaggiù restava — ad accogliere le sollecitudini affettuose — del loro memore amico — e le testimonianze della pubblica riconoscenza — ai du-rocchi benefici di lui — la madre — p. (Riparto n. 7).

GIUSEPPE D. FERRARIO, *Vita ed opere del grande vaccinatoro italiano Dottore Luigi Sacco e sunto storico dello innesto del vajuolo umano del vaccino e della rivaccinazione. Memoria.* — Milano, Francesco Sanvito, 1853, in-8°.

FRANCESCO FERRARIO, *Della vita e delle opere del Dott. Luigi Sacco.* « Atti dell'Accademia fisio-medico-statistica », anno 57-58.

EMILIO BELGIOIOSO, *Guida del Famedio*, pag. 208.

An. 1837.

66

Sec. XIX.

CAROLO · IOAN. ANT. FIL. BALABIO
 EQ. HONESTATAE · LEG. EQ. TORQVATO · COR. FERR.
 BARONI · REGNI · ITAL. STRATEGO · CLARISSIMO
 QVEM
 PLVRIMIS · PER · ITALIAM · GALLIAM · HISPANIAS
 MILITARIBVS · EXPEDITIONIBVS
 ARMIS · FIDE · CONSILIO · STRENVE · BELLIGERANTEM
 DVCES · MILITES · CIVES · GNARVM · PROBVM · E · SVSPEXERE
 VIXIT · ANN. LXXVIII
 PATRIAE · NOTISQ. NVNQVAM · INVUTILIS
 VOCATIONE · HONESTISSIMA
 AB. IMP. ET REGE · FRANCISCO · I · PIO · FELICI · AVGVSTO
 DIGNATVS
 AC · RELIGIONE · COMITATE · BENEFICENTIA · CONSPICVVS
 DECESSIT · VII · ID. AVG. AN. MDCCCXXXVII
 AMALIA · MEDA · C. F.
 VXOR · MAESTISSIMA
 MONVM. FECIT · DESIDERATISSIMO · BENEMERENTI

Riparto n. 21. CASATI (II, pag. 356, 1). L'epigrafe fu dettata dall'archeologo G. Labus.

Il generale maggiore Carlo Balabio, nacque in Milano il 14 aprile 1759 da Giannantonio Balabio, banchiere, e da Felicità Schira, e vi morì il

di 8 agosto 1837, nella parrocchia di S. Marco (1). Fu dottore in legge, e a 36 anni entrò nella carriera militare, ove in pochi mesi ottenne il grado di capitano di cavalleria e quindi quello di capo-squadrone. Al blocco di Genova, fu nominato colonnello, sul campo di battaglia, dal generale Mas-sena. Stimato per le sue gentili maniere, dignità e bontà di costumi, fu destinato a complimentare e scortare, da un confine all'altro del Regno, il pontefice Pio VII che portavasi a incoronare l'Imperatore de' Francesi a Parigi.

Militò in Germania e nella Spagna, dove all'espugnazione di Palamos, fu decorato della Legione d'onore, e debellato il sobborgo di Girona fu nominato Commendatore della Corona di ferro; finalmente all'assalto e presa di Hostalrich ottenne il grado di generale di brigata. Nel 1811 ebbe il comando civile e militare del Canton Ticino, e nel 1814 trovavasi in Mantova, quando queste provincie tornarono sotto l'Austria.

Danno notizie :

Gazzetta privilegiata di Milano, 4 gennaio, 1838, n. 4, Appendice, ove è riportata anche l'iscrizione.

Necrologia del generale maggiore Carlo Balabio. — Milano, Visaj, [s. a.].
FEDERICO CORACCINI, op. cit., pag. LXVI.

An. 1837.

67

Sec. XIX.

LE CENERI QUI RIPOSANO
DELL'EGREGIO PITTORE DI FIGURA
ANGELO MONTICELLI
RAPITO
IL GIORNO 17 DI AGOSTO 1837
ALL'AFFETTO DE' CARI SUOI FIGLI
CHE LAGRIMOSI E INCONSOLABILI
FERVIDE PRECI
INNALZANO AL CIELO
IMPLORANDO ALL'AMOROSO GENITORE
LA SEMPITERNA LUCE

Riparto n. 56. CASATI (II, pag. 359, 2).

(1) Nota dei morti, 1837, n. 29.

Angelo Monticelli, figlio di Giorgio, morì nella parrocchia di S. Babila a 59 anni, il 17 agosto 1837 (1). Seguace della maniera di dipingere del celebre Appiani, è di sua mano il sipario del teatro di Pesaro, ed uno della Scala in Milano, non più in uso. (V. CAIMI, op. cit., pag. 48 e 114).

An. 1838.

68

Sec. XIX.

ALL'INGEGNERE ANTONIO CACCIANINO
 DOTTISSIMO NELLE MATEMATICHE
 ED IN OGNI SAPERE
 MEMBRO DELL'I. R. ISTITVTO DELLE SCIENZE LETTERE ED ARTI
 CAVALIERE DELL'ORDINE DELLA CORONA DI FERRO
 COLONNELLO PENSIONATO DEL GENIO AL SERVIZIO
 DI S. SACRA MAESTÀ I. R. A.
 GIÀ DIRETTORE DELLA SCVOLA MILITARE IN MODENA
 LA PIÙ DISTINTA D'ITALIA
 PADRE AMOREVOLISSIMO DE'SVOI ALVNNI
 VOMO DI SOMMA PROBITÀ LEALE AFFETTIVOSO
 MODELLO DI VERA CARITÀ CRISTIANA
 LA SORELLA I NIPOTI LA COGNATA GLI AMICI
 CHE PIANGONO SÌ ACERBA PERDITA
 POSERO
 IMPLORANDOGLI LA PACE DE' GIVSTI
 MORÌ D'ANNI LXXIV NEL GIORNO 20 DI FEBBRAIO 1838

$$f.(x) \underline{t} f^i(x) \wedge x \text{ [ovvero] } f(x \underline{+} \wedge x)$$

Riparto n. 15. CASATI (II, pag. 367, 3).

La formola scolpita a piedi dell'iscrizione indica il principio fondamen-

(1) Nota dei morti, 1837, n. 31.

tale del calcolo differenziale ed integrale immaginato dal Caccianino, e riportato in questo funebre elogio per sua disposizione.

Antonio Caccianino, del fu Salvatore, marito di Caterina de Magistris milanese, morta nel 1803, e in seconde nozze di Nicolina Berini da Cremona, defunta nel 1817, cessò di vivere nella parrocchia di S. Stefano (1). Ebbe a maestro nelle matematiche discipline, il celebre Frisi; nell'uragano politico del 1796 venne eletto, insieme al Parini, al Verri e ad altri dotti, per l'ordinamento della Municipalità di Milano. Fu capo battaglione del corpo degl'ingegneri militari istituito dalla Repubblica Cisalpina, e quindi capo della direzione generale del genio militare in Lombardia. Appartenne all'Accademia militare Cisalpina, e fu amico del Volta, del Parini, del Monti, dell'Isimbardi, dell'Appiani, del Bossi, del Mascheroni e di moltissimi altri.

Pubblicò:

Sulla impossibilità di risolvere le equazioni generali algebriche superiori al quarto grado. «Atti dell'Istituto di Bologna», vol. I.

Teoria delle mine.

Esposizione di un principio puramente geometrico del calcolo differenziale.

— Milano, V. Ferrario, 1825, in-8°.

Considerazioni analitiche sulle leggi di variabilità generatrici del principio de' massimi e minimi relativi, 1833.

Meditazioni sul calcolo differenziale. — Milano, V. Ferrario, 1833, in-8°.

Di lui è detto nella:

Gazzetta di Milano, 1838, n. 52 e 60.

CAMILLO VACANI, *Biografia del colonnello Caccianino, milanese.* — Milano, 1841, in-4°.

GIAMBATTISTA BASSEGGIO, *Biografia degli uomini illustri*, ecc., pubblicata per cura di E. De Tipaldo, vol. VIII, 1841, pag. 308 e segg.

E. BELGIOIOSO, *Guida del Famedio*, op. cit., pag. 61.

(1) Nota dei morti, 1838, n. 7.

An. 1838.

69

Sec. XIX.

CARLO BELLANI
 CAV. DELLA CORONA FERREA
 GLORIA DI MONZA
 SALVE
 TE PER DOTTRINA ED AUREA FACONDIA
 DEL FORO PRESIDIO E LUSTRO
 DEL MAGGIOR NOSOCOMIO
 PROCURATORE
 (sic)
 SOLLERTISSIMO INTEGERRIMO
 FRA LUNGHE PENE DI GRAVE MALORE
 SAGGIO SEMPRE E PIO
 LA MOGLIE IL FRATELLO LA SUORA L' AMICO
 PIANGENDO DESIDERANO

MORÌ IL 5. APRILE 1838. D'ANNI 66.

Riparto n. 11. CASATI (II, pag. 365, 3). Il monumento fu disegnato dall'ingegnere Giuseppe Bonacina.

Carlo Bellani, figlio di Gio. Battista e marito di Giovanna Mantegazza (1), cessò di vivere nella parrocchia di S. Babila il 5 aprile 1838 di anni 66 (2).

Hanno parlato del Bellani:

Gazzetta di Milano, anno 1838, n. 97 e 1839, n. 84.

VINCENZO SAMPIETRO, *Orazione funebre pel cav. Carlo Bellani in occasione dell'ufficio di espiatione all'anima di lui, decorato dall'intervento dei signori amministratori e direttori, corpo medico ed impiegati tutti degli stabilimenti di beneficenza nella chiesa dell'Ospitale Maggiore il giorno 21 maggio 1838.* — Milano, Angelo Bonfanti, 1838, in-8°.

Biografia di Carlo Bellani cavaliere della corona ferrea, già amministratore dell'Ospedale Maggiore di Milano; con tre discorsi del medesimo, per cura di GIUSEPPE MARIMONTI. — Milano, Placido Maria Visaj, MDCCCXXXIX, in-8°.

(1) Nota dei morti, 1838, n. 13.

(2) In questo stesso cimitero ebbe sepoltura la moglie del Bellani, colla seguente iscrizione, collocata nel riparto n. 60.

A. R. Ω — a — giovanna mantegazza — vedova del cav. carlo bellani — morta il 17 ottobre 1839 — d'anni 60 — i nipoti della stessa — implorano — la pace dei giusti.

An. 1838.

70

Sec. XIX.

GIOVANNI POZZI
 DOTTORE IN MEDICINA E CHIRURGIA
 VERSATISSIMO NELLA FISICA CHIMICA E BOTANICA
 AUTORE DI MOLTE OPERE SCIENTIFICHE
 SOCIO DI VARIE ACCADEMIE
 MORÌ IL 4. AGOSTO 1838
 LA MOGLIE DOLENTE
 POSE

Riparto n. 63. CASATI (II, pag. 371, 4).

Giovanni Pozzi, figlio di Desiderio, direttore dell' I. R. Scuola Veterinaria di Milano, professore di patologia e d'igiene, morì nella parrocchia di S. Stefano il 4 agosto 1838 d'anni 75.

Ha dato alle stampe:

La medicina e la scienza del moto. — Milano, Netti, anno VII Repubblicano, in-8°.

Della cura fisica e politica dell' uomo. — Milano, Pirota e Maspero, an. X.

La nuova Scienza Veterinaria — Milano, Tosi e Nobile, 1802, volumi 2, in-8°.

Effemeridi chimico-mediche. — Milano, Agnello Nobile, 1805, Tomi 2, in-8°.

Del vino, delle sue malattie e de' suoi rimedj e dei mezzi per iscoprirne le falsificazioni, dei vini artificiali e della fabbricazione dell' aceto — Milano, Pirota e Massero, 1806, in-8° e Milano, Silvestri, 1819 e 1853, con 4 tavole.

La zojatria. — Milano, Pirota e Maspero, 1807, volumi 4, in-8° fig.°

Progressi chimico-medici — Milano, Cajro, 1809, in-8°.

Delle Epizozie dei Bovi, delle Pecore e dei Porci della rabbia dei cani — Milano, De Stefanis, 1812, in-8°.

Materia medica-chirurgica-farmaceutica, applicata all' uomo ed ai bruti. Milano, Sonzogno, 1816, vol. 2, in-8° fig.°

La nuova chimica del gusto e dell' olfatto, ossia l' arte di comporre i vini artificiali, le bevande spiritose, le acque odorifere secondo le regole della chimica moderna — Milano, Silvestri, 1817, vol. 2, in-12° fig.°

Dizionario di fisica e chimica applicata alle arti. — Milano, Battelli e Fanfani, 1820, volumi 10, in-8°.

Del Butirro e della maniera di farlo con facilità ed economia. — Milano, Battelli, 1822, in-12° fig.°

Elementi di Chimica moderna per studenti di Medicina e per dilettanti di Chimica. — Milano, Sonzogno, 1824, vol. 2, in-8° fig.°

Invenzioni e scoperte più importanti colle epoche e dettagli relativi disposte per ordine alfabetico Seconda edizione ritoccata ed aumentata. — Milano, Fratelli Sonzogno, 1826, volumi 2, in-16°.

Elementi di Fisiologia, Patologia, Igiene e Terapia generale. — Milano, Pirotta, 1828, vol. 3 in-8° fig.°

La Zoogatria legale per Zocjatri e per Giudici. — Milano, V. Ferrario, 1833, in-12°.

Nuovi processi chimici per fabbricatori e tintori, ecc. Tradotti dal tedesco Holterhoff. — Milano

Cenni biografici: F. CORACCINI, op. cit., pag. CXVIII; *Gazzetta di Milano*, 1838, n. 220.

An. 1838.

71

Sec. XIX.

HEIC·SITA·EST
 ANNA·CACCIA·DOMINIONIA
 GENERE·NOBILI
 MATRONA·PRAECLARISSIMA
 QVAE
 RELIGIOSA·PRVDENS·BENEFICA
 DIGNITATEM·CVM·COMITATE·SINGVLARI
 CONTINENTER·SERVANS
 ALTRIX·EADEM·EGENORVM·LIBERALISSIMA
 VIXIT·ANNOS·XXIX·TANTVM
 DECESSIT·VI·KAL·AVG·AN·M·DCCC·XXXVIII
 IOSEPHVS·SEBREGONDIVS·COM
 PATRICIA·ROMANOR·ITEM·COMENSIVM·NOBILITATE
 AB·AVLICIS·CONSILIIS·FERDINANDI·I·AVG
 PLVRIMIS·EQVITVM·INSIGNIBVS·EXORNATVS
 VXORI·AMANTISSIMAE
 PON·CVR

Riparto n. 16. CASATI (II, pag. 362. 3). Il disegno del monumento è dell'architetto Moraglia.

Giuseppe Sebgondi, conte romano, che ricordò, con questo funebre elogio, Anna Caccia-Dominioni, sua moglie, fu uomo pratico d'affari e insieme amico dell'Austria, delegato a Mantova, plenipotenziario a Roma presso Gregorio XVI, durante l'occupazione austriaca del 1831-35; indi capo della cancelleria vicereale, vice-governatore di Venezia fino al 1848; consigliere intimo; Podestà di Milano dal 1856 al 1859, carica che lasciò finalmente dopo la vittoria di Magenta.

An. 1839.

72

Sec. XIX.

ALLA PREGEVOLE MEMORIA
 DI
 LUCILLA
 DEI NOBILI PEZZOLI DI BERGAMO
 DEL NOB. GIO. MACCASOLI VEDOVA
 DIGNITOSA SENZA FASTO
 PIA SENZA OSTENTAZIONE
 PER VIRILE SENNO E VITA RITIRATA
 IN ALTA STIMA TENUTA
 CHE
 ASSALITA DA GRAVE MORBO
 I PATIMENTI SOPPORTANDO
 CON ESEMPLARE RASSEGNAZIONE
 SANTAMENTE SPIRAVA
 TRA GLI AMPLESSI DI CRISTO
 NEL 14. DI MARZO 1839.



IL LEGATARIO
 GIACOMO ASTI
 QUEST'OMAGGIO DI GRATO ANIMO
 FACEVA

Riparto n. 28. CASATI (II, pag. 379, 3).

Ugo Foscolo ricordava sempre nelle moltissime lettere all'amico Ugo Brunetti la buona Lucilla e in una del 7 dicembre 1808 da Pavia gli scriveva:

« ... Alla Lucilla darai coll'annesso biglietto i miei saluti e pregala di « perdonarmi; e dille che una stanzina, ov'io dormo, fu da me battezzata « la Lucilla, appunto come i capitani de' vascelli assegnano un nome favorito « al loro legno, onde sia salvo dalle tempeste e dai corsari ».

La Lucilla sino dal febbraio 1815, era corsa a Mantova per istarsi vicina al suo sventurato amico (Brunetti) chiuso nelle carceri del Castello di S. Giorgio insieme ai generali Teodoro Lechi, Bellotti e Demeister, ai colonnelli Pietro Varese, Olivi, Gasparinetti, Cavedoni, Moretti e il prof. Rasori, accusati dal Governo austriaco di *perduellione*. Il Foscolo, scriveva in quella occasione una bellissima lettera alla Lucilla (da Hottingen, 1 aprile 1816) e

la Lucilla rispondeva con una lettera piena di soave eleganza, autografo che si conserva nella Labronica di Firenze e pubblicato poi dal Le Monnier.

La contessa Lucilla Macazzoli nata Pezzoli fu ultimamente ricordata dal prof. DE CASTRO nell'« Archivio Storico Lombardo », 1888, pag. 954 e seg. nell'articolo *La restaurazione Austriaca in Milano (1814-1817)* (1).

An. 1840.

73

Sec. XIX.

ALLA ILLUSTRE MEMORIA
DI
ANNIBALE OMODEI
NATO A CILAVEGNA IL 17 NOVEMBRE 1799
CHE
PIÙ CHE PER VOLERE MEDICO PER ISTINTO E PER GENIO
L'INGEGNO SORTITOGLI PRECLARO CON INDEFESSI STUDI COLTIVANDO
NELLE MEDICHE DISCIPLINE
EMULANDO OGNI SAPERE ED OGNI FAMA
FU A TUTTA' EUROPA CHIARISSIMO
DI MILANO ELETTA SECONDA PATRIA
OVE ARCANI E DIFFICILI MALORI ESPUGNAVA
FU ORNAMENTO E SPLENDORE
E NEL GIORNO 23 DI GENNAIO L'ANNO 1840
ALL'AMMIRAZIONE DEI SAVI ED AI BISOGNI DELLA UMANITÀ
TROPPO PRESTO RAPITO
LA MOGLIE ANTONIA PIROVANO
NEL LUTTO DI TANTA PERDITA
QUESTO DI PERENNE AMORE TENUE TESTIMONIO
PIANGENDO OFFRIVA

Riparto n. 45. CASATI (II, pag. 395, 1).

Annibale Omodei, figlio di Gio. Battista, morì nella parrocchia di S. Babila il 23 gennaio 1840 di anni 60 (2). Fu dottore in filosofia, medicina e chirurgia, medico consulente presso il Ministero della guerra del Regno Italico, socio corrispondente di varie Accademie, tra le quali dell'Accademia reale delle Scienze di Torino e di quella medico-chirurgica di Berlino.

(1) Nella nota dei morti, 1839, n. 10, si legge: « 14 marzo, Pezzoli nobile Lucilla « Barbara vedova del conte Gio. Battista Maccassoli, possidente, parrocchia di S. Babila, « an. 64, di enterite ».

(2) Nota dei morti, 1840, n. 3.

Lasciò alla stampa :

Polizia economico-medica delle vettovaglie. — Milano, Sonzogno, 1806.

Sistema di polizia medico-militare 1806.

Cenni sull'ottalmia contagiosa d'Egitto e sulla sua propagazione in Italia. — Milano, Giusti, 1816.

Annali universali di medicina, 1817-1824.

Del governo politico-medico del morbo Petecchiale con un progetto nosografico-statistico-comparativo della febbre petecchiale che ha regnato epidemicamente nella Lombardia negli anni 1817 e 1818, ecc. — Milano, MDCCCXXII - MDCCCXXIV, volumi 2, in-8°.

Dizionario de' termini medici, ridotto ad uso degli Italiani. — Milano, 1835, seconda edizione. Compilato con FANTONETTI e LEONE.

Dell' Omodei hanno parlato :

AMPELLO DOTT. CALDERINI, *Cenni biografici.* Negli « Annali Universali di Medicina », anno 1840, vol. 93.

F. CORACCINI, op. cit., pag. CXI.

An. 1840.

74

Sec. XIX.

A . ✠ . Ω

FERDINANDO · HIER · FIL · BELLISOMIO

SACERDOTI

E · SODALITATE · OBLATORVM

AB · EPISTOLIS · SVMMI · MAGISTRI · LARGITIONVM · AVG.

PER · ECCLESIAS · ITALICI · REGNI

IV · VIRO · CENSORIA · POTESTATE · LIBRIS · EDENDIS · NOTANDIS

CANONICO · BABYLAEANO

PRAEFECTO · GYMNASI · ALEXANDRIANI

VIRO · PIENTISSIMO

QVEM

INGENIO · DOCTRINA · RELIGIONE · MODESTIA

COMITATE · CANDORE · ANIMI · SPECTABILEM

HEN · PATRIAE · COLLEGIS · AMICIS

INOPINATO · INTERITV · PRAEREPTVM

BONI · OMNES · LVGENT

NATVS · IDIB · MART · AN · M · DCC · LXXXIII

DECES · VI · KAL · FEBR · AN · M · DCCC · XL

FRIDERICVS · ET · FRANCISCVS

FRATRES · MAESTISSIMI · QVI · ET · HEREDES

BENEMERENTI · POSVERE

Riparto 45. CASATI (II, pag. 389, 2). Il monumento fu disegnato dall'ingegnere Aurelio Maccabruni,

Ferdinando Bellisomi, figlio di Girolamo, sacerdote Oblato, nato nel 1783, morì il 27 gennaio 1840. Fu precettore nei Seminari di Lecco e di Monza; segretario di monsignor Codronchi, arcivescovo di Ravenna e grande Elemosiniere di Corte; prefetto nel Ginnasio di S. Alessandro; censore delle stampe e libri e canonico di S. Babila.

Diede alle stampe:

Gramatica della lingua italiana, proposta per uso delle scuole elementari di Lombardia. — Milano, Manini, 1823, e Silvestri, 1842, 1851, 1852 e 1857.

Gramatica delle due lingue italiana e latina compilata e proposta per uso dei Ginnasi della Lombardia. — Milano, Pogliani, 1824, volumi 2 in-12°.

Postille alle osservazioni critiche di Innocenzo Fantoni sopra la parte prima della gramatica delle due lingue italiana e latina. — Milano, Pogliani, 1825.

Introduzione alla gramatica delle due lingue italiana e latina, compilata e proposta per uso dei Ginnasi della Lombardia. — Milano, Pogliani, 1825 e 1826, in-8°.

Dà notizie: GIAN CAMILLO VISCARDINI nella necrologia inserita nella *Gazzetta Privilegiata di Milano*, 1840, n. 47, pag. 188.

An. 1841.

75

Sec. XIX.

A BENEDETTO NERI
RIMINESE
MAESTRO DI CAPPELLA
NELLA METROPOLITANA DI MILANO
UOMO PIO RELIGIOSO INTEGERRIMO
PERITO NELLE ITALIANE E LATINE LETTERE
PERITISSIMO NELL'ARTE MUSICA
E INVENTORE
DI VERI MODI ADDICEVOLI AL CULTO ECCLESIASTICO
VISSE ANNI LXX
CARO AI BUONI E DA TUTTI DESIDERATO
MORÌ NEL M·DCCC·XLI
FRANCESCA RUSTINIANI
VEDOVA INCONSOLABILE
POSE LAGRIMANDO QUESTA MEMORIA

Riparto n. 47. CASATI (II, pag. 417, 1). Il monumento è disegno dell'ingegnere Clemente Beneggi.

« Benedetto Neri da Rimini, già maestro di cappella nel Duomo di « Novara, indi professore di Pianoforte nel R. Conservatorio di Milano fino « al 1824. Prodisse al Teatro della Scala, nell'autunno del 1806, con poesia « di Angelo Anelli, il dramma giocoso: *I Saccenti alla moda*, e, nominato « maestro di cappella nel nostro Duomo (1823), compose per essa moltissimi « pezzi di musica sacra, che vengono di sovente riprodotti. Furono assai « lodati un *Gloria a 4 voci in sol* e un *Coro* per la chiesa di S. Fedele, « eseguito da 16 giovinetti, nel 1835 ». *Gazzetta Privilegiata di Milano*, 1841, n. 131.

Il Neri, figlio di Giacomo, cessò di vivere il 24 aprile 1841, nella parrocchia del Duomo (1).

Le sue opere sono registrate nell'Appendice III, pag. 186-188 degli *Annali del Duomo*.

DAMIANO MUONI, *Gli Antignati, organari insigni, colla serie dei Maestri di cappella del Duomo di Milano*, in « Arch. Storico Lomb. », an. 1883, pag. 219.

An. 1842.

76

Sec. XIX.

GIUSEPPE MERLO INGEGNERE
 RAGIONIERE IN CAPO DELLE FORTIFICAZIONI
 INSIGNITO DEL GRADO MILITARE DI TENENTE COLONNELLO
 DI CAPO DELLA VI. DIVISIONE DEL MINISTERO DELLA GUERRA
 INDI DIRETTORE DELL'ORFANOTROFIO MILITARE
 DI S. LUCCA^(sic) IN MILANO
 AMMIRATO DAI DOTTI QUAL SOMMO MATEMATICO
 INTEGERRIMO CULTORE DEL GIUSTO DELL'ONESTO
 COMPIANTO DAGLI AMICI
 MORÌ IL 28. APRILE 1829. D'ANNI 69
 LASCIANDO MOGLIE FIGLI E ROSA SUA ZIA
 NEL PIÙ DOLENTE RAMMARICO
 SIA SACRO ALLA DI LUI MEMORIA
 QUESTO SEGNO DI FILIALE RICONOSCENZA
 MDCCCXLI

Riparto n. 9. CASATI (II, pag. 432, 3).

(1) Nota dei morti, 1841, n. 16.

An. 1842.

77

Sec. XIX.

A · ✠ · Ω
 ANTONIO · MAZZETTI
 PATRIA · TRIDENTO
 BARONI · TITVLO · ARCIS · NOVAE
 IVRISCONSVLTO · LEGVM · DOCTRINA · CLARISSIMO
 EQVITI · CORONAE · FER. ORDINIS · SECVNDI
 ARGENTEA · CRVCE · EXORNATO
 A · PENITIORIBVS · CONSILII · AVGVSTI
 PLERISQVE · ERVDITORVM · ACADEMIIS · ADSCRIPTO
 QVI
 NOVEM. AB · HINC · ANNOS
 MAGISTRATIBVS · LONGOBARDICIS
 DE · ADPELLATIONIBVS · COGNOSCENDIS
 LAVDATISSIME · PRAEFVIT
 HEV. FATO · PRAEPROPERO · ADEMPTO
 XI · KALEND. DECEMBRIS · MDCCCXXXII
 VXOR · GNATAEQVE
 AD · LVCTVM · RELICTAE
 POSVERVNT · CVM · LACRIMIS

Riparto n. 27. CASATI (II, pag. 434, 2).

Il barone Antonio Mazzetti, nato in Trento il 6 marzo 1784 da Bartolomeo e da Anna Phanzelter, cessò di vivere in Milano la mattina del 21 novembre 1841. Fu I. R. procuratore generale presso la Corte di giustizia civile e criminale, dipartimento dell'alto Adige (1813), quindi presso l'Appello di Trento (1814); consigliere anziano nel tribunale di prima Istanza in Trento; consigliere presso il tribunale d'Appello del Tirolo e Voralberg in Insbruck (1815); consigliere aulico a Verona (1816); presidente del tribunale civile di prima Istanza in Milano (1824); poscia presidente d'Appello (1832); consigliere intimo di Stato (1833); presidente del superiore tribunale di Finanza (1836); barone dell'impero Austriaco per diploma 10 febbraio 1839, col titolo di Roccanova.

Lasciò la ricca sua libreria al Municipio di Trento, nella quale aveva raccolto una preziosa collezione di manoscritti storici.

Autore:

In funere clarissimi, et consultissimi Domini Josephi de Pelzek appellationis consiliarii Oratio. — Viennae, apud Gassler, 1804.

Illustrissimo, consultissimoque domino Francisco de Zeiller S. C. R. A. M. a consiliis aulae Poematio. — Viennae, 1805.

Cenni storici sulle antiche relazioni tra Cremona e Trento, con lettere inedite del card. Francesco Sfondrati Cremonese. — Milano, Rivolta, 1831, in-8°.

Imperatori et Regi Ferdinando I ad Coronam Ferream suscipiendam Augusto conspectu Mediolanum illustranti, Gratulatio. — Milano, Rivolta, 1838, in-8°.

Annotò la Cronaca inedita di Trento del Can. Giovanni da Parma, pubblicata da A. Pezzana nella *Storia di Parma*, vol. I.

Vita e reggimento del conte Carlo di Firmian con notizie storiche di quell'epoca, libri VII, vol. 3 manoscritti nella Biblioteca Civica di Trento (lavoro assai utile per la storia milanese di quel tempo).

Parlarono del Mazzetti:

ALBERTO barone d'ALTENBURGER, *Biografia degli Italiani illustri*, ecc., pubblicata da E. De Tipaldo, vol. X, pag. 19-35.

Archivio Storico Italiano, Appendice, Tomo I, pag. 4.

Intorno alle di lui opere rimaste inedite e sulla raccolta sopraccennata che lasciò a Trento, è detto parzialmente nella citata *Biografia degli italiani illustri*.

An. 1842.

78

Sec. XIX.

TO

THE MEMORY

OF

WERDEN WILLIAM TOMAS BAYNTUN

ESQ.^{RE} ONLY SON OF THE LATE

ADMIRAL SIR HENRY BAYNTUN

G C B

OF LUTWYCHE C^O SALOP

OB AT MILAN APRIL 7TH

1842

AETAT 29

G C B

Riparto n. 67. CASATI (II, pag. 436. 2).

Guglielmo Tommaso Bayntun figlio dell'ammiraglio Enrico, morì in Milano il 7 aprile 1842 di anni 29 e 2 mesi, nella parrocchia di S. Babila (1).

(1) Nota dei morti, 1842, n. 13.

An. 1843.

79

Sec. XIX.

PREGATE PER L'ANIMA
DI
ANGELO PETRACCHI
CAVALIERE DELL'ORDINE ITALICO DELLA CORONA DI FERRO
CAPO DIVISIONE NEL CESSATO MINISTERO DELLE FINANZE
DI FILANTROPICI INSTITUTI PROMOTOR BENEMERITO
DI LETTERARJ STUDJ CULTORE DOTTISSIMO
DI CHIARISSIMO INGEGNO
PER GIUSTO ZELO INTEGRITÀ RETTITUDINE
VERO MODELLO A' PUBLICI FUNZIONARJ
PER RELIGIOSA PIETÀ ED INDOLE SOAVE CARO A TUTTI
COMPITO IL DECIMO SESTO LUSTRO DELL'ETÀ SUA
MORÌ IL 10. SETTEMBRE 1843.
LASCIANDO IN PROFONDA MESTIZIA
LA MOGLIE IL FRATELLO LE SORELLE I NIPOTI

L'AMATISSIMA CONSORTE MARIETTA MENRISI
QUESTO MARMO CONSACRA

Riparto n. 56. CASATI (II, pag. 446, 1).

Angelo Petracchi, romano, fu figlio di Felice, morì nell'età di anni 81 il 10 settembre 1843 nella parrocchia di S. Francesco di Paola (1).

Autore: .

Saggio di poesia leggera. — Genova, 1799.

Istoria del blocco di Genova nell'anno 1800. — Genova, 1800.

Sul reggimento dei pubblici teatri, idee economiche applicate praticamente agli II. RR. Teatri alla Scala ed alla Canobbiana in Milano. — Milano, D.º Giulio Ferrario, 1821, in-8º.

Ode ad Andrea Appiani egregio pittor Milanese in occasione d'aver fatto i ritratti del general Francese Bonaparte e della cittadina, sua sposa.

[s. n. t.].

(1) Nota dei morti, 1843, n. 34.

An. 1843.

80

Sec. XIX.

A PIETRO VALLARDI
CHE ZELANDO LA ITALICA GLORIA
COI LAVORI DELL'ARTE LIBERALE
ESERCITÒ MERCATURA SAPIENTE ONORATA
DEI DOMESTICI AFFETTI TENERISSIMO
MORÌ L'UNDICI GEN. 1819

ED A GIUSEPPA RADAELLI
CHE SU GLI ESEMPI E I PRECETTI PATERNI
QUATTRO FIGLI ALLEVATI
QUI LO RAGGIUNSE
L'UNDICI DICEM. 1843

OH NOSTRI BUONI GENITORI

DORMITE IN PACE

Riparto n. 61. CASATI (II, pag. 456, 3). Il monumento è disegno dell'ing. Giuseppe Rovaglia.

An. 1845.

81

Sec. XIX.

*Ritratto di marmo bianco
in bassorilievo.*

ADELE CURTI

UNICA FIGLIA E UNICA CONSOLAZIONE IN TERRA
DI GIOACHIMO E DI TERESA CONSORTI
RIFIUTÒ MARITO PER CONVIVER CON LORO
AHI! NON PIÙ CHE XXXV ANNI
CELEBRATA IN ITALIA PER INGEGNO PEREGRINO
DOTTA DI MOLTE LINGUE
AUTRICE DI PROSE E DI VERSI
PREGIATI PER FORZA DI CONCETTO E GRAZIA DI STILE
DIVERSE ACADEMIE^(sic) DI LETTERE E DI ARTI
VOLLERO ILLUSTRARSI DELLA SUA COMPAGNIA E DEL SUO NOME
MORÌ LA NOTTE 28 FEBBRAIO 1845
O SPIRITO GENTILE
GLI UMANI LIVORI BEN POTERONO FARTI BREVE LA VITA
MA NON LA FAMA
CHE DURERÀ FINCHÈ DURI QUAGGIÙ LA RIVERENZA
PER LE VIRTUOSE OPERE DELL'ANIMO E DELL'INGEGNO

Riparto n. 67. CASATI (II, pag. 490, 1). Il busto è opera somigliante del Gandolfi.

FELICITA MORANDI (*Tipi di donne illustri Milanesi, (Mediolanum)*, Milano, Vallardi, 1881) nel vol. II, a pag. 403 scrive che: « Adele Curti nacque « da Gioachimo Curti e da Teresa Villa nel 1810 in Milano. Anima poetica, « amante dello studio, facile all'entusiasmo, alla mestizia sensibilissima..... » Incoraggiata da uomini d'ingegno, diede alla stampa una raccolta di *Esperimenti poetici*, il cui prodotto essa lasciò a beneficio degli Asili d'Infanzia, allora nascenti; poesie, che ristampò col titolo di *Modesti pensieri*; pubblicò lavori in prosa, anche nella lingua francese in varie strenne, ed alla raccolta delle donne celebri della De-Gubernatis diede uno *Studio storico sulla regina Teodolinda*.

Autrice:

Poetici esperimenti. — Milano, Manini, 1836, in-8°.

Modesti pensieri. (Poesie varie). — Milano, Guglielmini e Redaelli, 1842, 2^a edizione, in-8°.

An. 1845.

82

Sec. XIX.

ALLA BARONESSA FRANCESCA ROUGIER
 MOGLIE AL TENENTE MARESCIALLO
 NATA LI · XXII · FEBBRAIO · MDCCLXXIII
 MANCATA LI · XII · MARZO · MDCCCXLV
 IL MARITO E LE FIGLIE DOLENTI

Riparto n. 65. CASATI (II, pag. 484, 2).

La baronessa Francesca Rougier, nata dalla famiglia Bernasconi, morì sotto la parrocchia di S. Giorgio in Palazzo, d'anni 72 (1).

Giulio Rougier, capo battaglione della guardia nazionale, (1796), colonnello con Teulié, si distinse in Prussia (1807); nella campagna di Spagna fu dei più prodi e bizzarri ufficiali superiori italiani. — Passato al servizio del governo Austriaco, venne promosso al grado di tenente maresciallo.

An. 1845.

83

Sec. XIX.

ALL'ANIMA CANDIDA
 DI
 GIOVANNI CAGNOLA
 ARTISTA VALENTE APPLAUDITO
 PER COSTUME BONTÀ E FERVORE D'ARTE
 ESEMPLEARISSIMO
 COMPIUTO APPENA L'OTTAVO LUSTRO
 DA FIERO OCCULTO MALORE
 A SUOI ALL'ARTE ALLA PATRIA
 TOLTO
 IMMATURAMENTE
 IL GÑO 11 8BRE 1845.
 LA MADRE DESOLATA E LE SORELLE
 PREGANO PACE

Riparto n. 3. CASATI (II, pag. 490, 2). Il monumento fu disegnato dall'ingegnere architetto Giovanni Crassi Marliani.

Giovanni Cagnola fu valente nell'arte del bulino.

(1) Nota dei morti, 1845, n. 10.

An. 1845.

84

Sec. XIX.

AD · ONOREVOLE · MEMORIA
 DELL' AVVOCATO
 GIOVANNI · BATTISTA · ORLERI
 PER · PROFONDO · SAPERE
 FERMO · ED · INTEMERATO · CARATTERE
 VENERATISSIMO
 DELL' ORFANOTROFIO · FEMMINILE
 E · DEL · MAGGIORE · SPEDALE · DI · MILANO
 PER · LUI · ALLA · DISCIPLINA
 ED · ALLA · ECONOMIA · CRESCIUTI
 INSIGNEMENTE · BENEMERITO
 ED · A · PREMIO · DI · SUO · NOBILE · ZELO · E · RARA · PRUDENZA
 IN · GRAVI · PUBBLICHE · INCUMBENZE
 FREGIATO · DA · S. M. I. R. A. DELL' I. R. ORDINE
 DELLA · CORONA · FERREA · DI · III · CLASSE
 I · NIPOTI · ERCOLE · ED · ANTONIO · PULZONI · DI · PIACENZA
 RICONOSCENTISSIMI · Q. M. P.

— — — — —
 NATO · A · LODI · IL · 29 · 7BRE · 1767
 PIO · QUALE · SEMPRE · VISSE
 CESSE · ALLA · VITA · IL · 16 · XBRE · 1845
 PORGETEGLI · O · ASTANTI · I · CARITATEVOLI · ESPIATORJ · CONFORTI

Riparto n. 38. CASATI (II, pag. 487, 1); P. CANETTA (*Elenco dei Benefattori*, ecc. pag. 133), che omette gli ultimi versi. Il monumento fu disegnato dall'architetto Felice Pizzagalli.

Giovanni Orleri studiò belle lettere e filosofia in Milano, e giurisprudenza in Pavia. Sebbene in giovane età ebbe la direzione dell'Orfanotrofio femminile in Milano; fu quindi assessore della direzione generale del Demanio sotto il Regno italico: ebbe delicati incarichi dall'Ospedale Maggiore di Milano, a cui, morendo, legò L. 9000 milanesi. Nè verso questo luogo pio soltanto si rivolse la beneficenza dell'Orleri, ma lasciò eziandio un legato all'Ospedale Fate-bene-fratelli di L. 10,000, alle PP. CC. d'industria di L. 10,000, ai Ciechi di L. 400, all'Orfanotrofio femminile di L. 14,000, ed un ultimo di L. 1,500 al Prevosto di S. Carlo per il nuovo tempio. (V. P. CANETTA, *Elenco cit.*, pag. 132-33).

An. 1847.

85

Sec. XIX.

A
 PIETRO FOGLIANI DOTTOR FISICO
 CHE
 DISTINTO PER CVORE E INTELLIGENZA
 NELLE CVRE PRESTATE
 A
 CASAL PVSTERLENGO
 DA OLTRE 10. LVSTRI
 BENEFICANDO QVELL'OSPITALE
 MORIVA COMPIANTO
 IL 25. GENNAIO 1847.
 D'ANNI 82.
 I FIGLI CHE BENEDISSE
 MEMORI DI TANTE CRISTIANE VIRTV'
 POSERO

Riparto n. 38.

An. 1847.

86

Sec. XIX.

QUI RIPOSA IN CRISTO
 ANTONIO VITTADINI
 SACERDOTE
 DOTTORE IN LEGGE
 PREPOSITO DI SETTALA
 PAROCO DI BESATE
 PER SAPIENZA DI CONSIGLI PER EDITI LIBRI
 PER MODESTIA PER PIETA' PER ZELO
 CHIARISSIMO
 SFINITO DA FATICHE DA STUDI
 DEPOSTO IL PASTORALE MINISTERIO
 MORIVA LI 18. MARZO 1847
 DI ANNI 64. GIORNI 2
 I CONGIUNTI PP.

Riparto n. 69.

Il sacerdote Antonio Vittadini nacque nella terra di Monluè (Corpi Santi

di Milano, fuori di Porta Vittoria) da Giovanni Vittadini e da Cristina Ferli il 16 marzo 1783. Fu Preposto prima di Settala (1811), quindi di Cesano Maderno, in ultimo di Besate. Promosse il giornale *Il Cattolico* di Lugano e vi collaborò con ogni impegno; scrisse nelle *Memorie di Religione, di Morale e di Letteratura* edite in Modena, e nel giornale *L'Amico Cattolico*. (V. GIUSEPPE COSSA, *Biografia (del) Sacerdote Antonio Vittadini*. « Amico Cattolico », Tomo XIV, anno 1847, pag. 15 e segg.).

Diede alle stampe:

Analisi del Giuspubblico Ecclesiastico. — Lugano, Vanelli e C., MDCCCXXIV, volumi 2, in-8°.

Gli accusatori e i difensori dei Gesuiti.

Testimonianze de' pagani a favore della religione cristiana.

Testimonianze degli eretici a favore del Cattolicesimo. (Articoli editi nel giornale *Il Cattolico* di Lugano).

An. 1847.

87

Sec. XIX.

✠
 HONORI · ET · MEMORIAE
 IVLII · POMPEII · FERRARI
 SACERDOTIS
 EX · PRAEPOSITI · BIBLIOTHECAE · BRAIDENSIS
 EQVITIS · COR. FERR. ORDINIS · AVSTRIACI
 LX · VIRI · SCIENTIIS · LITTERIS · ARTIB. AVGENDIS
 PER · LANGOBARDIAM
 CVLTORIS · ARTIVM · OPTIMARVM
 SCRIPTIS · SVIS
 DOCTORVM · LAVDES · PROMERITI
 QVEM
 PIETATE · MODESTIA · COMITATE
 RELIGIONE · SPECTABILEM
 AMICI · VETERES · ET · COLLEGAE · ABREPTVM · LVXERE
 VIXIT · ANNIS · LXXX · DIEB · LXV
 PETRVS · FERRARIVS
 QVI · ET · HERES
 FAC · CVR

Riparto n. 3.

Il dott. Giulio Ferrario nacque in Milano da Giovami e dalla nobile

Antonia Lanzavecchia, il 28 gennaio 1767; il marchese Giulio Pompeo Litta Visconti lo tenne al fonte battesimale; morì il 2 aprile 1847.

Fu prefetto della biblioteca di Brera, succedendo a Robustiano Gironi, morto nel 1838.

Sue opere:

- Progetto per un catalogo bibliografico secondo il sistema delle cognizioni umane di Bacone e d'Alembert.* — Milano, Classici Italiani, 1802, in-8°.
- Libro di novelle e di bel parlar gentile contenente cento novelle antiche illustrate con note tratte da varj.* — Milano, Classici Ital., 1804, in-8°.
- Il costume antico e moderno, o storia del governo della milizia, della religione, delle arti, scienze ed usanze di tutti i popoli antichi e moderni, ecc.* — Milano, Ferrario, 1817, volumi 22, in-4° fig.°
- Monumenti sacri e profani dell'I. R. Basilica di S. Ambrogio in Milano.* — Milano, Ferrario, 1824, in-fol. fig.°
- Storia ed analisi degli antichi romanzi di Cavalleria e dei poemi romanzeschi d'Italia, con dissertazioni sull'origine, sugli istituti, sulle cerimonie dei Cavalieri, ecc.* — Milano, Ferrario, 1828, volumi 5, in-8° fig.°
- Bibliografia dei Romanzi e della Cavalleria. Appendice alla storia ed analisi, ecc.* — Milano, Ferrario, 1829, in-8°.
- Descrizione della Palestina, o storia del Vangelo illustrata con monumenti.* — Milano, Classici Italiani, 1831, in-8° fig.°
- Le classiche Stampe dal cominciamento della Calcografia fino al presente.* — Milano, Bravetta, 1835 e 1836, in-8°.
- Memorie per servire alla storia dell'architettura Milanese dalla decadenza dell'Impero Romano fino ai giorni nostri.* « Mem. dell'Istituto Lombardo », vol. I. — Milano, Bernardoni, 1843, in-4°.
- Risposte agli articoli pubblicati nei giornali di Milano intorno all'opera « Le Classiche Stampe ».* Venezia, in-8°.
- Biblioteca dell'Eccma Casa Litta descritta, col catalogo delle opere divise nelle loro proprie classi e giudizio della medesima.* Volumi 3, in-fol. — (Ms. Braid. AE. XI. 1-3).

È ricordato da:

GIOVANNI LABUS, *Parole lette nell'adunanza del giorno 23 dicembre 1847 dell'I. R. Istituto Lombardo per ricordare la perdita del dottore Giulio Ferrario.* Tomo I, pag. 291 e seg.

An. 1847.

88

Sec. XIX.

SACRED TO THE MEMORY
OF
ARTHUR HENRY DICKSON
LIEUT IN THE BRIT.^E BIFLE BRIGADE
YOUNGEST SON OF
L.^T GENERAL SIR JEREMIAH DICKSON K. C. B.

HE DEPARTED THIS LIFE
AT MILAN ON THE 13.^{TE} MARCH 1847
AGED 18 YEARS 11 MONTHS

*his end was peace
for he looked for a city
which hath foundations whose
builder and maker is God*

HEB. 11. 10.

Riparto n. 69.

Arturo Dickson, figlio del Luogotenente Generale Enrico Geremia, morì sotto la parrocchia di S. Maria de' Servi il 13 marzo 1847 d'anni 18 e mesi 11 (1).

(1) Nota dei morti, 1847, n. 10.

An. 1847.

89

Sec. XIX.

ALLA NON PERITURA MEMORIA
 DI CARLO MAROCCO AVVOCATO MILANESE
 NATO NEL 1768 MORTO AL 16 DICEMBRE DEL 1847
 CHE PER SUBLIMITÀ D'INGEGNO
 SICUREZZA DI GIUDIZIO
 VASTITÀ DI DOTTRINA
 MARAVIGLIOSA EVIDENZA D'ESPOSIZIONE
 E SINGOLARE MODESTIA CONSEGÙ GIOVANE ANCORA
 E CONSERVÒ
 FINCHÈ VISSE IL PRIMATO FRA I CONTEMPORANEI
 GIURECONSULTI D'ITALIA
 LA CONSORTE E I FIGLI QUESTA LAPIDE CONSACRANO

Riparto n. 28.

Carlo Marocco, figlio del fu Giuseppe Antonio, morì d'anni 80 sotto la parrocchia di S. Babila (1).

Dissertazione per l'eseguimento del decreto di S. A. I. il Vicerè d'Italia del 9 agosto 1811. — Milano, Orena, 1812, in-8°.

Sul fatto della rilevante vincita fatta al lotto di Milano nel giorno 15 maggio 1822. — Ginevra, 1822, in-4°.

(1) Nota dei morti, n. 46.

An. 1849.

90

Sec. XIX.

A GIULIO PAINI
I. R. GENERALE MAGGIORE
CAVALIERE DELLA CORONA FERREA
E DELLA LEGIONE D'ONORE
DISTINTO
NELLE GUERRE NAPOLEONICHE
IN TIROLO NEGLI ABBRUZZI IN SPAGNA
PER PROBITÀ AVVEDUTEZZA
NELL'AMMINISTRAZIONE DEGLI ESERCITI
SPIRATO IL GIO. 14 OTTOBRE 1849 NEL XCII ANNO D'ETÀ SUA
GLI AFFLITTI NIPOTI
ERCOLE GIULIO E PAOLA PAINI
MEMORI
DEI RICEVUTI PATERNI BENEFIZI
IMPLORANO PACE

Presso la porta della casa del custode, riparto n. 65.

Il generale Giulio Paini, fu figlio dell'avvocato nobile Giuseppe, morì nella parrocchia di S. Fedele (1).

(1) Nella Nota dei morti, 1849, n. 38 è scritto che aveva anni 91, mesi 6, giorni 20.

An. 1849.

91

Sec. XIX.

*Medaglione
con due ritratti di marmo
in bassorilievo.*

A LODOVICO BARONE DE RIVAIRA

I. R. TENENTE MARESCIALLO

E A TERESA CASTELLI

GENITORI AMOROSI

I FIGLI RICONOSCENTI

EDOARDO ED ERMENEGILDA LITTA

MDCCCXLIX.

Riparto n. 66.

Il Rivaira col valore e l'ingegno, seppe, nelle guerre Napoleoniche, salire da semplice milite al grado di Colonnello nel reggimento Cacciatori a cavallo. Successo il governo Austriaco ebbe il comando della Gendarmeria col titolo di Tenente Maresciallo, e in un simile ufficio seppe farsi stimare in tempi difficili. Ristaurata l'Austria nell'agosto del 1848, pochi mesi prima di morire era stato sottoposto a un consiglio di guerra, vuolsi, perchè avesse ordinato ai suoi soldati di deporre le armi e non combattere contro il popolo milanese, insorto nel marzo del 1848 e per aver preso servizio sotto il Governo Provvisorio.

Nato a Pianezza (Torino) il 7 novembre 1772 da Filippo Arcangelo e da Antonia Zopegni, cessò di vivere in Milano il 4 febbraio 1849, in causa di ipertrofia di cuore nella casa in via Borgonuovo, n. 1530, parrocchia di S. Marco.

La figlia Ermenegilda fu moglie al chiarissimo istoriografo conte Pompeo Litta.

An. 1850.

92

Sec. XIX.

A ✠ Ω

QVI RIPOSANO LE SPOGLIE MORTALI

DI ANTONIA GROCE

DI ANNI 73. MORTA IL 12. GENNAIO 1850.

VEDOVA DI CANZIANO CATTANEO

CHE LA PRECEDETTE DI QUASI DUE ANNI

LEGANDO ALLA FABBRICA DEL TEMPIO DI S. CARLO

METÀ DEL PINGUE SUO CENSO

CUI LA CATTANEO V.^A

AGGIUNGEVA ULTERIORE DONAZIONE

NON DIMENTICATI ALTRI PIÙ ISTITUTI

IL FRATELLO EREDE

ALLA CARA MEMORIA DELLA SORELLA E DEL COGNATO

PONEVA QUESTO MARMO

PREGANDO ALLE PIE LORO ANIME

SOLLECITO IL GAUDIO DE' GIUSTI

An. 1752.

93

Sec. XIX.

A

P

Ω

*Medaglione**con ritratto in marmo.*

PLACIDA · HEIC · PAGE · QVIESCIT
 KAROLVS · ALEXII · FILIVS · AMATI
 DOMO · MODICIA
 ARCHITECTVS
 EQVES · ORDINIS · RVSSICI · STANISLAIANI
 CONSILIARIVS · DOCTORQ · DECVRIALIS
 BONARVM · ARTIVM
 PER · ANNOS · AMPLIVS · QVINQVAGINTA
 IDEM · CONDITOR · AEDIS · SANCTI · KAROLI · PATRONI · CAELESTIS
 VIR · PIVS · ERVDITVS · ACTVOSVS · BENEFICVS
 QVI · SCRIPTIS · SVIS · ET · OPERIBVS · INVENTISQVE
 SOPHORVM · LAVDES · PROMERITVS
 IN · COLLEGIA · MAXIMA · ARTIFICVM
 VINDOBENENSIVM · AMSTELODAMENSIVM · ROMANORVM
 PARIENSIVM · PETROPOLITANORVM · COOPTATVS
 ANNOS · NATVS · LXXV · MENSES · IX · DIES · II
 RELIGIOSISSIMO · EXITV · EMIGRAVIT
 IX · KAL · IVNI · AN · M · DCCC · LII
 ELATVS · MAGNA · CIVITATIS · FREQVENTIA · MAXIMO · BONOR · LVCTV
 FRATRES · NEPOTESQVE · MOERENTES
 CVM · LACRIMIS · FECER · DESIDERATISSIMO · BENEMERENTI

Riparto n. 59. (V. *Iscrizioni*, vol. I, pag. 116, n. 171 e pag. 118, n. 175).
 L'architetto Amati inventò e diresse la facciata del Duomo esistente.

Alcuni de' suoi scritti:

Regole del chiaro-scuro. — Milano, 1802.

Gli ordini di architettura del Vignola. — Milano, 1805.

Apologia di Vitruvio Pollione. — Milano, 1821.

Memoria sullo stato dell'architettura civile nel medio evo. — Milano, 1825.

Le antichità di Milano. — Milano, 1825.

Osservazioni sull'uso di collocare modiglioni e dentelli ne' frontispizi. —
 Milano, 1825.

Vitruvio illustrato. — Milano, 1830.

Succinte memorie intorno le sedici antiche colonne presso S. Lorenzo, ecc.
— Milano, 1831.

Del sistema adottato per la costruzione della cupola del tempio di S. Carlo.
— Milano, 1845.

Hanno parlato :

GIUSEPPE FERRARIO, *Necrologia, onori funebri e monumento pel cav. Carlo Amati, professore di architettura, ecc.* — Milano, Guglielmini, 1852.

A. CAIMI, op. cit., pag. 18.

L. MALVEZZI, op. cit., pag. 267.

P. M. RUSCONI, *Atti dell' I. R. Accademia di Belle Arti, ecc.* — Milano, Pirola, 1853, pag. 20.

An. 1853.

94

Sec. XIX.

A MARCELLO MAZZONI

NATO IN CREMA IL 21 MARZO 1801

MORTO IN MILANO IL 18 DICEMBRE 1853

PROFESSORE DI LINGUA E LETTERATURA INGLESE

FORTE E GENEROSO INTELLETTO

ANIMA SCHIETTA E FERVIDAMENTE ROBUSTA

CHE

CITTADINO E MAESTRO

SPOSO PADRE ED AMICO

TRAMEZZO LA MISERIA DI TEMPI DIFFICILI

NEL COMBATTUTO ESERCIZIO DELL'INGEGNO E DELLA VIRTÙ

A DIO SERVENDO ED AL SUO DOVERE

COLLA VITA E COGLI SCRITTI

LASCIÒ MEMORIE INDELEBILI

D'AFFETTO PROFONDO DI LUNGO E SOAVE RIMPIANTO

UNA SCHIERA D'AMICI

INTERPRETI DEL PATRIO VOTO

QUESTA PIETRA LAGRIMANDO PONEVA

Riparto n. 66.

Suoi scritti :

The traveller's guide of Milan, With a sketch of the environs and description of the Lakes. — Milano, Lorenzo Sonzogno, 1836, in-16°.

Studies. — Milan, Santo Bravetta [s. a.], in-16°.

The Biography of an Unknown. — Milan, Angelo Bonfanti, 1839, in-16°,
colla versione di GAETANO BARBIERI.

An. 1854.

95

Sec. XIX.

AL
 GENERAL MAGGIORE
 CAVALIERE E COMMENDATORE
 DEGLI ORDINI ITALICO DELLA CORONA FERREA
 ROMANO DI ST. GREGORIO
 PARMENSE DI ST. LUDOVICO
 PATRIZIO DELLE CITTÀ FIUME E BUCCARI
 NOBILE FRANCESCO DONADEO
 EI DUCE NELLE SCHIERE NAPOLEONICHE
 RIFULSE DI LUMINOSA GLORIA
 STRENUO PRODE LEALE ALL'ARMI
 IN PACE CARITATEVOLE POPOLARE
 OLTRE APPENA IL DUODECIMO LUSTRO DI VITA
 MORIVA IL 3. MARZO 1854.
 INESTIMABILE OMAGGIO
 DEI MOLTI CHE LO AMARONO IL DOLORE
 LO ACCOMPAGNÒ IN QUESTO RECINTO
 OVE GIÀ CONSUNSERO LE SEMBIANZE
 DELL'INTEGERRIMO GENITORE MICHELE
 COMANDANTE NELLA MILIZIA URBANA MILANESE
 QUAL CAPITANO DI VASCELLO
 ONORATO DALL'AUGUSTO GIUSEPPE II
 PEI SUOI INTREPIDI CIMENTI SU' LONTANI MARI
 DELL'UNO E DELL'ALTRO RIMUNERI DIO
 LE DIFFICILI VIRTÙ.

Questa iscrizione venne tolta da questo cimitero e trasportata al Monumentale, ove si vede nel muro rialzato di ponente.

An. 1854.

96

Sec. XIX.

IL CONTE GIOVANNI MULAZZANI
 NATO IN MILANO IL 26 GENNAIO 1772
 DAI CONIUGI
 CONTE GIOAN PIETRO CONSIGLIERE INTIMO DI S. A. R. IL DUCA DI MODENA
 NOBILE ANNUNCIATA PIANTANIDA
 FORTE CITTADINO E FIN DAL 1796 INTEGERRIMO MAGISTRATO
 SOCIO PROTETTORE DEL PIO ISTITUTO MEDICO CHIRURGICO LOMBARDO
 SOCIO FONDATORE
 DELL'ACCADEMIA FISIO MEDICO STATISTICA DI MILANO
 ILLUSTRE NUMISMATICO LOMBARDO
 AUTORE DI OPERE COMENDEVOLI STAMPATE E INEDITE
 VISSUTI 82 ANNI COMPITI
 PER BRONCO PNEUMONITE
 MORÌ CRISTIANAMENTE AI 12 MAGGIO 1854

LA MOGLIE CAROLINA ABER
 E LODOVICO UNICO SUO FIGLIO
 ALL'AFFETTUOSO MARITO E PADRE
 RICONOSCENTI
 PREGANO DA IDDIO
 ETERNA PACE

Riparto n. 52.

Il conte Giovanni Mulazzani, figlio del conte Gian Pietro, morì d'anni 83, il 12 maggio 1854, alle ore 7 $\frac{1}{4}$ pom., nella parrocchia di S. Babila (1).

Suoi scritti:

Della Lira Milanese dall'anno 1364 al 1775. Memoria da lui scritta appositamente ed inserita nel secondo volume della « Statistica di Milano »

(1) Nota dei morti, 1854, n. 13.

a schiarimento dei rapporti monetarii pei generi di prima necessità esposti nella detta opera del dottor Giuseppe Ferrario.

Sulla Zecca di Milano dal secolo XIII fino ai giorni nostri. Memoria da lui scritta a richiesta del cavaliere Adriano Balbi ed inserita nella « Rivista Europea » di gennaio 1844. — Milano, Vincenzo Guglielmini, 1844, in-16°.

Sulla monetazione della Spagna coniata in Milano dal 1554 al 1711. Discorso letto nella tornata del giorno 2 giugno 1848 dell'Accademia Fisio-Medico-Statistica.

I tre opuscoli del Mulazzani, siccome molto rari, furono ristampati dai fratelli Francesco ed Ercole Gneccchi, col titolo:

Tre opuscoli di Numismatica Milanese del conte Giovanni Mulazzani ristampati per cura di F. ed E. Gneccchi. — Milano, L. F. Cogliati, 1889, in-8°, col ritratto del Mulazzani.

Il Mulazzani lasciò ms. una importante *Illustrazione delle Monete milanesi* preparata per illustrare colla Zecca di Milano la sua ricchissima collezione, e che per alcune parti fu pubblicata col titolo: *Studi economici sulle monete di Milano* nella « Rivista Italiana di Numismatica », ann. 1888, pag. 41 e 289; 1889, pag. 3, 333, 477.

An. 1854.

97

Sec. XIX.

*Ritratto di marmo
in bassorilievo
colla leggenda intorno*

ALESSANDRO MONTANARI PITTORE

MORTO IL G^{NO} 30 DIC. 1854*In basso*

IL PADRE

E LE SORELLE

PP.

Riparto n. 51.

Scrivè il CAIMI (op. cit., pag. 127) che Alessandro Montanari, coetaneo allo Scrosati « batteva con liberi concetti, e con egregie prove la via da lui tracciata ». L'arte, che egli sommamente onorava, lo perdette in troppa verde età.

An. 1855.

98

Sec. XIX.

AD

EGIDIO PRIORA

NEGLI ANNI GIOVANILI DANZATORE EGREGIO

INDI COREOGRAFO PERITISSIMO

GENTILE DI PERSONA COME DI COSTUMI

ADORNO D'INGEGNO COME DI MODESTIA

NEL GIORNO 2 MARZO 1855 IX SUO LUSTRO

TOLTO DI QUAGGIÙ A MOLTE PERDONATE AMAREZZE

CUI FU VITTORIOSO COMPENSO LA STIMA AMOROSA DEI BUONI

E LA LODE DEL PUBBLICO

DALLE CITTÀ COSPICUE CH'EI RALLEGRAVA

COLLE FELICI INVENZIONI DELL'ARTE

RICORDATO CON MESTO DESIDERIO

MA DALLA FAMIGLIA E DAGLI AMICI

CHE NE CONOBBERO LE RIPOSTE VIRTÙ DELL'ANIMA

INCONSOLABILMENTE LAGRIMATO

E BENEDETTO

An. 1855.

99

Sec. XIX.

ALLA · ONOREVOLE · MEMORIA
 DI
 GIUSEPPE · FRANCOIS
 I · R · COLONNELLO · CAVALIERE · DI · PIÙ · ORDINI
 DIRETTORE · DELLA · POLIZIA · IN · MILANO
 PE' · SVOI · LEALI · ED · IMPORTANTI · SERVIZI
 GVERRIERO · E · MAGISTRATO · CARO · AL · SOVRANO
 PER · LE · AMABILI · DOTI · DEL · CUORE
 A · TUTTI · I · BUONI · ACCETTO
 CHE
 CON · CRISTIANA · RASSEGNAZIONE · E · CON · FORTE · ANIMO
 SOFFERTI · I · DOLORI · DI · LUNGA · MALATTIA
 MORIVA
 IL · V · GIORNO · MDCCCLV.
 UNIVERSALMENTE · COMPIANTO
 LO · ZIO · EREDE
 GIUSEPPE · BOVARA
 INGEGNERE · ARCHITETTO
 POSE · QUESTO · MARMO
 MONUMENTO · DI · RICONOSCENZA · E · DI · AFFEZIONE

Riparto n. 50.

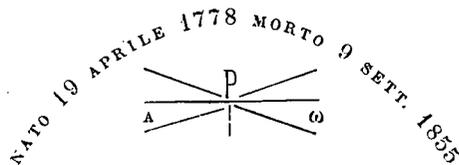
Il Francois diresse la Polizia di Milano in tempi durissimi con qualche mitezza.

Lo zio Giuseppe Bovara, che eresse il monumento, fu un valente architetto, molte e pregiate sono le sue costruzioni; si citano fra le altre il Teatro e l'Ospedale di Lecco, sua città nativa, la Chiesa di Valmadrera. — Erudito archeologo, raccolse nella sua casa preziosi oggetti d'archeologia romana e dei mezzi tempi; fece una carta topografica del territorio di Lecco. Il CAIMI ne parla nell'op. cit. a pag. 21.

An. 1855.

100

Sec. XIX.



A GIOVANNI SILVESTRI

MILANESE

CAVALIERE DELL' ORDINE DEL SALVATORE

DI ALDO E DI BODONI

EMVLO SAGACE

CON IMPERITVRE OPERE DI STAMPA

L' ITALICO INCIVILIMENTO

PROMOSSE

NELLE VIE DEL COMMERCIO INTEGRO

BVON CITTADINO PADRE AMOROSISSIMO

I DIECI FIGLI CONCORDI

NEL DOLORE DI SVA PERDITA

QVESTA RICORDANZA

POSERO

 KYPIE PYSAI PSYXHN EMHN

Riparto n. 50.

Giovanni Silvestri, figlio di Antonio, marito di Teresa Alvergnà di Cremona, nel 1796 era direttore della Tipografia Motta e nel 1801 di quella della Società Tipografica dei Classici Italiani. A quell'epoca aveva immaginato una nuova distribuzione della cassa o dell'alfabeto del compositore, che facilitava la levata della lettera. Pubblicò dal 1802 al 1814 moltissimi libri di storia, di morale, di geografia e soprattutto d'agronomia, essendo amante dell'agricoltura e tale pubblicazione fu d'impulso ad altre simili opere.

Tornato il dominio Austriaco dopo il 1814, al Silvestri mancò quello

stuolo di dotti che lo avevano aiutato col loro sapere, e fu allora che diè principio alla stampa della *Biblioteca scelta* di opere italiane antiche e moderne, e vi comprese eziandio i classici greci, latini, opere francesi e tedesche.

Questa biblioteca, condotta a 756 volumi, formò la più ampia collezione scientifica e letteraria apparsa in Italia.

Nello stesso tempo diè alla luce la *Scienza nuova* del VICO; il *Catechismo d'Economia politica* del SAY; il *Manuale farmaceutico* del PORATI e la *Storia della letteratura Italiana* del SISMONDI, tradotta dal GHERARDINI.

Il Silvestri dal 1799 al 1855 pubblicò per suo conto oltre a due milioni di volumi.

(V. *Catalogo di tutte le opere pubblicate dal tipografo, litografo, calcografo e negoziante di libri e stampe, cavaliere Giovanni Silvestri*. — Milano, 1856 e 1857, in-12°; *Circolare della Libreria Italiana*, anno II, n. 9, 1° maggio 1865, pag. 131 e seg. — Milano, Giuseppe Bernardoni.

An. 1856.

101

Sec. XIX.

A

P

Ω

CRISTOFORO BELLOTTI INGEGNERE

GIÀ MARITO DI ORSOLA STABILINI

MORTO IL XXVIII GIUGNO MDCCCLVI.

IMPLORA DAL PIO VISITATORE DI QUESTE TOMBE

LE PRECI A DIO MISERICORDE

AGEVOLANTI LA VIA ALLA PACE DEL CIELO

Riparto n. 38.

Cristoforo Bellotti conservatore del Museo Civico di storia naturale di Milano per i suoi doni, per la sua opera e pe' suoi scritti, v'è segnato fra i primi benemeriti di quel Museo e fu degnamente ricordato dall'JAN e dal CORNALIA.

Si ha alle stampe:

Descrizione di alcune nuove specie di pesci fossili di Perledo e di altre località Lombarde, studii, (v. ANTONIO STOPPANI, *Studii Geologici*, ecc. — Milano, 1858, in-16°, pag. 419).

An. 1857.

102

Sec. XIX.

IL SACERDOTE
LUIGI SEBASTIANO A-LOY
PROTONOTARIO APOSTOLICO
E PRELATO DOMESTICO DI S. S.
NATO IN ENEMONZO NEL FRIULI
ELETTO CANONICO ORDINARIO NELLA METROPOLITANA
MERITOSI DAI COLLEGHI L'AFFEZIONE LA STIMA
COLTIVÒ CON AMORE E INTELLIGENZA
LE SCIENZE FISICHE E LA MECCANICA
E N'EBBE PREMII DALL'ISTITVTO LOMBARDO
MORENDO LEGÒ TUTTO IL SUO AVERE
FRUTTO DI RISPARMIO
IN PUBBLICHE E PRIVATE BENEFIGENZE
MANCÒ D'ANNI 82 IL 7 NOVEMBRE 1857
IDDIO LO RIMERITI COL GAUDIO ETERNO

Riparto n. 37.

Monsignor Luigi Sebastiano A-loy, figlio di Gio. Battista, mancò di vivere alle ore 4 $\frac{1}{2}$ pom., del giorno 22 novembre 1857 nella parrocchia del Duomo di anni 82 (1).

(1) Nota dei morti, 1857, n. 41.

An. 1858.

103

Sec. XIX.

A . ✠ . Ω

SIA PACE ALL'ANIMA
 DI FELICE BELLOTTI
 DI CUI L'INGEGNO E IL VALORE LETTERARIO
 RICORDA IL MONUMENTO A LUI ERETTO
 NEL PALAZZO NAZIONALE DELLE SCIENZE
 DELLE SUE RARE VIRTÙ DOMESTICHE E CITTADINE
 FACCIA FEDE QUESTO MARMO
 COLLOCATO QUI DOVE RIPOSANO LE OSSA
 DELL'ILLUSTRE DEFUNTO
 TOLTO ALLA PATRIA AGLI AMICI AI PARENTI
 IL 14 FEBBRAJO 1858

Riparto n. 38.

Del patriota, benefattore, squisito poeta ed erudito grecista, che col Parini, Foscolo e Monti restaurò il gusto delle lettere in Italia, nato in Milano il 26 agosto 1786 da Giovanni Pietro, dottore in legge, e da Maria Antonia Vandoni, feci già parola nel Vol. IV, pag. 58 delle *Iscrizioni*.

Ha dato alle stampe:

- Dell' Odissea di Omero.* — Milano, Luigi Mussi, 1811, in-8°.
Tragedie di Sofocle. — Milano, Luigi Mussi, 1813, volumi 2, in-8° e Molina, 1855.
Versi in morte di Giuseppe Bossi, pittore. — Milano, De Stefanis, 1816, in-8°.
Tragedie di Eschilo. — Milano, Classici Italiani, 1821, volumi 2, in-8°.
Tragedie di Euripide. — Milano, Stella, 1829; con aggiunte 1841-55.
La figlia di Jefte, tragedia. — Milano, Classici Italiani, 1834, in-8°.
Versi ad Alberto Parolini, in morte di Giulia Londonio sua moglie. — Milano, Bernardoni, 1840, in-8°.
Discorso letto per la distribuzione de' premi il giorno 1 settembre 1842.
 « Atti dell' Imp. Regia Academia di Belle Arti in Milano ». — Milano, Giacomo Pirola, MDCCCXLII, in-16°.

Discorso letto nella distribuzione de' premi il giorno 4 settembre 1843, « Atti dell' I. R. Acad. di Belle Arti in Milano ». — Milano, Giacomo Pirola, MDCCCXLIII, in-16°.

La liberazione di Milano nel 1848, Ode. — Milano, Bernardoni, aprile, 1848.

Nella Braidense [AF. XIII. 14. n. 127], si possiede un bigliettino autografo diretto a Giacomo Beccaria — Milano, 5 luglio 1839, riguardante la sottoscrizione pel monumento all' ab. Gironi, bibliotecario della Braidense.

Hanno parlato :

GIOVANNI BERCHET, *A Felice Bellotti, Epistola (in versi)*. — Milano, G. Pirotta, 1816, in-8°.

GIO. ANTONIO MAGGI, *Memorie della vita e degli scritti (di Felice Bellotti)*. (« *I Lusjadi* », poema di LUIGI DI CAMOENS tradotto dalla lingua Portoghese da FELICE BELLOTTI. — Milano, Bernardoni, MDCCCLXII).

GIOVANNI GHERARDINI nell' *Appendice alle Grammatiche Italiane dedicata agli studiosi Giovinetti*, 2° edizione, Milano, Paolo Andrea Molina, 1847, in-8°, pag. 63, linea 10 e segg. così parla del Bellotti :

« onde il signor Felice Bellotti, — sovrano conoscitore e sempre « giudizioso usatore di tutto quanto ha di più scelto e di più proprio e di « più corretto l' italiana favella, non subito accettatore delle novità, ma « pesato e circospetto favoreggiatore di ciò che splende in esse di veramente « buono —, non si peritava d' attenersi alla lessigrafia delle dette voci (*taque*, « *piaque*, ecc.) nella impareggiabile sua traduzione delle Tragedie di Eu- « ripide » (1).

GIUSEPPE BOSSI, *Epistola in versi a Felice Bellotti, da Bellagio, 6 del 1815.*

(« *Un ricordo a Giuseppe Bossi* », *Sue poesie edite ed inedite, ecc. pubblicate dal Dottor CARLO CASATI*. — Milano, Golio, 1885, in-16°, pag. 87-89).

(1) Nel Riparto n. 10 è un monumento colla seguente iscrizione, che ricorda la madre del Bellotti, sepolta in questo stesso cimitero.

alla sempre cara memoria — di mariantonia vandoni vedova bellotti — morta il dì VI di marzo dell' anno MDCCCXVIII. — donna per sentimento costume virtù domestiche — meritevole di monumento — i figli suoi cristoforo pietro e felice bellotti — ponevano con animo affettuoso dolente — deh ti sia grato o madre desideratissima.

A pochi passi dalla fossa di Felice fu interrata la salma di suo fratello Pietro con questa memoria. Riparto n. 38.

A. R. Ω — non lungi dai fratelli cristoforo e felice — riposano qui le ossa — di pietro bellotti — la cui anima sta in cielo — fu meritamente stimato da suoi concittadini — venerato e riamato dai figli — cui con sollecita amorevolezza — con retto giudizio e imitabili esempi — precorse e guidò — nell' arduo cammino della vita — morì il 13 gennajo 1859.

An. 1860.

104

Sec. XIX.



AL PITTORE STORICO
 MAURO CONCONI
 ANIMA GRANDE E GENEROSA
 INGEGNO PRONTO E GENTILE
 SOLERTE MITE MODESTO COSTANTE
 DELL'ARTE ITALIANA GLORIA E DECORO
 DEI PARENTI DEGLI AMICI E DEI COLLEGHI
 DELIZIA ED AMORE
 MORTO IL 14 MAGGIO 1860
 NELL'ETÀ D'ANNI 44
 I FRATELLI AGOSTINO E PIETRO
 INTERPRETI DEL COMUNE DOLORE
 QUI DOVE IN PACE GIÀ RIPOSANO
 I RIMPIANTI GENITORI E LA SORELLA ROSALINDA
 POSERO

Riparto n. 13.

Mauro Conconi, nato in Milano il 6 dicembre 1815, vi cessava di vivere il 14 maggio 1860 a 44 anni circa.

Il MONGERI scrive: « L'arte del Conconi, invero, non è un' arte facile « a perire, comunque vissuta ascosa, siccome lo desiderava la sua modestia. « Ma quale sarà il posto che gli assegnerà la posterità? Lo ripeto, inutile « ed impossibile per ora l'indagarlo. Guardandolo però in questo punto chi « ben conosce l'arte nostra dovrebbe dir essere egli l'ultimo anello della « scuola del Palagi in Milano, di quella scuola che attende ancora e che « merita una degna illustrazione ».

Danno notizie del Conconi:

A. CAIMI, op. cit., pag. 58, 73, 132.

LUIGI TAGLIABUE, *Parole lette nel Campo Santo all'atto della tumulazione del pittore Mauro Conconi.*

GIUSEPPE MONGERI, *Parole dette all'atto della tumulazione del pittore Mauro Conconi.*

— *Mauro Conconi pittore, 1815-1860, Commemorazione.* — Milano, Pietro Agnelli, 1861. — In fine vi è la nota delle opere del Conconi, eseguite dal 1839 al 1860 ed i discorsi pronunziati al cimitero.

An. 1861.

105

Sec. XIX.

‡

AL

CAVALIERE GIACOMO TAZZINI

CONSIGLIERE ISPETTORE

DELL'ACCADEMIA DI BELLE ARTI IN MILANO

DISTINTO ARCHITETTO

IL QUALE NELLE MOLTISSIME OPERE D'ARTE DA LUI DIRETTE

NEGLI ONORIFICI E DIFFICILI INCARICHI DISIMPEGNATI

SEPPE ACCOPPIARE

AD UNA INTEGRITÀ SPECCHIATISSIMA

TUTTA LA BENIGNITÀ COI SUBALTERNI

E SI MERITÒ BEN ANCO LA BENEVOLENZA

DELLE MAESTRANZE E DEGLI INTRAPRENDITORI

I QUALI IN SEGNO DI GRATITUDINE

POSERO

COL CONCORSO DEI PARENTI CHE PIANSERO TALE PERDITA

MORÌ D'ANNI 76 LI 22 FEBBRAIO 1861

Grande monumento marmoreo, riparto n. 21.

Del Tazzini danno notizie :

A. CAIMI, op. cit., pag. 21.

MALVEZZI, op. cit., pag. 274.

An. 1863.

106

Sec. XIX.

PERCHÈ ALLA MEMORIA DE VENTURI
 SIA DESIGNATA LA ZOLLA
 SOTTO CUI GIACONO LE MORTALI SPOGLIE
 DI ANTONIO FIDANZA ROMANO
 NOBILE DI SABINA
 PITTORE E SOCIO D'ONORE DELLA R. ACCADEMIA
 DI BELLE ARTI IN BOLOGNA
 IL QUALE DIVINANDO IL MAGISTERO DELL'ARTE ANTICA
 DALLE INGIURIE DEL TEMPO
 NE REDENSE TANTI PREZIOSI CAPOLAVORI
 MORTO IN MILANO ADDÌ DUE SETTEMBRE MDCCCLXIII
 D'ANNI LXXIX MESI VI GIORNI XX
 LA RICONOSCENZA E LO AFFETTO DEL NIPOTE
 GIUSEPPE CANADELLI
 Q. M. P.

Piccolo monumento in pietra scura, nel muro, a sinistra entrando, riparto n. 70.

Antonio Fianza, figlio di Gregorio e marito di Luigia Canadelli, cessò di vivere in Milano il 2 settembre 1863 alle ore 11 pom. di anni 79, nella parrocchia di S. Babila (1). Godette fama di buon restauratore.

(1) Nota dei morti, 1863, n. 33.

An. 1864.

107

Sec. XIX.

A
 PIETRO CITTERIO
 CHE
 DEDICATOSI SINO DALLA SUA PRIMA GIOVINEZZA
 ALL'ARTE DEL FABBRO MECCANICO
 INVENTÒ MOLTE MACCHINE
 RIPORTANDO DIVERSE MEDAGLIE D'ONORE
 LEALE E SINCERO AMICO
 GENEROSO COI BISOGNOSI
 AFFABILE E CORTESE COI DIPENDENTI
 MODELLO A QUANTI DESIDERASSERO
 FARSI ONORE IN QUELL'ARTE
 MORÌ IL 9 DICEMBRE 1864 D'ANNI 59
 I FABBRI FERRAI SUOI COLLEGHI ED AMICI
 FRESSERO
 AD ETERNARE LA MEMORIA
 DEL SUO INGEGNO E DI SUE VIRTÙ

Riparto n. 28.

An. 1871.

108

Sec. XIX.

GAETANO BENZONI
 MORTO IL 2 MARZO 1871.
 D'ANNI 60

FU DISTINTO SCULTORE
 VERO ARTISTA
 PER MENTE E CUORE
 LA MOGLIE ED I FIGLI
 CHE NE CONOBBERO LE DOTI
 PIANGONO E PREGANO

Marmo bianco, riparto n. 70.

Gaetano Benzoni è ricordato dal CAMI nell'op. cit. a pag. 175.

Iscrizioni — Vol. VI.

15

An. 1875.

109

Sec. XIX.

A POCHI METRI DA QUESTO SASSO
RIPOSA LA SALMA
DI
ETTORE MANZONI
VOLONTARIO DI PALESTRO E DI SICILIA
FERITO E DECORATO PER VALORE AL VOLTURNO
UFFIZIALE SUL CAMPO A BEZZECA
DA FIERO INVINCIBILE MORBO RAPITO
A SOLI 35 ANNI
ALLA PATRIA ALLA FAMIGLIA
IL 22 AGOSTO 1875
AMICI E COMPAGNI D'ARME IN SEGNO
D'AFFETTUOSO RICORDO
POSERO

Riparto n. 55.

S. MICHELE AI NUOVI SEPOLCRI.

Tra la chiesa di S. Maria della Pace e le mura della città, negli orti della famiglia Stella, e sotto la direzione di Attilio Arrigoni, ingegnere collegiato, l'anno 1698 ebbe principio questo edificio, che il popolo chiama il *Foppone* dell'Ospedale. Fu eretto allo scopo di seppellirvi i morti dell'Ospedale Maggiore che in prima erano tumulati in quello spazio di terra tra il fabbricato dell'Opedale stesso ed il naviglio e precisamente nel luogo nominato la *Brugna*, seppellimento troppo nocivo ai vicini abitanti; il fabbricato ebbe compimento nel 1731.

Riconosciutasi però coll'andare degli anni la inopportunità del luogo alle inumazioni, cessò a cotesto ufficio nel 1782, e fu invece destinato a succursale dell'Ospedale Maggiore per ricovero dei colpiti da morbi contagiosi.

Danno notizie di questo edificio:

SERVILIANO LATUADA, *Descrizione di Milano*, Tomo Primo, pag. 265 a 273.

GIUSEPPE MONGERI, *L'arte in Milano*, pag. 402.

Milano-Diamante, compilata da dotti e letterati Milanesi, pag. 493.

An. 1735.

110

Sec. XVIII.

SEPVLCRIS ET PERYSTILIO
 CIVIVM LARGITATE INCHOATIS
 AERE PROPRIO ABSOLVTIS
 IO. BAPTISTA ANNONVS
 INTER PAVPERVM CINERES
 HVNC SIBI QVIETIS LOCVM
 ELEGIT
 OBIT MDCCLXXXV . AETAT . SVAE LXXV.

Giovanni Battista Annoni, figlio di Antonio, ricco mercante di seta, a sue spese fece mettere in opera sessanta colonne coi piedestalli, capitelli e pilastri di granito, inoltre fece erigere venti archi del vasto recinto di S. Michele, poscia con testamento del 30 agosto 1735 legava L. 5710 pei cancelli di ferro al detto edificio. Lasciò un'elemosina di L. 360 per una messa quotidiana da celebrarsi in questa chiesa, e più L. 40 per la manutenzione. (V. LATUADA cit. e P. CANETTA, op. cit., pag. 177 ed *Elenco dei Benefattori*, pag. 206).

Cessò di vivere il 1° ottobre 1735 e volle essere sepolto in questo cimitero, ove lo ricorda la surriferita iscrizione registrata anche dal FUSI (*Pars Secunda*, car. 104, n. 487), e veduta dal PEROCCHIO (car. 17 v.°) nel pavimento, in mezzo alla navata dalla parte del vangelo della cappella contigua all'altare maggiore.

CIMITERO DI PORTA TOSA

(ORA PORTA VITTORIA).

È situato dirimpetto quasi al fortino, opera militare costruita dagli Austriaci nel 1850, a capo della via Ventidue Marzo, via che mette alla Senavra. Dista dalle mura della città un mezzo chilometro, e misura un'area di metri quadrati 51,076; fu aperto nel 29 ottobre del 1826, ed accoglie anche i trapassati dell'Ospedale Maggiore.

An. 1825.

111

Sec. XIX.

ALLA MEMORIA DI RANIERI GIROTTI
AMATORE DELLE ARTI COLTISSIMO
DI ANIMO LARGO E PIETOSO
IL QVALE CENSO ANNVO LEGÒ
A PREMIAR GIOVANI CON ACCADEMICA PROVA DISTINTI
E A DOTAR POVERE FANCIVLLE
VOMO DABBENE E CORTESE
LI EREDI PER TESTAMENTO POSERO

Questa iscrizione è incisa sopra l'urna di un monumento in marmo

bianco ricco di bassorilievi, che si vede nel muro di levante nei giardini rialzati del Cimitero Monumentale, ove venne trasportato nel 1880. Fu disegnato dal prof. Giuseppe Castelli nel 1828 e messo in opera nel 1836 in questo cimitero di porta Tosa, perchè in quello di S. Gregorio, ove fu sepolto il Girotti, non v'era il posto adatto.

In basso all'urna venne aggiunta in una sola linea la seguente iscrizione a ricordo del trasporto accennato:

NELL'ANNO 1880 L'AMMINISTRATORE DELLA CAUSA PIA PROF.^E AUGUSTO GUENZATI
INTERPRETANDO GLI INTENDIMENTI DEL TESTATORE QUESTO INSIGNE MONUMENTO
FACEVA RESTAURARE E TRASPORTARE DAL CIMITERO DI P.^A VITTORIA

Nel CASATI (I, pag. 40, 2) in principio dell'iscrizione si legge:

EXSTRUCTUM . ANNO . MDCCXXVIII

L'orefice Ranieri Girotti, che è pure ricordato in un monumento eretto sotto l'atrio del palazzo di Brera, come si riporterà a suo luogo, nacque il 21 dicembre 1768 da Vincenzo Girotti e da Giuseppa Cler; si unì in matrimonio con Maria Longhi e cessò di vivere agli 8 di novembre 1825 in contrada dell'Agnello, n. 963, di anni 57, nella parrocchia di S. Fedele (1).

Legò annue L. 230.40 di premio ad incoraggiare le arti minori, sopra soggetto da stabilirsi dal Consiglio accademico.

Con testamento 7 ottobre, e successivo codicillo 25 ottobre 1825, fondò alcune doti da distribuirsi a povere ed oneste fanciulle nate e domiciliate in Milano. Le sussidiate sono n. 6 e la beneficenza è di L. 2,288.32.

(1) V. Registri mortuari nella parrocchia di S. Fedele, libro III, tav. X, n. 107, e Nota dei morti, a stampa, an. 1825, n. 41.

An. 1827.

112

Sec. XIX.

A ✻ Ω

A GIUSEPPE LEVATI

I. R. PROFESSORE DI PROSPETTIVA

MEMBRO ONORARIO DEL CESAREO ISTITUTO

E DELLA R. ACCADEMIA DI BELLE ARTI

DI PARIGI

UOMO D'OGNI CRISTIANA E CIVILE VIRTÙ

ADORNO

NELL'ARTE SUA PERITISSIMO

MORTO IL XXIX OTTOB. DEL MDCCCXXVII

NELLA ETÀ D'ANNI LXXXVI

L'EREDE E GLI AMICI

POSERO

Riparto n. 26. CASATI (I, pag. 29, 2).

Giuseppe Levati, figlio di Carlo e di Rosa Pelloi, nacque in Milano il 12 gennaio 1741 sotto la parrocchia di S. Stefano, fu marito di Teresa Righetti, dalla quale non ebbe prole e morì il 29 ottobre 1827 in contrada del Laghetto n. 4352, nella stessa casa ove era nato.

Fu pittore dei palazzi di Corte, restaurò il palazzo Arciducale di Milano, e decorò la volta della camera da letto dell'arciduchessa Maria Beatrice d'Este nella R. villa di Monza, opera che fu molto encomiata. Del Levati sono eziandio i giuochi idraulici nella Villa Litta in Lainate.

Hanno ricordato la vita del Levati:

IGNAZIO FUMAGALLI, *Discorso letto nella solenne distribuzione dei premi*

il 7 settembre 1836. « Atti dell' I. R. Accademia delle Belle Arti in Milano », 1836 (1).

GIROLAMO CALVI, *Biografia degli Italiani illustri*, edita da E. De Tiplado, vol. Quarto, (anno 1837), pag. 162-165 (2).

Il CAIMI, op. cit., pag. 22 e 123, lo accenna appena.

An. 1828.

113

Sec. XIX.

A LVIGI VENDRAMINI
 PARROCO DI S. SATIRO
 PER PIETÀ MANSVETVDINE E ZELO
 CARO A DIO ED AGLI VOMINI
 DE' POVERI TVTELA E SOLLIEVO
 CHE DELLA SVA BASILICA COMPIVTO
 IL PIV DECOROSO RISTAVRO
 CHIVSE NEL SIGNORE LA LVNGA
 ECCLESIASTICA CARRIERA
 ALLI 22. DECEMBRE 1828
 NEL DECIMOQVARTO LVSTRO DI ETÀ
 SIA DALL' ETERNO DIO
 IL MERITATO RIPOSO

Riparto n. 25. CASATI (I, pag. 31, 3).

Fu amatissimo dal Parini come lo attestano le bellissime lettere tuttora inedite dirette al Vendramini (V. *Milano-Diamante*, pag. 507).

(1) Lo dice nato in Concorrezzo il 19 marzo 1739 e morto in Milano il 28 ottobre 1828.

(2) Come il FUMAGALLI lo dice nato in Concorrezzo, ma lo fa morire il 28 dicembre 1828.

An. 1830.

114

Sec. XIX.

FERDINANDO · GORIO
 SACERDOTI · CALASANCTIANO
 OMNIBVS · KRISTIANIS · VIRTVTIBVS
 PRAEDITO
 INDEFESSO · ORATORI · SACRO
 EXIMIO · HVMANIORVM · LITERARVM · DOCTORI
 BRAYDENSI · IN · GIMNASIO
 QVI
 ANNVM · AETATIS · AGENS
 TERTIVM · SVpra · SEXAGESIMVM
 MEDIOLANENSIVM · VOTIS · SVBLATVS · EST
 VI · IDVS · MAR. AN. MDCCCXXX
 FRANCISCVS · FRATRIS · F.
 NE · MEMORIA
 VIRI · PROBATISSIMI · ATQ. DESIDERATISSIMI
 SINE · VLLA · PRORSVS · LAVDE · INTERIRET
 MONVMENTVM · POSVIT

Riparto n. 23. CASATI (I, pag. 61, 1).

Ferdinando Gori fu pubblico professore di belle lettere e di lingua greca, socio di più Accademie.

Diede alle stampe:

Le glorie d'Olimna celebrate nelle faustissime nozze del signor Gio. Battista Gianorini colla signora Clara Zanatta, Ode. — Milano, Giacomo Pirola, MDCCCXV, in-16°.

L'Olimneide ossia l'antica pietà d'Olimna, Cantata nelle felicissime nozze del Signor Dottore Carlo Gianorini aggiunto all'I. R. Consigliere Pretore di Casal Pusterlengo colla signora Vittoria Remugotti. — Poemetto in ottava rima. — Milano, Giacomo Pirola, MDCCCXVIII, in-8°.

Per le nozze applauditissime della signora Teresa Besana col sig. avvocato Lorenzo Prinetti, Ode libera. — Milano, Giacomo Pirola, 1820, in-8°.

An. 1831.

115

Sec. XIX.

A ✕ Ω

A

LEOPOLDO · BRIOSCHI

PROBO · COSTANTE · SINCERO

DELLE · BUONE · LETTERE · CULTORE

TENERISSIMO · PADRE · E · MARITO

MORÌ · D'ANNI · XLIII · IL · XIV · GIUGNO · MDCCCXXIX

DERELITTE · LASCIANDO · TRE · FIGLIUOLETTE

E · LA · CONSORTE · RACHELE · TURPINI

CHE · GLI · POSE · LAGRIMANDO · QUESTA · MEMORIA

L'ANNO · MDCCCXXXI

Riparto 23. CASATI (I, pag. 69, 3).

Lasciò alle stampe :

Sul desiderio dell'immortalità del nome. — Milano, Giacomo Pirola, 1819, in-16°.

Osservazioni sulla prefazione di Alessandro Manzoni alla di lui tragedia « Il Conte di Carmagnola ». — Milano, G. B. Bianchi e C., 1820, in-16°.

Saggio di Sermoni in versi. — (Milano) G. B. Bianchi e C. (1821), in-8°.

Il ragionatore fantastico. Dialoghi. — Milano, Visai, 1821, in-12°.

Nuove considerazioni sulla Corinna o l'Italia della Staël. — Milano, 1828, in-12°.

An. 1831.

116

Sec. XIX.



A P Ω

A GERONIMA FIGLIA DI AURICLETO
 VIMERCATI
 DI NOBILE SCHIATTA
 FINO DALLA PRIMA SUA GIOVENTÙ
 ASCRITTA SIGNORA
 DEL COLLEGIO DETTO DELLA GUASTALLA
 CHE
 TUTTA SUA VITA DEDICÒ
 NELLO SPIANARE ALLE NOBILI ALUNNE
 LO SENTIERO.
 DELLE CRISTIANE E CIVILI VIRTÙ
 CHIUSE RELIGIOSAMENTE LA CARRIERA MORTALE
 NEL GIORNO 20. OTTOBRE 1831.
 IN ETÀ D'ANNI 68.
 LASCIANDO IL COLLEGIO SUO EREDE
 PACE ETERNA

Piccolo monumento in marmo bianco, riparto n. 19. CASATI (I, pag. 73, 2).

An. 1832.

117

Sec. XIX.

IOH · STEPHANO · COM.
 ANGELI · DE · BERNARDI · DERTHONÆ · VERCELLARVM
 QVONDAM · PRÆFECTI · FIL.
 EXIMIO · PVBLICI · PRIVATI · QVE · JVRIS · CVLTORI
 ALTIORIBVS · MVNERIBVS
 PRIMVM · IN · SVBALPINA
 MOX · IN · DESITI · REGNI · ITALICI · DITIONE
 PROBE · FIRMITER · FVNCTO
 AMICO · CARISSIMO · ET · BENEMERENTI
 ANTONII · COM. FILIORVM · QVE · STRIGELLI
 MONVMENTVM
 OBIT · III · KALENDAS · MARTIAS · AN. MDCCCXXXII
 ÆTAT · LXXVII.

Riparto 13. CASATI, (I, pag. 83, 3). Il monumento fu disegnato dall'ing. arch. Francesco Garavelli.

L'avvocato conte Antonio Strigelli di Luino, dipartimento del Lario, il quale ricordò con questo funebre elogio, il suo amico carissimo, il conte Gio. Stefano De Bernardi figlio del conte Angelo podestà di Tortona e di Vercelli, fu probo e zelante funzionario, consigliere e segretario di Stato. Stette dalla parte di coloro, che in buona fede, si dichiararono per la riforma degli abusi politici. (V. F. CORACCINI, op. cit., pag. CXXXVIII).

An. 1832.

118

Sec. XIX.

CRISTINA D'AZEGLIO

NATA E DAGLI ANGELI RAPITA

ALL' AMORE

DE' SVOI GENITORI

MASSIMO D'AZEGLIO

E GIULIA MANZONI

XVIII MARZO MDCCCXXXII.

Marmo bianco, riparto 22. CASATI (I, pag. 84, 1).

Giulia, la figlia primogenita di Alessandro Manzoni e di Enrichetta Blondel, nacque a Parigi nel 1808 e morì a Brusuglio il 20 settembre 1834; si era sposata al cavaliere Massimo Tapparelli d'Azeglio, pittore e romanziere, di poi ministro del regno d'Italia, figlio di Cesare e di Cristina Marazzi, il 21 maggio 1831. Fu madre di Cristina vissuta cinque giorni (1).

(1) Nei registri mortuari della Parrocchia di S. Stefano, vol. XI, tavola 95, n. 122 si legge:

« D'Azeglio Cristina di giorni cinque, cattolica, possidente il padre, nata ed abitante in Milano, contrada del Durino N. 440, dalli viventi marchese Massimo e Giulia Manzoni, è morta in detta casa li 18 marzo 1832, alle ore 12 1/2 pom. — Visitata li 18 detto e tumulata li 19 detto nel Campo Santo di Porta Tosa ».

An. 1832.

119

Sec. XIX.

IO · M · RAPHAEL · FIL · MAZZI
 REI · CLINICAE · PERITISSIMO
 SCIENTIA · MVLTIPlici · MORVM · SVAVITATE
 PRVDENTIA · INTEGRITATE · ET · FIDE
 · OMNIBVS · KARISSIMO
 QVI · NVNQVAM · PVBLICO · COMMODO · DEFVIT
 SEDVLAM · NOSOCOMIO · PATRIO · OPERAM · NAVAVIT
 ATQ · MODERATOR · PRAEFVIT
 PLVRIMOS · NEC · SE · MORTI · PROHIBVIT
 VIXIT · ANNOS · LXXXII
 SANCTE · OBIT · DIE · IV · IVLI · ANN · MDCCCXXXII
 VXOR · ET · FILIVS · MOERENTES
 H · M · P · P

Dal CASATI (I, pag. 83, 1).

Ha dato alla stampa la :

Traduzione del Manuale di chimica del Baumé arricchita di varie annotazioni mediche, chimiche, fisiche e farmaceutiche, con una *Compendiosa notizia di tutte le principali Fonti minerali d'Italia, ed il dottrinale necessario per ben usarle in Bevanda, in Bagno universale e parziale, in Bagno vaporoso, in Docciatura, ed in Lutazione.* — Milano, 1785, Tomi 2, in-8°.

An. 1834.

120

Sec. XIX.

ALLA CARA MEMORIA
 DI PIETRO MAROCCO
 PIENO DI RETTISSIMI COSTUMI E DI SINCERE VIRTÙ
 IN ANCOR TENERA ETÀ SALITO A BELLA FAMA
 FRA I LETTERATI D'ITALIA
 PER LODATE OPERE D'INGEGNO
 ADDOLORATISSIMO
 QVESTO TITOLO POSE
 AMALIA GALLETTI
 CHE IN QUATTRO ANNI DI CONCORDE CONNUBIO
 FECE MADRE DI DVE DOLCISSIME FIGLIVOLETTE

MORÌ NEL BACIO DEL SIGNORE
 D'ANNI 27 A' 23 MAGGIO 1834

Riparto n. 18. CASATI (I, pag. 102, 1).

Il giovane scrittore lasciò alle stampe:

Avventure di Clarice Visconti, duchessa di Milano. — Milano, Rusconi, 1828, volumi 2, in-12°.

La poetica d'Orazio nuovamente tradotta verso per verso, lettera discorsiva sulla letteratura e sermoni. — Milano, Felice Rusconi, 1828, in-8°.

Il Castello di Binasco, o sia Beatrice Tenda, canti tre. — Milano, Felice Rusconi, 1829, in-16°.

Sopra Roma, Sciolti — Milano, Tip. de' Classici Italiani, MDCCCXXX, in-8°.

Discorso sulla convenienza e il buon uso della lettura per la donna. — Milano, Nervetti, 1832, in-16°.

An. 1834.

121

Sec. XIX.

MEMORIA D' AMORE
AL DOTTORE FISICO
FERDINANDO ZANNERINI
ANIMA RETTA CUOR GENTILE COMPASSIONEVOLE
CHE AMÒ LA SCIENZA LA CREBBE IN DOTTI VIAGGI
LA PROFESSÒ ASSIDUO FINO ALL' A. XLV.
PER GIOVARE AI FRATELLI
CHE PER SALVARLI AFFRONTÒ LIETO I PERICOLI
DEL CHOLERA ASIATICO
DIRIGENDO LA PRIMA CASA DI SOCCORSO,
E NE CADEVA VITTIMA RASSEGNA
IL XVII. SETTEMBRE MDCCCLXIX.
LA MOGLIE MARIA PIATTI LE SORELLE
CUI FU CONFORTO DELLA VITA E DOLCEZZA
AHI! NON PARATE A TANTA PERDITA
P. P. LACRIMANDO

QUI SOTTO GIACE IL CADAVERE

Riparto n. 6.

Ha lasciato alle stampe:

Sopra alcuni metodi recentemente proposti a fine di rimediare alla Trichiasi, ecc. Dissertazione inaugurale. — Pavia, Fusi, 1829, in-8°.

An. 1836.

122

Sec. XIX.

A ✠ Ω

AL NOBILE ANTONIO BARONE NEGRI
CAVALIERE DEL R. ORDINE DELLA CORONA DI FERRO
MEMBRO DELLA LEGION D'ONORE
A COSPICUE DIGNITÀ SALITO NE' TRIBUNALI
PIÙ VOLTE ASSUNTO A MISSIONI ALTE DI STATO
DOPO DEPOSTA LA MAGISTRATURA
NE MUNICIPALI CONSIGLI
ANCORA A BENE DELLA PATRIA OPEROSO
PIENO DI ONORI PIÙ ONORATO DI UMILTÀ
ONESTO CORTESE CARITATEVOLE
IL FRATELLO CON LAGRIME E DESIDERIO
LA PACE IMPLORANDOGLI DEI BEATI
QUESTO MONUMENTO POSE

Riparto 10. CASATI (I, pag. 22, 1).

Il barone Antonio Negri, favorevole ai principi della riforma politica, ebbe pubblici incarichi, e Napoleone lo nominò consigliere e presidente della Corte suprema di Cassazione e barone. Morì il 18 gennaio 1836. (V. F. CORRACCINI, *Storia dell'Amministrazione del Regno d'Italia*, ecc., pag. cxi).

An. 1836.

123

Sec. XIX.

A

P

Ω

ALLE · CENERI · E · ALLA · PREZIOSA · MEMORIA
 DEL · SACERDOTE · BARNABITA · D. FILIPPO · TIRABOSCHI
 CHE · POSTOSI · CON · IMPAREGGIABILE · ZELO
 ALLA · CURA · SPIRITUALE · DEI · CHOLEROSI
 CUI · NEL · COLLEGIO · DI · S. · BARNABA
 SPONTANEA · LA · CONGREGAZIONE · SUA · ACCOGLIEVA
 CONTRATTOVI · IL · PESTIFERO · MORBO
 IL · GIORNO · XVI · LUGLIO · MDCCCXXXVI
 NEL · FIORE · DE' · SVOI · DI
 VITTIMA · RIMASE · DI · EROICA · CARITÀ
 DOLENTISSIMI · I · SVOI · CORRELIGIOSI
 FONEVANO

Riparto n. 10. CASATI (I, pag. 118, 1).

Riparto questa memoria, perchè ci ricorda come i Padri Barnabiti nell'invasione del colera nel 1836 trasformarono il loro Collegio in ospedale per i colerosi, prestando loro ogni assistenza, e per quale fatto vi trovò la morte il sacerdote barnabita D. Filippo Tiraboschi.

An. 1837.

124

Sec. XIX.

+ A +
GIUSEPPE · DE · CRISTOFORIS.

PATRIZIO · MILANESE

PADRE · AFFETTUOSO · CITTADINO · BENEMERITO

CALDO · DI · AMOR · PATRIO

DOTTO · CULTORE · DELLE · SCIENZE · NATURALI

LASCIANDONE · SPLENDIDA · PROVA

AL · CIVICO · MUNICIPIO

CHE · NE · DECRETÒ · MEMORIA · IMPERITURA

MORTO · NELL' · ANNO · MDCCGXXXVI (sic)

NON · ANCORA · COMPIUTO · IL · SETTIMO · LUSTRO

FULVIA · V. VASSALLI · GIUSEPPINA · V. GIOVIO

QUESTO · MONUMENTO · DI · AMORE · FILIALE

CONSACRANO

+ ————— +

Questa memoria non si legge nel CASATI, e si vede nel muro, riparto n. 6.

Giuseppe De Cristoforis, nato in Milano l'11 ottobre 1803 dal nobile Luigi e dalla nobile Maria Francesca Prata, si unì in matrimonio con Rosa Arigo, e cessò di vivere il 27 luglio 1837 e non nel 1836 come è segnato nell'iscrizione (1). Il suo nome è registrato nell'album dei benemeriti della città di Milano per aver lasciato in dono una grande collezione di oggetti di storia naturale, riunita con lunghe fatiche insieme al dottor Giorgio Jan. Ne diè alle stampe una descrizione col titolo:

GIUSEPPE DE CRISTOFORIS e JAN GIORGIO, *Cataloghi sistematici e descrittivi degli oggetti di storia naturale esistenti nel loro museo.* — Milano, Pirotta, 1832, in-8°.

Danno notizie:

Gazzetta di Milano, 1838, n. 175, 242.

Politecnico, vol. V, pag. 9.

FRANCESCO LONGHIENA, *Necrologia di Giuseppe De Cristoforis*, nel fasc. III della « Rivista Europea ».

(1) V. Nota dei morti, 1837, n. 48.

DAMIANO MUONI, *Famiglia De Cristoforis* nelle *Famiglie Notabili Milanesi*,
tav. II.

EMILIO CORNALIA, *Museo Civico di Storia naturale* « Gli Istituti scientifici,
letterari ed artistici di Milano, Memorie, ecc. », pag. 697 che lo dice
morto nel 1837.

E. BELGIOIOSO, *Guida del Famedio*, pag. 96.

An. 1840.

125

Sec. XIX.

✠

ALLA PIA E CARA MEMORIA
DEL SAC. CARLO CURIONI
PARROCO DI S. SATIRO
CHE
UNA VITA FECONDA DI AMORE DI OPERE
LARGAMENTE EFFUSE
A CONFORTO TUTELA E SALUTE
DELL'AMATO SUO POPOLO
E A DEgni E DUREVOLI IMPRENDIMENTI
ALZÒ L'ANIMO GENEROSO
CON LAVTEZZA DI DONI E VMITÀ DI CUORE
AL LUSTRO DEL SANTUARIO AI BISOGNI DELL'INFELICE
INSTANCABILE SOCCORRENDO
SI CHE SINCERO INCONSOLATO IL PIANTO DI TUTTI
LO ACCOMPAGNAVA A QUEST'ASILO DEI MORTI
I NIPOTI
A PEGNO DI GRATA E RIVERENTE RICORDANZA
Q. M. P.
VISSE ANNI LXVI
MORÌ IL GIORNO XI LUGLIO MDCCCXL

Riparto n. 35. CASATI (I, pag. 170, 1).

Il sacerdote Carlo Curioni figlio di Isidoro, fu nominato prevosto della
chiesa di S. Satiro nel 1829 dopo un coadiutorato di 30 anni. La sua elezione
fu festeggiata dai parrocchiani con testimonianze di giubilo e di stima man-

dando alle stampe un libro col titolo: *Pel faustissimo ingresso alla parrocchiale veneranda basilica di S. Satiro di Milano del reverendissimo sig. Curato D. Carlo Curioni benemerito coadiutore della suddetta basilica, tributo di estimazione e di rispettoso affetto offerto da' suoi veneratori ed unanimi esultanti parrocchiani.* — Milano, Francesco Sonzogno, 1829, in-8°.

Il Curioni è benemerito della basilica di S. Satiro per averla a proprie spese ristaurata ed abbellita, e per avere rifabbricata la casa parrocchiale; morendo lasciò di sè fama di uomo benefico, come lo attesta un monumento che i parrocchiani gli eressero nella chiesa stessa di S. Satiro. (V. *Iscrizioni*, vol. I, pag. 487, n. 723).

Del Curioni si ha una *Necrologia* anonima. — Milano, Manini, (1840), in-4°.

An. 1844.

126

Sec. XIX.

AL

SACERDOTE DON CARLO CASTELFRANCHI EX SOMASCO
 GIÀ RETTORE DELL' ORFANOTROFIO MASCHILE IN MILANO
 DI SOMMI PREGI SOCIALI DI DISTINTI LVMI
 VERAMENTE CARO PER CARATTERE AD OGNVNO
 CHE FATICHE E VEGLIE NON TRASCVRÒ
 NEL FILOSOFICO E MORALE ISTRADAMENTO
 DELLA GIOVENTV TVTTA ALLE SVE CVRE AFFIDATA
 RETTO CONOSCITORE DE' CVORI VMANI
 DECESSO IL 31. MAGGIO 1844
 NEL BACIO DI DIO CON INTREPIDA RASSEGNAZIONE
 MENTRE DETTAVA E LASCIAVA AI POSTERI
 PRECETTI DI SANTA FILOSOFIA
 L' VNICO E SVPERSTITE FRATELLO
 MOSSO DA CONTINVA AFFEZIONE E GRATITVDINE
 PONE
 A PERPETVA E CARA MEMORIA
 E PREGA PER ESSO PACE

Riparto n. 39. CASATI (I, pag. 208, 2)

Ha dato alle stampe :

Elementi d' aritmetica secondo il nuovo sistema delle monete , dei pesi e delle misure del Regno d' Italia, ecc. — Milano, Silvestri, 1810, in-8°.
Massime e tratti storici estratti dalle vite di Plutarco, ecc. — Milano, Silvestri, 1812, volumi 2, in-16° e 1824, in-16° fig.°
Orazioni scelte estratte dalle Deche di Tito Livio. — Milano, Silvestri, 1843, in-8°.

An. 1847.

127

Sec. XIX.

BEATAM HEIC ANASTASIN
 PRAESTOLATVR
 ALOISIVS POLIDORIVS
 DOCTOR. THEOLOGVS CANONICVS LAVRETANVS
 VIR PIENTISSIMVS
 INGENIO PRAESTANS VIRTUTE PRAESTANTIOR
 QVI
 SCRIPTIS SVIS SOPHORVM LAVDES PROMERITVS
 INTEGER COMIS BENEFICVS OFFICIOSVS
 SVAVITATE MORVM CARVS OMNIBVS FVIT
 VIXIT ANN. P. M. LXXX
 DIVTINVM MORBVM ARTICVLAREM
 MANIBVS PEDIBVSQ.
 PATIENTIA INVICTA PERPESSVS
 PLACIDE QVIEVIT XI . KAL. AVG. AN. M·DCCC·XLVII
 IACOBVS MELLERIVS
 HOSPITI OPTIMO
 PER ANNOS · XXV · SIBI GRATISSIMO
 MOERENS PONENDVM CVRAVIT

Questa iscrizione, che si vede nel muro, riparto n. 43, fu dettata dal cav. Giovanni Labus.

L' abate Luigi Polidori, canonico d' onore del Santuario della B. V. di Loreto, dottore in sacra teologia ed erudito archeologo, ebbe due fratelli, l' uno Vescovo di Foligno e l' altro Cardinale.

Ha pubblicato :

Epistola sulle bellezze di Roma. Per le Sponsalizie della nobil donzella Giovanna de' Co. della Somaglia col nobil uomo Filippo march. Patrizi. — Milano, Pogliani, 1822, in-8°.

Viaggio alla Certosa di Pavia, Poemetto. — Milano, Pogliani, 1824, in-12°.
Intorno agli usi delle antiche Donne Romane dalla infanzia sino al giorno del matrimonio. Dissertazione epistolare. — Milano, Pogliani, 1825, in-8°.

Dissertazione epistolare intorno agli usi dell' antica vita Patriarcale. — Milano, Pogliani, 1826, in-8°.

La Biblioteca Ambrosiana, Epistola (in versi). — Milano, Pogliani, 1831, in-8°.

La Biblioteca Italiana, Epistola. — Milano, Pogliani, 1831, in-8°.

Il Gernetto amenissima villa nella Brianza, Poemetto. — Milano, Pogliani, 1833, in-8°.

Sulle immagini dei Santi Pietro e Paolo, Dissertazione. — Milano, Pogliani, 1834, in-16° fig.°

Atti de' Santi Apostoli, con note. — Milano, G. Pogliani, 1831-1834, Tomi 2, in-12°.

Viaggio pel lago di Como a Bellaggio, Poemetto. — Milano, Boniardi-Pogliani, 1842, in-8°.

Del Pesce come simbolo di Cristo e dei Cristiani (articoli tre, nel giornale « L'Amico Cattolico », anno III, 1843).

Modo pratico per celebrare con frutto la festa di S. Marco Evangelista non che di onorarlo in ogni tempo. — Milano, Pirotta, 1851, in-12°, e 1855, in-16°, con appendice.

Sulle immagini simboliche dipinte nell' interno del primo sepolcro scoperto presso la basilica dei SS. Apostoli e di S. Nazaro in Milano nel 1845. Spiegazione « Sui due Santi Martiri Milanese [Venusto e Niceto] scoperti nel 1845 presso la basilica dei SS. Apostoli e di S. Nazaro in Milano, Dissertazioni ed atti canonici ». — Milano, Tip. Boniardi-Pogliani di Ermenegildo Besozzi, MDCCCLV, seconda ediz., in-8°, pag. 38 e segg.

Dell' abate Luigi Polidori ha parlato :

PAOLO prof. BALLERINI, *Sulla vita dell' abate Dottor Luigi Polidori, cenni.* — Milano, Boniardi-Pogliani, 1847.

Del conte Giacomo Mellerio, che ricordò il Polidori, suo invitato gratuitamente, si sono riportate iscrizioni nel volume primo, pag. 118, n. 175, e nel secondo, pag. 164, n. 244 con qualche cenno biografico, ed ora credo opportuno rammentare quali furono le sue beneficenze, e quelli che ne hanno parlato.

Fece erigere in Domodossola un fabbricato ad uso di pubbliche scuole; fondò in Milano l'oratorio, detto di S. Luigi, per educazione dei giovinetti del popolo nei giorni festivi; legò all'Ospedale Fate-bene-fratelli austriache L. 30,000 pel riattamento dell'Ospedale succursale a S. Maria di Loreto, e all'Ospedale Maggiore altre lire austriache 110,000. Beneficò con speciali legati le figlie di Maria in Mantova, la parrocchia di Ronchetto, l'oratorio di S. Carlo in Milano, i Luoghi pii elemosinieri per i poveri vergognosi, gli Oblati di S. Sepolcro, la fabbrica del Duomo, lo stabilimento dei discoli, la chiesa di S. Carlo e gli orfanotrofi maschile e femminile.

L'importo dei soli legati ammontò a L. 1,962,000 circa.

Danno notizie:

F. CORACCINI, *Storia dell'Amministrazione del Regno d'Italia durante il Dominio Francese*, ecc. — Lugano, 1823, in-8°, pag. cv.

Gazzetta Privilegiata di Milano, Domenica 12 dicembre 1847, n. 346.

Disposizioni d'ultima volontà di S. Eccellenza il conte Giacomo Mellerio consigliere intimo di S. M. I. R. Apostolica, ecc. — Milano, Boniardi-Pogliani (1847), in-folio.

LUIGI SPERONI, sacerdote prof. nel Seminario Arcivescovile, *Necrologia del conte Giacomo Mellerio*.

Della cristiana beneficenza di S. E. il conte Giacomo Mellerio. — « Amico Cattolico », Tomo XV. — Milano, Boniardi-Pogliani, 1848, pag. 52 e segg.

LUIGI VITALI, *La beneficenza in Milano*, ecc. — Milano, Tip. Luigi di Giacomo Pirola, 1880, in-8°, pag. 69 e 301.

P. CANETTA, *Elenco dei Benefattori dell'Ospedale Maggiore di Milano, 1456-1886*. — Milano, L. F. Cogliati, 1887, in-8°, pag. 120.

Elenco dei Benefattori degli Ospedali Fate-bene-fratelli in Milano. — Milano, A. Lombardi, 1888, in-8°, pag. 100-101.

An. 1848.

128

Sec. XIX.

A

MARIA BERNARDI

D'ANNI XVII.

COLPITA DA DUE PALLE NEMICHE

NELLE CINQUE GIORNATE

MORTA IL XVI . APRILE 1848.

VERGINE TORNATA A DIO IGNORA

DEL MONDO . DELIZIA E SPERANZA

DEI GENITORI NELL' AMAREZZA

DI TANTA PERDITA CONFORTATI

DIO AVER ACCOLTO IL

SACRIFIZIO D' UN ANGELO

OFFERTO SULL' ALTARE

DELLA . PATRIA.

Maria Albina De Bernardi nacque a Montechiari da Carlo De Bernardi e da Serafina Mazzola. Ferita il 21 marzo 1848 da due palle austriache, fu trasportata all' Ospedale Maggiore, ove cessò di vivere il 16 aprile alle ore 9 pom. dopo 25 giorni di malattia, in età d'anni 17. Esercitava la professione di filatrice, ed abitava in via Brisa n. 2883 (ora 11).

Questa mesta ricordanza incisa su piccola tavola di legno in forma di cuore, con intagli di rose, fu tolta via dal Cimitero, ed ora è presso il signor Damiano Muoni che mi ha cortesemente permesso di pubblicarla (1).

(1) Nella nota dei morti dal 9 al 16 aprile 1848, n. 14, è per errore stampato: « De Bernardi Alario, di Milano, filatore, ferito ».

An. 1848.

129

Sec. XIX.



QVÌ RIPOSANO

INSIEME AD ALTRI 38. PRODI SOLDATI
DELL' ARMATA PIEMONTESE MORTALMENTE FERITI
SOTTO LE MVRA DI MILANO

IL GIORNO 4. AGOSTO 1848

IL CONTE ANNIBALE AVOGARDO DI VALDENGO
D' ANNI 34

DISTINTISSIMO ED INTREPIDO CAPITANO D' ARTIGLIERIA
GIÀ FREGGIATO DELLA MEDAGLIA AL VALORE MILITARE
ED IL CAV. CARLO GAZELLI DI ROSSANA
D' ANNI 23

NON MEN DISTINTO S. TENENTE NE' GRI. GVIARDIE
CITTADINO O SOLDATO D' ONORE

DI QVALVNQVE NAZIONE TV SII

CHINA LA FRONTE ALLA MEMORIA DEI FORTI
MORTI GLORIOSAMENTE PER L' ONORE E LA PATRIA
QVESTO NON SCIENTIFICO

VMILE MA NON MEN SINCERO TRIBVTO

INTERPRETE DEI VOTI DELLA PATRIA
DEI COLLEGHI PARENTI ED AMICI

VN CONCITTADINO

COLLEGA PARENTE ED AMICO CONSACRA

V. SEYSSEL MAG. D'ARTIGLIERIA. PIEMONTESE

Riparto n. 49.

Il 4 agosto 1848 mentre alcuni reggimenti Piemontesi con eroismo senza pari tentavano di respingere le preponderanti forze austriache fuori di porta Romana, un battaglione del primo granatieri ed una batteria d'artiglieria proteggeva (contro Radetzki che risoluto sulla strada di Lodi si avanzava verso porta Tosa) i cittadini che si affrettavano a mettere in salvo e donne e fanciulli.

L'eroismo degli uni e degli altri, salvò l'onore italiano e l'inimico rispettò sempre questo semplice marmo, ricordo di valorosi caduti per la indipendenza della patria (1).

(1) Il 14 agosto 1875, i resti di quel manipolo di forti, furono desumati e con grande e solenne pompa trasportati nell'ossario del Cimitero Monumentale.

An. 1849.

130

Sec. XIX.

GIUSEPPE LEOPOLDO GROSS
 DA WIENERNEUSTADT
 LAUREATO NELLE LEGGI A PADOVA
 ASCRITTÒVI INDI ACCADEMICO
 MEMBRO DELLA FACOLTÀ LEGALE DI PAVIA
 FILOLOGO PRECLARO
 PROFESSÒ LINGUA E LETTERATURA ALEMANNA
 IN LEGNAGO VENEZIA. MILANO
 ACCETTO DOVUNQUE
 MASSIME AGLI ALUNNI
 INSAZIABILE D' ERUDIRSI E D' AMMAESTRARE
 QUEST' UNICA INTEMPERANZA
 AHI! PRIMA DELLA VITA A LUI LO INTELLETTO
 A ME CARLOTTA NOBILE DE STERNFELD
 BEN MEGLIO DA DIO PRIVILEGIATA NEL VIRTUOSO CONSORTE
 LA BEATITUDINE CONNUBIALE
 INTERRUPPE
 NATO NEL 1795. MORÌ AL 9. GEN. 1849.
 CATTEDRANTE ANNI 27. MARITO ANNI 20. PADRE NOL FECEI

IO CHE LACRIMAI TANTO ANZI PERDERTI AFFATTO
 NON ERA INFELICISSIMA FINCHE SPERAI DI GIOVARTI

Riparto n. 44.

Ha lasciato alle stampe:

Grammatica Tedesca. — Milano, Pirotta, 1834, in-8°, 1835.

— La stessa, con tavole di scrittura tedesca. — Milano, Chiusi, 1843, in-8°
 e 1845 in-16°.

An. 1849.

131

Sec. XIX.

QUÌ È SEPOLTO

GIUSEPPE · CANZIANI

DOTTORE · DI · MEDICINA · E · CHIRURGIA

ZOOJATRO · FRENOLOGO · E · POLIGLOTTA · ERUDITISSIMO

AL · MAGISTRATO · DEL · MASSIMO · NOSOCOMIO

PRESTANTE · SEGRETARIO

DI · VIRTÙ · DOMESTICHE · E · CIVILI

RARO · ESEMPIO

MORÌ · D'ANNI · 33 · A · DÌ · 8 · SETTEMBRE · A. 1849

LASCIANDO · LA · CONSORTE · DUE · PARGOLETTI

E · GLI · AMICI · INCONSOLABILI

Riparto n. 7.

Giuseppe Canziani nacque in Milano il 19 marzo 1815 da Elia Canziani e da Annunciata Negri: nel 1838 conseguì la laurea in medicina e chirurgia: il 31 ottobre 1844 nella chiesa di S. Pancrazio in Londra si unì in matrimonio con Estella Castle Cowan; nel 1846 ebbe la nomina di Segretario presso la direzione medica dell'Ospedale Maggiore di Milano, a cui, morendo, legò tutti i libri di medicina e di chirurgia da lui posseduti.

Ha pubblicato:

Principii elementari di frenologia. — Milano, Truffi, 1838, in-8°.

Cenni storici sull'arte veterinaria. « Il Politecnico », vol. V, anno 1842, pag. 193-210.

Alcune considerazioni di pubblica igiene intorno alla idrofobia. « Annali Universali di Medicina », an. 1843, pag. 659.

Dell'ordinamento Sanitario nelle IX provincie della Lombardia. « Il Politecnico », vol. VII, anno 1844, pag. 223-234.

Dà notizie:

PIETRO CANETTA, *Elenco dei Benefattori*, ecc. pag. 238.

An. 1849.

132

Sec. XIX.

A Φ Ω

A GIOVANNI BERTINI
 OTTIMO PADREFAMIGLIA
 CHE
 NELL' ARTE PER LUI REDIVIVA
 DI DIPINGERE A FUOCO IL VETRO
 EMULÒ GLI ANTICHI
 EBBE PARI
 ALLA GLORIA LA MODESTIA
 DELL' ANIMO CANDIDISS.^o
 LA MOGLIE ED I FIGLI
 P. P.
 CON LAGRIME E PRECI

Monumentino in marmo bianco, riparto n. 7.

Giovanni Battista Bertini, nacque il dì 11 dicembre 1799 da Giuseppe e da Giuditta Fusi; si unì in matrimonio con Teresa Zetta dalla quale ebbe Giulio, Pompeo, Giuseppe, Achille, Alessandro e Antonio; cessò di vivere il 28 maggio del 1849 d'anni 49 sotto la parrocchia di S. Maria della Passione (1) ed ebbe sepoltura in questo cimitero e non nel Duomo, come si legge nell'albero genealogico della famiglia Bertini scritto da L. PULLÈ (*Fam. Not. Milanese*, vol. I).

« Al Bertini devesi il risorgimento tra noi di quella singolare pittura « sul vetro, della quale da secoli si era smarrito il segreto

« I suoi tentativi cominciarono nel 1822. I felici risultamenti che ne « ottenne lo posero in grado di operare alcuni ristauri agli antichi vetri « del Duomo; a quelli tennero dietro altre opere d'indole più elevata, « finchè pochi anni appresso potè per lo stesso tempio compiere importanti « ordinazioni, fra cui quella del gran finestrone centrale della facciata, in

(1) V. Nota dei morti, 1849, n. 20.

« cui rappresentò l'Assunzione di M. V. sul disegno di Luigi Sabatelli. Dopo « questo esimio lavoro altri ne condusse per la chiesa di S. Francesco d'Assisi, per quella di S. Alessandro in Milano e pel battistero di Pisa. La « riputazione dell'officina del Bertini si diffuse rapidamente in estranei « paesi, e fu cagione che diverse ordinazioni gli venissero date dalla Francia, « dalla Russia, dall'Inghilterra, dalla Spagna e dall'America ». (CAIMI, op. cit., pag. 80 e 132-133).

Ne hanno eziandio parlato :

L. MALVEZZI, op. cit., pag. 292.

L. PULLÈ, *Famiglie Notabili Milanesi*, Famiglia Bertini, tavola unica. *Annali del Duomo*, vol. VI, pag. 371, col. 2^a.

E. BELGIOIOSO, *Guida del Famedio*, ecc., pag. 39.

Iscrizioni, vol. I, pag. 57, n. 86.

An. 1854.

133

Sec. XIX.

ALLA CARA MEMORIA

DEL DOTT. FISICO

CAMILLO · BROGLIA

DI S. ZENONE NELL'AGRO TICINESE

D INGEGNO PRECLARO E RARA MODESTIA

DELLE CHIMICHE DISCIPLINE

VALENTISSIMO CULTORE

DOPO LUNGA ANGOSCIOSA MALATTIA

CON ESEMPLARE RASSEGNAZIONE SOSTENUTA

MORTO D'ANNI 38. IL 25. APRILE 1854

I FRATELLI DOLENTI POSERO

Riparto n. 3.

Diede alle stampe:

De Enteritide, Dissertatio Inauguralis ad medicinae lauream rite assequendam in C. R. Universitate Ticinensi — Ticini Regii, ex typ. Bizzoni, 1840, in-8°.

Dell' azione di diversi gas sulla contrattilità del cuore delle rane; esperienze dei dottori Giovanni Polli e Camillo Broglia. (Memoria letta nell' Adunanza del giorno 26 giugno 1851 dell' Istituto Lombardo di Scienze, Lettere ed Arti). « Annali Universali di Medicina », vol. 139, Anno 1852, pag. 186 e segg.

An. 1859.

134

Sec. XIX.

A

OTTONE IOVITSICH

P.^{MO} TENENTE DEL REGGIMENTO USSARI

RE DI PRUSSIA N. 10

AL SERVIZIO DELL' IMPERO D' AUSTRIA

FERITO A MAGENTA IL 4

E MORTO A MILANO IL 22 GIUGNO 1859

NELLA FRESCA ETÀ D' ANNI 21

GLI AFFLITTI GENITORI

POSERO

Riparto n. 9.

An. 1859.

135

Sec. XIX.

A

✠

Ω

+ ALLA MEMORIA +
 DEL DOTTORE IN CHIRURGIA MAGGIORE
 CARLO VANDONI

F. DEL D.^o FISICO GIOVANNI ANTONIO
 IN ARCHEOLOGIA ED IN ALTRE SCIENZE

VERSATISSIMO

NATO IN MILANO NEL MDCCXCIII
 IVI MORTO IL XV ÆBRE MDCCCLIX
 DOPO LUNGA E PENOSA MALATTIA

LA MOGLIE LUIGIA GIRONZINI

E LA FIGLIA DOLENTI

POSERO CON LAGRIME

Riparto n. 1.

Ha dato alle stampe:

Quadro quindicennale delle operazioni di alta chirurgia eseguite nello Spedale maggiore di Milano, dal 1820 a tutto il 1834. — Milano, Crespi, 1841, in-8°.

Il Castello di Roberto. Romanzo storico del secolo XVI. — Milano, Brambilla, 1843, in-16° (1).

Memorie chirurgiche d'una perdita di memoria, d'una particolare emorragia, e d'un fatto accaduto la notte del 12 giugno 1833. — Milano, Pirola (s. a.), in-12°.

(1) Questo stesso brevissimo racconto si trova col titolo: *La famiglia di un Castellano o uno specchio di costumi del secolo XVI, Strenna.* — Milano, L. Brambilla (s. a.).

An. 1860.

136

Sec. XIX.

ALLA MEMORIA
DEL
CONTE CARLO CALDERARI
CHE A SE VIETATO OGNI FASTO OGNI GODIMENTO
CON TENACE PROPOSITO DI LUNGHI ANNI
L'AVITO CENSO ACCRESCIUTO E FATTO INGENTE
AL GRANDE OSPITALE PREDESTINAVA

MORÌ A 76 ANNI IL GIORNO 27 GIUGNO 1860

Carlo Calderari o Calderara, nato in Milano dal conte Leonardo e dalla contessa Giuseppa Aliprandi il 9 aprile 1784, vi cessò di vivere il 27 giugno 1860 a 76 anni. Fu referendario di prima classe della regia Corte dei conti; segretario della Congregazione centrale e poscia direttore degli uffici d'ordine della Congregazione stessa. Nel 1816 fu mandato alla Corte di Modena come commissario imperiale.

Morendo chiamò erede l'Ospedale Maggiore che raccolse una sostanza di circa L. 200,000.

Legò inoltre L. 10,000 alla chiesa di S. Nazaro per restauri da farsi all'oratorio annesso di S. Caterina, e L. 60,000 alla casa ecclesiastica di S. Ambrogio ad Nemus.

Ebbe prima sepoltura in questo cimitero, e dieci anni dopo fu fatto desumere a spese dell'Ospedale erede, e trasportato al Monumentale fu deposto nella Galleria *D E*, Colombaro V, Casella n. 45, ove si legge il surriferito elogio funebre. (V. CANETTA, *Elenco cit.*, pag. 35 e seg.).

An. 1863.

137

Sec. XIX.

QUI GIACE
IL CONTE ORAZIO DE' CONTI DI CALEPIO
DI BERGAMO
EBBE PER PADRE IL CONTE PIETRO DI CALEPIO
E PER MADRE LA CONTESSA TERESA STAMPA
DE' MARCHESI DI SONCINO
FU UOMO DI SOMMA CARITÀ DI VITA INTEGERRIMO
DI CARATTERE LEALE
SERVÌ NELL' ARMATA ITALIANA
REGNANDO L'IMPERATORE E RE NAPOLEONE PRIMO
VISSE ANNI 73 E MORÌ IL GIORNO 14 GENNAIO
1863
IL FRATELLO SVPERSTITE
FECE PORRE LA PRESENTE

Riparto n. 79.

Il conte Pietro Caleppio da Bergamo, prima fece parte del Corpo legislativo della Repubblica Cisalpina, e quindi fu nominato Ambasciatore di questa alla Corte di Spagna. (V. F. CORACCINI, *Storia dell'Amministrazione del Regno d' Italia*, ecc., pag. LXXV).

An. 1868.

138

Sec. XIX.

AD

ALESSANDRO BRUSATI

CHE CON ONORE MILITÒ NELLE GUERRE
DELL'INDIPENDENZA ED UNITÀ D'ITALIA

NEGLI ANNI 1848·1849·1859·1860·1861

COME SOLDATO NEI CORPI VOLONTARI E NELL'ESERCITO

E MORÌ DECORATO DEL PREMIO DEI VALOROSI

PER FERITE RIPORTATE

NEL COMBATTERE

IL BRIGANTAGGIO

IL GÑO 6 DICEMBRE

1868

D' ANNI 49

LA MOGLIE LA FIGLIA

ED IL GENERO

DOLENTI

QUESTA MEMORIA

POSERO

In una croce di marmo, incassata nel muro, riparto n. 27, con ritratto
in fotografia.

An. 1884.

139

Sec. XIX.



PREGATE PER L'ANIMA DELL'AVVOCATO

ANTONIO MOSCA

MORTO IL GIORNO 2 MARZO 1884

COSÌ DA SUO TESTAMENTO

Giardino n. 797, viale a sinistra, entrando.

Antonio Mosca nacque in Milano il 13 maggio 1820 da un povero fruttivendolo e da una ricamatrice; con duri sacrifici, collo studio perseverante e con una mente acuta seppe divenire uno dei primi giureconsulti di Milano. Quattro volte fu eletto Deputato da' suoi concittadini pel Parlamento, fu relatore della legge pel trasporto della Capitale da Torino a Firenze; parecchie volte Consigliere Comunale e per molti anni Presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati.

CIMITERO DI PORTA ROMANA.

Prima del 1788 esisteva questo cimitero suburbano, contiguo alla chiesa di S. Rocco, da quel tempo servi anche per l'Ospedale Maggiore, e sebbene nel 1818 venisse ampliato, presto lo si trovò insufficiente al bisogno, per cui fu chiuso nell'ottobre del 1826. Ora sorgono su quell'area case di civile abitazione. Misurava una superficie di metri quadrati 78,100.

An. 1794.

140

Sec. XVIII

FRANCISCO · CARCANO
GENTILIO · NOMINE · PETRO · VIII
PATRICIO · MEDIOLANENSI
OFFICII · COMITATE · MODESTIA
MVSARVM · CVLTV
APVD · CIVES · ET · EXTEROS · SPECTATISSIMO
MARIA · ANNA · IMBONATI · CONIVX
IOSEPHVS · ET · PETRVS · FILII · AMANTISSIMI
NOVISSIMVM · AMORIS · ET · OBSEQVII · MONVMENTVM
P. P.
OBIT · PRIMVS · MARTII · AN · MDGCLXXXIV
ÆTATIS · SVÆ · LVII

CASATI (VI. pag. 13, 1).

Francesco Carcano (Gian Pietro VIII), fu figlio di Gio. Lorenzo (Gian Pietro VII) e di Elena Teresa Masserati figlia di Maurizio Giuseppe conte di Lodi Vecchio e marito di Maria Anna Imbonati figliuola del conte Don Giuseppe Maria, colla quale si unì in matrimonio il 10 novembre 1775. Nato ai 3 febbraio 1737 nella parrocchia di S. Calimero (1) si trovò, come scrive il CALVI, « in uno dei periodi più calmi di cui abbia goduto il nostro paese », visse la vita tra i letterati, fu ascritto tra gli accademici trasformati, e si dedicò alla poesia, lasciando alla stampa i seguenti lavori:

Diccria sopra le Accademie. — Milano, Galeazzi, 1769, in-8°.

Nell'occasione che l'ornatissimo signor conte e cavaliere Giambattista Giovo prende la laurea legale in Pavia. Il Premuroso Academico Intronato, D. D. D. — In *Culicutidonia*, 1785, per Rodipane Squarciafico, in-8° (2).

Capitoli piacevoli d'autore occulto, la prima volta pubblicati. — Utrecht, a spese della Società, 1785, in-4° (3).

SINCERO GELOFILO, Academico Selenopolitano, *Frottole di cc. Il bene e il mal del secolo corrente*, 1788. — Bengodi, in-8° piccolo.

A Sua Ecc. la signora contessa donna Costanza De' Capitani di Scalve, nata marchesa Fornari, per la morte di un suo pappagallo. — Selenopoli, 1788.

Gli occhiali magici (Canti due). Sogno del Premuroso Fuggifatica, Academico Buontempista. — Selenopoli, in casa dello Schicchera Strafalcioni, aprile, 1789.

Sermone intorno ad alcune false opinioni tenute da varj nello scriver poeticamente, e sopra gli studj d'oggi. — Aletopoli (Milano), 1790, in-4° (4).

(1) Nel CALVI (*Fam. Not. Mil.*, vol. IV, Famiglia Carcano, tav. IX) che dà di questo arcadico poeta una interessante biografia, citandone anche le opere, è detto che nacque nel 1733 e che morì di anni 61, ciò che non può concordare coll'età e coll'anno della morte che nota l'iscrizione.

(2) GAETANO MELZI, *Dizionario di opere anonime e pseudonime di Scrittori Italiani*, ecc., Tomo Primo, pag. 368-69, crede che questo sonetto sia stato stampato nella casa dell'autore stesso in Milano, che vi aveva una stamperia.

(3) Il MELZI, Tomo Primo, pag. 172, col. 2^a, avverte che la data di Utrecht è falsa, e che la pubblicazione fu fatta in Milano, e probabilmente nella casa stessa dell'autore.

(4) Il MELZI (op. cit.), avverte che tutte queste poesie furono pubblicate in Milano e probabilmente nella tipografia casalinga dell'autore.

An. 1796.

141

Sec. XVIII.

D. O. M.
 FRANCISCO · DE · SILVA
 PLVRIES · LAVDE
 CIV. PRAEFECTO
 INTEGERR. VIGILANTISS.
 QVI · PIE · VIX. A. LXV
 PIE · OB. VIII · KAL. FEBR.
 MDCCLXXXVI
 ISABELLA · ROVAGLIA · VX.
 IOS. I. C. ET · ADVOC. F.
 MOESTISS.
 POS.

CASATI (V, pag. 17, 2).

An. 1799.

142

Sec. XVIII.

✠
 MARIE · CAIETANÆ · AGNESI
 PIETATE · DOCTRINA · BENEFICENTIA
 INSIGNIS
 H. S. E.
 DEC. AN. MDCCXCIX · V · ID. IAN.
 AET. LXXXI

È murata nel giardinetto del R. P. Curato della chiesa di S. Rocco,
 a cui fu data in consegna dal Municipio, come si legge dipinto al disopra
 del piccolo marmo:

*levata dal soppresso cimitero
 di porta romana
 e
 data in consegna
 dal municipio*

Fu già edita dal CASATI (VI, pag. 20, 4) e da alcuni biografi.

L'Agnesi nacque in Milano, via Pantano n. 1, il 16 maggio 1718, parrocchia di S. Nazaro Maggiore, e cessò di vivere nel Pio Albergo Trivulzio il 9 gennaio 1799 di anni 81, alle ore 6 circa del mercoledì.

Ebbe a genitori Pietro Agnesi Mariani, regio feudatario di Monteveglia o Montevecchia, e Donna Anna Brivio.

Fu dotta nelle scienze matematiche, che per diploma di papa Benedetto XIV insegnò nell'Università di Bologna (1), erudita nelle lingue greca, latina e francese, nelle quali ebbe corrispondenza con illustri letterati, quali il Belloni, il Riccati, il Beccari, il Zanotti, il Gravina, il Grisolini, il marchese Poleni, il teatino Paciaudi, il Guerini ed altri molti (2).

Alla dottrina accoppiò bontà di cuore e beneficenza, che, pel lasso di circa 28 anni, dedicò a pro dei poveri.

Diede alle stampe :

Oratio qua ostenditur: artium liberalium studia a foemineo sexu nequam abhorrente habita ab ipsa Rhetoricae operam dante anno aetatis suae nono nondum exacto die 18 augusti 1727. — Mediolani, Malatesta, 1727, in-8°.

Propositiones philosophicae quas crebris dispositionibus domi habitis coram clarissimis viris explicabat ex tempore, et ab obiectis vindicabat. — Mediolani, Malatesta, 1738, in-8°.

Instituzioni analitiche ad uso della gioventù Italiana. — Milano, nella Regia Ducal Corte, MDCCXLVIII, volumi 2, in-4° (3).

Del secondo volume, che contiene i principî dei calcoli differenziali e integrali, fu fatta una traduzione in francese col titolo: *Traitéés élémentaires de calcul differential et de calcul integral, trad. de l'Ital. par M. Bossut.* — Paris, Jombert, MDCCLXXV, in-8°.

Lasciò manoscritto (4):

Riscontro al signor Gio. Battista Bertucci sul di lui opuscolo « De Telluris ac Syderum vita » (copia, 0.204. Sup.).

(1) Nella Bib. Ambrosiana (0.202. Sup.) si conserva il diploma di Benedetto XIV, col quale conferì all'Agnesi la cattedra onoraria di matematica nell'Università di Bologna,

(2) Questa corrispondenza autografa principia dal 1741 al 1749 e si conserva nella Biblioteca Ambrosiana (0. 204. Parte Sup.°).

(3) Sul merito delle *Instituzioni analitiche*, la Bib. Ambros. (0.2.2. Sup.) possiede un estratto dei Registri dell'Accademia Reale delle Scienze di Parigi del 6 dicembre 1749 ed alcune lettere di Benedetto XIV e di varie accademie.

(4) I mss. dell'Agnesi in 25 vol. furono donati alla Bib. Ambrosiana nel 1831 da Donna Luigia Verri vedova Confalonieri ed erede Agnesi.

Elogio del P. D. Ramiro Rampinelli Monaco Benedettino della Congregazione di Monte Uliveto celebre professore di Matematica nella Università di Pavia (copia, 0.204. Sup.).

Fisica Matematica (0.199. Sup.).

Studi e corrispondenze sopra vari punti del Trattato analitico delle Sezioni Coniche del marchese De l'Hospital, ed altri studi di Fisica Matematica (0. 200. Sup.).

Esame sull' opera « Politica, Diritto e Religione per ben pensare e scegliere il vero dal falso del marchese Giuseppe Gorini Corio » (autografo, 0.203. Sup.) (1).

Ragionamento sacro sulle parole del versetto 30, Cap. I di S. Luca « invenisti enim gratiam apud Deum » (autografo, 0.203. Sup.).

Corso di filosofia seguito dall' Agnesi nella prima sua età. (0.185, 186, 187, 188, 189, 190. Sup.).

Studi di fisica nella sua prima età (0.191. Sup.).

Studi di fisica e matematica nella prima sua età (0.192 e 193. Sup.).

De telluris figura, dissertazione (autografo, 0.193. Sup.).

De viribus corporum quae moventur, dissertazione (autografo, 0.193. Sup.).

Studi di Gnomonica seguiti nella prima sua età (0.194. Sup.).

Studi di Cosmografia della sua prima età (0.195. Sup.).

Studi di Geometria nella prima sua età (0.196. Sup.).

Studi di Etica (autografo, 0.197. Sup.).

Repertorio di diverse tesi sostenute dall' Agnesi in diverse accademie tenute nella propria casa (0.198. Sup.).

I due libri di supplemento a Quinto Curzio del Freinshemio colla traduzione in Italiano, Francese, Tedesco e Greco (autografo, 0.184. Sup.).

Collezione di vocaboli Greci coi vocaboli Latini corrispondenti, compilata dall' Agnesi (autografo, 0.180, 181 e 182. Sup.).

Opuscolo mitologico latino d' incerto autore, tradotto in greco dall' Agnesi (autografo, 0.183. Sup.).

Molti hanno parlato dell' Agnesi, tra i quali ricordo :

A. F. FRISI, *Elogio storico di M. Gaetana Agnesi.* — Milano, 1799, in-8°, che fu tradotto in francese da A. M. BOULARD. — Paris, 1807.

GINEVRA CANONICI FACHINI, *Prospetto biografico delle donne italiane rincamate in letteratura, ecc.* — Venezia, Alvisopoli, MDCCCXXIV, in-8°.

(1) Fu fatto per eccitamento del cardinale Giuseppe Pozzobonelli, arcivescovo di Milano.

CARLO GROLI, *Vita di Gaetana Agnesi*. — Milano, Molina, 1835.

BIANCA MILESI MOJON, *Vita di M. G. Agnesi*. — Milano, 1836, con ritratto.

E. BELGIOIOSO, *Guida del Famedio*, pag. 14-15, riporta questa iscrizione.

All'Agnesi fu posta una lapide nel L. P. Trivulzio, un busto in Brera e una iscrizione sulla casa n. 1, in via Pantano.

An. 1813.

143

Sec. XIX.

PAX · CHRISTI

LEOPOLDO · E · SCHIAFFINATI

CVIVS · PIETAS

LARGITA · XENODOCHIO · VNIVERSA · SVA · OPE

VSVFRVCTVM · LEGAVIT · VXORI

CONIVGI · BENEMERITO

CATHARINA · DE-RASTRELLIS · ACERBE · MOERENS

HOC · MONVMENTVM

P.

VI · CALEN, AVG. MCGMXIII

CASATI (VI, pag. 60, 3).

Il conte Leopoldo Schiaffinati, figlio del capitano conte Bernardo e della contessa Antonia Tosi, e marito di Caterina Restelli, morì il 27 luglio 1813 d'anni 72. Fu altro dei probi viri della città di Milano, e dei XII di Provvisione, capitano della milizia urbana e deputato dell'Ospedale Maggiore (1779-1880).

Con testamento 13 luglio 1813 lasciò all'Ospedale di Milano circa 359,000 lire milanesi; legò al L. P. Trivulzio la sua casa in Milano, al n. 125 in Via Fontana e L. 6000 alla chiesa di Mercallo per la costruzione della facciata. (V. P. CANETTA, *Elenco dei Benefattori*, pag. 172).

An. 1814.

144

Sec. XIX.



IOSEPHO · MAVRO
 REGIS · OLIM · ITALIAE · ARCHIATRO
 NOSOCOMI · MEDIOLANI
 ET · ANONTOCOMI · EXTRA · POMERIVM
 MEDICO · NOBILISSIMO
 QVI · OB · SVAVITATEM · MORVM · ET · SEDVLITATEM
 OMNIBVS · KARVS · OBIT · EX · PTHISI
 X · KAL. MAR. A. M · D · CCC · XIV
 SEPTIMO · POST · MENSE
 A · SVBITO · INTERITV
 VXORIS · OPTIMAE · INCOMPARABILIS · CHRISTIANAE
 IOSEPHI · A · SECRETIS · REG. DVC. MAG. F. DE · REGIBVS · DE · ELLE
 QVACVM · VIXIT · CONCORDISSIMVS · A · V · M · II · D · III
 IOSEPHA · ALEXANDRI · F. COM. ALBERTI · N. BESVTIA
 QVAM · ILLE · A · BAPTISMATIS · FONTE · SVSCEPIT
 ET · HAEREDEM · DIXIT · EX · ASSE
 ALTERI · PROPE · PARENTI
 MEMORIS · ANIMI · CAVSA
 LAPIDEM · CVM · EPIGRAMMATE

CASATI (VI, pag. 63, 2).

Nel *Giornale Italiano*, lunedì 21 febbraio 1814, n. 52 in 4^a pagina si legge: « Dopo un rapido corso di tisi purulenta, cessò ieri di vivere il « sig. dott. Giuseppe Mauro, medico ordinario di S. M. I. e R., e medico « primario nello Spedale maggiore di Milano. La sua perdita sarà vivamente « compianta da chiunque sa apprezzare le doti dell' animo e dell' ingegno ».

An. 1815.

145

Sec. XIX.

ALLA MEMORIA
DI GIOVANNI BATTISTA MONTEGGIA
DI LAVENO
MEDICO E PROFESSORE DI CHIRURGIA
MEMBRO DELL'ISTITUTO ITALIANO DI SCIENZE ED ARTI
SOCIO DELL'ACCADEMIA DI FIRENZE PARMA LUCCA
GENOVA VENEZIA LIVORNO E MANTOVA
PER DOTTRINA ESPERIENZA BENIGNITÀ E CARITÀ
ENTRO E FUORI ITALIA CELEBRATISSIMO
I CITTADINI AMICI DEL SAPERE E DELLA VIRTÙ
UN MONUMENTO COLLOCARONO CON LODE
NELL'OSPITAL MAGGIORE
E QUI DOVE RIPOSANO LE SUE CENERI
LA MOGLIE COI FIGLI INCONSOLABILI
QUESTO CONSACRA
TESTIMONIO PERENNE DI AFFETTO E DI DOLORE
VISSE ANNI LII MORÌ IL XVII GENNAIO MDCCCXV

CASATI (VI, pag. 72, 1).

Gio. Battista Monteggia, figlio di Gian Antonio e di Marianna Vegezzi, nacque a Laveno sulle sponde del Lago Maggiore nel 1762, e morì in Milano il 17 gennaio 1815 di anni 52 nella parrocchia di S. Nazaro (1).

Insegnò ostetricia nel Liceo di Brera.

(1) Nota dei morti, 1815, n. 2.

Diede alle stampe:

Fasciculi pathologici. — Mediolani, Josephus Marellus, 1789, in-8°.

Annotazioni pratiche sopra i mali venerei. — Milano, 1794, in-8°.

Discorso intorno allo stato della chirurgia. — Milano, 1800, in-8°.

Instituzioni di chirurgia — Milano, 1802-03, volumi 5, in-8°; — Milano, Maspero, 1813-16, volumi 8, in-8°; — Pavia, Fusi e C., 1825, volumi 9, in-12°. Le stesse, aumentate per cura di G. B. CAIMI — Milano, Truffi, 1829, Tomi 7, in-12°. Le stesse, 2^a ediz.^o riveduta e corredata di altre aggiunte da G. B. CAIMI — Milano, Truffi, 1839, volumi 2, in-8° fig.^o Le stesse, 3^a ediz.^o riveduta e corredata di altre aggiunte da G. B. CAIMI, con note in relazione allo stato attuale della scienza del dott. F. VARZI e un nuovo indice circostanziato — Milano, Guglielmini, 1857, volumi 2, in-8°.

Sull' uso della Salsapariglia. — Milano, 1806, in-8°.

Del Monteggia parlarono:

Gazzetta di Milano, 1815, n. 21 e 49.

Biblioteca Italiana, Tomo IV, pag. 73.

G. CHIAPPA, *Biografia degli Italiani illustri*, ecc., pubblicata per cura di E. De Tivaldo, vol. V, pag. 203 e segg.

SANGIORGIO, *Cenni storici*, ecc., pag. 388, 395.

ENRICO ACERBI, *Vita di Giambattista Monteggia*. — Milano, 1816, con ritr.

LUIGI MONTEGGIA, *Vita di G. B. Monteggia*. — Milano, Dova, 1817.

E. BELGIOIOSO, *Guida del Famedio*, pag. 152-153.

Di questo insigne professore vi ha un monumento nell' Ospedale Maggiore (1), e nel cimitero di Porta Vittoria, riparto n. 35 si legge un elogio funebre posto a un suo figlio morto a 33 anni (2).

(1) Le ossa del Monteggia desumate già da questo cimitero, furono nuovamente dissepolti il 27 aprile 1875 e trasportate al cimitero Monumentale.

(2) ✠ — a . giuseppe . odoardo . monteggia — di . anni . 33 — figlio . del . ce^{le}berimo . professore — giovanni . battista — tolto . ad . una . vita . sgraziata — da . più . sgraziata . morte — il . 23 . luglio . 1840 — madre . fratello . e . sorella — in . pegno — di . affetto . e . di . dolore .

An. 1816.

146

Sec. XIX.

DA DIO MISERICORDIOSO
 PREGATE PEL SACERDOTE CARLO CALVI
 SANTO RIPOSO IN CRISTO E PACE ETERNA

CASATI (VI, 83, 3); CANETTA (*Elenco dei benefattori, ecc.*, pag. 36).

Il sacerdote Carlo Calvi, figlio di Tommaso, abitante nel palazzo Sormani-Andreani, cessò di vivere il 27 febbraio 1816 d'anni 76, ed ebbe inumazione in questo cimitero, ove lo accompagnarono 60 figlie dell'ospizio degli esposti.

Lasciò all'Ospedale Maggiore una sostanza di L. 121,519 milanesi con alcuni oneri, e ricordò con altri legati la chiesa di S. Eufemia, sua parrocchia, e l'Ospedale Fate-bene-fratelli. (V. P. CANETTA, op. cit. e l'*Elenco dei Benefattori degli Ospedali Fate-bene-fratelli*, pag. 62).

An. 1817.

147

Sec. XIX.

ALL' AMOROSO OTTIMO FRATELLO
 ALL'INGENVO RICONOSCENTE AMICO
 ALL'ESIMIO ARCHITETTO PITTORE SCENICO
 GIOVANNI PEREGO
 MORTO LI 14 FEBBRAIO 1817
 NELLA FRESCA ETÀ DI ANNI XL
 ETERNA PACE

CASATI (VI, 94, 1).

Giovanni Peregò, figlio di Giuseppe; nacque in Milano nel 1777. Apprese i principi dell'arte nell'Accademia di Brera, e fu in appresso discepolo del Landriani, valente pittore scenico.

Nella necrologia dettata da G. C. ed inserita nella *Gazzetta di Milano*, 1817, n. 46, subito dopo la sua morte si legge:

« Novità ed originalità ne' pensieri; sapere sommo ne' precetti della « prospettiva, tanto lineare che accea; straordinaria intelligenza ed ardimento negli effetti della luce; armonia e morbidezza inarrivabile nelle

« tinte; instancabilità nella ricerca del vario stile, a cui, più che in ogni
 « altro ramo delle arti, dee tuttodì piegarsi la scenica, sono questi i pregi
 « che nessuno mai, che conosca le arti, potrà negare al sig. Perego, e nei
 « quali potrà difficilmente essere uguagliato, nonchè superato da altri. »

Del Perego parla anche STEFANO TICOZZI, *Dizionario degli artisti*,
 Tomo Terzo, pag. 124.

Il CAIMI (*Delle Arti del disegno, ecc.*, pag. 17 e 115), scrive: «... De-
 « tato dalla natura di grande fecondità di immaginazione, si era di buon'ora
 « dedicato agli studi con alacrità e fervore, e si rese in breve familiari le
 « ardue dottrine prospettiche che sapeva svolgere con peregrini concetti e
 « castigato disegno. »

Disegnò il palazzo Saporiti, già Belloni, sul Corso Venezia e rinnovò
 le pitture della volta e de' palchi del teatro della Scala.

An. 1818.

148

Sec. XIX.

A · ✕ · Ω

ALLE SPOGLIE MORTALI

DI DON CARLO RAMETTE NAPOLETANO

CAV. DEL R. ORDINE COSTANTINIANO DI S. GIORGIO

DELLA REAL CORTE DI NAPOLI

DI IMPORTANTI MISSIONI DIPLOMATICHE

IN VARIE EPOCHE INCARICATO

PER MOLTI ANNI MINISTRO PRESSO LA SANTA SEDE

CONSOLE GENERALE

DI S. M. IL RE DEL REGNO DELLE DUE SICILIE

PRESSO IL REGNO LOMBARDO VENETO

PADRE AMOROSO OTTIMO CITTADINO MINISTRO ZELANTE

NELLE VICENDE POLITICHE DE' TEMPI FORTE

DA VIOLENTE MALATTIA ALLA VITA RAPITO

IL GIORNO 5 MARZO DELL'ANNO 1818

NEL QUATTORDICESIMO LUSTRO DELL'ETÀ SUA

L'UNICA FIGLIA DOLENTE IMPLORA

ETERNA PACE

CASATI (VI. 98. 3).

An. 1821.

149

Sec. XIX.

QUI RIPOSANO LE SPOGLIE MORTALI
 DEL BARONE AUGUSTO BATAILLE
 DI PARIGI
 CAV. DELL' ORDINE DEL MERITO DELLA LEGION D' ONORE
 E DELLA CORONA DI FERRO
 UFFICIALE GENERALE DI CHIARISSIMA FAMA
 CIAMBELLANO DI S. M. IL RE DI BAVIERA
 GENTILUOMO DI CAMERA
 DI S. A. IL DUCA DI LEUCHTEMBERG PRINCIPE DI AICHSTAEDT
 AL QUALE FU SEMPRE DEVOTO E FEDELISSIMO
 IN OGNI EVENTO DI GUERRA O DI PACE
 VISSSE ANNI XLII MESI VII GIORNI XXVII
 AMATO E ONORATO DA TUTTI PER LE SUE RARE VIRTÙ
 MORÌ IL XVII MAGGIO DELL' ANNO MDCCCXXI
 CAMILLA DEL FRATE ALL' IMPAREGGIABILE MARITO
 ALESSANDRO BATAILLE AL CARO FRATELLO
 POSERO LAGRIMANDO
 QUESTA MEMORIA

Il CASATI (VI, 128, 3), ci avverte che questo era uno dei cinque grandi monumenti esistenti in questo campo santo.

Soppresso il cimitero, fu trasportato al monumentale e deposto nella galleria *D E* di ponente, colombaro I, casella 42, coll' iscrizione seguente:

barone augusto bataille di parigi
ufficiale della leg. d' onore
cav. della corona ferrea e del merito di baviera
generale maggiore e ciambellano di s. m. il re di baviera
gentiluomo di camera di s. a. r. il duca di leuchtenberg
principe di fichstatt
morto il 27 maggio 1821
in età d' anni 42

Nella *Gazzetta di Milano*, 1821, n. 158, si ha una necrologia dettata da G. B.

An. 1821.

150

Sec. XIX.

BONI · O · CIVES · REQVIETEM · SVPERVM · ADPRECAMINOR ·

KAROLO · BONELLO · DOMO · ABIATE

SACERDOTI

AB · EPISTOLIS · COCASTELLI · COM. LEGATI · CÆS. AVG. NOSTRI

VIRO · FRVGI · ABSTINENTI · PIENTISSIMO

QVEM · LITTERIS · BONISQ. ARTIBVS · DEDITVM · NEMO · VIDIT · OTIOSVM

GRAVITAS · MODESTIA · BENEFICENTIA · SEMPER · ORNAVIT

VIXIT · ANN. LXXXI · M · X · D · IV · DECES. IV · KAL. NOV. AN. MDCCGXXI

DIAGRAMMATIBVS · ÆRARLÆ · SCVLPTVRÆ · LINEARIS · LONGO · STVDIO · CONGESTIS

BIBLIOTHECÆ · AMBROSIANÆ · TESTAM. LEGATIS

CASATI (VI, pag. 138, 1).

An. 1821.

151

Sec. XIX.

PERCHÈ NON SIA SENZA NOME

LA SEPOLTURA DELL'UOMO PIO PROBO SCIENZIATO

QUA POSA ANGELO BIGNAMI SACERDOTE N. IN CODOGNO A. 1754

CAVALIERE DELLA CORONA DI FERRO

DETTÒ DISCIPLINE RETORICHE IN PATRIA

LOGICHE NELL'UNIVERSITÀ DI BOLOGNA POLITICHE IN QUELLA DI PADOVA

MORÌ DIRETTORE DEL LICEO DI S. ALESSANDRO IN MILANO A. 1821

COMPIUTO OGNI OFFICIO CON PUBBLICA ESTIMAZIONE

GIUSEPPE BIGNAMI ED ANGELO ROBECCHI NIPOTI

ALLO ZIO BENEFICENTE

CASATI (VI, pag. 129, 3).

Il sacerdote Angelo Bignami, figlio di Stefano, nacque in Codogno nel 1754, ove insegnò rettorica. Nell'università di Bologna, come dice l'iscrizione, dettò le logiche discipline, e le politiche in quella di Padova. Fu membro e presidente del collegio dei dotti in Cremona, e professore

dell'economia pubblica e del codice di commercio; cessò di vivere in Milano il dì 7 gennaio 1821 d'anni 61 mentre era direttore dell'I. R. Liceo di S. Alessandro.

Oltre varie tesi e dissertazioni filosofiche, agrarie e commerciali, diede eziandio alle stampe:

Sulle dottrine economiche di Cesare Beccaria, Discorso inaugurale letto nella grand' aula dell' Università di Padova il giorno 2 maggio 1810. — Milano, Stamp. Reale, MDCCCXI, in-8°.

L'Ospedale di Codogno ebbe per testamento una parte della sua eredità.

Del Bignami si ha una necrologia dettata da G. B. De Cristoforis, inserita nella *Gazzetta di Milano*, 1821, n. 31.

An. 1822.

152

Sec. XIX.

AL COLONNELLO ALESSANDRO ORDIONI

NATO IN CORSICA

CAV. DELLA CORONA FERREA DELL' ORDINE DI S. LUIGI

E DELLA LEGION D' ONORE

VALOROSO SOLDATO OTTIMO MARITO AMOROSISSIMO PADRE

BENEFICO VERSO I POVERI FEDELE E CARO AGLI AMICI

CHE PER 49 ANNI DI MILITARE CARRIERA

NEI TEMPI PIÙ DIFFICILI

CONSERVÒ IMMACOLATE LE MASSIME DELLA RELIGIONE

NATO IL 29 DICEMBRE 1759 MORTO LI 10 APRILE 1822

LA MOGLIE E FIGLI DOLENTISSIMI

POSERO

CASATI (VI, pag. 142, 2).

Il colonnello Ordioni è ricordato per le sue prodezze militari nella *Storia delle campagne in Spagna* del barone VACANI e in molte altre spedizioni al servizio di Napoleone I Bonaparte.

An. 1823.

153

Sec. XIX.

ALLE CENERI
ED ALLA MEMORIA ILLUSTRÉ
DEL NOBILE PIETRO RATI
D'ACQUI
GIÀ CONSIGLIERE DEL SUPR. MAGISTRATO POLIT.
DI LOMBARDIA
E DIRETTORE DELL'OSPITALE MASSIMO
DI QUESTA CITTÀ
UOMO INTEGERRIMO
GRANDE NELLA MEDICINA
DELLE SUBLIMI SCIENZE CULTORE ESIMIO
CHE DI MERITI E DI ANNI CARICO
MORÌ IL XIII MAR. MDCCCXXIII
GIACINTA RIVA
AL BENEMERITO CONSORTE
QUESTO MONUMENTO POSE
DEL SUO DOLORE TESTIMONIO PERENNE
VISSE ANNI VC

CASATI (VI, pag. 150, 2).

Diede alle stampe :

Lettera alla pia Donna Maria Gaetana Agnesi, sopra la disuguaglianza di due incognite eguali in apparenza. (Opuscoli scelti di Milano, Tomo III, pag. 361).

An. 1823.

154

Sec. XIX.

A GIOVANNI VENANZIO MARE
 DI VALENZA NEL DELFINATO
 MECCANICO E METALLIERE PRESTANTISSIMO
 D'INTEGRA VIRTÙ E CO' BISOGNANTI LIBERALE
 CARO ALL'ITALIANA INDUSTRIA
 A CUI INSEGNÒ L'ARTE
 DI GETTARE IN NUOVE FOGGE IL FERRO
 E DIEDE COLOSSALI MACCHINE
 PER DISPORRE IN AMPIE LAMINE I METALLI
 MORTO DI 45 ANNI IL DÌ 21 GIUGNO 182.
 GLI AMICI BENEFICATI
 POSERO

CASATI (VI, pag. 155, 3).

An. 1824.

155

Sec. XIX.

A GIUSEPPE F. DI FRANCESCO GARGANO
 DI ILLUSTRE MILANESE FAMIGLIA
 DELLA PATRIA
 PER OPERE PIE INSIGNI GRANDIOSE
 BENEMERITO
 UOMO IN OGNI LIBERALE DISCIPLINA
 COLTISSIMO
 DEF. IL XIV GENN. MDCCCXXIV
 LA CONSORTE ED I FIGLI
 QUESTO MONVMENTO POSERO
 VISSE CRISTIANAMENTE A. LVII. G. XIX

CASATI, (VI, pag. 164, 2).

Di Giuseppe Carcano, che fece erigere in Milano un teatro col suo nome nel sestiere di porta Romana con disegno di Luigi Canonica nel 1803, ha scritto F. CALVI (*Fam. Notabili Milanesi*, Famiglia Carcano, vol. IV, tav. X), il quale lo dice nato il 15 novembre 1766 e morto il 14 marzo 1823. Se le date segnate nell'iscrizione e nella nota dei morti (1824, n. 2), sono esatte, il Carcano sarebbe nato il 25 dicembre 1767 e morto il 14 gennaio 1824.

An. 1824.

156

Sec. XIX.

IOANNI · FEDERICI · F · VASSALLO
 SACERDOTI
 CONGREGATIONIS · OBLATORVM · QVOAD · EA · MANSIT
 CANONICO · BASILICÆ · QVÆ · FVIT · NAZARIANÆ
 DOCTORI · THEOLOGO
 VIRO · INGENII · ELEGANTISSIMI
 LITTERIS · ET · DISCIPLINIS · PENE · OMNIBVS · EXCVLTO
 QVI · IN · HELVETIORVM · COLLEGIO
 IVINIS · HVMANISQVE · SCIENTIIS · EXPLICANDIS
 MAGNAM · PROMERVIT · LAVDEM
 EIVS · COLLEGII · ÆDES · AVCTORITATE · SOLERTIA · PERFECIT
 INDOLIS · ET · MORVM · SVAVITATE · VITÆ · CONSTANTIA
 ATESTINORVM · PRINCIPVM · GRATIAM
 SIBI · CONCILIAVIT
 DOMESTICIS · EXTERISQVE · ACCEPTISSIMVS
 AGENS · ANN · LXXXVIII · OBIIT · KAL · MAR · AN · MDCCCXXIV
 GRANDEM · ÆTATEM · MAGNIS · VIRTVTIBVS · EMENSVS
 ALOYSIVS · ET · FEDERICVS · RAINOLDI · SORORIS · F.
 PATRVO · BENE · MERENTI · POSVERVNT

CASATI (VI, pag. 166, 2).

Giovanni Federico Vassalli fu valente in compor versi latini.

An. 1825.

157

Sec. XIX.

ALEXANDRO · COMITI · ANNONIO
 AB · ADMISSIONIBVS · IMP · ET · REGIS · NOSTRI
 EQVITI · CORONÆ · FERREÆ · CLASSIS · II
 GENERIS · SPLENDORE · ET · MAGISTRATIBVS · GESTIS
 PRÆCLARO
 PIETATE · IN · DEVM · MISERICORDIA · IN · PAVPERES
 ÆQVITATE · FACILITATE · ET · COMITATE · IN · OMNES
 SPECTATISSIMO
 IV · KAL · AVGVSTI · MDCCCXXV
 E · VIVIS · EREPTO
 CVIVS · HIC · EXTAT
 CORPVS · VERO · OPOBALSAMO · CONDITVM
 CAPREANI · IN · AGRO · BRIANTHÆQRVM

Il CASATI (VI, pag. 169, 3), scrive che questo era uno dei più grandi monumenti che ai suoi giorni esistevano nei cimiteri di Milano, e che fu innalzato sopra disegno dell'architetto Canonica.

Alessandro Annoni, figlio del conte Gio. Pietro, marito di Leopoldina dei conti Cicogna, morì il 28 luglio 1825. Fu ciambellano della Corte Austriaca; attese per più anni alla cura del patrimonio dell'Ospedale Maggiore; sostenne molte cariche e commissioni municipali sì in Milano che fuori e diresse, finché glielo consentì la salute, l'I. e R. Conservatorio di musica.

Suo figlio, il conte Francesco, versò nella cassa dell'Ospedale Maggiore L. 12,000 a titolo di elemosina, giusta il desiderio del defunto suo padre.

Danno notizie dell'Annoni:

Gazzetta di Milano, 1825, n. 226, pag. 892.

P. CANETTA, *Elenco dei Benefattori*, pag. 3.

An. 1826.

158

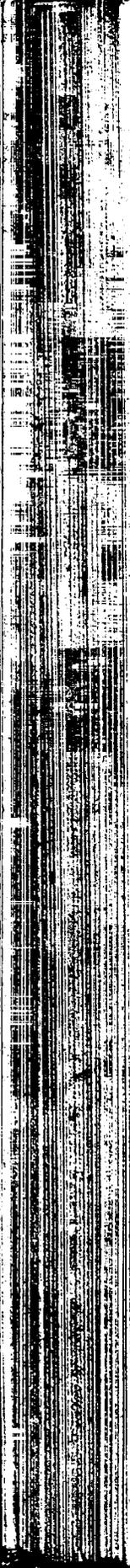
Sec. XIX.

A P Ω

DEH PREGATE PACE O BUONI
AD ANTONIO DI GIUSEP. ANT. F. BATTAGLIA
GIURISPERITO IN PATRIA E FUORI STIMATISSIMO
ASSESS. DELLA CAMERA E DEI TRIBUNALI DI COMMERCIO
CONSULTORE DELLA CAMERA AMMINISTRATIVA
CONSIGLIERE NELLA FORMAZIONE DI VARI CODICI
PRESIDENTE DEGLI AVVOCATI ALLA CORTE DI CASSAZIONE
PER SAPIENZA ED INTEGRITÀ OVUNQUE APPLAUDITO
CHE VISSUTO ANNI LXV NELLE MASSIME DEL SANTO VANGELO
TRA I CONFORTI DELLA RELIGIONE
LIETO E SERENO PASSÒ LI VII MARZO MDCCCXXVI
ACCOMPAGNATO DALLA BENIVOGLIENZA DEI COLLEGHI
DALL' AFFETTO DE' SUOI E DALL' UNIVERSALE COMPIANTO
PAOLO E LUIGIA INCONSOLABILI
POSERO ALL' AMOREVOLISSIMO FRATELLO
ONDE PIÙ PRESTO AL CIELO VIVA

CASATI (VI, pag. 179, 3).

Del dotto giureconsulto Antonio Battaglia si legge una lunga necrologia nel Supplemento alla *Gazzetta di Milano*, del 16 marzo 1826, n. 75.



CIMITERO DI PORTA TICINESE

DETTO IL GENTILINO.

È il più antico cimitero di Milano avendo servito alla inumazione delle vittime delle pestilenze del 1524 al 1630. Occupava l'area che forma l'attuale piazza davanti alla chiesuola di S. Rocco, e si prolungava oltre la casa che serve oggi d'ufficio all'Ispettore del cimitero. Si vuole che fosse nominato del *Gentilino*, siccome il più bello degli altri *Fopponi*. Infatti sino a questi ultimi tempi era giudicato, per quanto di modesta costruzione, il migliore della città a motivo delle celle che vi eressero parecchie famiglie, e che decorano la linea di fondo.

Riconosciuto insufficiente, fu soppresso intorno all'anno 1788 e costruito quello che si vede, allargandolo verso la campagna, con una superficie di metri quadrati 20,944.

An. 1801.

159

Sec. XIX.

✠

H · S · E ·

ANDREAS · CAROLI · V · N · F · DE · CARLI

COMES · OLIM · CARCANI

QVI · LVSTRAT · ITALIA · GALLIA

BRITANNIA · BATAVIA · GERMANIA

DOMI · FORIS · CLARVIT · LAVDE · INGENĪ

ET · IN · PLVRIBVS · LITTERATORVM · COETIBVS

AD · SOCIETATEM · DOCTRINAE

COOPTATVS · FVIT

OBĪT · SVBITO · VII · ID · MART · A · M · DCCCĪ ·

V · AA · L ·

ANT · ALOISIVS · PRAEP · GEORGIANAE · BASIL · FRATER

FELIX · IVDEX · IN · PRIMA · ACTIONE

CAROLVS · III · VIR · MARIANVS · AD · S · CELSI

ANTONIVS · I · C · IACOBVS · FRATRIS · FILIĪ

HAEREDES · EX · ASSE

P P

Marmo bianco nel muro, riparto 1°. CASATI (V, pag. 7, 3).

Il conte Andrea De Carli fu socio sedente della Società Patriottica di Milano fondata da Maria Teresa e membro di molte Accademie.

Diede alle stampe:

Della Patria podestà, Saggio etico-politico. — Firenze, Gaetano Cambiagi, MDCCLXXVII, in-8°.

Lettera al signor C.^{to} Secco Comneno sulla maniera di liberare le Botti dall' odore di muffa. (Opuscoli scelti di Milano, Tomo VI). — Milano, 1783, pag. 49.

Memoria sul vantaggio che può ricavarsi dalla tiglia del gambo de' Lupini facendone Carta, letta nella adunanza de' 10 agosto 1786. (Atti della Società Patriottica di Milano, 1789, vol. II, Parte II, pag. 252).

Del Bdelleudiometro, ossia osservazioni meteorologiche colle mignatte fatte in Milano. (Opuscoli scelti cit., Tomo XVIII). — Milano, 1795, pag. 204.

Transunto d' una lettera sull' elettricità animale rapporto alla generazione. (Opuscoli scelti cit., Tomo XIX). — Milano, 1796, pag. 66.

Antichità idrauliche dell'origine e corso del Velino, memoria letta nel Congresso Accademico di Roma e presentata all'Accademia Etrusca. (Opuscoli cit., Tomo XX). — Milano, 1798, pag. 145.

Di Antonio Luigi, prevosto di S. Giorgio al Palazzo, e fratello del conte Andrea, si ha alle stampe:

Orazione funebre nelle solenni cesequie di Giuseppe Corrado Proposto nella R. Imp. chiesa di S. Maria della Scala in S. Fedele. — Milano, Marelli, 1777, in-8°.

Il Vangelo delle Domeniche. — Milano, Manini, 1823, volumi 4, in-8° e Venezia, Antonelli, 1828, volumi 4, in-8°.

La Scultura, l'Intaglio, poemi latini di Ludovico Doissin, traduzione.

An. 1807.

160

Sec. XIX.

*Bassorilievo
con
emblemî guerreschi.*

HON · ET · MEM.
PETRI · PHILIP · FIL · TEVLIE
MEDIOLANENSIS
EQVITIS · HON · LEG · EQVITIS · TORQVATI · CORONAE · FERR
MODERATORIS · REI · BELLICAE
CONSTITVTORIS · EPHEBEI · ET · GERONTOCOMIĪ · MILITARIS
STRATEGI · CLARISSIMI
QVEM · LEGATVM · LEGG · ITALICC · IN · POMERANIA
ARMIS · FIDE · VIRTVTE · STRENVE · BELLIGERANTEM
IN · COLBERGAE · OBSIDIONE · ICTV · PYROBALISTAE · PERCVSSVM
DVCES · MILITES · CIVES · ABREPTVM · LVXERE
NATVS · III · NON · FEBR · AN · MDGCLXIX.
PIVS · COMIS · FESTIVS · ACCEPTVS · CVIQVE
DECES · XIV · KAL · IVN · AN · M · DCCC · VII.
IOSEPHVS · FRATER · TRIBVNVS · MILIT · OPTIO · EIVS
CVM · IVSTA · GATTANEO · SORORE
ET · SYRO · GATTANEO · LEVIRO
NONVM · FECIT · DESIDERATISSIMO · B · M

Riparto n. 44. CASATI (V, pag. 13, 3). Il monumento fu disegnato dall'architetto G. Battista Chiappa.

Pietro Teulié, figlio di Filippo e di Teresa Crippa, nacque in Milano il 3 febbraio 1769, e morì all'assedio di Colberg il 18 giugno 1807, mentre aveva raggiunto nella milizia, il grado di generale di divisione.

La salma fu imbalsamata da Giuseppe De Filippi, medico-chirurgo nell'armata, e per cura di questo e dell'ordinatore Ferreri nel 1808 rinchiusa in triplice cassa, venne trasportata in patria e deposta nei sotterranei del collegio degli orfani militari in S. Luca; più tardi dal colonnello Young, ebbe deposito nell'oratorio attiguo al tempio di S. Celso e finalmente nel 1836, Giuseppe Teulié, tenente colonnello (al servizio della Francia) fratello del defunto generale, d'accordo colle sorelle di lui, coi riti religiosi, fece trasferire le spoglie mortali in questo cimitero, e sul suo mausoleo venne scolpito il riferito elogio funebre dettato dall'epigrafista Labus.

Danno notizie del Teulié:

Gazzetta di Milano, 1807, n. 192; 1836, n. 325.

F. CORACCINI, op. cit., pag. CXXIX.

JACOPETTI, *Biografie di Achille Fontanelli, di Francesco Teodoro Arese e di Pietro Teulié*. — Milano, Boroni e Scotti, 1845.

F. PARENTI, *Storia di Milano scolpita nei marmi, chiese, Luoghi pii, Cimiteri*, pag. 41, n. LXXIV.

Politecnico, vol. V, pag. 583.

CUSANI, *Storia di Milano*, vol. VI.

GIACOMO LOMBROSO, *Vite dei primari generali ed ufficiali italiani che si distinsero nelle guerre Napoleoniche dal 1796 al 1815*. — Milano, Boroni e Scotti, 1843, in-8°, pag. 65-89, con ritratto.

ALESSANDRO ZANOLI, *Sulla milizia Cisalpina Italiana*.

Perseveranza, 26 luglio 1875 (Appendice. « Sul Teulié e suo sepolcro »).

E. BELGIOIOSO, *Guida del Famedio*, pag. 231 e segg.

An. 1813.

161

Sec. XIX

ALL' ANIMA
 GIVSTA PIA CARISSIMA
 DI DON GIACOMO CARCASSOLA
 FIGLIO DEL MARCHESE ANTONIO
 SCIOLTA DA QVESTA VITA
 ALLI XXVII X̄BRE MDCCCXIII
 I FRATELLI E I NIPOTI
 IMPLORANO I SVFFRAGI DE FEDELI
 E GLI ETERNI RIPOSI

Riparto n. 8. CASATI (V, pag. 24, 1).

Il marchese Antonio fu un benefattore dell'Ospedale Fate-bene-sorelle e un busto in marmo sullo scalone di esso Ospedale lo ricorda alla pubblica gratitudine.

An. 1814.

162

Sec. XIX.

‡ H. S. E. ‡
 EPIPHANIVS · IOS · F · MORESCHIVS
 MAGISTER · INCOMPARABILIS
 EBENINIS · SVPELLECTILIBVS · STRVENDIS
 QVOIVS · MANVPRETIA
 MVNIFICENTIAM · AVGVSTI · MERVERANT
 PARENTES · MISERRIMI · FECIMVS
 FILIO · KARISSIMO
 ☉ · III · KAL · APR · AN · MDCCCXIV
 AET · SVAE · LIX

CASATI (V, pag. 29, 3). Era nel muro, riparto n. 6. e fu levata il 14 giugno 1866 perchè spezzata.

An. 1815.

163

Sec. XIX.

‡ H. S. E. ‡
 IOS · FRAN · F · BOSSIVS
 CORONA · FERREA
 EX · COLLEGIO · SCITORVM
 SODALIS · PLVRIVM · ACADEMIARVM
 PROFESSOR · THEORETICES · PICTORIAE
 A · QVOIVS
 INSTANTIA · PERITIA · ERVDITIONE
 R · PINACOTHECA · CENACVLVMQ · VINCIANVM
 VITAM · INVENERVNT
 ☉ · V · ID · DEC · AN · MDCCCXV · AET · XXXVIII.
 BENIGNVS · CVM · SVIS
 ANNA · EIVSQ · SOBOLES · MAER · FEC.
 FRATRI · LEVIRO · PATRVO · DIGNISSIMO

A fior di terra nel muro, riparto n. 10. CASATI (pag. 37, 2).

Giuseppe Bossi, nato a Busto Arsizio l'11 agosto del 1776, da Francesco Antonio Bossi e da Teresa Belinzaghi, morì in Milano il 9 dicembre del 1815

nella parrocchia di S. Giorgio al Palazzo, nella contrada di S. Maria Valle n. 3940. Maestro nel dipingere, aprì nella propria casa una scuola speciale di pittura; fu Segretario dell'Accademia di Belle Arti, e a lui deve la Pinacoteca il suo maggiore incremento. Illustrò il Cenacolo di Leonardo cogli scritti, colla matita, col pennello; il suo nome restò caro e venerato fra gli uomini di lettere e di arti milanesi. Espertissimo nel disegno, meno felice coloritore, ebbe anche fama di elegante poeta in dialetto milanese.

Il Bossi ha lasciato alle stampe:

Notizia delle opere di disegno pubblicamente esposte nella R. Accademia di Milano nel maggio del 1806. — Milano, De Stefanis, 1806, in-8°.

Del Cenacolo di Leonardo da Vinci. — Milano, Stamperia Reale, 1810, in-fol., fig.°

Delle opinioni di Leonardo da Vinci intorno alla simmetria dei corpi umani. — Milano, Stamperia Reale, 1811, in-folio.

Le glorie pittoriche esposte in un'erudita conversazione tenuta negli Elisei tra i due celebrati pittori Giuseppe Bossi ed Andrea Appiani. — Milano, Visaj, 1818, in-8°.

Epistola a Giuseppe Zanoia « Raccolta di poesie satiriche » scritte nel secolo XVIII, ediz. Classici Ital., 1827, pag. 313.

Lettera al cav. Giovanni de Lazzara sopra le pitture di Guariento nel Coro degli Eremitani, per nozze. — Padova, Tip. del Seminario, 1839, in-8°.

Lettere ad Antonio Canova. — Padova, Minerva, 1839, in-8°.

Tavole anatomiche litografate da Carlo Porro. — Milano, Gallina, 1840, in-fol., fig.°

Descrizione del monumento di Gastone di Foix scolpito da Ag. Busti detto il Bambajo. — Milano, Fusi, 1852, in-8°.

Manoscritti:

Miscellanea di sue memorie personali dal 1807 al 1815 autografe. — Biblioteca Braid., A D, XIII, 47.

Sonetto Milanese inedito a Giacomo Beccaria, 13 d'agosto (autografo). — Bib. Braid., A F, XIII, 14, n. 118.

Hanno parlato del Bossi:

Gazzetta di Milano, 1815, n. 304, 344, 346.

GAETANO (N. N.), *Discorso recitato nel funerale del cav. Giuseppe Bossi pittore.* — Milano, 1815, in-8°.

Bib. Ital., Tomo 2°, pag. 143, necrologia.

GIROLAMO CALVI, *Versi in morte del cav. Giuseppe Bossi pittore*, 1816, in-8°.

- GIROLAMO CALVI, *Biografia* inserita nell'opera del Tiplado.
 CARLO PORTA, che gli aveva dedicato in vita la traduzione dell'*Inferno* di DANTE, e in morte il sonetto: *L'è mort el pittor Boss. Esuss per lu!*
 F. CORACCINI, op. cit., pag. LXXI e segg.
 IGNAZIO FUMAGALLI, *Atti dell'Accademia di Belle Arti di Milano*, an. 1834.
 ST. TICOZZI, *Dizionario degli artisti*, ecc., vol. I, pag. 203.
 CAIMI, op. cit., pag. 49 e seg.
 MALVEZZI, op. cit., pag. 281.
Poesie edite ed inedite colla vita scritta da G. Cattaneo sino all'ieri sconosciuta, annotate e pubblicate dal Dott. Carlo Casati. — Milano, Golio, 1885, in-8°.
 E. BELGIOIOSO, *Guida del Famedio*, pag. 51.

An. 1817.

164

Sec. XIX.

FELICEM · RECORDATIONEM
 FRANCISCI · ANT · FRISÌ · CANONICI
 THEOLOGI · STEPHANIANI
 AC · PROTONOTARIÌ · APOSTOLICI
 RELIGIONE · PIETATE · DOCTRINA · MORIBVS
 PRAECLARI
 QVI · ANTIQVITATEM · ET · NYMISMATA
 ERVDITISSIMVS
 MODICIANA · HISTORIA · CONDITA
 MEDIOLANENSEM · ABSOLVIT
 ALOYSIVS · FRATER · CAN · CAES · BASIL · AMBR.
 LACRYMIS · TITVLOQ · DECORABAT
 ☉ · XIII · KAL · AVG · AN · MDCCCXVII · AET · SVAE
 LXXXIV · IN · PACE · ✠

Riparto n. 24. CASATI (V, pag. 45, 1).

Francesco Antonio Frisi canonico teologo di S. Stefano Maggiore di Milano, nacque nel 1733 e cessò di vivere nel 1817 a 84 anni.

Lasciò alle stampe:

- Memorie della Chiesa Monzese, raccolte e con varie dissertazioni illustrate.* — Milano, Galeazzi, 1774, volumi 4, in-4°, fig.
Memorie storiche di Monza e sua Corte, raccolte ed esaminate. Opera divisa in tre volumi ed ornata di tavole incise in rame. — Milano, Motta, 1794, volumi 3, in-4°.
Elogio storico di Donna Maria Gaetana Agnesi milanese. — Milano, Galeazzi, 1799, in-8°.

An. 1818.

165

Sec. XIX.

PIIS . MANIBVS
 IOSEPHI . MICAELIS . FIL. GIANNINI
 MEDICI . CLINICI . DOMVS . AVG.
 PRVDENTIA . COMITATE . RELIGIONE
 PROBATISSIMI
 QVI . SCRIPTIS . SVIS . INVENTISQVE
 DOCTORVM . LAVDES . VBIQVE . MERITVS
 EQVE . NOMINE
 IN . SVMMA . PER . EVROPAM . COLLEGIA
 COOPTATVS
 AGENS . ANN. XLV
 LENTA . PHTĪSI . OCCVBVIT
 XV . KAL. IAN. AN. M . DCCC . XVIII
 BONI . O . CIVES. REQUIETEM . SVPERVM
 ADPRECAMINOR

Riparto n. 18. CASATI (V, pag. 55, 1).

Giuseppe Giannini, nato a Parabiago presso Milano nel 1773, morì in Milano nel 1818 di tisi polmonare d'anni 45.

Conseguì la laurea nel 1796, e quindi prese dimora in Milano. Fu creato medico dell'Ospedale Maggiore e nel 1810 medico di Corte; contemporaneo al Rasori ed uno dei propagatori della dottrina ragionata.

Suoi scritti:

Memorie di medicina. — Milano, Pirotta e Maspero, 1800-1802, volumi 4, in-8°.

Della natura delle febbri e del miglior metodo di curarle con alcune deduzioni sulla natura delle convulsioni, sulla estinzione delle febbri contagiose, sull'uso delle immersioni fredde e calde, ecc. — Milano, 1805-1809, volumi 2, in-8°; Napoli, 1818, volumi 2, in-8°; la stessa, con *appendice sull'erronea divisione delle malattie inasteniche e steniche.* — Napoli, 1818, volumi 2 in-8°.

An. 1819.

166

Sec. XIX.

IN . AEDICVLA . HORTVLI . RELIGIOSI
 EPITAPHIVM
 IOANNI . PETRI . F. ALOARDIO
 IVRIS . VTRIVSQ. DOCTORI
 PRIMITVS
 CVRIONI . CANONICO . AD . S. BABYLAE
 MOX . LAVRENTIANAE . BASILICAE . PRAEP.
 COGNITORI . DOCTRINAE . CLERICORVM
 LVDIQ. THEOLOG. MORALIS . MAGISTRO
 OMNIA . SANCTO
 QVEM . NECOPINATO . DEFVNCTVM
 V. ID. SEPT. AN. MDCCCXIX . AET. SVAE . LXIV.
 KLERVS . SODALES . CLIENTES . FAMILIAE
 LACRVMS . FVNERE . PVBLICO . LAVDATIONE
 PIACVLIS . ET . FREQVENTIA . MAXIMA
 PROSECVTI . SVNT
 INOPES . CVRIANI . HAEREDES . EX . ASSE . DICTI
 PATRONO . MVNIFICENTISSIMO
 REVERENTIAE . GRATIQ. ANIMI . CAVSSA . POS.

Riparto n. 28. Il CASATI (V, pag. 67, 3) scrive: « Questa lapide è « posta sul pavimento della cappelletta che trovasi in Campo Santo ».

Giovanni Aloardi, già canonico della parrocchiale di S. Babila e poscia preposto della basilica di S. Lorenzo cessò di vivere il 9 settembre 1819, lasciando, con legati diversi (testamento 25 gennaio 1819), suoi eredi universali i poveri della sua parrocchia. (V. *La Beneficenza ed i Benefattori della Congregazione di Carità di Milano*, pag. 142; *Gazzetta di Milano*, 1819, n. 256, pag. 1241).

An. 1819.

167

Sec. XIX.

IL NOBILE GIUSEPPE BRENTANO GRIANTA

INTEGERRIMO SENZA OSTENTAZIONE

AMANTE DEI BUONI STUDI

SEGNALÒ LA RELIGIOSA SUA CARITA

DONANDO

IL RICCO SUO PATRIMONIO

AI POVERI INFERMI DEL SUO PAESE

PAGÒ IL TRIBUTÒ ALLA UMANA NATURA

IL GIORNO 4 DI OTTOBRE 1819

L'AMMINISTRATORE

DELL'OSPITALE MAGGIORE DI MILANO EREDE

POSE QUESTO MONUMENTO

Riparto n. 21. CASATI (V, pag. 65, 3); P. CANETTA (*Elenco dei Benefattori*, pag. 31).

Giuseppe Brentano Grianta, figlio di Andrea e di Maria Luigia Galera, nacque in Milano il 10 novembre 1753 e vi morì il 4 ottobre 1819, d'anni 66. Lasciò all'Ospedale Maggiore una sostanza di L. 482,183 circa, e legò ad alcuni abitanti della cascina Colombarolo L. 50,000. (V. CANETTA cit.).

An. 1819.

168

Sec. XIX.



MEMORIAE
 ANTONI . IOS. F. PORATI
 MAGISTRI . MEDICAMENTARI
 PATRIAM . IN . SODALITATEM . LITTERARIAM
 ADLECTI
 PROFESSORIS . CHIMIAE . PHARMACEVT.
 LIBRIS . EDITIS . CLARI
 TRIBVSQ. NOMISMATIS. DONATI
 PLVRIMAS . CVRATIONES . PVBLICAS
 DIV . GRATVITO . SANCTE . QVE . PERFVNCTI
 VXOR . LIBERIQ. VIRO . ET . PATRI
 CHRISTIANIS . VIRTVTIBVS . CVMVLATO
 ⊕ . XIII . KAL. OCT. AN. MDCCCXIX . AET. LXXVIII
 MAESTISSIMI . POSVERE

Riparto n. 37. CASATI (V, pag. 62, 2).

Antonio Porati tenne la cattedra di chimica-farmaceutica nel R. Liceo di Brera per lo spazio di 12 anni consecutivi. Fu socio corrispondente della Società Patriottica; membro della commissione sui sali; municipalista di questa città; membro del consiglio de' Seniori; visitatore delle droghe nella dogana di Viarenna; membro della commissione sulle miniere e boschi; fece parte della commissione esaminatrice alla scuola veterinaria e di quella sulla formazione della farmacopea militare e di tante altre commissioni.

Ha lasciato le seguenti pubblicazioni:

Metodo per fondere il Butirro affine di conservarlo senza che contragga alcun cattivo odore o sapore. (Opuscoli scelti di Milano, Tomo XIII, pag. 73). — Milano, 1790.

Lettera sul detto soggetto. (Opuscoli scelti di Milano, Tomo XIV, pag. 214). — Milano, 1791.

Sull' Economia dell' olio salato, sperimenti fatti. (Opuscoli scelti di Milano, Tomo XV, pag. 416). — Milano, 1792.

- Della sepoltura de' cadaveri. Osservazioni fisico-chimiche.* (Opuscoli scelti di Milano, Tomo XVI, pag. 174). — Milano, 1793.
- Storia del celebre Sonnambolo milanese, cioè Sig. Gaetano Castelli.* (Opuscoli scelti di Milano, Tomo XVI, pag. 267). — Milano, 1793.
- Dell' uso del Capomorto residuo della distillazione dell' ctere solforico per la formazione dell' acido nitrico.* (Opuscoli scelti di Milano, Tomo XIX, pag. 195). — Milano, 1796.
- Progetto relativo al Luogo Pio di S. Corona* (presentato alla Società di pubblica istruzione Cisalpina) *unito ad un altro dello stesso autore cittadino per una Casa di lavoro volontario.* — Milano, 1797, in-4°.
- Progetto per la formazione delle nitriere artificiali in Milano.* — Milano, 1805, in-8°.
- Istituzioni di chimica farmaceutica.* — Milano, Pirotta e Maspero, 1804, volumi 3, in-8°; Le stesse e Appendici. — Milano, Pirotta e Maspero, 1806, in-8°.
- Tavole di ragguaglio fra i nuovi pesi decimali dell'impero francese e del regno d' Italia, e pesi Milanesi ad uso degli Speciali.* — Milano, 1807, in-8°.
- Della possibilità di un' accensione spontanea cagione di un incendio seguito in Milano il 22 agosto 1809.* — Milano, 1809, in-8°.
- Farmacopea economica proposta alla Congregazione della Carità di Milano.* — Milano, Pirotta e Maspero, 1810, in-8°.
- Risposta alle obbiezioni fatte dal prof. signor Luigi Brugnatelli al libro che ha per titolo « Farmacopea economica di Antonio Porati ».* — Milano, 1810, in-8°.
- Progetto presentato al R. Magistrato centrale di Sanità di una provvisoria tariffa dei medicinali.* — Milano, Pirotta, 1812, in-8°.
- Chimica applicata alla farmacia.* — Milano, Pirotta e Maspero, 1812, volumi 5, in-8°.
- Memoria sopra alcune osservazioni chimiche risguardanti le concrezioni gottose ed i calcoli della vescica urinaria.* — Milano, 1813, in-8°.
- Tavole dei rapporti che passano fra i nuovi pesi introdotti nell' impero francese e quelli che sussistono tuttora nell' uso medico del regno d' Italia, ecc.* — Milano, 1815, in-8°.
- Sinonimia chimica-farmaceutica che comprende i nomi italiani e latini delle sostanze attualmente usate in medicina, aggiuntavi la stenografia chimica moderna.* — Milano, 1816, in-8°.
- Del Chermes minerale e di lui componenti: sua diversità dai solfi dorati d' antimonio, ecc.* — Milano 1816, in-8°.
- Del Chermes minerale fatto a freddo.* — Milano, Maspero, 1817, in-8°.

Supplemento alla Chimica applicata alla farmacia ad uso dell' I. R. Scuola speciale di chimica-farmaceutica. — Milano, Sirtori, 1818, in-8°.

Manuale farmaceutico ad uso della gioventù iniziata nello studio della farmacia. — Milano, Silvestri, 1819, volumi 3, in-8°.

Farmacopea ad uso dell' opera pia di S. Pietro M. presso Barlassina, ecc. — Milano, 1824.

Danno notizie :

Gazzetta di Milano, 1819, n. 266, pag. 1277.

GIOVANNI CACCIA, speciale, *Elogio di Antonio Porati professore emerito di Chimica farmaceutica recitato all' atto della tumulazione nel Campo Santo fuori di Porta Ticinese il giorno 21 settembre 1819 in presenza de' Signori Farmacisti che lo accompagnarono.* — Milano, Giovanni Silvestri, MDCCCXIX, in-8°.

An. 1820.

169

Sec. XIX.

BARTHOLOMAEO · DIONIS[] · F. FERRARIO
 EX · CLERICIS · REGVLARIBVS · A · SANCTO · PAVLLO
 ANNVM · TERTIVM · ET · SEPTVAGESIMVM · NATO
 INGENIO · EDITIS · LIBRIS
 MORIBVS · RELIGIONE
 SPECTANDO
 QVI · IN · NOBILIORIBVS · LONGOBARDIAE · ARCHIGYMNASIS
 STVDIOSAE · IVVENTVTI
 GRAVISSIMIS · DISCIPLINIS · ET · FIDEI · DOCTRINA
 IMBVENDAE
 VITAM · OMNEM · DEVOVIT
 MEDIOLANENSIS · NOSOCOMI · MODERATORES
 MVNIFICO · INDIGORVM · PATRONO
 HOC · GRATI · ANIMI · MONVMENTVM
 P. C.

OBIIT · XIV · KAL. IVNII · MDCCCXX.

Riparto n. 20. CASATI (V, pag. 69, 2); P. CANETTA (*Elenco dei Benefattori*, pag. 84).

Il sacerdote D. Bartolomeo Luigi Ferrario, chierico regolare di S. Paolo, nato nel 1747 da Dionigi Maria e da Anna Maria Castiglioni, morì d'anni 73,

il 19 maggio 1820, lasciando una sostanza netta da passività di L. 11,051.38 a favore dell' Ospedale Maggiore di Milano.

Fu professore nel Liceo di S. Alessandro, ove è ricordato con un monumento, e benemerito della repubblica letteraria, per opere teologiche, fisiche e di matematica.

Lettera Idrostatica, (Op. scelti di Milano, Tomo IV, pag. 93). — Milano, 1781.

Dissertazioni idrauliche. Edite in tre Tomi negli anni 1793, 1797 e 1811.

Introduzione allo studio della religione cattolica e la missione di Mosè.

Dissertazioni sul Pentateuco.

Verità della Religione cristiana e necessità della rivelazione, libri due con un' appendice sopra i misteri, ecc. — Milano, Silvestri, 1816, in-8°.

Introduzione allo studio della religione rivelata. — Milano, Bernardoni, 1819, in-8°.

Danno notizie :

Gazzetta di Milano, 1820, n. 147, pag. 736.

CESARE ROVIDA, Articolo necrologico nella *Biblioteca Italiana*, fasc. 54 e 65.

GIO. VELADINI, prof. di matematica, *Elogio del professore D. Bartolomeo*

Ferrari C. R. B. letto al principio dell' anno scolastico 1843-44 nell' I.

R. Liceo di S. Alessandro in Milano. — Milano, Sambrunico-Vismara,

1844, in-16°.

An. 1821.

170

Sec. XIX.

✠

D. O. M.

ET · MEMORIAE · AETERNAE

NOBILIS · VIRI · BERNARDINI · FERRARI

RELIGIOSI · PII · LIBERALIS

GEOMETRIA · HYDRAVLICE

ET · ARTE · ARCHITECTONICA

MIRA · MODESTIA · FIDE · INTEGRITATE

ANIMI · VIRTUTIBVS · OMNIBVS

DOMI · ET · FORIS · CLARISSIMI

FRATER · M · P ·

OB · MDCCCXXI · AET · LXXVIII

Riparto n. 22. CASATI (V, pag. 82, 2); P. CANETTA (*Elenco dei Benefattori*, pag. 274, col. 2°).

Figlio di Dionigi e di Anna Maria Castiglioni e fratello del Barnabita Bartolomeo Luigi, nacque nel 1743 e cessò di vivere nel 1821 d'anni 78, lasciando all'Ospedale Maggiore di questa città un annuo canone di L. 40.

Si dedicò all'idraulica e pubblicò le seguenti opere :

I canali navigabili dell'Italia.

Ragionamenti sopra alcuni sperimenti idrometrici (Opuscoli scelti di Milano, Tomo I, pag. 230). — Milano, 1778.

Lettera al sig. Conte Don Gaetano di Rogendorf, ecc., sulle bocche che estraggono acqua dai Navigli ossia Canali navigabili di Milano. (Opuscoli scelti di Milano, Tomo II, pag. 73). — Milano, 1779 e vol. XIV, pag. 185 della *N. Racc. di Aut. Ital. sul moto delle acque.* — Bologna, Marsigli, 1824, in-4°.

Descrizione del modo con cui sono formate le bocche che estraggono acqua dalli Navigli di Milano (V. *Système présent de l'académie de Turin*). — Milano, 1779 e 1823, in-4°, fig.°

Dissertatio de fornicum constructione (in *Academia Scientiarum Senen.*, Tomo VI, pag. 193). — Siena, Pozzini, 1781.

Discorso sopra il bello dell' Architettura (Scelta di Opuscoli di Milano, tomo V, pag. 73). — Milano, 1782.

Lettera al sig. Eustachio Zanotti sul grande sostegno, ora distrutto, chiamato « La Croce Grande di Paderno » presso l'Adda (Op. scelti di Milano, Tomo III, pag. 401). — Milano, 1784 e vol. XIV, pag. 178, *Nuova Racc. di Aut. Ital. sul moto delle acque.* — Bologna, Marsigli, 1824, in-4°.

Delle corrosioni de' fiumi, trattato. — Milano, Galeazzi, 1792, in-4°, fig.°

Della fabbrica delle chiuse, trattato. — Milano, Gius. Galeazzi, MDCCCIV, in-8°.

Dissertazione sopra la costruzione delle chiuse per la derivazione de' canali regolati (vol. XIV, pag. 197, della *N. Racc. d'A. Ital. sul moto delle acque*). — Bologna, Marsigli, 1824, in-4°.

An. 1821.

171

Sec. XIX.

IACOBO BATTAGLIAE
 QVEM · DIVTINI · MORBI
 DOLORIBVS · PROSTRATVM
 RELIGIONIS · SVBSIDIO · ERECTVM
 MORS · SVSTVLIT
 MICHAEL · ET · HYACINTHVS · FILII
 ROSALIA · CONIVX
 MOERENTES · POSVERVNT
 VIXIT · AN · LX
 MDCCCXXI

Riparto n. 21. CASATI (V. pag. 78, 2).

Giacinto Battaglia, figlio di Giacomo e di Rosalia, e fratello di Michele, ricordato in questo epitaffio, fu valente nelle lettere, critico fino, direttore di accreditati periodici quali *L'Indicatore*, *Il Barbiere di Siviglia*, *La Rivista Europea*.

Diede alle stampe:

Nuovo compendio della storia dell'impero ottomano dalla sua fondazione ai nostri tempi. — Milano, 1829, Tomi 2.

La Lega Lombarda, romanzo con note storiche. — Milano, Visai, 1832.

Giovanna Prima regina di Napoli, storia del secolo XIV. — Milano, Pirotta, 1835, in-12°.

Saggi drammatici. — Milano, Pirotta, 1837, in-12°.

Delle attuali condizioni del teatro drammatico in Italia. — Milano, Bernardoni, 1838, in-8°.

I cento giorni, o storia di Napoleone Bonaparte dall'epoca della sua fuga dall'Isola d'Elba, ecc. — Milano, 1839.

Luisa Strozzi, dramma storico. — Milano, Bonfanti, 1839, in-8°.

Filippo Maria Visconti, dramma storico. — Milano, Bonfanti, 1839, in-8°.

Artista e trafficante, scene di società. — Milano, 1844.

La famiglia Foscari, dramma storico in cinque atti, con un discorso critico. — Milano, Bernardoni, 1844, in-8°.

Mosaico, saggi diversi di critica drammatica. — Milano, Guglielmini, 1845, in-8°.

Il marchese Annibale Porronc. — Milano, Bernardoni, 1859, in-8°.

Maria, o la vendetta di una donna, dramma. — Milano (s. a.), in-16°.

Vittorina, o le conseguenze d'una scommessa; dramma. — Milano (s. a.), in-16°.

I rivolgimenti d'Italia nelle vicende politiche dell'Europa dagli anni 1848-49 al presente. Effemeridi cronologiche. — Milano, 1859; opera interrotta per la morte dell'autore, successa nel 1861.

An. 1822.

172

Sec. XIX.

A CARLO CVRATI
CHE PASSÒ ALLA VITA ETERNA
NEL GIORNO 1 7BRE MDCCCXXII.
D' ANNI LXV.
PREGATE LA PACE DEI GIVSTI

Riparto n. 59. CASATI (V, pag. 95, 3); P. CANETTA (*Elenco dei Benefattori*, pag. 68).

Carlo Curati morì celibe e lasciò all'Ospedale Maggiore di Milano, con testamento 15 agosto 1822, milanesi L. 178,000 in tanti crediti capitali. Fu figlio di Giuseppe Curati e di Cristina Ponti e fratello di Antonio Curati, altro benefattore del suddetto Ospedale. (V. CANETTA cit.).

An. 1822.

173

Sec. XIX.

SIA NEL RICORDO DE' BUONI
 GIOSUÈ PIURI MILANESE INGEGNERE
 CHE DI SCIENZE E DI ARTI BELLE STUDIOSO CULTORE
 LE MATEMATICHE DISCIPLINE E L'ARCHITETTURA
 TRATTÒ CON DOTTA PERIZIA CON ANIMO LIBERALE
 INTEGERRIMO A TUTTI PRESENTISSIMO AI CONGIUNTI AGLI AMICI
 MA LA MORTE NON SI SOFFERMA PER MERITI
 E LUI NEL 41. ANNO DELLA FIORENTE SUA VITA IL DÌ 28. NOV. 1822.
 RAPÌ FRA IL COMPIANTO DI QUANTI LO CONOSCEVANO
 POICHÈ A TUTTI A CUI ERA NOTO ERA CARO

Riparto n. 58. CASATI (V, pag. 95, 2). Il CAIMI (op. cit., pag. 17), cita, come opera del Piuri, la casa Pozzi, ora Besana, situata in faccia al palazzo Belgioioso.

An. 1825.

174

Sec. XIX.

ISIDORVS · PIANTANIDA · H. Q.
 MVSICES · MAGISTER
 SACERDOS · CASTISSIMÆ · RELIGIONIS
 DE · QVO
 NEMO · ALIVD · DOLET · NISI · MORTEM
 OB · MDCCCXXV · VIX. A. LXXII

Riparto n. 28.

Il sacerdote Isidoro Piantanida, milanese, allievo del Fioroni, maestro di cappella, ha scritto musica sacra, e si citano con elogio una *Messa*, un *Miserere*, una *Salve Regina*. (V. FÉTIS, *Biographie Univers. des Musiciens*, Tomo Settimo, pag. 236).

ISCRIZIONI — Vol. VI.

24

An. 1825.

175

Sec. XIX.

A . ✠ . Ω

AL . SACERDOTE . CARLO . ERMENEGILDO . PINI
 GIÀ . CHIER. REG. DI . S. PAOLO
 CAVALIERE . DELLA . CORONA . DI . FERRO
 MEMBRO . DEL . CES. R. INSTITVTO
 PRINCIPE . DE' . GEOLOGI . DELLA . SVA . STAGIONE
 TEOLOGO . FILOSOFO . MATEMATICO
 CHE . CON . MIRANDO . ESEMPIO
 A . RARISSIMO . INGEGNO . AD . VNIVERSALE . DOTTRINA
 A . CHIARISSIMA . FAMA
 ACCOPPIÒ . VN . INCOMPARABILE . PIACEVOLEZZA
 VN . ESEMPLARE . IMMOBILE . RELIGIONE
 ED . VNA . PROFVSA . CARITÀ . VERSO . GLI . INFELICI
 GLI . AMICI . AMMIRATORI . DI . TANTA . VIRTÛ
 POSERO . QVESTO . MONVMENTO
 . MORÌ . NELL'ETÀ . DI . 87. ANNI
 IL . GIORNO 3 . DI . GENN. 1825

Riparto n. 49, CASATI (V, pag. 118, 2).

Carlo Ermenegildo Pini, insigne professore di Storia naturale, ispettore generale della pubblica Istruzione, socio di più accademie, ha dato alle stampe :

Dell' architettura. Dialoghi. — Milano, Giuseppe Marelli, 1770, in-4° fig.°

Introduzione allo studio della Storia naturale. — Milano, G. Marelli, 1773, in-8°.

Osservazioni Mineralogiche sulla miniera di ferro di Rio ed altri punti dell' Isola d' Elba. — Milano, G. Marelli, 1777, in-8°.

De venarum metallicarum excoctione. — Mediolani, Marelli, 1779, Tomi 2, in-4° fig.°

Memoire sur des nouvelles cristallisations de Feldspath, et autres singularités renfermées dans les granits des environs de Baveno. — Milano, G. Marelli, 1779, in-8° fig.°

Della maniera di osservare nei monti la disposizione degli strati con uno stromento comodissimo a tal fine, Memoria. (Opuscoli scelti di Milano, Tomo III, pag. 183). — Milano, 1780.

Osservazioni mineralogiche sulla montagna di San Gottardo. (Opuscoli scelti di Milano, Tomo IV, pag. 289). — Milano, 1781.

Della elevazione dei principali monti, e di diverse altre parti della Lombardia Austriaca, Memoria. (Opuscoli scelti di Milano, Tomo IV, pag. 4). — Milano, 1781.

Memoria che riportò il premio proposto dalla Società Patriottica nel Programma dell'anno 1780. — *Questione — Con quali preparazioni, e con qual metodo si possa affinare la pasta dell'acciaio, e avvicinarlo, o ridurlo al grado di perfezione delle fabbriche Hutzmant e Martial.* (Atti della Società Patriottica di Milano, vol. I, Parte Prima, pag. 143 e segg.). — Milano, MDCCLXXXIII, in-4°.

Descrizione di un Pantaùlo, o sia di una macchina atta ad aspirare ed elevare alquanto fluido col massimo vantaggio. — Milano, G. Marelli, 1783, in-8° fig.°

Memoria mineralogica sulla montagna e sui contorni di S. Gottardo. — Milano, G. Marelli, 1783, in-8° fig.°

Supplemento alle Osservazioni Mineralogiche sulla Montagna di San Gottardo, nel quale si dimostra che i Feldspati colà scoperti non hanno verun carattere dei Zcoliti. (Opuscoli scelti di Milano, Tomo VII, pag. 124). — Milano, 1784.

Della maniera di preparare la torba e di usarla a fuoco più vantaggioso dell'ordinario. Istruzione pubblicata per ordine del R. Governo di Milano. — Milano, Giuseppe Marelli, 1785, in-8°.

Saggio di una nuova teoria della terra. (Op. scelti di Milano, Tomo XIII, pag. 361). — Milano, 1790.

Di alcuni fossili singolari della Lombardia Austriaca, e di altre parti dell'Italia, Memoria nella quale trattasi pure di un Vulcano supposto nella Lombardia medesima. — Milano, G. Marelli, 1790, in-8°.

Addizioni al saggio di una nuova teoria della terra, in risposta all'esame fattone del Sig. De Luc. (Opuscoli scelti di Milano, Tomo XV, pag. 3). — Milano, 1792.

Opuscoli inseriti nelle Memorie della Società Italiana, 1792, uno dei quali

contiene: *Osservazioni sulla nuova Teoria e Nomenclatura Chimica come inammissibile in Mineralogia*. Nell'altro si stabilisce: *Una generale, straordinaria e breve inondazione del globo terrestre, come unica cagione delle rivoluzioni, che per l'azione delle acque v'interocnnero da che fu abitato*.

Sulle rivoluzioni del Globo terrestre provenienti dall'azione delle acque.

Memoria geologica inserita già nel Tomo IV delle Memorie della Società Italiana, ed ora aumentata dall'autore medesimo di osservazioni da lui fatte in un recente suo viaggio per le parti Meridionali dell'Italia. (Opuscoli scelti di Milano, Tomo XVI, pag. 17 e 83). — Milano, 1793.

Sulla Metachimica, ossia sulla nuova teoria e nomenclatura chimica, Lettera al Sig. Conte Marco Caburi. — Milano, G. Marelli, 1793. in-8°.

Risposta ai libretti che si pubblicheranno contro la lettera del P. Pini sulla Metachimica, ossia sulla nuova Teoria e Nomenclatura Chimica, opuscolo di un Antimetachimico. — Milano (s. n.), 1794, in-8°.

Protologia analysim scientiae sistens ratione prima exhibitam. — Mediolani, apud Iustum Ferrarium, et Soc., MDCCCIII, volumi 3, in-8°.

Elementi di storia naturale degli animali, ecc. — Milano, Stamp. Reale, 1808, in-8° fig.°

Esposizione del vero principio dimostrativo dell'equilibrio. — Verona, 1808.

Dissertazione ed uso di uno Stratimetro. — Verona, 1810.

Sui sistemi geologici. Riflessioni analitiche. — Milano, 1811.

Sulla felicità. Dialogo analitico — Milano, G. Pirotta, 1812, in-8°.

Danno notizie:

Gazzetta di Milano, anno 1825, n. 7.

ANTONIO CATTANEO, *Cenni sulla vita di Ermenegildo Pini padre Barnabita*. — Milano, 1835, col ritratto.

CESARE ROVIDA, *Elogio biografico e breve analisi delle opere di Ermenegildo Pini*. — Milano, Truffi, 1832.

An. 1825.

176

Sec. XIX.

*Bassorilievo
rappresentante il povero
che viene accolto dalla defunta.*

A . ALLA MEMORIA DI . Ω
FRANCESCA ARENA GIÀ CONSORTE A G. PETROLINI
RIMARITATA CON CARLO CASTELFRANCO
PROMOSSE IL CULTO MENTRE VISSE E
SUSSIDIÒ IL POVERO CON GENEROSE DONAZIONI
LASCIÒ MORENDO PIÙ LEGATI A FAVORE DEL PRIMO
E NOMINÒ SUO EREDE L'OSPITALE MAGGIORE
DI MILANO PER SEMPRE BENEFICARE IL SECONDO
PASSÒ AGLI ESTREMI RIPOSI
IL XIX. NOV. MDCCCXXV.
NELL'ETÀ DI ANNI LXVIII.

✠

Riparto n. 42. CASATI (V, pag. 117, 3). Il grande monumento fu disegnato dall'architetto Giulio Aluisetti.

Francesca Arena, figlia di Gaetano, nata in Messina, morì in Milano nella casa di sua proprietà in Via Mulino delle Armi, antica numerazione 4377. Fu moglie di Giuseppe Antonio Petrolini di Cannobio, e in seconde nozze di Carlo Castelfranco.

Lasciò erede l'Ospedale Maggiore di Milano, che raccolse austriache L. 220,689.65, oltre L. 83,000 da lei donategli in vita nel 1807. Vivente donò L. 6000 per la costruzione della facciata della Chiesa di Cannobio sul Lago Maggiore, lasciando per testamento una messa quotidiana; L. 200 annue per gli arredi sacri, ed altrettante per dotare due zitelle del Borgo. (V. CANETTA, *Elenco dei Benefattori*, pag. 6) (1).

(1) Questa beneficenza è attestata anche da una iscrizione scolpita sulla facciata stessa del tempio.

alla memoria perpetua — di francesca Arena vedova ed erede — di giuseppe antonio petrolini di cannobio — e moglie poi di carlo castelfranchi — pia, saggia, benefica — che a questo tempio donò vivente — lire seimila per la costruzione della fronte — e per testamento lasciò una messa quotidiana — lire duecento annue pei sacri arredi — ed annue altrettante per dotare due zitelle del borgo — l'ospitale maggiore di milano erede — carlo castelfranchi esecutore testamentario — e gli amministratori del tempio — pp. nell' anno MDCCCXXXIII. (V. CANETTA cit.).

An. 1826.

177

Sec. XIX.

A

IN · PROXIMO · MEDIO · TVMVLO · IACENT
FRATRES · CAIETANVS · ET · FELIX · DE-VECCHI
EX · SPECTABILI · MEDIOLANENSI · GENERE
QVORVM · PRIOR. NON · MART. M̄ · DCC · XLIV
ALTER · X · KAL. FEBR. ANNI · SVBSEQ. NATVS · EST
AMBO · INGENIO · MORVM · INNOCENTIA · RELIGIONE
VEL · AB · IPSA · ADOLESCENTIA · GRANDIA · PORTENDENTES
ORDINEM · CLERICORVM · REGG. A. S. PAVLLO
VNO · ANIMO · INGRESSI · RARA · PRVDENTIA
EXIMIA · DOCTRINA · OMNIGENIS · VIRTVTIBVS
MAXIMO · EIDEM · ORDINI · ORNAMENTO · FVERVNT
DEINDE · COMITES · PERPETVO · INDIVIDVI
INCENSO · ANIMARVM · STVDIO · INVICTA · ELOQVENTIA

✠

Ω

OMNEM · FERE · ITALIAM · PERAGRANTES
VBIQVE · INFINITAM · HOMINVM · MVLTVTVDINEM
AD · BONAM · FRVGEM · OVANTES · REVOCARVNT
DEMVM · PLVRIBVS · CHRISTIANAE · CARITATIS · INSTITVTIS
FELICISSIMO · EXITV · MODERANDIS · PRAEFECTI
NEC · NON · VIGILANTISSIMI · S. ALEXANDRI · CVRIONES
OMNIBVS · OMNIA · FACTI · SANCTISSIME · DECESSERVNT

P. D. FELIX · OBHT · VII · KAL. OCT. M̄ · DCCG · XII.
VIXIT · ANNOS · LXVII · M. VIII · D. III.
P. D. CAIETANVS · OBHT · VI · NON. MART. M̄ · DCCC · XXVI
ANNOS · NATVS · LXXXI · M. XI · D. XXV.

Nella parete di fronte nell'interno della cappella de' PP. Barnabiti. CASATI (V, pag. 136, f).

190

CANTIERO DI PORTA TICINENSE.

Il sacerdote D. Felice De Vecchi, de' chierici Regolari di S. Paolo, nato in Milano il 22 gennaio 1745 da Biagio e da Giovanna Dell'Era Milanese, morì il 25 settembre 1812, di anni 67, 8 mesi e giorni tre, alle ore 5 $\frac{1}{2}$ ant.

Nel 1799, istituì in Cremona nella chiesa dei Barnabiti una confraternita allo scopo d'istruire nella dottrina cristiana i barbieri ed i servitori della città, che per ragione della loro professione non potevano frequentare le chiese nelle domeniche. In Milano e in Brescia fondò il Sodalizio della Pia Unione di carità; in Vicenza due pie Società, una pei tessitori di seta nella chiesa de' Minori Osservanti, l'altra pei barbieri e servitori nella chiesa dei Filippini; in Valdagno e in Lugano un Oratorio pei giovinetti, e vari altri sodalizi in Padova.

Scrive il P. LUIGI VALDINI chierico regolare di S. Paolo (*Vita del Padre Felice De Vecchi chierico regolare di S. Paolo e parroco di Sant'Alessandro in Milano*, ecc. — Milano, Tip. Arcivescovile, 1861, in-16°, seconda edizione, pag. 148), che alquanti giorni dopo la inumazione del P. D. Felice fu posta sul sepolcro la seguente iscrizione la quale sarà stata poi tolta alla morte del fratello, per dar luogo a quella già sopra riferita:

H . S . E
 SACERDOS . FELIX . DE . VECCHI
 OLIM . EX . ORDINE . CLERR. REGG. S. PAVLLI
 CVRIO . S. ALEXANDRI . VIGILANTISSIMVS
 PREGANDI . STVDIO . INTEGRITATE . VITAE
 INNOCENTIA . FACILITATE . MORVM . CLARISSIMVS
 QVI . MAGNA . IN . DEVM . EFFVSA . IN . OMNES . CARITATE
 MENDICVLORVM . PVELLIS . INTEGRIS . SCHOLAS
 PERICLITANTIBVS . HOSPITIA . PROVIDIT
 AGRORVM . SPIRITVM . OMNI . OPERE . RELEVAVIT
 ORATIONIS . VI . PLVRES . VNDIQVE . AD . VIRTVTEM . ACCENDIT
 LONGVM . SVIS . EXTERIS . DESIDERIVM . RELIQVIT
 VIXIT . PIVS . AN. LXVII . M. VIII . D. III
 CONSTANTER . OBIT . MEDIOLANI . VII . KAL. OCTOB. A. MDCCXII.

Don Gaetano, fratello del sopra menzionato Felice, nacque il 9 marzo 1744, il 25 ottobre 1761 vestì l'abito de' chierici regolari di S. Paolo e il 28 dello stesso mese dell'anno susseguente professò i voti in Monza.

Dal 1769 al 1784 fu insegnante de' Chierici studenti nel Collegio di S. Barnaba, ad eccezione dell'anno 1771 che fu destinato come predicatore

annualista in Livorno. Nel 1784 venne chiamato al Collegio di S. Alessandro, dove per due volte fu superiore; nel 1814 fu eletto parroco di S. Alessandro. Restaurata la Congregazione de' Chierici Regolari di S. Paolo, nel 1825, fu nominato Proposto Provinciale; morì il 2 marzo 1826 e il sacerdote D. CESARE ROVIDA ne scrisse l'elogio funebre, col titolo:

Orazione funebre in lode del m. r. Padre Don Gaetano De Vecchi parroco di Sant' Alessandro e Proposto Provinciale della Congregazione de' Ch. Reg. di S. Paolo in Lombardia.

I due fratelli De Vecchi diedero alla stampa:

Esercizio cristiano. — Milano.

Esercizio di preghiere devote per la mattina, la sera, per la S. Messa, la confessione, la comunione. — Faenza, 1793.

Indirizzo per vivere cristianamente solito proporsi negli esercizi spirituali e nelle missioni da' Chierici Regolari di S. Paolo Barnabiti.

An. 1826.

178

Sec. XIX.

SORMANIS

RODVLPHO · GVIDONI · EVGENIO · PETRO

ALFREDO · ALFREDO II · HENRICO

ACCERSITIS · AB · ANGELIS

Nella base.

FRANCISCVS · SORMANIVS · I. C. NOTARIVS

INCOMPRESA · DECRETA · DEI · REVERITVS

MOERORIS · SVI · MONVMENTVM · POSVIT

AN. M · DCCC · XXVI.

FILIOLIS · INNOCENTISSIMIS · ABREPTIS · SIBI · CAELESTIBVS · ADDITIS

PROH. DOLOR. E · CAELO · VENIVNT · PETVNT · COELVM · ILLICO

DIGNVS · IPSIS · NON · ERAT · ISTE · LOCVS

Riparto n. 36: CASATI (V, pag. 128, 3). Il monumento fu disegnato dall'architetto Gioachino Crivelli.

Il giureconsulto e notaio Francesco Sormani, che per scienza e per pratica d'affari fu a suoi tempi tenuto in grande stima, morì il giugno del 1846 e nel momento del suo seppellimento, NATALE COTTA MORANDINI lesse il suo elogio funebre, che diede poi alle stampe col titolo: *Necrologia del dott. Francesco Sormani, notajo in Milano, letta all'atto della tumulazione del defunto il dì 4 giugno 1846.* — Milano, Tip. P. M. Visai.

Publicò :

Osservazioni pratico-legali al Regolamento sul notarile del Regno d' Italia.

— Milano, 1811.

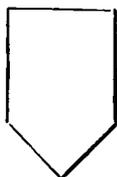
Sul punto che al solo Erede istituito per testamento si deve aggiudicare l' eredità del defunto testatore, e non anche all' Erede necessario, che si riserva la legittima ripudiando l' eredità a norma del § 808 del Codice Civile Generale Austriaco. — Milano, Visai, 1844, in-8°.

La Giurisprudenza pratica del Notajo. — Milano, Visai, 1847, in-8°.

An. 1826.

179

Sec. XIX.



HEIC · PROPE · THERESIAM · CRIPPAM · CONIVGEM
MATERNIS · DOMESTICIS · CIVILIBVSQVE · VIRTVTIBVS
PROBATISSIMAM

○. III · NON · IANVAR. AN. MDCCCXXVI · AET. LXXXI.

QVIESCIT · IN · PACE · ✠

PHILIPPVS · TEVLIE · BARO

QVONDAM

PRAEPOSITVS · VECTIGALIVM · PROVINCIAE · LARIAE

ATQ. IVDEX · CVRIAE · RATIONVM · FISCI

ABSTINENTIA · HVMANITATE · IVSTITIA · LAVDATVS

QVEM

PETRO · FILIO · SVO

EQVITI · CORONAE · FERREAE · LEGIONISQ. HONORIS

LEGATO · ITALI · EXERCITVS

IN · COLBERGAE · OBSIDIONE · DESIDERATO

CVM · PENSIONE · SVPERSTITEM

COMMVNE · FATVM · ADEMIT

VI · K. FEBR. A. MDCCCXXVI · AET. LXXXVII.

ANTONIVS · IOSEPH. IVSTA · ET · ANNA · FLEBILES

PARENTIBVS · OPTIMIS · POSVERE

Riparto n. 41. CASATI (V, pag. 134, 2).

ISCRIZIONI — Vol. VI.

An. 1827.

180

Sec. XIX.

✠

CAESARI · BRIPPIO · SFORTIAE · MARCH. F.
 MEDIOL. PATRICIO
 AB · ADMISSIONIBVS · AVGVSTI
 CORONAE · FERREAE · ITAL. ORD. EQ.
 NOBIL. ET · CONLEGII · STATVS · PRAEFECTO
 AD · PRAEFECTVRAM · VRBIS · ITERVM · EVECTO
 IN · TVENDO · AERE · PAVPERVM · VIGIL.
 MORVM · SVAVITATE · OMNIB. KARO
 PATRI · OPTVMO
 RELIGIOSE · FVNCTO AN. MDCCCXXVII
 AET. SVAE · AN. LXXVII
 FILII · ET · FILIAE · M. P.

Riparto 11. CASATI (V, pag. 143, 2). Il monumento fu disegnato dall'architetto Giacomo Moraglia. Questa iscrizione fu ritirata e venne sostituita dalla seguente riferita anche dal CASATI (V, pag. 147, 3).

An. 1827.

181

Sec. XIX.

CAESARI · BRIPPIO · SFORTIAE · MARCH. F.
 MEDIOL. PATRICIO
 QVI
 PVB. MVN. CONCIVIVM · AMORE · FVNCTIS
 AET. AN. LXXVII · RELIGIOSE · PERACTIS
 OB. AN. MDCCCXXVII

Delle molte cariche tenute da Cesare Brivio sotto il governo Austriaco e poscia durante il Regno Italico, sino ad occupare il grado di Podestà della città di Milano (1807), è detto a lungo da E. BELGIOIOSO nella Genealogia della Famiglia Brivio, tav. XIII (F. CALVI, *Fam. Not. Milan.*, vol. IV).

An. 1828.

182

Sec. XIX.

QUI · STANNO · LE · OSSA
 DI · LUIGI · CHIAPPETTA
 CANONICO · DI · S. GIORGIO · IN · PALAZZO
 ZELANTE · PROMOTORE · DEL · CULTO · DIVINO
 FU · L'AMICO · DEI · POVERI
 CUI · PORSE · IN · VITA · ED · IN · MORTE
 GENEROSO · SOCCORSO
 SPECCHIO · DI · RELIGIONE · E · DI · CARITÀ
 DORMÌ · NEL · BACIO · DI · ✠
 IL · XXV · APRILE · MDCCCXXVIII · D'ANNI · LXVII.

Riparto n. 29. CASATI (V, pag. 157; 1); P. CANETTA (*Elenco dei Benefattori*, ecc., pag. 54).

Legò all'Ospedale Maggiore delle attività mobili ed immobili per il valore di austr. L. 42,000, e tra gli altri enti pervevuti all'Ospedale vi fu una casa ceduta a livello nel 1831 per l'annuo canone di L. 3797.

An. 1828.

183

Sec. XIX.

A
 NICOLA VISCONTI VENOSTA
 PER NOBILTÀ E PER CARICHE ILLUSTRE
 PER ANTICA MASCHIA SEMPLICITÀ E RETTITUDINE
 CARISSIMO
 PADRE ED IN AMORE FRATELLO ED AMICO
 I FIGLI FRANCESCO E PAOLINA CONSORTI
 POSERO
 PREGANDO PACE
 E
 RIUNIONE IN DIO
 COLL'UNICO FIGLIUOLETTO NICOLA
 SOLA AI DERELITTI SPERANZA
 AHI DOPO OTTO GIORNI A TANTO DESIDERIO RAPITO
 MDCCCXXVIII

Dal CASATI (V, pag. 158, 2). Era nel riparto n. 46, ed ora non esiste più.

Nelle *Famiglie Notabili Milanesi* del CALVI, a tav. II della Famiglia Visconti Venosta sta scritto, che Nicola, nato nell'anno 1752, ebbe parte attivissima negli avvenimenti politici pei quali la Valtellina staccossi dal Cantone Grigione e si riunì alle provincie lombarde (1797-1815); che coprì molte cariche amministrative in Valtellina; che fu distinto cultore di studi storici e paleografici e che trasportò a Milano, nel 1823, il domicilio della famiglia.

Francesco, nato nell'anno 1797, morto nel 1846, coltivò le belle lettere e le scienze economiche e diede alle stampe:

Studi di storia e statistica valtellinese.

An. 1830.

184

Sec. XIX.

GAETANO · SARTORIO

TUTTO · BONTÀ · E · BENEFICENZA

PERPETVATA · EZIANDIO · CON · LEGATO

ALLE · PVERPERE · BISOGNOSE

PIAMENTE · SPIRÒ

LI · 6 · MARZO · 1830 · D'ANNI · 73

IL · CVGINO · EREDE

POSE · PREGANDOGLI · PACE · IN · R

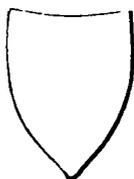
Riparto n. 38. CASATI (V, pag. 187, 2).

Gaetano Sartorio legò all'Ospedale Maggiore diversi quadri, ed istituì una beneficenza perpetua a favore delle partorienti della parrocchia di S. Lorenzo, preferendo, anche se non miserabili, quelle che portassero il suo cognome (V. P. CANETTA, *Elenco dei Benefattori*, pag. 352).

An. 1830.

185

Sec. XIX.



QVI · DORME · IL · SONNO · DEI · GIVSTI
 CESARE · SCACCABAROZZI
 DI · CARLO · FRANCESCO · NOBILE · MILANESE
 E · DI · DONNA · FELICE · DEI · MARCHESI · DE · REGIBVS · F.
 GIÀ · SODALE · DEI · CONTI · PALATINI · DOTTORI · DI · COLLEGIO
 VICARIO · DI · PROVISIONE
 CONSIGLIERE · DEL · TRIBVNALE · DI PRIMA · ISTANZA
 DELL' · APPELLO · E · DELLA · CASSAZIONE
 INDI · PER · LA · VNIVERSALMENTE · APPLAVDITA
 SVA · PIETÀ · RETTITVDINE · E · ZELANTE · ASSISTENZA
 IN · OGNI · TEMPO · SPIEGATA
 A · FAVORE · DEGLI · ORFANI · E · DE' · LVOGHI · PII
 DEPVTATO · DELLA · FABBRICA · DI · S · CELSO
 AL · QVALE · SPIRATO
 LI · XVII · GENNAIO · MDCCCXXX · D' · ANNI · LXXXIV.
 QVESTA · MEMORIA · POSERO · COLLAGRIMANTI
 LA · CONSORTE · CAROLINA
 FIGLIA · DEL · CONTE · CIAMBELLANO · CARLO · PERTVSATI · ☉
 E · L' · EREDE · PRONIPOTE · CESARE · BORGHESI
 FIGLIO · DI · AGOSTINO · ☉ · SEGRETARIO · DELL' · I · R · TRIB · D' · APPELLO

Riparto n. 40. CASATI (V, pag. 187, 1).

An. 1830.

186

Sec. XIX.



A

LVIGI CIMA MILANESE
 NATO IL 21. GENN. 1780
 DI ANTICA ILLVSTRE FAMIGLIA
 DOTATO DI RARA INTREPIDEZZA D' ANIMO
 DI EGREGIE FORME MARZIALI
 PARVE CHE LA NATVRA LO AVESSE FORMATO
 ALLA CARRIERA DELL' ARMI
 NE PERCORSE CON ONORE GLI STVDI
 FINO AL GRADO DI MAGGIORE
 MILITÒ IN TVTTE LE CAMPAGNE
 CHE NEL PRINCIPIO DEL SECOLO 19
 TANTO IMMORTALE RESERO IL NOME ITALIANO
 RIPORTÒ GLORIOSE FERITE
 E NE EBBE LA RICOMPENSA DEI PRODI
 LA CORONA FERREA
 REDVCE TRA I POCHI CAMPIONI
 CHE SOPRAVISSERO
 ALLA MEMORABILE GVERRA DI RVSSIA
 SI RACCOLSE IN SENO ALLA DOMESTICA SOCIETA
 DI CVI FECE LE DELIZIE
 BENEFICO GIVSTO PIO DESIDERATO COMPIANTO
 COLPITO DA REPENTINO MORBO
 RESE LO SPIRITO A DIO LI 11 MARZO 1830
 DOLENTE IL TENENTE COLONNELLO GIVSEPPE
 QVESTO MONVMENTO DI TENERO AMORE
 CONSACRA ALLA MEMORIA
 DELL' ESTINTO GERMANO

An. 1830.

187

Sec. XIX.

ALLA ONORANDA MEMORIA
DI
ANTONIO MARIA PROTI
SACERDOTE
DOTTORE DI SACRA TEOLOGIA
PENITENZIERE E RETTORE DEGLI OSTIARI
NELLA METROPOLITANA DI MILANO
UOMO PROBO PIO MODESTO CARITATEVOLE
NATO IL XXVIII NOVEMBRE MDCCLXXII
MORTO IL XIV LUGLIO MDCCCXXX
LASCIANDO EREDI I POVERI
DEL PINGUE SUO PATRIMONIO
L'AMMINISTRAZIONE DEI LUOGHI PII ELEMOSINIERI
ED UNITI
MEMORE DI SÌ BENEFICA DISPOSIZIONE
ERGE QUESTO MONUMENTO
E PREGA IL CIELO
CHE MANDI SPESSO ALLA TERRA ANIME SIMILI

Riparto n. 37. CASATI (V, pag. 185, 1).

Con testamento 24 giugno 1830, previ diversi legati, istituì eredi universali i Luoghi Pii elemosinieri di Milano, perchè erogassero le sue rendite specialmente in elemosine e doti; l'eredità ascendeva complessivamente a L. 506,953.01. (*La beneficenza ed i benefattori della Congregazione di Carità di Milano*, — Milano, E. Civelli, 1888, pag. 144).

An. 1831.

188

Sec. XIX.

ALLA GRATA MEMORIA
 DEL NOB. PIETRO BOSSI
 PER PIETÀ SCIENZA E DOTTRINA
 COMMENDEVOLISSIMO
 DELLA SOFFERENTE UMANITÀ
 SOLLIEVO
 DELL' AMICO
 CONFORTO E GUIDA
 DELLA PATRIA
 ORNAMENTO
 OTTIMO MARITO
 SPIRÒ NEL BACIO DEL SIGNORE
 D' ANNI 69 IL GIORNO 22 DICEMBRE 1831
 LA DOLENTE CONSORTE DONNA MARGHERITA ROTONDI
 ERESSE E NE PREGA ETERNO RIPOSO

CASATI (V, pag. 194, 3).

Coltivò la poesia e diede alle stampe:

Poesie. — Pavia, Stamperia S. Salvatore, 1784, in-8°.

Il Rustico istruito, Carme. — Milano, Giuseppe Borsani, 1816, in-8°.

I giudizi di Minosse, Poemetto lirico. — Milano, Dova (1825), in-8°.

An. 1831.

189

Sec. XIX.

TOMBE DE SOPHIE LE ROY
FEMME D' ADOLPHE MARCELLIN DEFRESNE

PRIEZ POUR UNE JEUNE FRANÇAISE QUE LA MORT À FRAPPEÉ A VINGT
ANS COMME ELLE ALLOIT, APRÈS UN VOYAGE DE HUIT MOIS, AVEC UN EPOUX CHÉRI
REVOIR SON ENFANT, SON PÈRE, ET SA MÈRE QUI VENAIENT IOYEUX AU DEVANT D'ELLE

NÉE A PARIS LE 24 AUT 1810 ET MARIÉE LE 12 NOVEMBRE 1825

ELLE A CESSÉ DE VIVRE A MILAN LE 15 IJUN 1831

Riparto n. 32. Casati (V, pag. 191, 3).

Il 24 agosto 1810, dal barone Gio. Giuseppe le Roy e da Vittoria Armagis, nacque in Parigi Sofia, che il 12 novembre 1825 si univa in matrimonio con Adolfo Marcellino Defresne, e il 15 giugno 1831 cessava di vivere in Milano a 20 anni.

Educata al bello della letteratura e delle arti, visitò le principali città d'Italia, e fatto ritorno in Francia, trovossi presente alla rivolta, che scoppiò agli ultimi di luglio del 1830, e siccome, al pari del suo sposo, era devota alla casa dei Borboni, fece ritorno in Italia; giunta in Milano, alcuni giorni dopo, colta da febbre ardentissima, vi lasciava la vita.

Lasciò una traduzione dell'*Histoire de Rasselas, prince d'Abissinie*, par SAMUEL JOHNSON, traduction nouvelle et posthume, avec le texte en regard, par madame, Paris, chez Baudry libraire, 1832, in-8°.

Nella *Bib. Ital. o sia Giornale di Letteratura, Scienze ed Arti*, 1834, tomo LXXIII, pag. 90, si hanno della Sofia estese notizie biografiche col titolo « Notizie di Sofia Dufresne morta a Milano nel 1831 e sepolta nel cimitero di Porta Ticinese ».

An. 1834.

190

Sec. XIX.

HIC · PROPITIIS · CAELESTIBVS
 QUIESCIT
 MAXIMILIANVS · IOSEPHVS
 MAXIMILIANI · IOAN · FIL · DE · STAMPA · COM.
 MARCH · SONCINI · BARO · COM · MONTIS · CASTRI
 DYNASTA · TRVMELLI · CVSAGIQ · COM · RIPAE · ALTAE
 E · PROCERIB · HISPANIAR · ORDINIS · PRIMI
 AB · ADMISSIONIBVS · FRANCISCI · CAESARIS · AVG.
 QVEM · PIETATIS · STUDIO · MVNIFICENTIAE · LAVDE
 VIRTVTIS · AMORE · CLARISSIMVM
 FILII · MOESTISSIMI
 SIBI · EREPTVM · LVGENT
 VIXIT · ANN · XLIV · MENS · VII · DIES · IV
 DESIDERIVM · OMNIVM
 COMITATE · MODESTIA · LIBERALITATE · PROMERITVS
 DECESSIT · XV · KAL · DECEMB · AN · M·DCCC·XXXIV

CASATI (V, pag. 226, 1); E. SELETTI (*Iscrizioni alla memoria di alcuni personaggi dell'illustre casato dei conti Stampa marchesi di Soncino*. — Milano, Tip. Lombarda, 1877, a pag. 68).

L'iscrizione era nella cella della famiglia dei Conti Stampa Marchesi di Soncino, ora trasportata colle ceneri nella cappella della stessa famiglia nel cimitero di Balsamo.

POMPEO LITTA, Famiglia Stampa a tav. VI, scrive « che Massimiliano « Giuseppe nato il 13 aprile 1790 fu tra le guardie d'onore del regno d'Italia, « passò nel 1810 con grado di tenente nel secondo reggimento de' cacciatori « a cavallo. Andò alle guerre di Russia nel grand'esercito dell'imperatore « Napoleone e a Saratoff rimase prigioniero. Ricco come era, soccorse gene- « rosamente tutti gli infelici suoi compagni. Ritornato a casa dopo la caduta « dell'imperatore, nel 1819 fu nominato ciambellano di casa d'Austria, perchè « il padre suo così da lui pretese, ma non comparve mai alla Corte ».

Pei solenni funebri nella Basilica di S. Giorgio fu pubblicata coi tipi di O. Manini, 1835, la descrizione del grandioso mausoleo e delle undici iscrizioni dettate all'uopo dall'epigrafista G. Labus.

An. 1835.

191

Sec. XIX.

HA QUI LE MORTALI SPOGLIE
LUIGI DE MARCHESI BRIVIO
CHE I CONCETTI DEL PERSPICACE INGEGNO
CON FRANCHE PAROLE APRIVA
PIÙ VOLTE
GLI OFFERTI PUBBLICI UFFICI
MODESTO RICUSÒ
QUANTO ZELASSE L'ONORE DI DIO
E DE' POVERELLI IL GAUDIO
AFFERMANLO I PIÙ E LARGHI LASCITI
PURIFICATO DA DIUTURNO MORBO
TRANQUILLO IN MANO AL SUO SIGNORE
L'ANIMA AFFIDÒ A 28 MAGGIO 1835
COL PIANTO
DEI CONGIUNTI E DEGLI AMICI
ANNIBALE FRATELLO ED EREDE
DAI CRISTIANI PIETOSI
IMPLORA ASSIDUE PRECI

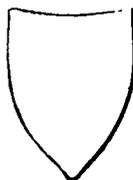
Riparto n. 4. CASATI (V, pag. 235, 2). Il monumento fu disegnato dall'architetto Moraglia.

Luigi De Marchesi Brivio fu assistente al Consiglio di Stato (1808); delegato presso il direttore generale dell'Amministrazione dei comuni per rivedere i conti preventivi (1810); referendario di prima classe della R. Corte dei conti (1812). Caduto il regno italico ebbe l'incarico di verificare lo stato delle casse dei diversi ministeri ed uffici, e poscia fu chiamato a far parte, come assessore delegato, della Commissione straordinaria per esaminare la sussistenza dei titoli di ogni ricorrente (1814), e in altri pubblici uffici prestò abilmente l'opera sua. (V. BELGHIOSO, *Fam. Not. Milanesi*, vol. IV, Famiglia Brivio, tav. XIV).

An. 1836.

192

Sec. XIX.



ALLA MEMORIA ED ALLE CENERI
 DI LUIGIA PARRAVICINI
 DAMA
 PER PIETÀ PER BENEFICENZA PER ONESTI COSTUMI
 COMMENDEVOLE
 MORTA PER LUNGA CRUDELE MALATTIA
 NELL'ANNO SUO XLIX IL XXV DI OTTOBRE MDCCCXXXVI
 MADRE AMANTISSIMA
 BRAMÒ IL NOME SUO CONGIUNTO
 A QUELLO DEL FIGLIO NELLE ATLANTICHE ACQUE
 SCIAGURATAMENTE ESTINTO
 ANTONIO CAMPANA
 CAVALIERE DI SPLIGENBERG
 GENERALE MAGGIORE NEGLI AUSTRIACI ESERCITI
 I DESIDERJ COMPIENDO DELLA CARISSIMA CONSORTE
 LE DUE LAPIDI UNIVA
 E COI FIGLI COLLAGRIMANDO
 A LEI DEI GIUSTI LA PACE INVOCAVA

Riparto n. 38. CASATI (V, pag. 249, 2). Il monumento fu disegnato dall'ing. architetto Giuseppe Arganini.

Il generale Antonio Campana aveva incominciata la carriera militare nell'esercito del Primo Napoleone, era stato direttore del deposito della guerra e capo degli ufficiali ingegneri-topografi italiani; morì a Vienna il 28 febbraio 1840.

An. 1837.

193

Sec. XIX.

A ✠ Ω

LUIGI MANTOVANI
 SACERDOTE EX CARMELITANO
 PER RELIGIONE PROBITÀ E FERMEZZA
 DISTINTO
 OFFICIOSO COGLI AMICI
 AUSTERO CON SE STESSO
 MUNIFICO VERSO LA CHIESA
 DISPOSE IN VITA ANNUI SUSSIDI AL CLERICATO
 E LEGÒ DOPO MORTE CCCC MESSE
 IN PERPETUO
 TRANQUILLO E SERENO
 PASSÒ ALL'ETERNO RIPOSO
 IL GIORNO 16. LUGLIO 1837.
 OTTANTESIMO TERZO DELL'ETÀ SUA

Riparto n. 16. CASATI (V. pag. 264, 1).

An. 1838.

194

Sec. XIX.

P · D · KAROLVS · SEGALINI · CLER · REG.
 S. PAVLLI · OBIT · IN · COLLEGIO · S. BARNABAE
 DIE · XXVI · MARTII · 1838 · AETATIS · SVAE · LX

CASATI (V, pag. 304).

Carlo Segalini, sacerdote chierico regolare, fu professore di Religione nel pubblico Ginnasio di Crema.

Diè alle stampe:

Orazione funebre per Monsignore Tommaso Ronna vescovo di Crema cavaliere e barone, recitata nella Cattedrale di Crema il giorno 26 di aprile 1828 in occasione delle solenni esequie dell'illustre defunto dedicata all' Ill.^{mo} e Rev.^{mo} Monsignore Aless. Maria Pagani vescovo di Lodi. — Lodi, Gio. Battista Orcesi, (1828), in-8°.

An. 1839.

195

Sec. XIX.

ALLA RISPETTABILE E CARA MEMORIA
 DI
 GIUSEPPE DE WELZ
 DI COMO
 CHE ATTIVO E PROBO COMMERCIANTE
 FACONDO E PERSVADENTE PARLATORE
 NELLE ECONOMICHE SCIENZE ASSAI DOTTO
 L'ARTE IL COMMERCIO E L'AGRICOLTURA
 A PRO DELLA SUA E DELL'ALTRUI PATRIA
 INSTANCABILMENTE PROMOSSE
 E DAI MOLTI AMICI DAI BUONI COMPIANTO
 RELIGIOSAMENTE MORÌ D'ANNI 54
 LI 28. GENNAIO 1839
 LA SEMPRE AMATA ED AFFEZIONATA MOGLIE
 GABRIELLA MICHEROVX
 QUESTO SEMPLICE MA PERENNE MONUMENTO
 OFFERIVA

Riparto n. 54. CASATI (V, pag. 302, 2).

Suoi scritti:

La magia del credito svelata. Istituzione fondamentale di pubblica utilità.

— Napoli, nella Stamperia francese, 5 aprile 1824, volumi 2, in-4°.

Prospetto per la formazione d'una compagnia industriale per S. Leucio.

— Napoli, 1827.

Analyse critique et raisonnée de la magie du credit par M. Gioia. —

Paris, 1837.

Primo elemento della forza commerciale ossia nuovo metodo di costruire le strade di G. L. Mac-Adam, traduzione dall'originale inglese di G. de Welz, con note, tre appendici, ed un riassunto dello stesso traduttore. — Napoli, maggio, 1826.

An. 1843.

196

Sec. XIX.

ALLA CARA MEMORIA
DI BALDASSARE CAVALLOTTI D'ANNI 46
PITTORE SCENICO MILANESE
MORTO IL 1. AGOSTO 1843
EBBE A COMPAGNI GENIO E SVENTURA
ILLUSTRÒ L'UNO ACCORCIÒ L'ALTRA
LA DI LUI MORTALE CARRIERA
L'INVIDIA NON MOLESTÒ L'ARTISTA
CHE DISCRETO TROPPO E NOBILE SENTIVA
AMMIRÒ LA SOCIETÀ IL CONCITTADINO
CHE FORTE SOSTENEVA LE AVVERSE VICENDE
SEGNO DEL LORO DOLORE
LA MOGLIE E NOVE FIGLI SUPERSTITI
POSERO QUESTA PIETRA

Riparto n. 35. CASATI (V, pag. 345, 3). Il monumento fu disegnato dall'ingegnere architetto Francesco Turconi.

A. CAIMI (*Delle Arti del disegno*, ecc., a pag. 116) scriveva: « Baldassare Cavallotti corretto e immaginoso artista, che i pronti e leggiadri concetti sapea tradurre sulla tela con facile ed elegante maniera ». Fu uno de' migliori scolari di Alessandro Sanquirico, e addetto come scenografo al teatro della Scala.

An. 1845.

197

Sec. XIX.

IL GIURECONSULTO
GIANPAOLO DI SEBASTIANO MINOJA
DA VILLANOVA LODIGIANA
GIÀ PREFETTO DEL PANARO E DELL'OLONA
ALTRO FRA I LIQUIDATORI DE' CREDITI
VERSO LA FRANCIA
CHE IN DIFFICILI TEMPI E ARDUE MAGISTRATURE
INDEFESSO PROVVEDEVA ALLE COSE PUBBLICHE
CON VALENTIA D'INGEGNO E INTEGRITÀ DI OPERE
NÈ PER MOLTI E GRAVI UFFICI DISTRATTO
NON MENO LARGO DI PATERNE CURE
ALLA NUMEROSA FIGLIOLANZA
MORÌ IL 29. MAGGIO 1833. D'A. 70.
LO RAGGIUNSE IN CIELO
ROSA DILETTI
CONSORTE AFFETTUOSA AMANTISSIMA DELLA FAMIGLIA
IL DÌ 26. NOVEMBRE 1845.
OTTANTESIMO DI SUA ETÀ
A CARI GENITORI
CON DOLENTE DESIDERIO QUESTA MEMORIA
PONGONO I FIGLI

Riparto n. 11. Il CASATI (V, pag. 374, 2) avverte che l'iscrizione fu collocata in questo cimitero nel 1848.

An. 1845.

198

Sec. XIX.

A
PAOLO TATTI
DA COMO
MORTO D'ANNI LXIII
NEGOZIANTE E BANCHIERE
CHE TENNE IN PATRIA ONOREVOLMENTE
PER XIII ANNI L'UFFICIO DI PODESTÀ
POI DA VICENDE COMMERCIALI
RIDOTTO A VIVERE IN RASSEGNA TA POVERTÀ
PREGANO ETERNA PACE

I FIGLI ARCH. LUIGI E DR. CARLO

MDCGCXLV

Riparto n. 53. CASATI (V, pag. 377, 3). Il monumento fu disegnato dall'architetto Luigi Tatti, figlio del defunto.

Luigi Tatti, architetto da Como, tracciò il progetto del cimitero di quella città, e costruì in Milano le case Beretta e Mondolfo. (CAIMI, op. cit., pag. 24).

An. 1846.

199

Sec. XIX.

A GIUSEPPE SELETTI DI BUSSETO
 PROF. DI GRAMMATICA NEL GIN. COMUNALE
 CHIARO PER SAPER VARIO ED UTILI SCRITTI
 PADRE FAMIGLIA SOLERTE
 TENACE DEL DOVERE CON FRANCA SCHIETTEZZA
 MAESTRO SOLLECITO LEALE AMICO
 MORTO REPENTINAMENTE IL III MAGGIO MDCCCXLVI
 D'ANNI LIX
 LA VEDOVA E I FIGLI
 IMPLORANO I SUFFRAGI DEI BUONI

Iscrizione dettata dall' amico Achille Mauri, che si leggeva nel campo di questo cimitero di faccia al riparto n. 19 o 20.

Il Seletti di Busseto (Parmigiano) professò nel collegio Calchi-Taeggi di Milano dal 1820 al 1828 e da quell' anno al giorno della morte nel Ginnasio Comunale di S. Marta. Cultore delle lettere italiane e greche, pubblicò:

Storia di Evaristo Pancardio e di Angelica baronessa di Vitrelto. — Milano, Motta, 1824.

Vita di Publio Scipione Emiliano scritta dal Sigonio, volgarizzata e con annotazioni. — Milano, Bonfanti, 1824.

Lezioni Greche per le classi terza e quarta di grammatica, spiegate ad uso dei Ginnasi. — Milano, L. Sonzogno (sei edizioni).

Analisi Grammaticali delle lezioni greche contenute nella Crestomazia ad uso della prima classe di umanità dei Ginnasi della Monarchia Austriaca. — Milano, L. Sonzogno, 1830 (diverse edizioni).

Della mancanza di un unico carattere nazionale ne' Greci antichi e del loro successivo decadimento, Cenni. — Milano, Fontana, 1833.

Rudimenti di geografia. — Milano, Borroni, 1838.

Del Seletti hanno scritto :

A MAURI, Cenzo Necrologio nell' *Gazzetta Ufficiale di Milano*, 7 maggio, 1846.

E. SELETTI, *La città di Busseto capitale un tempo dello Stato Pallavicino*. — Milano, Bortolotti, 1883, vol. II, pag. 253 e segg. e vol. III, pag. 202, in cui si legge l' Elenco degli scritti editi ed inediti.

An. 1846. 200 Sec. XIX.



A CRISTINA FIGLIA DEL SENATORE GIUSEPPE CROCE
VEDOVA DEL CONTE GIÒ. BAÏTA. BIRAGO
CHE INFORMATA FIN DA SUOI PIÙ TENERI ANNI
ALLA SCUOLA DELL'UMILTÀ E CARITÀ EVANGELICA
OVE IL NULLA S' APPRENDE DELLE UMANE GRANDEZZE
ILARE VOLONTEROSA S' UNIVA AL SUBLIME DIVISAMENTO DEL MARITO
CHE EREDI VOLLE CHIAMATI DEL PINGUE SUO PATRIMONIO
I VECCHI ED INFERMI SACERDOTI DELLA DIOCESI MILANESE
CHE NON MENO GENEROSA NEI XXIV ANNI DI SUA VEDOVANZA
FU PARCA A SE MEDESIMA E VISSE RITIRATA
PER IMPIEGARE I COSPICUI SUOI REDDITI
AL DECORO DELLA CASA DI DIO ED IN SOLLIEVÒ DEI POVERI
CHE NON MAI INVANO EBBERO A LEI RICORSO
DOPO LXXVI. ANNI DI UNA VITA INTEGERRIMA
TUTTA FIDENTE NEL SIGNORE
SPIRAVA IL GIORNO XIX. NOVEMBRE MDCCCXLVI.
LE NIPOTI CAROLINA E GIUSEPPA
QUESTO MONUMENTO A PERPETUA RICORDANZA
DELLE ESIMIE DI LEI VIRTÙ
POSERO RICONOSCENTI.

Riparto n. 59.

An. inc.

201

Sec. XIX.

DIO MISERICORDIOSO
 ACCOGLI FRA GLI ELETTI L'ANIMA PURA
 DEL DOTTORE FISICO LUCREZIO MINOJA
 BENEDETTO A TE VIENE
 DALLE LAGRIME DE POVERI DI PII ISTITUTI
 CUI VOLENTEROSO LARGIVA SUE CURE
 ACCOMPAGNATO DA PIETOSI VOTI
 DEI COLLEGHI PROFESSORI
 NELL'I. R. ISTITUTO VETERINARIO
 CON CUI DIVIDEA CONCORDE
 NELLA SAPIENTE ISTRUZIONE
 L'AMORE LA RIVERENZA DE DISCEPOLI
 INDARNO AHI RICHIAMATO DAL DESIDERIO
 DELLA MOGLIE DI CINQUE TENERI FIGLI
 DI TRE FRATELLI DEGLI AMICI TUTTI
 CHE NON MAI OBLIERANNO TANTO SUO AMORE
 LA SUA INEFFABILE SOAVITÀ DI COSTUMI
 MORÌ DI SOLI 43 ANNI

Riparto n. 43.

Del Minoia si hanno alle stampe:

Del governo dei Neonati, dissertazione inaugurale. — Pavia, Biz-
 zoni, (1830), in-8°.

— e SEBASTIANO ARVEDI, *Cenni storici sull'Istituto Veterinario di Milano.*
 « Il Politecnico », vol. VII, anno 1844. pag. 324 e segg.

An. 1849.

202

Sec. XIX.

*Medaglione
con ritratto in marmo.*

A MERLO GIOVANNI
 CONCEDE IL GAUDIO DELLA SECONDA VITA
 IL DIO DELLE MISERICORDIE
 TESOREGGIÒ PEL POVERO
 CHE FECE EREDE DEL SUO PINGUE RETAGGIO
 I SANTI AFFETTI DI SANGUE
 COLTIVÒ
 ONDE COL SORRISO DEL GIUSTO CHE MUORE
 CHIAMANDO A NOME
 STEFANO E COSTANZA LOMBARDI
 SUOI BEN AMATI GENITORI
 E LA SORELLA ANTONIA
 A SESSANTASEI ANNI DI VITA INCONTAMINATA
 IL GIORNO III. GIUGNO MDCCCXLIX
 LASCIAVA TRANQUILLO QUESTA TERRA D'ESIGLIO

In basso.

NELLA RAPPRESENTANZA DEL POVERO BENEFICATO
 AUSPICE
 GIUSEPPE CACCIA DOMINIONI
 I LL. PP. EE. RICONOSCENTI

Riparto n. 49. Monumento in marmo bianco.

Con testamento 1 giugno 1849 nominò eredi universali i Luoghi Pii
 Elemosinieri di Milano. L'importo della sostanza liquida risultò di L. 598,043.89.
 (*La Beneficenza ed i Benefattori della Congregazione di Carità di Milano*,
 pag. 153).

An. 1849.

203

Sec. XIX.

CAIETANUS · COMES · OPPIZZONI
 EQUES · CORONAE · FERREAE
 METROPOLITANAE · BASILICAE · ARCHIPRESBYTER
 EPISCOPATU · NON · SEMEL · RENUNTIATO
 ANIMI · CONSTANTIA · LIBERALITATE · PERPETUA
 ET · DOCTRINA · ET · HUMILITATE
 INSIGNIS
 ANIMARUM · PASTOR
 AD · EXEMPLAR · JESU · CHRISTI
 ANNUM · AGENS · LXXXII · A · SAL · MDCCCIL
 OBIVIT · AVELLINI · SACERDOTIS · EXITUM
 QUA · DIE · VIRGO · DEIPARA · IN · ORBEM · ILLUCENS
 TEMPLI · MAXIMI · PATRONA · CONCELEBRATUR
 VIR · ADMIRANDUS
 MUNIIS · SACRIS · ET · VITA · IDENTIDEM
 PERFUNCTUS
 IN · CLERICOS · REGULARES · SANCTI · PAULI
 ALACRITER · OBLATI · SEPULCRI
 REFERT · HONOREM

Nella parete destra della cappella dei PP. Barnabiti.

Il conte Gaetano Oppizzoni, cav. della corona di ferro, dottore in sacra teologia e in diritto canonico, esaminatore prosinodale, prefetto del capitolo metropolitano, e del clero di porta Orientale, conservatore della Biblioteca Ambrosiana, deputato del ven. Sepolcro di S. Carlo e della Penitenzieria, amministratore della fabbrica del Duomo, parroco della Metropolitana, nato il 26 febbraio 1768, morì l'8 settembre 1849 d'apoplezia fulminante all'altare della Madonna nella Metropolitana.

Cenno biografico del conte M. Gaetano Oppizzoni arciprete del Capitolo e parroco della Metropolitana di Milano (« Amico Catt. », Serie 2^a, vol. II, pag. 346 e segg.).

GIAMBATTISTA CREMONESI, *Necrologia* — Milano, Giovanni Messaggi, 1849, in-16°.

Iscrizioni, vol. I, pag. 57, n. 85.

An. 1853.

204

Sec. XIX.

*Ritratto in marmo
a bassorilievo.*

A PERENNE
ESEMPLARE RICORDANZA
DELL' AVVOCATO
NOBILE DIEGO MARTINEZ
LUMINARE DELLA SCIENZA LEGALE
PER SENTIMENTO PER STUDIO
MINISTRO DELLA GIUSTIZIA DECORO LUSTRO DEL FORO
DEL COLLEGIO DEGLI AVVOCATI CUI GIÀ APPARTENEVA
FACILE DILIGENTE CONSIGLIERE
AL POVERO ALLA CHIESA
ALL' AMICIZIA ALLA PARENTELA
DEVOTO
MANCATO IL XXII GENNAIO MDCCCLIII
NEL LXXVII . ANNO SUO
DALLA RELIGIONE CONFORTATO
ASSISTITO DAI FRATELLI DAI NIPOTI
RICONOSCENTI IMPLORANTI PACE

Riparto n. 21.

Diede alle stampe :

Principj teorico-pratici sulla retroazione delle leggi. — Milano, 1814,
in-4°.

Al Codice civile austriaco, spiegazioni. — Milano, presso Ranieri Fanfani
tipografo e calcografo, MDCCCXXIII-XXIV, volumi 2, in-8°.

An. 1853.

205

Sec. XIX.

A

P

Ω

AL SACERDOTE

NOB.^E FERDINANDO DELLA CROCE

NATO A DÌ 11 NOVEMBRE DELL'ANNO 1772.

SPIRAVA NEL BACIO DEL SIGNORE IL 28. MARZO 1853

SEGNANDO LARGA PARTE DEL SUO PATRIMONIO

A PUBBLICI STABILIMENTI DI CARITÀ

LA NIPOTE EREDE PAOLINA TORELLI VALERIO

PREGANDO ALL'ANIMA DI LUI LA PACE DEL GIUSTO

RICONSCENTE POSE.

Riparto n. 42.

Il sacerdote nobile Ippolito Ferdinando Della Croce, morto d'anni 81, con testamento 14 marzo 1853 legò L. 100,000 all'Ospedale Maggiore, L. 24,000 alla chiesa di S. Alessandro, L. 2500 alla chiesa di S. Sepolero, L. 10,000 ai Luoghi Pii di S. Marco e di S. Vincenzo, oltre diversi altri legati a favore dei parenti. (P. CANETTA, *Ospedale Maggiore*, ecc., pag. 232 ed *Elenco dei Benefattori*, ecc., pag. 76),

An. 1853.

206

Sec. XIX.

CARLO BIGATTI
VALENTE MAESTRO DI MUSICA
TANTO SACRA CHE PROFANA
EBBE PER PIÙ D'ANNI 42
LA DIREZIONE DELLA CAPPELLA MUSICALE
DI S^{TA} MARIA PRESSO S. CELSO
CESSÒ DI VIVERE
IL GIORNO 2 NOVEMBRE 1853
NELL'ETÀ D'ANNI 74
IL FIGLIO PIETRO QUESTO MARMO
PONEVA AL PADRE
IN ATTESTATO DI OSSEQUIO
E DI AFFETTO

Riparto n. 61.

Carlo Bigatti, figlio del pittore Aquilino Bigatti, nacque in Milano li 12 febbraio 1779 e vi morì il 2 novembre 1853.

Ebbe a maestro nei primi studi di piano Vincenzo Canobbio milanese; a Bologna apprese il contrapunto sotto la direzione di Mattei; a Loreto studiò sotto il maestro Zingarelli. Nel 1801 passò in Francia, dimorando per alcuni anni a Marsiglia ove nel 1804 rappresentò l'opera buffa *Il Fanatico*, e nel 1808 un'opera francese *Théodore et Jenny*. Ritornato a Milano nel 1809, scrisse l'opera per la Scala *L'Amante prigioniero*; nel 1811 *L'albergo magico*, rappresentato al teatro di S. Radegonda. Compose quindi *La Scoperta inaspettata*, *Astuzie contro astuzie*. Del Bigatti si hanno ancora parecchie sinfonie a grande orchestra e più pezzi di musica vocali e strumentali per messe e vespri. Si diedero alle stampe: un tema con otto variazioni pel piano; una sinfonia concertata per due cori con orchestra; *O sacrum convivium* a tre voci senza accompagnamento; una cavatina dell'*Amante prigioniero*. — Milano, presso Ricordi. (V. FÉTIS, *Biographie Univ. des Musiciens*).

An. 1856.

207

Sec. XIX.

AL BENEMERITO CITTADINO
 DOTTORE CARLO-AMPELIO CALDERINI
 COMPILATORE DEGLI ANNALI UNIVERSALI
 DI MEDICINA
 SOCIO DI ILLUSTRI ACCADEMIE SCIENTIFICHE
 NATO IL 16 NOVEMBRE 1808 IN MILANO
 DAI LEGITTIMI CONJUGI GIULIO E TERESA REJNA
 CRISTIANAMENTE MORTO NEL GÑO . 11 . FEBB. 1856

LA SUPERSTITE MADRE OTTUAGENARIA
 I PARENTI GLI AMICI I POVERI
 IL PIO ISTITUTO MEDICO-CHIRURGICO
 DELLA LOMBARDIA
 SUO EREDE RICONOSCENTE
 PREGANO ETERNA PACE

Riparto n. 60.

Il dottore Carlo Ampelio Calderini, successore del dottore Annibale Omodei nella continuazione degli *Annali Universali di Medicina* dal 1831. al 1840, fu medico chirurgo delle due infermerie dei sifilitici presso l'Ospedale Maggiore, medico ordinario di Santa Corona ed uno dei tre medici inviati dal Governo di Milano a studiare il Cholera in Piemonte (1835).

Diede alle stampe :

Specimen pathologicum circa studii inflammationis praestantiam, Dissertatio inauguralis. — Ticini Regii, Bizzone, 1831, in-8°.

Compendio analitico delle varie istruzioni popolari e dei precetti salutari ecc. onde essere preservati dal Cholera-Morbus adattati alla maniera di vivere dei Veneti e dei Lombardi. — Verona, G. Antonelli, 1835, in-8°.

Precetti salutari onde essere preservati dal Cholera-Morbus esposti colla scorta delle opere di Scot, Klöster, Biscoff, Magendie ecc. ed adattati

spezialmente alla maniera di vivere de' Lombardi. — Milano, Santo Bravetta, 1835. in-8°.

Cenno storico del Cholera-Morbus che ha regnato nel 1835 in Nizza, Cuneo, Genova, Torino e altri luoghi dello Stato Sardo, dal suo primo apparire fino al 18 settembre 1835. (Annali Universali di Medicina, 1853, vol. 76, pag. 401 e segg.).

Rapporto fatto alla Direzione dell' Ospitale maggiore di Milano sugli ammalati di cholera-morbus asiatico curati nell' Ospitale maggiore di Milano dal 17 aprile fino alli 27 settembre inclusivi dell'anno 1836. (Annali Univers. di Medicina, 1837, vol. 81, pag. 257 e segg.).

Cenni biografici del dottore Annibale Omodei. (Annali cit., 1840, vol. 93, pag. III-XXIV).

Rapporto (come relatore) a nome della Commissione incaricata di un progetto di Statistica medica. (Annali cit., 1841, vol. 100, pag. 452 e segg.).

Proposta d' esame per « Determinare per via di fatti sicuri e di sperimenti dimostrativi se la tonaca interna delle arterie e delle vene sia fornita di vasi proprii, sanguiferi, cadillari, e perciò suscettiva di infiammazione sua propria ». (Annali cit., 1842, vol. 101, pag. 47 e segg.).

An. 1861.

208

Sec. XIX.

RE GIUSEPPE
 CHE CARCERATO POLITICO DELL' AUSTRIA
 NEL 1848
 INDI MILITE VOLONTARIO
 ALLA RISCOSSA DEL 1860
 FRA I PRODI DI MILAZZO SEGNALATO
 AFFRANTO DAI DISAGI DELLA GUERRA
 DOPO 14 MESI D' INFERMITÀ
 SPIRAVA
 LI 11 DICEM^{re} 1861 IN ETÀ D' ANNI 44
 LA SORELLA ED I CONGIUNTI
 IN GRAN DESIDERIO RICORDANO ALLA PATRIA
 E RACCOMANDANO A DIO

Riparto n. 23.

An. 1872.

209

Sec. XIX.

A

GIOVANNI BATTISTA BELLEZZA

NEGOZIANTE INTEGERRIMO

CAV. DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO COLONNELLO DELLA GUARDIA NAZIONALE
 CONSIGLIERE COMUNALE E PRESIDENTE DELLA CONGREGAZIONE DI CARITÀ
 DEL COMUNE DEI CC. SS. DI MILANO

PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE PER GLI ERIGENDI ASILI INFANTILI
 NASCENTE ISTITUZIONE DA LUI PREDILETTA

A CUI CONSACRÒ LA NON COMUNE OPEROSITÀ E IL LAUTO CENSO
 MORTO IL 27 OTTOBRE 1872 QUARANTANOVESIMO DI SUA VITA
 LA MADRE I FRATELLI LE SORELLE I NIPOTI

P P

Nella parete sinistra della cappella della famiglia Bellezza.

An. 1874.

210

Sec. XIX.

IL MARCH. MASS. CESARE STAMPA SONCINO

A RICORDARE LA VIRTÙ

DELLO ZIO CONTE CARLO BASILIO

CHE IN VITA AMÒ IL SECRETO

DELLE SUE CARITÀ

E IN MORTE VOLLE CONTINUE

AI POVERI ALLI AMMALATI ALLI INFANTI

AI SORDO-MUTI

VIVENDO AN. LXXVIII FINO AL II GENN. MDCCCLXXIV

Q. S. P.

Questa iscrizione, che stava nella cappella della Famiglia Stampa, fu

trasportata nel 1877, colle ceneri del defunto, nel cimitero di Balsamo e venne pubblicata da E. SELETTI (*Iscrizioni*, op. cit., pag. 72), che vi aggiunse:

« Il nipote volle perpetuare in questo epitaffio le virtù del defunto, che
« visse per esercitare la carità, e in morte testò L. 30,000 per un Ospitale da
« costruirsi in Saronno, L. 30,000 per quello di Vaprio d'Adda, L. 10,000
« per l'altro di Desio, L. 5,000 alla Chiesa di S. Babila in Milano, L. 5,000
« ai poveri della sua parrocchia di S. Babila, L. 5,000 agli Asili Infantili,
« L. 5,000 pei Sordo-Muti poveri di campagna, che largamente beneficcò in
« sua vita; istituì un letto nell'Ospitale delle Fate-bene-sorelle con una
« somma di L. 17,283, condonò i debiti a' suoi contadini di Desio per L. 5,829,
« provvide a tutti i suoi domestici con legati vitalizii nella somma di annue
« L. 5,855. Il conte Carlo Basilio nacque nel 26 maggio 1796 dal marchese
« Massimiliano Giovanni e da Carlotta del principe Giovanni Gonzaga mar-
« chese di Luzzara ».

Il marchese Massimiliano Cesare fu l'ultimo di quest'antico casato milanese, nato il 15 febbraio 1825, morì nel 27 maggio 1876. Ardito patriotta fu dall'Austria deportato a Lubiana nel 1848, a Bormio nel 1857; luogotenente nei Lombardi cavalleggeri (1848), colonnello nella II Legione della Guardia Nazionale di Milano; ebbe onorificenze e pubblici incarichi; generoso, benefico in vita e in morte, legò alcune tele all'Accademia di Brera e la Rocca di Soncino a quel Comune, perchè ne proteggesse le mura vetuste.

Hanno parlato dello Stampa:

E. SELETTI, *Parole lette sulla tomba del conte Massimiliano Cesare Stampa marchese di Soncino il 30 maggio 1876.* — Milano, Tip. Ingegneri, 1876.

— *Iscrizioni* cit., pag. 74.

L. BELTRAMI, *La Rocca Sforzesca di Soncino.* — Milano, Colombo, 1884, pag. 25.

An. 1877.

211

Sec. XIX.

ALLA VENERATA MEMORIA
 DI
 BENEDETTO CARULLI
 MAESTRO DI CLARINETTO
 UOMO INTEGRO E PADRE AFFETTUOSO
 — IL FIGLIO POSE —
 NACQE NELL' ANNO 1797
 NEL 1809 ENTRATO NEL R. CONSERVATORIO DI MILANO
 PER APPRENDERE L' ARTE
 NOMINATO SUPLENTE E QUINDI PROFESSORE EFFETTIVO
 DIEDE A SUA VOLTA ALL' ITALIA
 VALENTI ALLIEVI ED ORA ILLUSTRI MAESTRI
 SOMMO COMPOSITORE ESECUTORE INSUPERABILE
 DESTÒ L' AMMIRAZIONE IN QUANTI LO UDIRONO
 DOPO 54 ANNI DI CONTINUO E FATIGOSO LAVORO
 LASCIÒ L' INSEGNAMENTO
 PER GODERE DEL MERITATO RIPOSO
 E IL GIORNO 7 APRILE 1877
 RENDEA FRA I SUOI CARI LA SUA BELL' ANIMA A DIO
 NELLA GRAVE ETÀ DI ANNI 80
 PREGATE PACE

Leggesi nella edicola di famiglia.

Benedetto Carulli, nato in Olginate il 3 aprile 1797, fu per molti anni professore d' orchestra nel Teatro della Scala e col flautista Rabboni, l' oboista Ivon e il fagottista Cantù, compose il celebre Quartetto, che ebbe tanta parte nelle rappresentazioni di Rossini, Bellini e Donizetti. Insegnò nel Conservatorio e ha scritto per clarinetto e per altri istrumenti fantasie, pezzi d' assieme, duetti, assoli, ecc. (V. CARLO SCHMIDL, *Dizionario universale dei Musicisti*, pag. 87, col. 2).

An. inc.

212

Sec. XIX.

LA NOBILE CASA GASATI
DONAVA QUESTO TUMULO
AI PROPOSTI DEI CIRCONDARI
DI P. TICINESE E P. ROMANA

Questa iscrizione si legge nel mezzo del pavimento, nella cappella destinata per sepoltura dei Parroci dei sestieri di Porta Romana e Porta Ticinese (1).

An. 1817.

213

Sec. XIX.

MEMORIÆ ET REQUIETI ÆTERNÆ
HIERONIMI MASCARANÆ
PRAEPOSITI BASILICAE GEORGIANAE
CUIUS
DOCTRINA CONSILIIS MORIBUS SUAVISSIMIS
AD PIETATEM INFORMATI CIVES
MORTEM
COMMUNI LUCTU DESIDERIOQVE
DOLUERUNT
OBIT XIV. KAL. IANUAR. MDCCCXVII. ÆT. LVI.

Nella parete di fronte della stessa cappella.

(1) Senza tener conto dell'ordine cronologico, ho creduto opportuno lasciare riunite tutte le iscrizioni esistenti tanto in questa cappella, come in quella dei PP. Barnabiti.

An. 1856-82.

214

Sec. XIX.

BERNARDUS · BASSI · PRÆP · S · STEPHANO
 OBIT · DIE · IX · ÑBRIS · MDCCLVI

JOSEPH · RERA · PRÆPOSITUS · S · EUPHEMIÆ
 OBIT · DIE · XXI · MAJI · MDCCLXIV

ANGELO CATTANEO PREVOSTO DI S.^T CALIMERO
 MORTO IL GIORNO 31 GENNAJO 1870

PAULUS NARDI PREPOSITUS S.^{TI} NAZARII
 OBIT DIE XV IANUARIII MDCCLXXII

NATALIS PAVESI PRÆPOSITUS S.^{TI} SATYRI
 OBIT · ID · DEC · MDCCLXXIII

BRUGORA GEROLAMO PROPOSTO DI S. GOTTARDO
 MORTO IL 23 XÑRE 1875

IN QUESTO SACRO TUMOLO RIPOSA
 D. ACHILLE ACHINO PREPOSTO PARROCO DI S. LORENZO
 MORTO IL 20 APRILE 1876

FELICE ROTONDI
 PREPOSTO DI S. GIORGIO
 MORTO IL GIORNO 27 MAGGIO 1882
 D' ANNI 65

GIUSSANI SAC.^F ENRICO
 PREPOSTO PARROCO DI S. SATIRO
 MORTO IL 28 GIUGNO 1882
 D' ANNI 58

Tavola in marmo nella parete sinistra della menzionata cappella.

An. 1854-87.

215

Sec. XIX.

IO · BAPT · RADAELLI · PRÆP · S · LAURENTII
 OBIT · DIE · XXIX · JULII · MDCCCLIV

SAG. FRANCO DEZZA 1° PROP. PAR. DI S.^{TA} MARIA
 AL NAVIGLIO MORTO 31. MARZO 1865 D'ANNI 66

GADOLA JO. BAPTA. PRÆPOSITUS S. LAURENTII
 OBIT DIE XI. APRILIS MDCCCLXV

EMANUELE MALERBA PREPOSTO PARROCO DI S. EUSTORGIO
 MORTO IL 9 GENNAJO 1873 D'ANNI 68

AL PROPOSTO PARROCO DI S.^T GOTTARDO CARLO BESOZZI
 SPIRATO LA SERA DEL 15 OTTOBRE 1887. REQUIEM.

Tavola in marmo nella parete destra della cappella suddetta.

An. 1832-39.

216

Sec. XIX.

A P Ω

P · D · PIUS AUGUSTIN^{US} NEGRI CLER · REG.
S · PAULLI · OBIT · IN · COLLEGIO · S · BARNABÆ
DIE · XXIII · JUNIJ · 1832 · ÆTATIS · SUÆ LVII.

P · D · CAROLUS · CADORNA · CLER · REG.
S · PAULLI · OBIT · IN · COLLEGIO · S · BARNABÆ
DIE · NONA · JUNIJ · 1835 · ÆTATIS · SUÆ · 74.

P · D · KAROLUS · ALLEGRI · CLER · REG · S · PAULLI
OBIT · IN · COLLEGIO · S · BARNABÆ · DIE · II · JUNIJ
1836 · ÆTATIS · SUÆ · LXXVI

P · D · KAROLUS · SEGALINI · CLER · REG.
S · PAULLI · OBIT · IN · COLLEGIO · S · BARNABÆ
DIE · XXVI · MARTII · 1838 · ÆTATIS · SUÆ · LX

P · D · CAJETANUS · BALDUCCINI · CLER · REG.
S · PAULLI · OBIT · IN · COLLEGIO · S · ALEXANDRI
DIE · XX · 7BRIS · 1838 · ÆTATIS · SUÆ · XXXIX.

FR · NICOLAUS · COMINAZZI · OBIT · IN
COLLEGIO · S · ALEXANDRI · DIE · XIII.
XBRIS · 1838 · ÆTATIS · SVÆ · 80

R · P · D · IOANNES · ANTONIUS · PIANCA
OBIT · IN · COLLEGIO · S · BARNABÆ · DIE
XI · MAIJ · 1839 · ÆTATIS · SUÆ · 70.

R · P · D · PAULUS · FUMAGALLI · OBIT · IN · COLLEGIO · S · BARNABÆ
DIE · III · 7BRIS · 1839 · ÆTATIS · SUÆ · 77.

Tavola di marmo nella parete di fronte della cappella dei PP. Barnabiti.

An. 1857.

217

Sec. XIX.

HIC QUIESCIT IN X̄TO
BERNARDINUS BUROCCO MODICIENSIS
E CONGREGATIONE OBLATORUM
SACRIS IN SEMINARIO
DEIN REGENDAE S. GEORGII PAROECIAE PRAEFECTUS
POSTREMO CANONICUS INFULATUS
A LIBRIS DIV. INTERPRETANDIS
ET VICE SACRA ARCHIEP. N. FUNCTUS
MUNIIS ET HONORIBUS PAR MODESTIA CLARIOR

DECESS. A. 1857 NATUS ANN. 76

SEMINARII HAEREDIS CURATORES PP.

Iscrizione posta nella parete di fronte della medesima cappella dei PP.
Barnabiti.

An. 1812-73.

218

Sec. XIX.

BARNABITI QUI SEPOLTI	ANNO GIORNO MESE			ANNI D'ETÀ
	DELLA MORTE			
DE-VECCHI P. FELICE (1)	1812	25	SETT.	67
DE-VECCHI P. GAETANO (2)	1826	2	MARZO	82
VALPINI P. GIUSEPPE	1828	22	GENN.	82
SALA FR. LEOPOLDO	1830	17	GENN.	88
MAGNANI P. PAOLO-GIUS.	1830	29	NOV.	61
SUPERTI FR. OMOBONO	1831	27	APRILE	90
NEGRI P. AGOSTINO	1832	23	GIUGNO	57
CADORNA P. CARLO	1835	11	GIUGNO	73
ALLEGRI P. CARLO-LUIGI	1836	2	GIUGNO	76
SEGALINI P. CARLO (3)	1838	26	MARZO	60
BALDACINI P. GAETANO	1838	21	SETT.	39
COMINAZZI FR. NICOLA	1838	13	DICEM.	80
PIANA P. GIAN. ANTONIO	1839	11	MAGG.	72
FUMAGALLI P. PAOLO	1839	3	SETT.	77
BALCONI FR. MARCO	1840	23	DICEM.	70
BASERGA P. BENEDETTO	1842	12	GENN.	71
DE-SAINT-PAUL P. ALESSANDRO	1844	22	DICEM.	65
VALDANI P. LUIGI (4)	1845	10	MARZO	71
LEONARDI P. FILIPPO	1847	17	OTT.	64
ROTONDI P. SERAFINO	1847	18	NOV.	28
MOCCHETTI P. PIETRO	1849	3	GIUGNO	77
FILIPPINI FR. PIETRO	1852	14	GENN.	30
PERABÒ P. GIUSEPPE	1852	7	FEBB.	75
FUMAGALLI P. CARLO	1853	4	SETT.	78
GRASSINI P. PAOLO	1854	21	MARZO	59
CURSI P. GIAN. PIETRO	1855	15	SETT.	44
LURANI P. LUIGI	1855	9	NOV.	27
PECCHIO P. ANGELO-M. ^A	1856	10	GENN.	45
ABBIATI P. GAETANO	1857	30	LUGLIO	66
BARBIERI P. LODOVICO	1859	25	AGOSTO	53
GUGGIARI P. ALESSANDRO	1859	15	OTT.	77
BONOMI P. TITO	1860	7	AGOSTO	47
VANDONI P. FRANCESCO (5)	1860	30	AGOSTO	61
ANDREOTTI P. IGNAZIO	1860	11	OTT.	56
CONFALONIERI P. ANTONIO-M. ^A	1860	3	NOV.	62
ZANATTA P. FEDERICO	1860	4	NOV.	78
PIEVANI P. EGIDIO	1861	12	OTT.	22
CERESA P. BONAVENTURA	1862	5	MARZO	37
CORNEO FR. GIUSEPPE	1863	11	MARZO	66
BONFILIO FR. BERNARDO	1865	3	NOV.	55
MARIANI P. FORTUNATO	1869	14	NOV.	37
SOMMARIVA FR. DOMENICO	1870	25	MARZO	52
MARCO P. MESSAGGI	1873	12	GENN.	56

Tavola in marmo bianco sul piedritto sinistro dell'arco di entrata nella già citata cappella destinata per sepoltura dei PP. Barnabiti.

An. 1873-89.

219

Sec. XIX.

BARNABITI QUI SEPOLTI	ANNO GIORNO MESE			ANNI D' ETÀ
	DELLA MORTE			
LUIGI FR. MARTINETTI	1873	25	APRILE	72
GEUKEN FR. ADOLFO	1873	7	AGOSTO	21
DOMINICHETTI P. FRANCESCO-GIUS. ^{PE}	1874	8	MARZO	48
LUIGI P. BARNABA GAREGNANI	1876	8	FEBB.	53
CORNAGGIA P. D. LUIGI-AGOSTINO	1876	20	AGOSTO	71
MONTINI P. GIACOMO-MARIA	1877	15	GENN.	35
FUSI P. ANDREA-MARIA	1877	14	NOV.	73
CATTÒ FR. ANTONIO	1879	17	MARZO	62
REMIGIO P. GERONIMI	1880	1	MARZO	68
DOMENICO FR. PRINA	1881	11	MAGG.	71
GIACINTO P. D. CAMERA	1881	24	LUGLIO	71
LUCA P. D. GALBIATI	1881	21	AGOSTO	68
GAETANO FR. COZZI	1883	11	GIUGNO	73
AGOSTINO FR. CREMONESI	1883	12	AGOSTO	67
CORTI P. SPIRITO	1885	9	OTT.	72
GIUSEPPE MICHELE P. D. MAZZUCCONI	1886	5	MARZO	70
ERBA P. D. MASSIMO	1886	25	LUGLIO	33
GIOACHINO P. BARBETTA	1889	19	DICEM.	68

Tavola in marmo bianco sul piedritto destro dell' arco della cappella suddetta.

(1) V. Iscr. a pag. 190, n. 177.

(2) V. Iscr. suddetta.

(3) V. Iscr. a pag. 205, n. 194.

(4) Il P. Luigi Valdani ha dato alle stampe:

Elogio in morte dell' illustrissimo e reverendissimo monsignore Ignazio Sforza de' conti Del Majno patrizio milanese proposto parroco della reale chiesa collegiata di Santa Maria della Scala in San Fedele cappellano maggiore di S. M. I. R. A. recitato in occasione delle solenni esequie a lui celebrate il giorno 28 aprile 1817. — Milano, Tamburini, (1817) in-16°.

Elogio in morte dell' Eminentissimo Cardinale Gio. Filippo Gallarati Scotti recitato il giorno XII novembre MDCCCXIX nella chiesa principale di Cerano diocesi di Novara ove tutt' ora si conservano i sepolcri della famiglia Gallarati. — Milano, Giuseppe Pogliani, (1819) in-4°.

Elogio in morte del reverendissimo signore Giovanni Aloardi dott. in s. teologia, proposto parroco della insigne basilica Collegiata di S. Lorenzo ed esaminatore prosinodale, recitato in occasione delle solenni esequie a lui celebrate il giorno 10 settembre 1819. — Milano, Giuseppe Pogliani, (1819) in 16°.

Vita del R. Padre Don Felice De Vecchi chierico regolare di S. Paolo e parroco di Sant' Alessandro in Milano. — Milano, Gius. Pogliani, (1821) in-8°, e Tip. Arcivescovile, 1861, in 8°.

(5) Il P. D. Francesco Vandoni, nato in Milano il 23 settembre 1800, morì in Trescone il 30 agosto 1860 di anni 59. Il suo cadavere fu trasportato a Milano e sepolto in questo cimitero di Porta Ticinese nel sepolcro dei RR. PP. Barnabiti.

Diede alle stampe:

Orazione panegirica di S. Girolamo Miani fondatore dei Somaschi recitata nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Segreta in Milano, il giorno 20 luglio 1840. — Milano, Tip. di Giuditta-Boniardi-Pogliani, MDCCCXL, in-8°.

Il libro dei Giudici e quello di Ruth, esposti in lezioni morali. — Milano, Boniardi Pogliani, 1842, in-16°.

Primo discorso tenuto a' suoi Parrocchiani il giorno 4 settembre 1842. — Milano, Pogliani, 1842, in-16°.

Gli asili di carità per l' infanzia, Sermone recitato nella chiesa di S. Fedele nell' anniversario de' Benefattori di quella Causa Pia. — Milano, Boniardi-Pogliani, 1846, in-8°.

Spiegazioni del Vangelo della domenica IX^a dopo Pentecoste, secondo il rito Ambrosiano. (« Amico Cattolico », an. 1846).

Panegirici in onore di S. Francesco di Sales e di S. Giovanna Francesca di Chantal. — Milano, Tip. Arcivescovile, 1854, in-8°.

Panegirico in onore di S. Satiro. — Milano, Tip. Arcivescovile, 1856, in-8°.

Il libro primo dei re esposto in lezioni morali. — Milano, Tip. Arcivescovile, 1858, in-8°.

La Madre di Dio, brevi Sermoni per il mese di maggio. — Milano, Tipografia Arcivescovile, 1861, in-8°, 2^a edizione e 1862, 3^a edizione.

Del Barnabita Vandoni, parroco di S. Alessandro, ha parlato il sacerdote D. GIUSEPPE POZZI nella biografia col titolo:

Alla venerata memoria del M. R. P. D. Francesco Vandoni Barnabita, cenni biografici. — Milano, Tip. Arciv., 1860, in-8°.

CIMITERO DI PORTA VERCELLINA

(ORA MAGENTA)

DETTO DI S. GIOVANNINO.

In origine era un piccolo Campo Santo affidato alla custodia di un Sodalizio, ed occupava quella stessa area che si vede oggi dinanzi alla chiesa di S. Giovanni detto comunemente *S. Giovannino alla Paglia*, variando nel suo prolungamento a destra verso la campagna.

Il Municipio di Milano, con istrumento 28 gennaio 1788, n' ebbe la cessione dal Sodalizio, e le inumazioni abolite in questa parte, furono fatte nel nuovo cimitero che, allargato già nel 1826 verso la campagna, racchiuse poi lo spazio di metri quadrati 33,761, prese una forma rettangolare, chiuso da ogni lato con solido muraglione; nel mezzo vi fu innalzata una colonna sostenente una croce di ferro, che oggi più non esiste. Nella base di questa colonna, vi si leggevano le iscrizioni di Teresa Anguissola moglie del marchese Carlo Busca, e di Maria Carolina Proli maritata Stampa, nobile Veneziana, ambedue morte nel 1788 e prime ad essere sepolte in questo cimitero.

Questa necropoli il 12 novembre 1837 accolse la salma di un poeta tedesco, nato a Leitmeritz in Boemia, senza che alcuno lo ricordasse con una pietra qualunque. Fu questi Giuseppe Emanuele Hilscher, sott'uffiziale nell'esercito austriaco: la sua città nativa il 29 giugno 1863 con un monumento lo annoverava tra i più distinti poeti tedesco-boemi.

An. 1792.

220

Sec. XVIII.

IOANNI · MARIÆ · BOSSIO.
 EX · CONG. OBL. SS. AMBROSII · ET · CAROLI.
 AMBROSIANÆ ██████████ BASILICÆ · PRÆPOSITO.
 INGENIO · ERVDITIONE · PIETATE.
 INSIGNI · VIRO.
 ANNO · MDCCLXXXII · ÆTATIS · SVÆ · LXVI.
 REIPVBLICÆ · ET · ECCLESIAE.
 IMMATVRE · PRÆREPTO.
 QVOD.
 EXCITANDIS · AVGENDIS · LITTERIS.
 ADOLESCENTIBVS · INSTITVENDIS.
 CHRISTIANORVM · INFORMANDIS · MORIBVS.
 PVBLICIS · GRAVISSIMIS.
 MVNERIBVS · PERFICIVNDIS.
 STVDIA · CVRAS · VITAM.
 DEVOVERIT.
 GRATI · ANIMI.
 ÆTERNI · QVE · DESIDERII.
 MONVMENTVM.

Riparto n. 5. CASATI (IV, pag. 3).

Il Bossi diede alle stampe :

Carmi latini. Carmina selecta Oblatorum qui superiore saeculo flourerunt, ecc. — Mediolani, Vincentius Ferrarius, MDCCCXXIII, in-8°, pag. 1-27.

Anacrontis Carmina a Ioanac M. Bossio latinis Phaleucii reddita recensuit et nunc primum edenda curavit textu Graeco e regione posito Bartholomaeus Catena a Bibliotheca Ambrosiana. — Mediolani, apud Lucam Corbettam, MDCCCXXXIII, in-8°.

An. 1797.

221

Sec. XVIII.

I. C. ET · G. C. IOSEPH · MACCHIVS

VIR. PROBVS

QVI · VIXIT · VT · PAVPER · PAVPERIBVS · ET · XENODOCHIO

MEDNSI · OPVLENTER · BENEFICATIS · VT · DIVES · VSQVE

A · DIE · PRIMA · FEB. 1787 · TESTAM.^{TO} INDEQVE

CODICILLO · 12 · IVNII · 1797 · PER · CAROLVM · IOSEPH

CONSONI · RECEPITIS · RECOGITANDO · DISPOSVIT

REQUIEM

Riparto n. 46. CASATI (IV, pag. 13, 4); P. CANETTA (*Elenco dei Benefattori*, ecc., pag. 111).

Giuseppe Macchi, nato in Milano sotto la parrocchia di S. Maria alla Porta, il 18 settembre 1713, dal dottor Francesco Giuseppe e da Paola Alberti, vi cessò di vivere il 15 giugno 1797, d'anni 83.

Laureato in legge, percorse la carriera notarile dal 1738 al 1796; nel 1748 fu nominato dal conte Antonio Barbiano di Belgioioso, podestà e giudice ordinario delle terre di Belgioioso e sue pertinenze. Lasciò all'Ospedale Maggiore una sostanza di circa L. 2,265,000, prescrivendo che le rendite della sua eredità fossero convertite nel perfezionamento della fabbrica dell'Ospedale secondo il disegno già fatto dall'ingegnere Castelli nel 1791. Il fabbricato fu compiuto conforme la volontà di un tanto benefattore, e sopra la porta, all'esterno, è stato collocato un marmo che ricorda il suo nome. (V. CANETTA, cit., pag. 110-111).

An. 1797.

222

Sec. XVIII.



BALTHASSARI · OLTROCCHIO

EX · SACERDOTIBVS · OBLATIS · SS. AMBROSII · ET · KAROLI

BIBLIOTHECAE · AMBROSIANAE · PRAEFECTO

VIRO

ANTIQUAE · PROBITATIS · CASTISSIMAE · RELIGIONIS

FAMA · VERO · INGENII

ET · ERVDITIONIS · PRAESERTIM · PATRIAE

TANTA

QVANTAM · SCRIPTA · PRAESTARE · MAXIMAM · POSSVNT

GEORGII · FRATRIS · FILIAE

ADELAIS · IOANNI · CROTTAE

ET · MARIANNA · KAROLO · COSTAE · NVPTA

HAEREDES · EX · ASSE

VNO · ANIMO · VNO · QVE · SENSV

PATRVO · B. M. POSS.

QVI · VIXIT · ANN. LXXXIII · M. III · D. III.

OBIIT · V · IDVS · NOVEMBRES

AN. MDCCLXXXVII.

Riparto n. 51. CASATI (IV, pag. 14, 3).

Baldassare Oltrocchi, Oblato, dottore in sacra teologia, milanese, entrò nel Collegio Ambrosiano l'anno 1748 e, siccome scrive ANT. CERUTI (*La Biblioteca Ambrosiana negli Istituti Scientifici*, ecc., pag. 184): « seppe nella « sua carriera letteraria tenersi immune dal pessimo gusto del seicentismo ».

Sue opere a stampa :

Dissertazione sui primi amori di Pietro Bembo.

Note illustrative alla vita di S. Carlo, scritta già da PIETRO GIUSSANI e volta in latino da BARTOLOMEO ROSSI.

De vita et scriptis Iosephi Antonii Saxii Oblati. — Mediolani, in-8°.

Ragionamenti apologetici in risposta alla scrittura stampata nelle Novelle Letterarie di Firenze sotto il numero XLV e XLVI dell'anno MDCCLII, contro la moderna latina traduzione della vita di S. Carlo. — Milano, Stamperia della Biblioteca Ambrosiana, MDCCLIII, in-16°; Malatesta, 1754, in-8°.

Appendice a' Ragionamenti apologetici o sia Risposta a' suggerimenti dell'Anonimo; pubblicati in quest'Anno nelle Novelle Letterarie di Firenze al num. 41. — Brescia, Gian-Maria Rizzardi, MDCCLIII, in-16°.

Emin.^{mo} et Rev.^{mo} D.^{no} D.^{no} Iosepho Cardinali Puteobonello Mediolanensi Archiepiscopo purpureo imposito Birreto solemniter inaugurante Cardinalem Emin.^{mo} et Rev.^{mo} D. D. Carolum Franciscum Durinum Archiepiscopum Episcopum Papiensam Oratio. — Mediolani, apud Benjamin de Sirturis, MDCCLIV, in-8°.

Lettera a S. Eminenza il Signor Cardinale Angelo Maria Querini, bibliotecario della S. R. C. Vescovo di Brescia, toccante il trattato per l'incorporazione de' PP. Barnabiti con gli Umiliati prima della loro soppressione. — Lugano, Stamperia privilegiata (1754), in-16°.

Historia Ligustica Ecclesiae Mediolanensis in Romanam, Gothicam, Longobardicam tribus libris distributa complectens eiusdem vices ab obitu Sancti Ambrosii, et irruptione ac dominatu barbarorum usque ad finem schismatis Aquilejensis. Accedit corollarium usque ad Theodori II, Mediolanensis Antistitis et Liutprandi regis tempora productum. — Mediolani, ex Galeatorum, Typographio, MDCCLXXXV, Tomi 2, in-4°.

Danno notizie :

PIETRO CIGHERA, *Memorie intorno alla vita ed agli studii di B. Oltrocchi.* — Milano, 1804.

ANT. CERUTI, *La Biblioteca Ambrosiana negli Istituti Scientifici, ecc.*, pag. 184.

E. BELGIOIOSO, *Guida del Famedio*, pag. 166.

An. 1802.

223

Sec. XIX.



CINERIBVS · ET · MEMORIAE
 IACOBI · FRANC · XAVERI · COM · F · MELZI
 EQVITIS · OLIM · MELITENSIS
 CENT · IN · EXERCITV · SVBALPINO
 V · AA · LXXX · MM · IV · DD · XXVII.
 SVIS · CARVS · ET · EXTERIS
 DECESSIT · PIE · SANCTEQ · XIV · KAL · FEB · A · MDCCC · II
 FRANCISCVS · PROPRAESES · REIP · ITALICAE
 ET · ALOISIVS · FRATRES
 PATRVO · B · M.

Riparto n. 47. CASATI (IV, pag. 18, 2).

Giacomo Melzi incamminatosi da prima nella carriera ecclesiastica, si diè poi a quella militare nell'esercito piemontese raggiungendo il grado di capitano. Alla sua morte, legò con testamento 12 gennaio 1802, L. 50,000 all'Ospedale Maggiore pel proseguimento della fabbrica Macchi.

Parlano di Giacomo e di Francesco Saverio Melzi il CALVI (*Fam. Not. Milanesi*) nella Genealogia di quella famiglia a tav. IX e P. CANETTA (*Elenco dei Benefattori, ecc.*, pag. 121).

An. 1802.

224

Sec. XIX.

QUI GIACE
 L'ULTIMO ARCIPRETE
 DI S. EUSEBIO
 OBLATO MARTINO FENINI.
 PROFESSORE EMERITO.
 MEMBRO DELLA COMMISSIONE
 SOPRA GLI STUDI
 PRESSO IL GOVERNO
 DELLA REPUBBLICA ITALIANA:
 PER L'AUREO COSTUME.
 PEL COLTO INGEGNO.
 PER MERITI INSIGNI,
 CARO ALLA PATRIA
 ED AI BUONI
 MORÌ LA MORTE DE' GIUSTI
 D' ANNI 73.
 IL GIORNO 15. DICEMBRE 1802.

Riparto n. 5. CASATI (IV, pag. 18, 3).

An. 1803.

225

Sec. XIX.

QVI È DEPOSTO
 GAETANO CORNELIANI
 SOSTENITORE E DECORATORE
 DEL VICINO TEMPIO DE' SS. GIÒ. BATTÀ. E CARLO
 FACILE COL CONSIGLIO E COLL'OPRA
 A GIOVARE A TUTTI
 VISSE ANNI 54
 MORÌ IL GÑO 7 MARZO 1803.
 AL PADRE AMANTISSIMO
 I FIGLI DOLENTISSIMI
 P. Q. M.

Riparto n. 4. CASATI (IV, pag. 19, 2).

An. 1804.

226

Sec. XIX.

HIC IACET
 ANGELVS FVMAGALLVS
 INSTIT. NATION. SOCIVS
 CISTERCIENSIS CONGREGATIONIS ITAL.
 ABBAS ET QVINQVENNIVM PRAESES
 MONAST. DISCIPLINAE STVDIOSISSIMVS
 DE RE LITTERARIA HISTORICA DIPLOM.
 OPTIME MERITVS
 SCRIPTIS IN LVCEM EDITIS
 ITEM ALIIS
 AMBROS. BIBLIOTHECAE LEGATIS
 CONSILIO PRVDENTIA
 VIRTVTVM EXEMPLIS
 CLARISSIMVS
 OB. A. MDCCCIV. AET. LXXVI.
 PATRVO CAMILLVS HAERES M. P.

Riparto n. 45. CASATI (IV, pag. 21, 3).

Fu l'ultimo abate del celebre monastero di S. Ambrogio in Milano.

Ha dato alle stampe:

Vita del P. Ilarione Roncati milanese. — Brescia, 1762, in-8°.

Le vicende di Milano durante la guerra con Federico I imperadore, illustrate colle pergamene di que' tempi e con note, aggiuntavi la topografia antica della stessa città. Opera critico-diplomatica per servir di saggio d'altra maggiore che da' Monaci Cisterciesi si sta disponendo. — Milano, Antogno Agnelli, MDCCLXXVIII, in-4°; — Milano, Agnelli, 1854, in-8°, colla vita dell'autore.

Memoria storica ed economica sull'irrigazione de' prati nel Milanese, («Atti della Società Patriotica di Milano», vol. 2°, parte 2°. — Milano, 1792, pag. 210).

Delle antichità Longobardico-Milanesi illustrate con dissertazioni dai Monaci della Congregazione Cisterciense di Lombardia. — Milano, nell'Imperiale Monistero di S. Ambrogio Maggiore, MDCCXCII-XCIII, volumi 4, in-4°.

Memorie storico-diplomatiche sull' esistenza degli Oliveti in alcuni luoghi della Lombardia dal secolo quarto sino al decimo. (« Atti della Società Patriottica di Milano », vol. 3°, parte 2°. — Milano, 1793, pag. 360).

Istituzioni diplomatiche. — Milano, Al Genio tipografico, 1802, volumi 2, in-4° fig.°

Codice diplomatico Sant' Ambrosiano delle carte dell'ottavo e nono secolo, opera postuma pubblicata da Carlo Amoretti. — Milano, Nobile, 1805, in-4°.

Abbozzo della polizia del regno longobardico, particolarmente nei due secoli ottavo e nono. (« Memorie dell' Istituto Nazionale Italiano », classe di Letteratura, Tomo I).

Manoscritti:

Fraasi Milanesi (autografo). — (Bib. Ambros., E. S. III, 6).

Danno notizie del Fumagalli:

PIETRO MAZZUCHELLI, *Osservazioni intorno al saggio storico-critico sopra il Rito Ambrosiano*, ecc. — Milano, Giovanni Pirota, 1828, in-4°.

CARLO AMORETTI, *Elogio di Angelo Fumagalli*.

MASSIMO FABI, *Notizie storiche su Angelo Fumagalli*.

FRANCESCO CUSANI, *Storia di Milano*, vol. IV, pag. 245 e segg.

Memorie dell' I. R. Istituto, vol. III, an. 1816-17.

E. BELGIOIOSO, *Guida del Famedio*, pag. 116.

An. 1806.

227

Sec. XIX.

FRANCISCO AGUGGIARI

E VIVIS EREPTO DIE 11

FEBRVARII 1806 AETATIS

ANNORVM 76

REQUIEM

Riparto n. 43. CASATI (IV, pag. 24, 2); P. CANETTA (*Elenco dei Benefattori*, ecc., pag. 2).

Francesco Aguggiari, figlio di Benedetto e marito di Francesca Marconi, fu un ricco negoziante di tessuti, ed istituì erede l'Ospedale Maggiore di una sostanza di circa L. 230,000. (V. CANETTA cit.).

An. 1808.

228

Sec. XIX.

QUÌ GIACE

ROCCO CELLINA NATIVO DI GEMONIO

IN VALCUVIA

AGRIMENSORE PUBBLICO RAGIONATO

E CANCELLIERE DEL CENSO

RAGIONIERE GENERALE

DELLA PUBBLICA BENEFICENZA

PRESSO IL MINISTERO DELL'INTERNO

DEL REGNO D'ITALIA

AMATO DA TUTTI PER LE OTTIME

QUALITÀ

MORÌ A MILANO IL DÌ 24 AGOSTO

1808 NELLA FRESCA ETÀ D'ANNI 37

Riparto n. 43. CASATI (IV, pag. 29, 1). P. CANETTA (*Elenco dei Benefattori*, ecc., pag. 248, colonna seconda).

Rocco Cellina, figlio di Giuseppe, lasciò all'Ospedale maggiore L. 1360 ed istituì un annuo legato di L. 230 a favore di quel medico che avesse assunto l'impegno di curare gratuitamente due volte in ciascuna settimana i malati di Gemonio, suo paese nativo. (V. CANETTA cit.).

An. 1810.

229

Sec. XIX.

MEMORIAE
ANTONI · VICTORIS · MVSSI
DOMO · ARONA
BIBLIOTHECAE · AMBROSIANAЕ · DOCTORIS
INTER · SACERDOTES · OBLATOS
MAGNI · NOMINIS · VIRI
QVI · LATINE · GRAECE · HEBRAICE
SCIENTISSIMVS
SAGRIS · HVMANISQVE · DISCIPLINIS
PVBLICE · TRADITIS
EDITIS ERVDITIONIS · OMNIGENAE · LIBRIS
LAVDEM · INGENII · ET · DOCTRINAE · SVMMAM
ADEPTVS
NIHIL · VNQVAM · NON · EXEGIT · AD · RELIGIONEM
CHRISTI · IESV
OB · IDIB · QVINT · AN · MDCCCX.
AETATIS · SVAE · AN · LIX

Riparto n. 2. CASATI (IV, pag. 33, 1).

Antonio Vittore Mussi sacerdote Oblato, dottore della Biblioteca Ambrosiana, nacque in Arona nel 1751, fu professore di lingua greca, di teologia, di lingue orientali e di belle arti in Pavia; cessò di vivere in Milano nel 1810 di anni 59.

Possessore di un cartone rappresentante la testa del Redentore, studio di Leonardo da Vinci per il Cenacolo da lui dipinto nel Refettorio delle Grazie, con testamento 3 gennaio 1809, lo legò all'Ospedale Maggiore, che lo cedette all'Accademia di Belle Arti per L. 3500.

Lasciò alle stampe :

- De animi affectu in theologicis disciplinis tractandis, Oratio.* — Ticini, Typ. S. Salvatoris, 1788, in-8°.
- Iosephi II regis et caesaris laudatio funebris ad seminarium generalis Longobardiae Austriacae alumnos habita, VI kal. apr. 1790.* — Ticini, Typ. Mon. S. Salv., 1790, in-8°.
- De incarnatione Verbi theol. dogm. tractatio in disputationes 4. distributa.* — Ticini, ex Typ. Galeat, 1791, in-8°.
- De libello inscripto « La lega della Moderna Teologia colla Filosofia, ecc. », iudicium ad Caietanum et Carolum fratres Oppizoni dum laurea S. Th. et Juris Canonici donarentur.* « Bibliot. Eccles. », Tomo II, Pavia, 1791, num. 2.
- Poetices epitome usui scholarum.* — Mediolani, ex Typografia Poliana, MDCCCXXXVIII, edizione seconda.
- De Sacramentis Ecclesiae generatim dogmatica theologia.* — Ticini, apud Comin, 1792, in-8°.
- Poesie pittoriche.* — Pavia, Bolzani, 1799, in-8°.
- Disegno di lezioni e di ricerche sulla lingua Ebraica, ecc., aggiuntavi la versione del 1° Cantico di Mosè dall' Ebraico in versi italiani e latini, con note.* — Pavia, Bolzani, 1792, in-8°.
- In Christi gratiam hymnus.* — Ticini, Bolzani, 1792, in-8°.
- De lingua Christi (s. n. t.),* in-4°.
- Della eloquenza sacra, lezioni.* — Pavia, Bolzani, 1793, volumi 2, in-8°.
- Discorso sulle arti del disegno recitato il giorno XXVIII, del Frigifero dell' anno VI della Repubb. Francese I della Cisalpina per prolusione alle sue lezioni sulle Belle Arti medesime.* — Pavia, 1798, in-8°.
- Jeftè, tragedia con note e con ricerche sulla morale delle tragedie, ecc.* — Milano, Motta, 1805, volumi 3, in-8°.

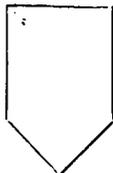
Danno notizie del Mussi :

- Memorie e documenti per la storia dell' Università di Pavia.* Parte I, pag. 579 e segg. e Parte III, pag. 180, 182, 188 e 193.
- MASCHERONI, *Epistolario*, pag. 182, 188, 190.
- A. CERUTI, *Biblioteca Ambrosiana negli Istituti, ecc.*, pag. 187.
- P. CANETTA, *Elenco dei Benefattori, ecc.*, pag. 318.

An. 1811.

230

Sec. XIX.



A R O H . S . E . A R O
 FRANC . KAR . F . MOSCA
 QVI . ET . BARZIVS
 PISAVRO
 IN . ORD . ELECTOR COOPTATVS
 PRAEPOSITVS . VERONAE . CIS . ATHESIM
 GERVNDAE
 PRAEF . PROV . BRIKIAN . ET . BONONIENS.
 EQVES . COR . FERR . BENEFICIARIVS
 BARO . COMES . ET . AMICVS
 AVG. N.
 CVRATOR . POLITICI . MAGISTERI
 SINGVLARI . PRVDENTIA
 QVEM
 FIDE . ET . OBSEQVIO . IN . PRINCIPEM
 NEMO . ANTECESSIT
 CONST . BENED . ET . MARGARITA
 P. C.
 PATRI . SATIS . NVNQVAM . DEFLETO
 O . XVIII . K . IAN . AN . MDCCCXI.
 AETATIS . SVAE . LV.
 TE . IN . PACE

Riparto n. 2. CASATI (IV, pag. 36, 3).

Il marchese Francesco Mosca di Pesaro, fervido partigiano della rivo-

luzione francese, sedè nel Corpo legislativo della novella Repubblica, ed emigrò in Francia nel 1799. Durante il Regno Italico fu Prefetto del primo dipartimento del Reno, quindi consigliere di Stato ed in ultimo direttore generale di Polizia in sostituzione del conte Diego Guicciardi. (V. *Gazzetta di Milano*, an. 1821, n. 350, 353, 354 e FEDERICO CORACCINI, op. cit., pag. cix).

An. 1814.

231

Sec. XIX.



A FRANCESCO CORNELIANI

PITTORE ESIMIO E COSTUMATISSIMO

MORTO LI XIV. MAR. MDCCCXIV.

D' ANNI LXXXV. M. VII. G. XXIII.

GIUSEPPE CORNELIANI

AL CARO SUO FRATELLO

POSE QUESTA MEMORIA

Riparto n. 51. CASATI (IV, pag. 43, 2).

Francesco Corneliani nacque in Milano nel 1740, studiò a Parma sotto il Calani e trasse dal Correggio il colorito e la grazia nelle opere sue molto lodate. (V. St. Ticozzi, *Dizionario*, ecc., vol. I, pag. 363 e CAIMI, *Delle arti del disegno*, ecc., pag. 45).

An. 1816.

232

Sec. XIX.

ALLA MEMORIA DI FRANCESCO WERIK
NATIVO DI PRAGA
DA LUNGO TEMPO DOMICILIATO IN MILANO
DOTATO DI MOLTA PROBITÀ E RELIGIONE
CHE VIVENDO FU CARO A TUTTI
E FU BENEFICO IN MORTE VERSO I POVERI
AVENDO LASCIATO CENTO MILLE LIRE ALL'OSPEDALE MAGGIORE
E MOLTE DOTI PER MARITARE POVERE FIGLIE
I DI LUI EREDI
GIUSEPPE VINCENZO, PIETRO, E MARIANNA FRATELLI, E SORELLA PEDRETTI
COMPIANGENDO LA PERDITA FATTA DI UN OTTIMO AMICO
NELLA DI LUI ETÀ D'ANNI LXVIII. A XXIV FEB. 1816
GRATI ALLA DI LUI BENEFICENZA
HANNO POSTO QUESTO MODESTO MONUMENTO

Riparto n. 47, a destra della cappella Bonomi. CASATI (IV, pag. 55, 1);
P. CANETTA (*Elenco cit.*, pag. 200).

L'iscrizione spezzata nell'estremità destra, ha perduto alcune parole delle ultime linee.

Francesco Werik beneficò l'Ospedale Maggiore con L. 100,000 ed i Luoghi Pii Elemosinieri con L. 50,000 (testamento 1° dicembre 1812).

An. 1816.

233

Sec. XIX.

✠

GAIETANO · BVGATI

COLLEGI · ET · BIBL · AMB · PROPRAEFECTO

CAN · HON · BAS · IMP · S · AMB · S · TH · ET · I · V · D

PIETATE · RELIGIONE · PERPETVO · IVVANDI · OMNIB.

STUDIO · INGENI^(sic) · ERVDITIONISQ · PRAESTANTIA

QVANTAM · VVLGATA · EIVSDEM · SCRIPTA · TESTANTVR

DOMI · FORISQ · SVMMIS · ET · IMIS

AEQVE · PROBATO · ET · CARO

CATHARINA · ET · HIPPOLITA

FRATRI · VNICO · DE · SE · SEMPER · OPTIME · MERITO

VNICO · HEV · VITAE · SOLATIO · ORBATAE · F.

OBHT · XII · KAL · MAI · A · MDCCCXVI · AET · S · LXXI.

Riparto n. 47, a sinistra della cappella Bonomi. CASATI (IV, pag. 51, 1).

Gaetano Bugati o Bugatti, dottore in legge e in sacra teologia, erudito nelle lingue orientali, nell' archeologia e nelle matematica, nacque nel 1745 e cessò di vivere il 20 aprile 1816.

Ricordo alcune sue opere date alle stampe:

Memorie storico-critiche intorno le reliquie e il culto di S. Celso martire con un'appendice nella quale si spiega un Dittico d'Avorio della chiesa metropolitana di Milano. — Milano, Galeazzi, 1782, in-4° fig.°

Daniel secundum editionem LXX interpr. ex Tetraptiis desumptam ex cod. Syro-estrangheto Biblioth. Ambros. — Milano, 1788.

Notizie storiche intorno la Persona ed il libro della frequente Comunione di Ant. Arnaldo ex dottore della Sorbona. Opera divisa in IV sezioni per servire di prefazione alla versione italiana del suddetto libro uscita recentemente in Milano dalle stampe di Gaetano Motta, 1790, in-8°.

Esame e confutazione del suddetto libro delle Notizie storiche, ecc. « Biblioteca Eccles. », Tomo III. — Pavia, 1792.

Psalni secundum editionem LXX interpret. ecc. — Milano, 1820.

Manoscritti:

Della insigniorità del Capitolo di S. Ambrogio dopo il Metropolitano. (Biblioteca Ambros., S. 117, Sup. n. 14).

Ricerche storiche sulla pretesa venuta di Gustavo Adolfo in Italia a' tempi di Galileo Galilei, ed abbia ascoltato le sue lezioni di matematica in Padova, inviate a S. Em. il Sig. Card. Borromeo il giorno 28 febbraio 1784, ecc. (Bib. Ambros., P. 271, P. Sup., pag. 225-236).

Hanno parlato del Bugati:

Bibl. Ital., Tomo III, pag. 348.

CIGHERA, *De vita et scriptis Cajetani Bugati.*

CUSANI, *Storia di Milano*, vol. IV, pag. 243.

A. CERUTI, *Bibl. Ambr. negli Istituti Scientifici, Letterari ed Artistici di Milano*, pag. 185.

E. BELGIOIOSO, *Guida del Famedio*, pag. 58.

An. 1816.

234

Sec. XIX.

A

✠

Ω

H · S · E ·

KAROLVS · IOANNES · VENINIVS
 DOMO · MEDIOLANO
 CISTERCIENSIS · CONGREGAT · ITAL.
 ET · IMP · MONASTERII · S · AMBROSII · ABBAS
 AD · QVINQVENNIVM · PRAESES
 MONASTICAE · DISCIPLINAE · EXEMPLAR
 DE · RE · LITTERARIA · HISTORIA · DIPLOMATICA
 OPTIME · MERITVS
 VNIVERSAE · CONGREGAT · ET · ORDINIS · IN · VRBE
 VICARIO · MVNERE · PROCVRATOR · GENERALIS
 ANIMI · INTEGER · CONSILII · PLENVS
 OMNIBVS · KARVS
 VIXIT · AN · LXXXV · OB · PRID · ID · OCTOB · A · MDCCCXVI.
 FRANCISCVS · SAC · FRATER · C · R · INSTITVTI · SOCIVS
 ALVISIVS · FRATRIS · F · I · R · LONGOB · CONSIL.
 PRAEF · PROVINC · CREMON.
 QVI · ET · HERES^(sic)
 MOERENTES · GRATI · ANIMI · POSVERE

Marmo bianco, riparto n. 52. CASATI (IV, pag. 55, 1).

Del sacerdote Francesco Venini, fratello di Carlo Giovanni, si hanno alle stampe:

Cantata in onore di S. Girolamo Miani. — Como, Staurengi, 1768, in-4°.

Poesie diverse. — Milano, Gaetano Motta, 1791, Tomi 2, in-8°.

Traduzione di Orazio. — Venezia, Valle, 1802, Tomi 2, in-8°.

- Elementi di matematica.* — Milano, G. Agnelli, 1802, volumi 5, in-8°.
Salni e cantici tradotti, con discorso sulla poesia sacra di Boisgelin. —
 Milano, Agnelli, 1803, in-12°.
Saggi della Poesia lirica antica e moderna. — Milano, Silvestri, 1818,
 Tomi 2, in-8°.
Traduzione del Cantico di Balaam. Nelle « Poesie Bibliche », Tomo 1°,
 pag. 91-94. — Milano, Classici Italiani, in-8°.
Traduzione del Salmo 103. Nelle « Poesie Bibliche », ecc., Tomo 2°,
 Parte 3ª, pag. 552-556.

Pel Venini furono stampate alcune poesie in suo onore. — Novara,
 Caccia, 1785, in-8°.

An. 1816.

235

Sec. XIX.

H. S. E.

PETRVS · CASIMIRI · F · SECCVVS · COMENVS
 MARCHIO · CONDOMINVS · CALCIANAE
 QVEM · MARIA · THERESIA · AVGVSTA
 A · REG · CONSILIVS · ADHIBVIT
 INGENIO · ET · COMITATE · SINGVLARIS
 VIXIT · ANNOS · P · M · LXXXI
 INTEGER · ET · CARVS · OMNIBVS
 DECESSIT · III · IDVS · DECEMBR · ANNO · M·DCCC·XVI
 FIRMVS · ET · VIRGINIA
 PATRI · DVLCISSIMO · CVM · LACRIMIS
 ETIAM · POST · ANNVM · P · P.

Riparto n. 18. CASATI (IV, pag. 51, 3).

Il marchese Fermo Secco Commeno, figlio di Pietro Francesco e di
 donna Laura Menriquez de Mendoza, nato nel 1764 e morto in Napoli
 il 3 ottobre 1841, chiamò erede della sua sostanza l'Ospedale Maggiore di
 Milano, e fondò un premio quinquennale di austriache L. 700 da concedersi
 a chi avesse con esatto criterio svolto un argomento di nazionale utilità.
 (V. P. CANETTA, *Elenco dei Benefattori*, ecc., pag. 175).

An. 1816.

236

Sec. XIX.

H. S. E.

CAROLVS AMORETTVS

DOMO ONELIA

CAN · HONOR · AEDIS · AMBROSIANAE · PRAESES · BIBLIOTHECAE

COMES · PALATINVS · EQVES · CORONAE · FERR

VIR

LITERARVM · ANTIQVITATIS · PHILOSOPHIAE · BONARVM · ARTIVM

SCIENTISSIMVS

IN · PLVRES · EVROPAE · ACADEMIAS · COOPTATVS

QVI

VIRTUTE · INGENIO · SOLERTIA · ERVDITIONE · OMNIGENA

PHJSICIS · INVESTIGATIONIBVS

EDITIS · QVE · VOLVMINIBVS

INCLARVIT

HEV

DECESSIT · IX · KAL · APR · MDCCCXVI

NATVS · AN · LXXV

QVANTVM · AMISIT · BONI · IN · EO · PATRIA

Riparto n. 1. CASATI (IV, pag. 57, 2).

Carlo Amoretti, nato in Oneglia nel Genovesato, lasciò la sua vita in Milano nel 1816. Fu membro dell'Istituto Nazionale, della Società Italiana delle Scienze, dell'Accademia di Scienze e Lettere di Torino, ecc., e del Consiglio delle miniere.

Ha dato alle stampe:

Osservazioni sull'accoppiamento fecondo d'un Coniglio e di una Lepre.
(Opuscoli scelti di Milano, Tomo 3°, pag. 258).

Lettera al P. Soave su un viaggio fatto da Pavia a Velleja, ecc. (Opuscoli scelti di Milano, Tomo 8°, pag. 59).

Saggio della favola di Gellert.

Primo viaggio intorno al Globo terracqueo ossia ragguaglio della navigazione alle Indie Orientali per la via d'Occidente fatta dal cavaliere Antonio Pigafetta ecc. ora pubblicato per la prima volta tratto da un Codice ms. della Biblioteca Ambrosiana di Milano e corredato di note.
— Milano, Giuseppe Galeazzi, MDCCC, in-8°.

Osservazioni sulla Collina di S. Colombano nel territorio Lodigiano.
(Opuscoli scelti di Milano, Tomo 8°, pag. 235).

Lettera al P. Soave sul fonte Pliniano. (Opuscoli cit., Tomo 8°, pag. 272).

Lettera al P. Soave sulla coltivazione dei Tartuffi e delle Spugnole.
(Opuscoli cit., Tomo 9°, pag. 284).

Lettera al P. Soave su alcune esperienze elettriche. (Opuscoli cit., Tomo 16°, pag. 351).

Lettera al signor Abate Alberto Fortis su varii individui che hanno la facoltà di sentire le sorgenti, le miniere, ecc. (Opuscoli cit., Tomo 19°, pag. 233).

Lettera al P. Soave sul Trappo trovato presso Intra in riva al Verbano.
(Opuscoli cit., Tomo 19°, pag. 347).

Sopra il cambiamento di clima avvenuto in Italia e specialmente nella Lombardia. (Opuscoli cit., Tomo 19°, pag. 405).

Sui metodi antichi di scrivere e di pingere con oro i vetri, risposta del Canonico Borghi. (Opuscoli cit., Tomo 20°, pag. 85).

Transunto d'una memoria sui sali, che adoperavansi nella Lombardia Austriaca l'anno 1792, (Opuscoli cit., Tomo 20°, pag. 238).

Ricerche storico-fisiche sulla Rabdomanzia, ossia sulla Elettrometria sotterranea esposte in una lettera a D. Giuseppe Giovene. (Opuscoli cit., Tomo 20°, pag. 161).

Sul Trappo del Monte Simmolo presso Intra in riva al Lago Maggiore, e sui vetri che se ne sono formati. (Opuscoli cit., Tomo 20°, pag. 410).

Della Rabdomanzia animale, ricerche fisiche e storiche. — Milano, Marelli, 1808, in-8° fig.°

Della Torba e della lignite, combustibili che possono sostituirsi alla legna nel regno d'Italia. — Milano, Pirotta, 1810, in-8° fig.°

Della ricerca del Carbon fossile sui vantaggi e suo uso nel regno d'Italia. — Milano, Bernardoni, 1811, in-8°.

Elementi di elettrometria animale. — Milano, Sonzogno, 1816, in-8° fig.°

Viaggio da Milano ai tre laghi, Maggiore, di Lugano e di Como, con una carta o mappa per il detto viaggio. — Milano, Gius. Galeazzi, 1794, in-8°; Milano, Scorza, 1806, in-8°; Milano, Silvestri, 1817, in 12° e 1824, in-16°, colla vita dell'autore scritta da Gio. LABUS e col ritratto.

Viaggio da Milano a Nizza susseguito dal viaggio da Berlino a Nizza e ritorno da Nizza a Berlino di Giangiorgio Sulzer con le notizie su l'autore e sul traduttore. — Milano, Silvestri, 1838, in-16°.

Memorie storiche su la vita, gli studi e le opere di Leonardo da Vinci. — Milano, Classici Italiani, 1804.

Guida de' forestieri in Milano e ne' contorni di questa città.

Biografia del P. Angelo Fumagalli.

Biografia del P. Francesco Soave.

Danno notizie dell'Amoretti:

Gazzetta di Milano, 1816, n. 110.

F. CORACCINI, op. cit., pag. LXIII.

G. LABUS nel « *Viaggio da Milano ai tre laghi* », ecc., edizione 1824.

A. CERUTTI, *Bibl. Ambrosiana negli Istituti Scientifici*, ecc., pag. 187.

E. BELGIOIOSO, *Guida del Famedio*, pag. 82.

An. 1819.

237

Sec. XIX.

A ✠ Ω

HIC REQUIESCIT IN PACE

COMES CAROLVS ANTONIVS PEDROLIVS

AB INTIMIS CONSILII AVG. EQVES CORONAE FERR. I. CL.

PRAESES SVPREMAE CVRIAE MEDIOL. LITIBVS DIRIMENDIS

QVOD FVIT DEBVIT SIBI

COMMENDATIONE DOCTRINAE CONSILII INTEGRITATIS

PIE OBIIT VIII. IDVS OCTOBRIS MDCCCXIX

POSTQVAM VITAM HONORIBVS ET VIRTVTIBVS ILLVSTREM

EXEGIT AD ANNV M VSQVE QVINTVM ET OCTOGESIMVM

PATRI CLARISSIMO OPTIME MERITO

CAROLVS ET PETRVS MOESTISSIMI P. P.

Riparto n. 35. CASATI (IV, pag. 75, 1).

Il conte Carl' Antonio Pedroli, nato in Casalpusterlengo, provincia di Lodi, morì in Milano il giorno 8 di ottobre 1819 d'anni 85. Esercì l'avvocatura e si acquistò riputazione di valentissimo giusperito. Devoto alla dinastia austriaca, venne da questa insignito di molte ed onorifiche cariche, tra le quali di vicario generale dello Stato di Milano, di consigliere del tribunale d'Appello (1786), di consigliere aulico del supremo tribunale di Giustizia (1791) e poscia d'intimo consigliere (1816). (V. *Gazzetta di Milano*, 1819, n. 320).

An. 1819.

238

Sec. XIX.

D.

M.

FRANCISCO · PHIL · FIL · BELLATI · M̃LSI.
 LITTERIS · PATRIAEQ · SPECTANTIBVS · ERVDITISSIMO
 PVBBLICIS · DIVTINIS · NEGOTIIS
 BENEMERITO
 INOPINATO^(sic) · MORTE · PRAEREPTO
 LXIX · AETATIS · ANNO.
 VXOR · FILII.
 SVI · CIVIVM · LVCTVS
 TESTIMONIVM
 MDCCCXIX.

Riparto n. 36. CASATI (IV, pag. 79, 3).

Suoi scritti :

El prim cant dell' Orland furios dell' Ariost tradott in lenguacc de bussecon da master Linoeuggia foeu della comaa Sciampana. — Milano, Mazzucchelli, 1773.

Serie dei Governatori di Milano dal 1535 al 1776. — Milano, Malatesta, 1776, ristampata nel 1834.

Dissertazione sopra varie antiche monete inedite spettanti alla Lombardia Austriaca. — Milano, 1779, in-4°.

Ode a Silvia di Giuseppe Parini, tradotta in versi milanesi, — Milano, 1795.

Raccolta di documenti, tipi e memorie diverse sulle zecche e monete d' Italia.

Manoscritti :

Tavole del peso, tipo e valore delle monete d'oro usate in Milano nei contratti dall'anno 1252, cioè dell'antico forino e ducato d'oro; dei diversi scudi e doppi scudi d'oro detti doppie; e degli Zecchini di Venezia e di Firenze. (Bib. Ambr., O. 244, Sup. e C. S. VI. 18) (1).

(1) È opera inedita donata dall'autore stesso alla Bib. Ambrosiana li 10 dicembre 1807.

- Studii per un Rimario milanese.* (Bib. Ambr., E. S. III. 6).
Rapporto alla Commissione del Catasto. (Bib. cit., H. S. II. 22).
Rapporto sugli errori di fatto corsi nel costituire lo Scutato Provisorio con un progetto di rettifica. (Bib. cit., E. S. IV. 18 e D. S. VII. 17).
Foglietti o Schede relative al Dialetto milanese. (Bib. cit., E. S. III. 11).
Memoria sul censimento milanese, 1813. (Bib. cit., H. S. VI. 4).
Elenco degli editti ed ordini governativi dal 1545 al 1775. (Bib. cit., E. S. VIII. 18).

An. 1821.

239

Sec. XIX.

GINERIBVS · ET · MEMORIAE
LAVRENTII · ANTONII · F · SORMANI · COMITIS
PATRICIA · NOBILITATE
VIRI · ANTIQVIS · INCVLPATISQVE · MORIBVS ·
IN · EXEMPLVM · CHRISTIANI
PATRIFAMILIAS · FRVGI · DILIGENTISSIMI
QVI · CONSILIO · POTENS
IN · SPLENDIDISS · LX · DECVRIONVM · CONLEGIVM
ADSCITVS
VRBANA · MVNIA · INTEGERRIME · SVSTINVIT
IDEM · CHARITATIS · ADSERTOR
EGENORVM · PATRIMONIVM · VLTRO · CVRAVIT
AVXITQVE
ANNOS · NATVS · LXXIX · M · V̄.
DIEM · SVVM · IN · PACE · R · OBIVIT
V · NONAS · MARTII · A · MDCCCXXI.
IOSEPHVS · COMES · ET · ALEXANDER
PARENTI · OPTIMO
TITVLVM · MOERENTES · POSVERVNT
SALVE · SENEX · PIENTISSIME · ET · VALE

Riparto n. 45. CASATI (IV, pag. 92, 1).

ISCRIZIONI — Vol. VI.

33

An. 1821.

240

Sec. XIX.

A P Ω

GOTHARDO · HIERON · F · DE · CALVIS

CONSILO · DEXTERITATE · RELIGIONE · SPECTABILI

QVI

IN · BASILICA · NEGOTIATORVM · COGNOSCENDIS · CAVSIS

ADMINISTRANDO · PIO · PAVPERVM · CENSVI

PRAEFVIT

AD · QVAEQVE · ARDVA · FACTO

FELICINA · FERRARIA · CONIVX · HIERON · ET · IO · BAPT · FILII

M · P

OBIIT · III · ID · IAN · MDCCCXXI · AET · S · LXXIII.

Riparto n. 50. CASATI (IV, pag. 94, 3); F. CALVI (*Fam. Not. Milanesi*, vol. II, Calvi oriundi di Genova, C, tav. V). L'iscrizione è scolpita in un cippo marmoreo, disegnato dall'architetto Giacomo Moraglia. Al disopra, in bassorilievo, opera dello scultore Girola, è rappresentata l'inumazione del defunto, compianto dalla sua famiglia.

Gottardo Calvi, figlio di Girolamo e di Lucia Lavezzari, nacque il 4 ottobre 1748; si sposò con Felicina Ferrario, figliuola d'Ignazio e di Maria Clerici, e cessò di vivere agli 11 di gennaio 1821.

Come uomo, che meritamente godeva fama di probò e sagace amministratore, ebbe la nomina di abbate della Camera di Commercio; fu delegato per la riforma della tariffa daziaria; giusdicente presso il tribunale mercantile; uno dei tre amministratori del Luogo Pio della Misericordia eletto dalla Municipalità ed in ultimo fece parte della commissione provvisoria di commercio, composta di cinque cittadini.

Maggiori e più dettagliate notizie su questo egregio cittadino, si leggono nella sopra citata opera delle *Fam. Not. Milanesi* di FELICE CALVI.

An. 1823.

241

Sec. XIX.

A

✠

Ω

PETRO · CIPHERAE · EX · SACERD · OBL · SS · AMBROS · ET · KAROLI
 COLLEGII · ET · BIBLIOTHEC · AMBROS · PRAEFECTO
 QVI · AD · EXEMPLVM
 SINGVLAREM · INGENII · PRAESTANTIAM · LITTERARVM · SCIENTIAM
 ONNIGENAM · ERVDITIONEM
 ITA · CVM · RELIGIONE · CASTISSIMA · MORVM · INTEGRITATE
 NVSQVAM · NON · OMNIBVS · SPECTATA
 ANIMI · VERO · BENIGNITATE · INCOMPARABILI
 MIRE · CONIUNXIT
 VT · AD · SANCTIORA · QVAEQ · PIETATIS · OFFICIA · ADSIDVE · CONTENDENS
 ANIMORVM · SALVTI · SE · SVAQ · VOVISSE · NVNCVPARETVR
 TANTIS · SIBI · VNI · VIRTVTIBVS · NON · SATISFACIENS
 NEMINI · NON · ACCEPTISSIMVS · OBIT · ANNO · MDCCCXXIII · AETATIS · SVAE · LXV.
 MARCVS · ET · PETRVS · PATRVO · VSQVE · BENEMERENT.
 H · M · P
 AVE · ET · VALE · IN · ✠ · PACE · ANIMA · RARISSIMA
 HEV · NIMIVM · DESIDERIVM · RELINQVENS · TVI

Riparto n. 41. CASATI (IV, pag. 108, 2).

Pietro Cighera, nato in Civate, borgo della Brianza, da Marco Cighera e da Bianca Rezzonico il 29 settembre 1757, cessò di vivere in Milano il 22 luglio 1823. Ascritto, non ancora sacerdote, alla Congregazione degli Oblati, vi percorse, come professore, tutte le scuole di belle lettere e di filosofia e dotato di un finissimo gusto in ogni genere di letteratura si ebbe la stima degli eruditi. Nel 1794 fu annoverato tra i dottori dell'Ambrosiana, e il 12 febbraio 1800 creato prefetto di quella insigne biblioteca.

Della sua erudizione non si ha alle stampe opera alcuna, eccettuate le due seguenti memorie:

Memorie intorno la vita e gli studii di Baldassare Oltrocchi. — Milano, Motta, 1804, in-8°.

Breve elogio del sacerdote D. Gaetano Bugati. — Milano, Motta, 1816, in-8°.

Danno notizie del Cighera:

Gazzetta di Milano, 1823, n. 250, pag. 1521.

A. CERUTI, *Bibl. Ambr. negli Istituti Scientifici, Letterari, ecc.*, pag. 187.

An. 1825.

242

Sec. XIX.

O. H. S. - S.

ALEXANDRI · ANTONI · F · SORMANI

QVI · ET · GIVSSANIVS

COMITIS · ET · ADMISSIONALIS

M · THER · IOSEPH · II · LEOPOLDI · ET · FRANC · AVG · N̄.

EX · LX · VIR · DECVRION

POLITIORIBVS · LITTERIS · EXCVLTI

VNIVERSA · PATRIAQ · HISTORIA · ERVDITORIS

IOSEPHVS · ET · ALEXANDER · POSVERVNT

PATRVO · BENEMERENTI

SEMPER · AVSTRIACAE · DOMVI · DICATISSIMO

GENTI · SVAE · DEVINCTO

IOCVNDO · SODALIBVS · BENEFICO · EGENIS

BENIGNO · IN · FAMVLOS · ET · COLONOS

DEFVNCTO · IN · PACE · R

POSTRID · NON · MART · AN · MDCCCXXV · AET · LXXXV.

Riparto n. 42. CASATI (IV, pag. 121, 2).

An. 1825.

243

Sec. XIX.

‡

AUGUSTA · DEL · NOBILE · GIUSEPPE · FIGLIA · COLLI
 SORELLA · DEL · ◉ · BARONE · MICHELE
 TENENTE · MARESCIALLO
 E · MINISTRO · PLENIPOTENZIARIO · DI · S · M · I · R · AP
 PRESSO · IL · GRANDUCA · DI · TOSCANA
 EX · MONACA · DELLE · VETERE
 GOVERNANTE · DI · QUEL · LOCALE
 PRIORA · DELLA · DOTTRINA · CRISTIANA
 NELLA · IMP · BASILICA · DI · SANT · AMBROGIO
 BENEFICA · VERSO · LA · CHIESA · ED · I · POVERI
 DEFUNTA · IL · XXVII · GENN · MDCCCXXV · D'ANN · LXXIV
 DALLA · PIETÀ · DEI · FEDELI · ASPETTA · SUFFRAGIO

Riparto n. 42. CASATI (IV, pag. 119, 3).

An. 1826.

244

Sec. XIX.

Λ ‡ Ω

A GAETANO MOTTA
 TIPOGRAFO CONOSCENTISSIMO
 MARITO FEDELE PADRE AMOREVOLE
 CRISTIANO ESEMPLARE
 LA MOGLIE E I FIGLI
 IMPLORANDOGLI
 PACE ETERNA POSERO
 VISSE ANNI 79
 MORÌ IL GÑO 21. FEBBRAIO 1826

Riparto n. 18. CASATI (IV, pag. 124, 3).

Contribuì a mantenere in credito l'arte tipografica di Milano.

An. 1826.

245

Sec. XIX.

ALOISIVS · KAROLI · RAINOLDI F · ADVOCATVS
 REGIVS · PRAETOR · AD · ANGLERIAM
 CONSVLTOR · LEGALIS
 A · CONCILIO · DE · FODINIS · ITALI · REGNI · DESITI
 ADSESSOR · MVNICIPALIS · HVIVS · VRBIS
 VITA · CAELIBE · ANN · $\overline{\text{LIII}}$ · EXACTA
 IN · OSCVLO · R · ADQVIEVIT
 $\overline{\text{III}}$ · NONAS · SEPT · AN · MDCCCXXVI.
 NEPOTIBVS · VNIVERSIS · LEGATO · DONATIS
 NVMMISQ · PHILIPPEIS · $\overline{\text{XIII}}$ · M · CVM · TRIENTE
 NOSOCOMIO · IN · EGENORVM · LEVAMEN
 TESTAMENTO · RELICTIS
 FRIDERICVS · ET · MARINA · HEREDES
 FRATRI · BENEMERENTISSIMO · POSVERVNT

Riparto n. 20, CASATI (IV, pag. 123, 3).

L'avvocato Luigi Rainoldi, con testamento 1° settembre 1826 lasciò all'Ospedale Maggiore un legato di L. 100,000. (V. P. CANETTA, *Elenco dei Benefattori*, ecc., pag. 154).

An. 1827.

246

Sec. XIX.

*Piccolo medaglione
con ritratto di marmo
del defunto.*

· P ·
· X ·

A · GAETANO · MONTI · SCULTORE
SOCIO · DELL' · ACCADEMIA · DI · PARMA
GIA · PROFESSORE · DEL · DISEGNO · IN · MODENA
PLASTICATORE · INCOMPARABILE
SPENTO · D' · APOPLESIA
IL · IV · LUGLIO · MDCCCXXVII · D' · ANNI LXXXVII.
GLI · AMICI · E · I · DISCEPOLI · POSERO

Riparto n. 18. CASATI (IV, pag. 136, 2).

Gaetano Monti di Milano, contemporaneo al Gaetano Monti di Ravenna, morto nel 1844; fece gli studi dell' arte sua in questa stessa sua città natale distinguendosi nel disegno e nel modellare. A Roma attinse il corredo delle cognizioni a quei tanti capi lavori dell' antichità; si acquistò riputazione nelle sue opere di scoltura; lavorò all' Arco del Sempione, e fu specialmente stimato nel modellare animali. (V. *Gazzetta di Milano*, 1827, n. 238; A. CAIMI, op. cit., pag. 163, 195; L. MALVEZZI, op. cit., pag. 299).

Tra i manoscritti della Biblioteca Ambrosiana (S. Q. 1. 2), si ha del Monti una lettera autografa scritta al Ronchetti pel ricapito sicuro di una lettera a S. S. Leone XII.

An. 1829.

247

Sec. XIX.

A

P

Ω

PETRO · MAZZUCHELLIO

AMBROSIANA · BIBLIOTHECAE · PRAEFECTO

CANONICO · AMBROSIANO

OMNIGENAM · OB · ERVDITIONEM

LINGVARVM · SCIENTIAM

EDITOS · LIBROS

LONGE · LATEQ · FAMIGERATO

SANCTA · SANCTIVS · VITA · FVNCTO

ANNO · MDCCCXXIX · AETAT · LXVI.

CONSANGVINEI · CVM · LACRYMIS

P · P

Riparto n. 29. CASATI (IV, pag. 156, 1). A. CERUTI (op. cit., pag. 187).

Pietro Mazzucchelli, uomo di coltissimo ingegno e indefesso nello studio, fu creato prefetto della Biblioteca Ambrosiana nel 1823, carica che conservò fino alla sua morte.

Sue opere a stampa :

La bolla di Maria, moglie d' Onorio imperatore, brevemente spiegata. — Milano, Bianchi, 1819, in-4°.

Prefazione al commento del Magalotti intorno a Dante.

Prefazione e note illustrative al poema di Corippo de Bellicis Libicis — Flavii Cresconii Corippi Joannidos, seu de Bellis Lybicus, libri VII. — Mediolani, ex I. R. Tip., 1820.

Osservazioni intorno al saggio storico-critico sopra il Rito Ambrosiano contenuto nella dissertazione vigesimaquinta delle antichità Longobardico-Milanesi illustrate dai Monaci della Congregazione Cisterciense di Lombardia. — Milano, Pirotta, 1828, in-4°.

Manoscritti :

Estratti di varie opere tedesche tradotte dagli anni 1786 al 1801 circa per servire alle Opere Bibliche de' SS. Dottori Branca e Bugati. Volumi 4. (Bib. Ambr., E. S. V. 17-20).

Raccolta di lettere di autori dei secoli XVI, XVII e XVIII, con un registro in fine. (Bib. cit., G. S. VII, 7).

Carteggio con Rosmini sulla Storia di Milano. (Bib. cit., E. S. IV. 7).

An. 1829.

248

Sec. XIX.

QVEM

INSTITVTOREM · LITTERAE

POSTREMVM · OBLATI · PRAESIDEM

AMBROSIANA · BIBLIOTHECA · CVRATOREM

CANDIDATI · E · KLERO · IVDICEM

NACTVM · GRATVLABVNTVR

ALOYSIVM · PANZERI

DOMO · MODICIA

EX · FRATRE · NEPOTES

ALTERVM · SIBI · PATREM

ANNO · MDCCCXXIX · AETAT · LXXVI

RAPTVM · DOLENT

Riparto n. 33. CASATI (IV, pag. 153, 3); CANETTA (*Elenco cit.*, pag. 324).

Il sacerdote Luigi Panzeri, figlio di Carlo, defunto il 5 aprile 1829, lasciò all'Ospedale Maggiore un legato di milanesi L. 3500, ed un altro di L. 1000 milanesi alla Biblioteca Ambrosiana.

An. 1830.

249

Sec. XIX.

GIOVANNI · EDUARDO · DI · GIUSEPPE · F · DE · PECIS
 NOBILE · MILANESE
 VIRTUOSAMENTE · VISSUTO · CELIBE
 ANNI · $\overline{\text{LXX}}$.
 QUI · ASPETTA · LA · BEATA · RISURREZIONE
 ESSO · PROMOTORE · CALDISSIMO · DELLE · BELLE · ARTI
 A · PAREGGIARE · LA · ETERNA · FAMA
 DEL · GENITORE · CONSIGLIERE
 APPO · IL · R · MAGISTRATO · POLITICO · CAMERALE
 SUOI · TESORI · VERSÒ
 NELL' · ACQUISTO · DI · CELEBRI · DIPINTI
 E · BUSTI · E · STATUE
 COME · NEL · RENDERE · IN · BRONZO · DORATO
 SPLENDIDI · MARMOREI · MONUMENTI
 A · LUMINOSO · INCREMENTO · DEL · PATRIO · MUSEO
 NELL' · AMBROGIANA · BIBLIOTECA
 MARIA · VEDOVA · MARCHESA · PARRAVICINI
 MESTISSIMA · POSE · AL · BENEMERITO · FRATELLO
 DEF · NEL · BACIO · DI · R · LI · $\overline{\text{XXX}}$ · APR · MDCCCXXX.

Riparto n. 30. CASATI (IV, pag. 162, 1).

Giovanni Edoardo de Pecis, nacque il 5 maggio 1760, da Giuseppe de Pecis e da Giovanna Leblond, figliuola del console di Francia a Venezia. Fornito di buona rendita vitalizia, libero da ogni vincolo sociale, dedicossi esclusivamente all'amore delle belle arti, acquistando in Milano, in Piemonte, in Genova, in Roma e in Napoli quadri, busti e bronzi dorati, e poté formarsi una ricca suppellettile della quale fin dal 1828 ornò più d'una sala della Biblioteca Ambrosiana, che riconoscente, dopo morto, gli decretò un busto con iscrizione.

Di Giovanni Edoardo si ha una necrologia nella *Gazzetta di Milano*, an. 1830, n. 144, pag. 570-71, Appendice, dettata dal Prefetto dell'Ambrosiana.

Giuseppe de Pecis, padre del pre nominato Giovanni Edoardo, nato nel 1716, morì nel 1799. Devotissimo alla Casa d'Austria, ebbe in odio il nuovo ordine di cose creato dalla calata dei Francesi in Italia. Si dilettò nella poesia, e nelle opere di guerra, e di queste se ne hanno alle stampe le seguenti:

Essai sur les qualités et les connoissances nécessaires, à un Général d'Armée, ou dissertation préliminaire aux campagnes de J. César dans les Gaules. — Milan, Marelli, 1758, in-4°.

Les campagnes de Jules César dans les Gaules, ecc. — Milan, Marelli, 1760, in-4°.

L'Austriade poema nella elezione di S. A. R. il Serenissimo Arciduca Giuseppe in re de' Romani. — Milano, Giuseppe Galeazzi, MDCCLXIV, in-16°.

Versi per la ristabilita salute della sacra Cesarea reale apostolica maestà di Maria Teresa imperatrice regina. — Milano, Giuseppe Galeazzi, MDCCLXVII, in-16°.

Delle lodi della sacra Cesarea reale apostolica maestà di Maria Teresa imperadrice regina, orazione. — Milano, nella Stamperia Marelliana, M.DCC. LXX, in-4°.

Lettre sur le dernier ouvrage du comte de Turpin de Crissé maréchal des camps et armées du roi de France. — À Milan, à l'Imprimerie de Malatesta, MDCCLXXIII, in-16°.

L'Austria, canto per il faustissimo parto di Sua Altezza Reale la Serenissima Principessa Maria Beatrice d'Este arciduchessa d'Austria. — Milano, Giuseppe Marelli, MDCCLXXV, in-16°.

Observations sur les campagnes du roi de Suède Gustave Adolphe en Allemagne. — Milan, S. Ambrogio, 1786, in-12°.

Versi in lode di Caterina II, imperatrice delle Russie e regina della Tauride. — Milano, S. Ambrogio, 1787, in-4°.

Lettres sur les memoires qui vont paroître de Frédéric II, roi de Prusse. — Milan, au Monastère Impérial de S. Ambroise, MDCCLXXXVII, in-16°.

Lettre à Son Excellence le comte De Stain chevalier de l'ordre militaire de Marie Thérèse, chambellan, conseiller d'état, colonel propriétaire d'un regiment d'infanterie, général d'infanterie et commandant général dans la Lombardie Autrichienne (1). [Milan, 1791], in-8°.

Lettre à Son Excellence le comte De Pellegrini Chambellan, Conseiller actuel d'Etat, Grand-Croix de l'Ordre Militaire de Marie Thérèse,

(1) Si riferisce alla spedizione di Genova del 1746.

Colonel propriétaire d'un Régiment d'infanterie, Directeur général du Génie et Maréchal dans les armées de S. M. I. Ap. — À Milan, chez Joseph Marelli, MDCCXCI, in-16.

Alla valorosa S.^{ra} Teresa Bandettini, tra gli Arcadi Amarilli Etrusca, all'occasione di aver essa ammirabilmente improvvisato in casa di S. E. il S.^r conte di Wilzech. — Milano, Marelli, 1793, in-8°.

Manoscritti:

Sull'avviamento della navigazione del nuovo canale di Paderno, 1781. (Bib. Ambr., E. S. VII, 13).

Relazione sull'operato colla Repubblica dei Grigioni per la strada di comunicazione tra la Valle Masolcina e tra le altre Pievi superiori del Lago di Como. (Bib. cit., E. S. VII. 13).

Storia d'Italia dai Romani sino ai suoi tempi (autografo). (Bib. cit., S. Q. I. 14).

Di Giuseppe Pecis ha scritto:

BERNARDO GATTI, *Cenni intorno alla vita ed alle opere di Giuseppe Pecis.* — Milano, Società tipografica de' Classici Italiani, MDCCCXXXVII, in-8°.

An. 1831.

250

Sec. XIX.

KAROLO · NAVA · NICOLAI · V · G · F.
 PATRICIA · NOBILITATE
 DE · CIVIBVS · SVIS
 IN · AEDILITATE · ET · BENEFICIARIA · PROCVRATIONE
 OPTIME · MERITO
 QVI
 DIVTINO · MORBO · FORTITER · TOLERATO
 ANNOS · LXX · PLVS · MINVS · EXPLEVIT
 V · ID · FEBR · MDCCCXXXI
 GABRIVS · M · BRIXIENSIVM · EPISCOPVS
 FRIEDERICVS · CANON · ORDIN · METROPOL.
 FRATRI · DESIDERATISSIMO
 P · P.

Riparto n. 1. CASATI (IV, pag. 171, 3).

Gabrio Maria Nava, fratello di Carlo, fu eletto vescovo di Brescia il 18 di settembre del 1807; morì il 2 novembre 1831. (V. GAMS, *Series Episcoporum Eccles. Cath.*).

An. 1831.

251

Sec. XIX.

A ✠ Ω

MARIAE · THERESIAE · PAVLLI · F · PRANDONIAE

GENERE · NOBILI

VIRGINI · AVGVSTINIANAE

COENOBĪ · QVOD · FVIT · A · S · LVGIA

EOQVE · SVBLATO

PRAEFECTVRA · CONTVBERNĪ · SODALIAM

AD · S · MICHAELIS · RECEPTARVM

ANN · XVII · SOLLERTER · PERFVNCTAE

PIETATE · RELIGIONE · INNOCENTIA · CONSPICVAE

QVAE

ANN · NATA · LXVII · DIES · XXII

OMNI · SVBSTANTIA · SVA

GYNAECEO · PVELLIS · E · PLEBE · INSTITVENDIS · TVTANDIS

TRANSMISSA

DECESS · NONIS · MART · AN · MDCCCXXXI

CVRATORES

REI · SVBSIDIARIAE · ADMINISTRANDAE

MONVMENTVM · POSVERE

BENEMERENTI

Riparto n. 27. CASATI (IV, pag. 178, 2).

An. 1831.

252

Sec. XIX.

ALLA MEMORIA
 DI VITTORIA PELUSO
 VEDOVA DEL MARCHESE BARTOLOMEO CALDERARA
 ED IN SECONDE NOZZE
 DEL TENENTE MARESCIALLO CONTE DOMENICO PINO
 LE SORELLE ED I NEPOTI
 LE BELLE SUE DOTI DELL' ANIMO
 LE RARE SUE VIRTÙ RIMEMBRANO
 ETERNO SIA MONUMENTO
 QVESTA PIETRA POSERO
 VISSE ANNI LXII MORÌ LI VII APRILE MDCCCXXXI

*Qui in rilievo è un genio alato
 che colla destra si appoggia sopra un vaso cinerario
 mentre colla sinistra tiene una face accesa rivolta a terra.*

Riparto n. 8. CASATI (IV, pag. 90, 2).

Domenico Pino, marito in seconde nozze di Vittoria Peluso, nacque in Milano nel 1759 e morì a Cernobbio nel 1826.

Appartenne a famiglia distinta nel ceto commerciale; parteggiò con ardore per la rivoluzione d'Italia nel 1796 e spiegò il più grande zelo per la propagazione delle idee democratiche; comandò la legione lombarda composta di repubblicani milanesi. Nel 1799 si distinse per valore ed accortezza nell'assediate Ancona; passato poscia in Francia colla guarnigione che aveva ottenuta una onorevolissima capitolazione, fece ritorno in Italia nel 1800, e nell'anno susseguente diede nuove prove di valore in Toscana. Nominato Comandante di divisione sotto Brune ebbe per suo aiutante di campo onorario il poeta Ugo Foscolo. Nel 1803 fu designato al comando di un corpo scelto italiano sulle coste dell'Oceano e nel 1804 Bonaparte lo nominò Ministro della guerra nel regno Italico. Nel 1806-08 si acquistò fama nelle

imprese di Pomerania e in Prussia; decorato della corona ferrea e creato conte del regno d'Italia; splendide le sue gesta qual tenente-maresciallo nelle campagne di Spagna, Russia, Germania, Italia.

Hanno parlato del Pino:

FEDERICO CORACCINI, op. cit., pag. cxvi-xvii.

Gazzetta di Milano, 1826, n. 95.

FERD. PORRO, *Discorso funebre pronunciato nella chiesa parrocchiale di Cernobbio sulla bara che chiudeva il cadavere del tenente maresciallo conte Domenico Pino*. — Lugano, Vanelli, 1826.

FRANCESCO FOSSATI, *Il trionfo del general Pino*. — Como, ecc.

An. 1833.

253

Sec. XIX.

A ✕ Ω

GIUSEPPE PEREGO

NELL'INFAUSTO 1812

SULLE NORDICHE NEVI

GIOVINETTO MILITÒ VIRILMENTE

DEDICATOSI POI ALLE OPERATIVE MATEMATICHE

INGEGNERE ARCHITETTO DEL PATRIO MUNICIPIO

SCRISSE E CONDUSSE IL CONCETTO

DELLA SPLENDIDA VIA IMPERIALE

MARITO PADRE CITTADINO

ESEMPLARE

MORÌ IL 29 NOVEMBRE 1833

43 DELL'ETÀ SUA

ACCIOCCHÈ DURI IN BENEDIZIONE ED ESEMPIO

LA RICORDANZA DELL'ONOREVOLE E CARO NOME

ESTIMATORI ED AMICI

DEDICARONO

Riparto n. 8. CASATI (IV, pag. 196, 1).

Del Peregò si ha una necrologia nella *Gazzetta di Milano*, 1834, n. 51, pag. 204.

An. 1835.

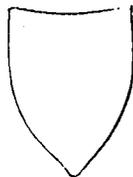
254

Sec. XIX.

A

✠

Ω



SACRO · CINERI · ET · PIAE · MEMORIAE
 KAROLI · HIER · F · ROSSI
 CANONICI · SENIORIS · CAESAREAE · BASILICAE · AMBROSIANAE
 AB · IPSO · INGENTI · PECVNIAE · VI · TESTAM · HONORATAE
 QVI · RELIGIONE · ET · PIETATE · INSIGNIS
 AMOREM · OMNIVM · DOMI · FORISQ · MERITVS
 NVLLI · GRAVIS
 EGENOS · CLANCVLVM · FOVIT · ALVITQVE
 IISDEMQ · IN · SOLATIVM · PERPETVVM · SPLENDIDO · LEGATO · RELICTO
 MAGNVM · POSTERIS · CARITATIS · CHRISTIANAE · EXEMPLVM
 OBTVLIT
 ☉ · XVI · KAL · FEBR · AN · M · DCCC · XXXV
 LONGO · MORBO · PATIENTISSIME · PERPESSO
 ANNOS · NATVS · LXXXIII · M · V · D · XXVI
 HYERONIMVS · ROSSIYS · I · C · ET · ADV · HERES · EX · ASSE
 FECIT · PATRVO · CARISSIMO · B · M ·
 EREPTO · SIBI · CAELESTIBVS · ADDITO

Riparto n. 26. CASATI (IV, pag. 217, 2).

An. 1835.

255

Sec. XIX.

ALLA CARA MEMORIA DI ANTONIO ORENA
CUI ONESTA INDUSTRIA
CREBBE I MEZZI ALLE BENEFICENZE
CHE IN VITA E DOPO FU LARGO DI SUE DOVIZIE
AL LUOGO-PIO-TRIVULZIO
A PIÙ AMPIO SOLLIEVO DE' VECCHI INDIGENTI
OTTIMO PARENTE LEALE AMICO
INTEGERRIMO PIO
L'INGEGNERE GIUSEPPE ARGANINI
NIPOTE RICONSCENTE

MORÌ IL GIORNO 21. MARZO 1835. NELL'ETÀ D'ANNI 84

Riparto n. 8. CASATI (IV, pag. 123, 2); P. CANETTA (*Elenco dei Benefattori*, ecc., pag. 321).

Antonio Orena, figlio di Baldassare e marito di Giovanna Giustina Tognini, nacque nel 1751 e morì nel 1835 di anni 84, nella casa in via della Signora, n. 61. Legò all'Ospedale Maggiore L. 30 e al Luogo Pio Trivulzio milanesi L. 10,000, oltre altre L. 40,000 antecedentemente donate da impiegarsi per l'allestimento dei letti ed accessori da porsi nei tre dormitori che dovevano attivarsi al secondo piano verso la via della Signora. (V. CANETTA cit.).

An. 1835.

256

Sec. XIX.

A ✠ Ω

AL SACERDOTE FRANCESCO PIANTANIDA

DOTTORE DI SACRA TEOLOGIA

CANONICO NABORIANO

DI

GIOVANNI ANTONIO E GIOVANNA MAIOCCHI

CONIUGI

DI ANTICA PIETÀ RETTI LIBERALISSIMI

ED ELEMOSINIERI

COME CONSIGLIATORE

TUTTA PREVIDENZA TUTTO AFFETTO TUTTA DOLCEZZA

COME BENEFATTORE DELL' UMANITÀ

GENEROSO SOCCORRITORE IN VITA

E NE LEGÒ IN MORTE

L'INTIERO SUO ASSE

NELLA MEMORIA DURABILE DI TALI VIRTUDI

PER VOLERE

DELL' ONNIPOSSENTE SIGNORE

SPIRÒ IL 10 APRILE 1835 D' ANNI 77

SCEVRO

DA RIMORSI E DA DUBBIOSE INQUIETEEZZE

IMPLORANDO

DALLA PIETÀ DEI FEDELI

COMMISERAZIONE SOLLIEVO E CONFORTO

Riparto n. 26. CASATI (IV, pag. 219, 2).

Il canonico Francesco Piantanida, morto nella casa di sua proprietà in via S. Mattia alla Moneta n. 3135, con testamento 23 settembre 1834 istituì erede della sua sostanza di circa L. 158,826.09 l' Ospedale Maggiore, al quale in vita aveva già donato altre L. 20,237. (V. P. CANETTA, *Elenco dei Benefattori* cit., pag. 146).

An. 1835.

257

Sec. XIX.

A MELCHIORE CATTANEO
AFFETTUOSO PADRE
PROVIDO EDUCATORE DI MOLTA FAMIGLIA
DEFUNTO D' ANNI LXXIII.
IL XVIII. APRILE MDCCCXXVII.
A GIACOMO SUO FIGLIO
ARCHITETTORE DI ESIMI RISTAURI
AL SANTUARIO DELLA MISERICORDIA
PRESSO SAVONA
LODATO CULTORE DEL DISEGNO ORNAMENTALE
DELL' INCISIONE DI PAESE
E DELLA DIPINTURA DI FIORI
RAPITO A RIDENTI SPERANZE
ALLA TENEREZZA DI CONGIUNTI E D' AMICI
NEL FLORIDO ANNO XXXII.
IL II. LUGLIO MDCCCXXXV.
I SUPERSTITI IN LAGRIME
POSERO
O VOI CHE CI FOSTE COMPAGNI NEI TRIBOLI DELLA VITA
E SERENI SUPERASTE GLI AFFANNI DELL' ESTREMA SEPARAZIONE
ABBIATEVI LA PACE DEI BUONI

Riparto n. 8. CASATI (IV, pag. 221, 2). Il monumento fu disegnato dall'architetto Francesco Durelli.

An. 1835.

258

Sec. XIX.

ALLE CENERI DEI CONIVGI
 GIVSEPPE BERRA
 MORTO IL 18. MARZO 1834
 PRODIGO QVAL VISSE VERSO I POVERI
 TESTÒ A FAVORE
 DEI RELIGIOSI DI S. GIO. D' IDDIO
 E
 MARGHERITA GIVSSANI
 VSVFRVTTVARIA
 MORTA IL 5. AGOSTO 1835
 ANTONIO NEGRI EREDE BENEFICIATO
 DI QVEST' VLTIMA PER VOTO DEL PRIMO
 POSE
 A LORO IMPLORANDO
 IL RIPOSO DEI GIVSTI

Riparto n. 48. CASATI (IV, pag. 220, 3). Questa iscrizione fu sostituita dalla seguente che fu edita già dal CASATI (IV, pag. 211, 1):

*alle ceneri
 di giuseppe berra
 uomo pio e probo
 sofferente in aspra malattia
 che lo tolse il giorno 18 marzo 1834
 prodigo verso gli indigenti
 lasciando perpetuo attestato
 di liberalità
 ai religiosi di s. giovanni d' iddio
 il riposo de' giusti pregandogli
 la desolatissima vedova
 margherita giussani pose*

Giuseppe Berra, marito di Margherita Giussani, di professione falegname, con testamento 21 febbraio 1834, legò all' Ospedale Fate-bene-fratelli di Milano due case in via S. Orsola ai n. 2497 e 2572 in favore dei poveri falegnami infermi. (V. *Elenco dei Benefattori degli Ospedali Fate-bene-fratelli in Milano*, pag. 84).

An. 1835.

259

Sec. XIX.

A

✠

Ω

ANDREAS ANDREAE F POSTVMVS BORDA TICINO

SACERDOS EX ORDINE PRAED

QVONDAM A LATINIS INSCRIPTIONIBVS MVNICIPI

ET XIV VIRVM REI GERVNDAE

CVBO HEIC IN PACE ✠

VIXI QVOD POTVI BENE PAVPER HONESTVS AMICVS

NVLLI PERNICIES PLVRIBVS AVXILIVM

NEC SVPEROS CVLTV FRAVDAVI NEC STIPE EGENTES

LEGIBVS OBSEQVIVM PRAESVLIBVSQVE TVLI

DENATISQVE DEDI TITVLOS SOLVIQVE PIACLA

QVAE VICE NVNC VERSA CERNVLVS IPSE ROGO

LECTOR VIVE VALE

LODOIX PATRVO BENEMERENTI CVM LACRIMIS

Riparto n. 18. CASATI (IV, pag. 217, 1).

Andrea Borda, nato in Pavia nel 1767, cessò di vivere in Milano il 7 luglio 1835 ed ebbe inumazione in questo cimitero. Fin da giovinetto vestì la tonaca dell'ordine de' Predicatori; fu uno dei migliori latinisti che fiorirono in Milano sui primordi del nostro secolo, dedicandosi in ispecial modo alla epigrafia, come lo attestano i non pochi suoi lavori, e la carica di epigrafista del Municipio di Milano e del Governo Lombardo.

Aperto il suo cuore alle aspirazioni di libertà, che accesero l'Italia sullo

scorcio del passato secolo, si scagliò con lettere private contro il dominio assoluto del Bonaparte, per le quali lettere, cadute in potere del governo, fu imprigionato, e non venne ridonato alla libertà che dopo lungo tempo.

Diede alle stampe :

Lettera sulla lapida di M. Muciano recentemente scoperta in Verona. — Verona, Mainardi, 1811, in-16°.

Iscrizioni latine e loro italiana versione pei solenni funerali dell' illustrissimo signor conte Don Massimiliano Giuseppe di Stampa marchese di Soncino i quali si celebrano nell' insigne chiesa prepositurale di S. Giorgio al Palazzo il giorno 14 maggio. — Milano, Placido Maria Visai, 1818, in-8°.

Fasciculum Inscriptionum adiectis commentariis Austriacam Domum Augustam principes foederatos, duces, magistratus majores, admissionales et Archiereos ex proposito vel obiter memorantium quas Andreas Borda Ticino sodalis vetus Dominicanus animi atque devotionis ergo pingebat. — Mediolani, Homobonus Maninius, MDCCCXXIII, in-8°.

Parergo epigrafico alla risposta immaginaria che alle critiche riflessioni di lui in familiare lettera esposte volle fare il prof. A. Padovani. — Milano, Placido Maria Visaj, 1823, in-16°.

Revista epigrafica intorno alla risposta al Parergo e alle nuove osservazioni fatte sopra una iscrizione dello stesso dal professore Antonio Padovani. — Milano, Omobono Manini, MDCCCXXIII, in-16°.

Iscrizioni latine e loro versione italiana pei solenni funerali della nobilissima figlia del principe Giovanni Gonzaga maritata contessa Donna Carlotta Stampa marchesa di Soncino i quali si celebrano nell' insigne chiesa prepositurale di S. Giorgio al Palazzo il giorno 30 aprile. — Milano, Placido Maria Visai, 1823, in-8°.

Iscrizioni latine ed italiane composte ne' solenni funerali del conte Annibale Lucini i quali si celebrano nella insigne Collegiata parrocchiale di S. Giorgio al Palazzo il 14 gennaio 1824. — Milano, Giuseppe Pogliani (1824), in-16°.

Hanno parlato del Borda :

F. CORACCINI, op. cit., pag. LXXI.

M. CAFFI, *Andrea Borda da Pavia, frate Domenicano, insigne epigrafista latino.* Nell' « Arch. Stor. Lomb. », anno 1889, pag. 81 e segg.

An. 1836.

260

Sec. XIX.

SIA ETERNA PACE ALL' ANIMA
 DI GIUSEPPE BUZZI
 SCULTORE IN MARMO
 PRESSO LA VENER^{DA} FABBRICA DEL DUOMO
 VOMO PIO E BENEFICO
 CHE DOPO PENOSA MALATTIA
 SOFFERTA CON CRISTIANA RASSEGNAZIONE
 MORÌ NEL BACIO DEL SIGNORE
 IL 27. MARZO 1836. NELL' ETÀ D' ANNI 77.
 LA MOGLIE DOLENTE POSE

Riparto n. 6. CASATI (IV, pag. 234, 3).

Tra le molte opere eseguite dallo scultore Giuseppe Buzzi dal 1791 al 1835 e messe in opera nella facciata del Duomo si ricordano:

Medaglia rappresentante Mosè, pel pilonino in facciata (1791).

Cariatide nell' angolo del pilonino tra le due porte minori in facciata, verso il palazzo reale (1795).

Quattro cariatidi e sei medaglioni per la facciata (1802).

Statue di S. Giacomo apostolo, di S. Giovanni Evangelista, di S. Giovanni Battista (1812); di S. Secondo per cima di guglia (1824); di S. Fusia, di S. Silvia (1825); di S. Caio per cima di guglia (1826); di S. Caterina per nicchia dei piloni interni (1827); di S. Oceano martire (1828); di S. Luciano martire (1829); di S. Sabazio martire per cima di guglia (1830); di S. Gajana vergine e martire armena per nicchia di piloni (1832); di S. Luciano per nicchia di piloni (1833); di S. Ciriana e di S. Casina martiri per nicchia di piloni (1835).

Piccole statue rappresentanti S. Liberato, S. Prisca, S. Crispino (1820); S. Teodosio, S. Maurizio, S. Mattia, S. Auterio, S. Ugucione (1821); S. Zeno, S. Vittorino, S. Aurelio, S. Provino (1822); S. Apollonio, S. Capres, S. Ammonio, S. Teo e S. Beno (1823). (V. *Annali del Duomo* Appendice III, § C, pag. 231, col. prima).

È pure citato dal CAIMI (*Delle Arti del disegno, ecc.*, pag. 159).

An. 1837.

261

Sec. XIX.

CAIETANO · CAROLI · MARIAE · F · CAVATIO
 QVI · ET · SOMALEA · COM.
 DOMO · PLACENTIA
 PATRICIA · MEDIOLANENSIVM · NOBILITATE
 EQ · ORD · S · STEPHANI · P · M · AB · ADMISSIONIB · CAES · DOMVS · AVG.
 PLVRIMIS · HONORIB · ET · MVNERIBVS
 VARIO · REIPVB · STATV · INTEGRE · PERFVNCTO
 QVEM
 LITTERIS · GRAECIS · LATINIS · HISPANICIS · GALLICIS · BRITANNICIS · GERMANICIS
 POLYHISTORIQ · DOCTRINA · MAXIME · PRAEDITVM
 RELIGIO · COMITAS · MODESTIA · BENEFICENTIA
 PIETATE · PARI · PERPETVA · VNIVERSIS · COMMENDAVERE
 VIXIT · ANN · LXXXV · DECESS · IX · KAL · OCTOB · AN · M·DCCC·XXXVII.
 ANTONILLA · VICTORIAE · ATTENDOLAE · BOLOGNINIAE · COM · FIL
 PATRI · OPTIMO
 PAVLLINA · GVIDI · SORANAE · PRINC · FIL · VXOR · SECVNDA
 MARITO · CARISSIMO
 CVM · LACRIMIS · FECERVNT · BENEMERENTI

Riparto n. 9. CASATI (IV, pag. 241, 2). Il monumento fu disegnato dall'architetto Pizzala.

Gaetano Cavazzi conte della Somaglia, nato in Piacenza nel 1752 da Carlo Maria, morì in Milano il 23 settembre 1837 d'anni 85.

Capo dell'Intendenza di Milano nel 1796, presidente del collegio degli Anziani, giudice nella Corte dei Conti alla caduta del Regno Italico, ciambellano della Corte Austriaca e intendente dei beni della Corona.

Conoscitore delle lingue moderne, non era digiuno della greca e meglio profondo nella latina, dedicava i momenti d'ozio alla lettura dei più celebri autori sacri e profani, antichi e moderni, e questa coltura lo rese in stima presso tutti. (V. *Gazzetta Privilegiata di Milano*, 1837, n. 274. Appendice, pag. 1077).

An. 1838.

262

Sec. XIX.

A P Ω
✱

A FRANCESCO F. DI GIUSEPPE BARNOVANO

SPIRATO NEL BACIO DEL SIGNORE

IL 30. NOV^E DEL 1838. D'ANNI 39.

BENEFICANDO

DI SUA NON TENUE EREDITÀ

I POVERI VECCHI

DEL PIO ALBERGO TRIVULZIO

LA CUI AMMINISTRAZIONE

RICONOSCENTE

QUESTA MEMORIA POSE

ATTEMPERATA ALLE MODESTE PRESCRIZIONI

DEL TESTATORE

— — — — —
SPLENDA A LUI LA PERENNE LUCE

Riparto n. 17.

Questa iscrizione non è riportata dal CASATI.

ISCRIZIONI — Vol. VI.

36

An. 1838.

263

Sec. XIX.

A STEFANO LUCCHI
PATRIZIO RIMINESE
INSIGNITO DA NOSTRO SIGNORE
DELL' ORDINE CAVALLERESCO
DI S. GREGORIO MAGNO
E MANDATO NEL REGNO LONGOBARDO
A METTERE IN VERO I CREDITORI
DEL PROPRIO STATO
INGEGNO PERSPICACE E SOLERTE
E CUORE PER INSIGNI BONTÀ
PIÙ SINGOLARE CHE RARO
TOLTO ALL' AFFETTO DEI BUONI
SULL' UNDECIMÒ LUSTRO DELLA SUA VITA
NEL XXIII. DICEMBRE
DELL' ANNO MDCCCXXXVIII.
L' OSPITALE DI RIMINO (*sic*)
RICONOSCENTE PONEVA

An. 1839.

264

Sec. XIX.



ALLA SEMPRE CARA MEMORIA
DEL VALENTE ARCHITETTO
GEROLAMO ARGANINI
GIÀ PROFESSORE D'ARCHITETTURA
NEL COLLEGIO E LICEO LONGONI
CHE INSIGNE PER PERIZIA PER PROBITÀ
E PER OGNI SOCIALE E DOMESTICA VIRTÙ
FU RAPITO ALLE ARTI
AI CONGIUNTI ED AGLI AMICI
NEL GIORNO 35 MARZO 1839
NELL' ETÀ D' ANNI 74
QUESTO SEGNO DI ETERNO DESIDERIO
GLI INCONSOLABILI FIGLI
GIUSEPPE ING. ARCHITETTO
ANDREA RAGIONIERE
CAROLINA ED ANTONIA
COLLAGRIMANDO POSERO

Riparto n. 9. CASATI (IV, pag. 256, 2).

Girolamo Arganini fu autore fra altri edifici del pronao della chiesa di S. Tomaso in Milano, della casa D'Adda in via A. Manzoni. (V. A. CAIMI, op. cit., pag. 22).

An. 1839.

265

Sec. XIX.



BEATAM · HEIC · ANASTASIN · PRAESTOLATVR
FRANCISCVS · NICOLAVS · PETRI · IACOBI · FIL.

S I L V A

V · C · MARCHIO · COMES · EQ. COR. FERR.
A · PENITORIB · CONSILIIS · AVGVSTI
PROPRAESES · XXIV · VIRVM · IVDICIIS · COGNOSCENDIS
ET · IV · VIRVM · CAVSSIS · VECTIGALIVM · IVDICANDIS
PER LANGOBARDIAM
IVRISCONSVLTVS · SCIENTISSIMVS
QVEM · AMPLISSIMIS · HONORIB · ET · MVNERIBVS
EGREGIE · PERFVNCTVM
IVSTITIA · BENIGNITATE · MVNIFICENTIA
BONIS · OMNIBVS · PROBATISSIMVM
INTEGRITVDO · COMITAS · MODESTIA · RELIGIO · IN · PRIMIS
COMPOSVERVNT
VIXIT · ANN. LXVIII · DIES · XV
POSTREMVS · GENTIS · SVAE
DECESSIT · XIII · KAL. AVG. AN. M · DCCC · XXXIX
IVLIA · CRIBELLIA · MOERENS
MONVM · FECIT
CONIVGI · OPTIMO · INCOMPARABILI
MAIORA · MERITO · QVAM · QVAE · TITVLO · SCRIBI · POSSINT

Riparto n. 10. CASATI (IV, pag. 255, 2).

Francesco Nicolò nacque il 5 luglio 1771, datosi alla magistratura sali al grado di Presidente della Corte d'Appello in Milano; fu membro del collegio elettorale dei dotti; nel 1812 riconosciuto conte; istauratosi il governo austriaco, ebbe il titolo di consigliere aulico. (V. F. CALVI, *Fam. Not. Milanese*, Famiglia Silva-Ghirlanda, tav. IV).

An. 1840.

266

Sec. XIX.

QUESTA UMILE PIETRA
RICORDIVI O BUONI FEDELI
FRANCESCO BENTIVOGLIO
SACERDOTE DI INCOMPARABILE VITA
CHE CUSTODE DOTTORE PREFETTO
DELLA BIBLIOTECA AMBROSIANA
MERITÒ PUBBLICA RINOMANZA
DI SAPERE E MODESTIA

— • —
MORÌ AI 16. NOV. 1838. D' ANNI 55

— • —
LA SORELLA INCONSOLATA P.

MDCCCXXX

Riparto n. 24. CASATI (IV, pag. 267, 1).

An. 1844.

267

Sec. XIX.

ALLA BENEDETTA MEMORIA
DEL DILETTO E VENERATO PADRE SUO
GIUSEPPE MAURI
CHE GLI LASCIÒ EREDITÀ RICCHISSIMA
DI SANTI ESEMPI
NELL'UMILE ED OPEROSA SUA VITA
E SEMPRE ILARE RASSEGNA TO PAZIENTE
PUR FRA LE STRETTE DELLA POVERTÀ E DE' MALORI
GLI INSEGNÒ A RIVERIRE ED AMARE
LA MANSUETA SAPIENZA
DEL BUON CRISTIANO
ACHILLE MAURI
P.
VISSE LXXX ANNI
MORÌ IL XXIII MARZO MDCCCXLIV

Riparto n. 20. CASATI (IV, pag. 316, 2).

Achille Mauri, nato in Milano il 14 settembre 1805, cessò di vivere in Pisa il 15 ottobre 1883. Si dedicò all'Istruzione ed acquistò fama di ottimo insegnante, principalmenie nelle belle lettere. Stette come tale per molti anni nell'Istituto privato Boselli. Nel 1846 fu nominato professore di lettere italiane e latine nel Liceo di Porta Nuova. I suoi scolari non l'hanno mai dimenticato. Prese parte ai moti Lombardi del 1848, ed esulò poscia in Piemonte. Fu Deputato al Parlamento Nazionale, Consigliere di Stato e Senatore del Regno.

Poeta, leggiadro scrittore, biografo, romanziere, critico, lasciò moltissime opere, che ANTONIO VISMARA riunì in un libretto in-16° col titolo:

Bibliografia di Achille Mauri. — Milano, Giacomo Agnelli, 1885.

An. 1844.

268

Sec. XIX.

*Medaglione
di marmo bianco con ritratto
in bassorilievo.*

QUI GIACE

LUIGI CANONICA

NATO A TESSERETE NEL 1762

MORTO A MILANO NEL 1844

ARCHITETTO

DI FAMA PARI AGLI ANTICHI

SEPPE CON MIRABILI OPERE

AVER NOME IMMORTALE

PER TESTAMENTO

LEGÒ PARTE DI SUA FORTUNA

ALL'EDUCAZIONE DEL POPOLO

E MERITÒ LE BENEDIZIONI

DEGLI UOMINI E DI DIO

L'EREDE LUIGI FONTANA

POSE IN SEGNO DI RICONSCENZA

Riparto n. 12. CASATI (IV, pag. 311, 1). Il monumento fu disegnato da Francesco Sarti.

Insigne architetto, discepolo del Piermarini, seguì lo stile greco-romano; istituì un premio annuo di concorso in architettura, pittura, scultura presso l'Accademia di Brera, che lo ricordò con un monumento.

Alcune sue opere in Milano:

L'Anfiteatro dell'Arena (1805). La Fabbrica dei Tabacchi. Il Palazzo Antona Traversi (via A. Manzoni). Il Teatro Filodrammatico con l'architetto Pollak (1798). Teatro Carcano (1803). Teatro Re (demolito). L'Albergo della Gran Brettagna. L'Arco di Porta Vercellina.

Ricordano il Canonica :

- P. M. RUSCONI, *Atti dell'I. R. Accad. di Belle Arti in Milano*, pag. 7. —
Milano, Pirola, 1853.
A. CAIMI, op. cit., pag. 21.
L. MALVEZZI, op. cit., pag. 266.

An. 1845.

269

Sec. XIX.

LUIGI CANOVA MANTOVANO
CONSIGLIERE AL TRIBUNAL CIVILE
PROFONDO NELLE SCIENZE GIURIDICHE
IN CUI SCRISSE SULLA MATERIA ENFITEUTICA
DI CUOR CANDIDO D'ONORATO COSTUME
D'ILLIBATA INTEGRITÀ
A XLIII ANNI SPIRAVA IN CRISTO
IL XVII AGOSTO MDCCCXLV



GIOVANNA CANOVA
IO TUA MADRE INCONSOLABILE
CHE TU DOVEVI SUFFRAGARE PEL PARADISO
PERCHÈ TARDO A RAGGIUNGERTI LASSÙ?

Riparto n. 39. CASATI (IV, pag. 320, 2).

Luigi Canova, fu dottore in legge, membro della facoltà politico-legale presso l'I. R. Università di Pavia, socio corrispondente dell'Accademia della Valle Tiberina e consigliere dell'I. R. Tribunale civile di prima istanza in Milano.

Diede alle stampe :

Nuovo indice alfabetico delle disposizioni emanate dal 1° gennaio 1815 a tutto il dicembre 1838 nella Lombardia in qualunque si sia partita

giudiziaria ecc. con alcuni cenni intorno al giudizio statario in Lombardia ed alla Sovrana patente 18 gennaio 1818. — Milano, Francesco di Omobono Manini, MDCCCXL, in-8°.

Sei tavole relative — I. *Alle operazioni e spedizioni periodiche delle II. R.R. Preture Foresi.* — II. *Ai lavori eventuali delle stesse.* — III. *Alle operazioni di volontaria giurisdizione.* — IV. *Al modo di determinare i gradi di parentela.* — V. *Al processo edittale e suo andamento.* — VI. *Ai delitti secondo la prima parte del Codice Penale Austriaco e corrispondenti pene.* — Milano, Francesco di Omobono Manini, 1842, in-folio.

Studi su la materia enfiteutica per sussidio alla memoria di quelli che se ne debbono occupare. — Milano, Manini, 1844, in-8°.

An. 1847.

270

Sec. XIX.

A SERAFINO MONZA
 CHE
 VISSUTO QUASI OTTUAGENARIO
 PROBO E PIO
 LEGÒ
 AI POVERI CRONICI
 DI SANTA MARIA DELLA PORTA
 L'ANNUO REDDITO DI CENTO MILA LIRE
 L'AFFEZIONATISSIMA SORELLA
 QUESTO PEGNO DI GRATA MEMORIA
 POSE
 IL 15. LUGLIO 1847

Riparto n. 20.

Serafino Monza, marito a Maddalena Guerrini, morì il 30 maggio 1847.

(V. Iscrizioni, vol. III, pag. 470, n. 623).

ISCRIZIONI — Vol. VI.

37

An. 1848.

271

Sec. XIX.

A ✠ Ω

A SACCHINI ROSA MARIA

EX MONACA BENEDETTINA

CHE

MORENDO LE SUE FORTUNE

IN SOCCORSO DE' POVERI

E MASSIME DEGLI INFERMI

LEGAVA

IL NIPOTE PIETRO AGNELLI

IN SEGNO DI AFFETTO E RICONOSCENZA

QUESTO MONUMENTO

INNALZAVA

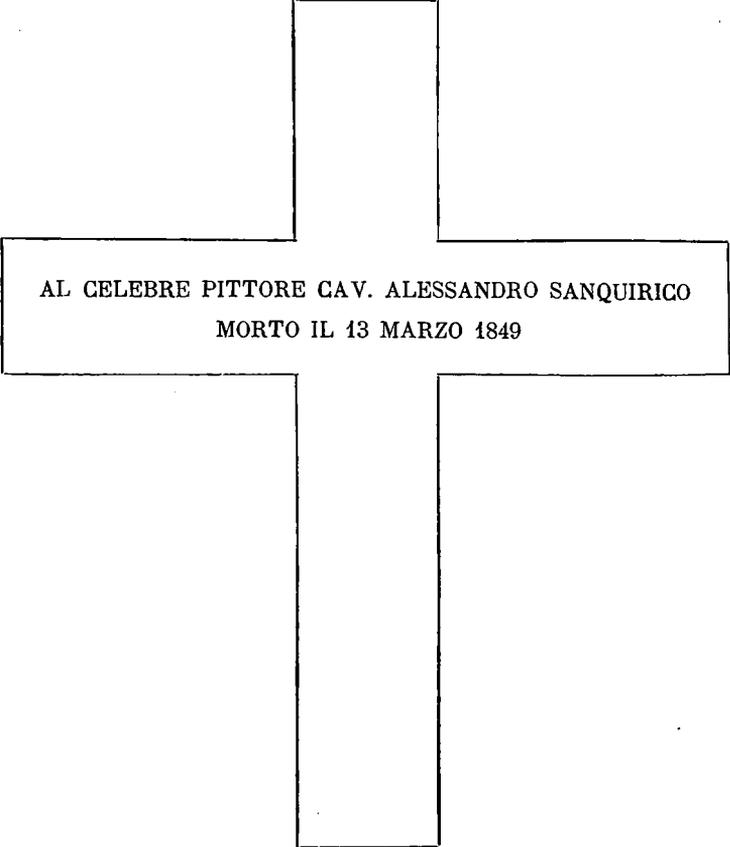
IL VII. DICEMBRE MDCCCXLVIII

Riparto n. 15.

An. 1849.

272

Sec. XIX.



AL CELEBRE PITTORE CAV. ALESSANDRO SANQUIRICO
MORTO IL 13 MARZO 1849

Fu seppellito nel campo comune, desumato il 20 agosto 1878 e trasportato al Monumentale.

Lo scenografo Alessandro Sanquirico seguendo l'esempio e i precetti di Giovanni Perego « seppe acquistarsi grandissima rinomanza fra i pittori scenici suoi contemporanei, non già per straordinaria scienza prospettica o per singolare perizia di disegno, ma per maggiore coltura ed erudizione, per fervida fantasia, e per certa versatilità d'ingegno e squisita istintiva per-spicacia, per la quale sapeva meravigliosamente piegarsi alle esigenze del gusto dominante, cogliere opportuni concetti, avvivarli con giudizioso criterio, e affidarne con accorto discernimento l'esecuzione agli abilissimi artisti delle cui speciali capacità soleva valersi come aiuto. Il Sanquirico fu ad ogni modo una spiccata notabilità della pittura scenica, e contribuì fuor di dubbio ad accrescere il lustro e la tradizionale riputazione della scuola « Milanese ». CAIMI (op. cit., pag. 115-116). A lui fu dal governo austriaco affidata la direzione ed esecuzione degli apparati tutti, sia nel Duomo che altrove in occasione della incoronazione di S. M. I. R. Ap. Ferdinando I in Milano, nel settembre 1838. Il suo lavoro fu raccolto in un magnifico volume a guisa di album.

An. 1849.

273

Sec. XIX.

A

Ω

QUÌ RIPOSA.

CIÒ CHE EBBE DI MORTALE

GIO. BATT. CHIAPPA FIGLIO DI ANGIOLO

ARCHITETTORE RIPUTATO

NELLA MILAN. ACCADEMIA DELL'ARTI BELLE

PROFESSORE AGGIUNTO D'ORNATO

PER INTEGRITÀ DI VITA ONORANDO

PER MITEZZA DI CARATTERE

SOAVITÀ DI MANIERE

A NULLO GRAVE A TUTTI CARO

PADREFAMIGLIA E MARITO

AFFETTUOSO SOLERTE PIO

VISSE ANNI 48

E IL DÌ 11 DI LUGLIO 1849

FACEA L' ESTREMA DIPARTITA DA SUOI

LASCIANDOLI IN PIANTO

ANIMA DESIDERATISSIMA

LA TUA MOGLIE VEDOVATA

I TUOI ORBATI FIGLIUOLI

NON SI CONFORTANO

CHE COL PENSIERO DI RIVEDERTI IN DIO

Riparto n. 16.

Il Chiappa fu architetto della chiesa di S. Maria del Castello, del palazzo Borgassi in Porta Tosa (ora Vittoria), eresse il monumento Obelisco in Lodi nell'occasione della venuta in Lombardia dell'Imp. Ferdinando I, e in quel tempo disegnò parecchi Archi trionfali, dei quali vanno alle stampe i disegni; morì cadendo da un ponte, mentre costruiva la sua casa in via Cappuccio. A. CAIMI (op. cit., pag. 25) scrive, che disegnò anche la chiesa di S. Giovanni sul muro, al presente ridotta a civili abitazioni.

An. 1851.

274

Sec. XIX.

ONORE ALLA MEMORIA
DI GIOVANNI BATISTA ZALI DA VARALLO

VALENTISSIMO PITTORE
IL GENIO DELL'ARTE ABBELLÌ DI RARA MODESTIA
PER COSTUMI E PIETÀ BENVOLUTO DA TUTTI
RIAMÒ SPEZIALMENTE I POVERELLI
CUI LEGÒ TESTANDO IL FRUTTO DE' SUOI ASSIDUI STUDI
TEMPERANTE NELLA PROSPERA FORTUNA
RICEVÈ CON ANIMO SERENO DALLA MANG DI DIO
LA PENOSA AGONIA DI UN ANNO
PREGUSTANDO IL GAUDIO DEGLI ELETTI NELLA FEDE SECURA
DI MORIRE IN QUESTA VALLE DI LAGRIME
PER RIVIVERE IMMORTALE IN PARADISO

AD ALLEVIARE IL DOLORE DI SÌ GRAN PERDITA
AVVENUTA IL XXVII . APRILE MDCCCLI
DUE TRA SUOI DISCEPOLI
CONSAGRANO AL MAESTRO ED AMICO
QUESTO TENUE PEGNO D'AFFETTO NON PERITURO

Riparto n. 18.

Il CAIMI (op. cit., pag. 67) scrive: « Giov. Batt. Zali, i cui dipinti a
« fresco, osservabili per certa armonica vaghezza di colorito, appalesano so-
« verchio difetto di disegno e di invenzione ».

MALVEZZI, op. cit., pag. 285.

An. 1852.

275

Sec. XIX.

ALL' ARCHITETTO

FRANCESCO DURELLI

PROFESSORE DI PROSPETTIVA NELL' ACCAD. DI BELLE ARTI

MEMBRO DELLA COMMISS. DI PUBB. ORNATO

CALDO AMATORE DEL GIUSTO E DELLA PATRIA

LA MOGLIE POSE L'ANNO MDCCCLII

NATO LI 21 FEBB. 1792 MORTO IL 8 DICEMB. 1851

Riparto n. 21.

Francesco Durelli, discepolo di Giocondo Albertolli, riuscì elegante ornamentista e successe, come professore di prospettiva nell'Accademia di Brera, a Giuseppe Levati. Istruì gli allievi nei vari stili architettonici e nei diversi sistemi e caratteri decorativi con erudizione e amorevole sollecitudine.

Pubblicò in unione al fratello Gaetano, professore di prospettiva a Ginevra una *Illustrazione della Certosa di Pavia*.

Parlano del Durelli:

P. A. RUSCONI, *Atti dell'I. R. Accad. di Belle Arti in Milano*, pag. 19. — Milano, Pirola, 1853.

A. CAIMI, op. cit., pag. 22, 118 e 121.

An. 1852.

276

Sec. XIX.

GIUSEPPE PESSINA

CHIMICO FARMACISTA

NELLE SCIENZE NATURALI E TECNICHE

PERITISSIMO

SOCIO DI VARIE ACCADEMIE

PUBBLICÒ UTILI MEMORIE

AL BENE DELLA UMANITÀ SOFFERENTE

CARO AGLI AMICI AMATO DAI DISCEPOLI

COMPIANTO DA TUTTI I BUONI

MORÌ D'ANNI LXXIII

LI IX APRILE MDCCCLII

ALLA MEMORIA

DELL'OTTIMO MARITO DELL'AMOROSO PADRE

LA MOGLIE I FIGLI

P . P

Riparto n. 15.

An. 1854.

277

Sec. XIX.

GIOVANNI CAMPIGLIO

DEDITO AGLI STUDJ

LETTERARJ E FILOSOFICI

MORÌ IL 24. APRILE

1854

DI ANNI 50.

Riparto n. 17.

Del Campiglio si hanno alle stampe :

- Elena della Torre, o sia Milano seicento anni fa, racconto.* — Milano, 1829.
La figlia di un Ghibellino, romanzo storico. — Milano, 1830, Tomi 2.
Storia di Milano scritta dietro la scorta particolarmente di quella del cav. Carlo De Rosmini. — Milano, Rusconi, 1831, volumi 5.
Uberto Visconti, romanzo storico riguardante Milano ai tempi di Barnabò e Gian Galeazzo Visconti. — Milano, 1831.
Oldrado, racconto storico riguardante Milano alla metà del sec. XV. — Milano, 1832.
Il Conte di Lavagna, storia genovese del sec. XVI. — Milano, Sonzogno, 1832.
Laura, o scene storiche de' tempi di Cola da Rienzo. — Milano, 1837.
Lodovico il Moro, o condizioni, usi, costumi, singolarità e memorabili avvenimenti di Milano sulla fine del sec. XV, romanzo storico. — Milano, 1837.

An. 1854.

278

Sec. XIX.

PACE
 ALLA SALMA
 DEL CELEBRE ARTISTA
 ALMASIO GIOVANNI
 CHE NON COMPIUTO IL IX LUSTRO
 FU RAPITO
 ALL'AMORE DELL'UNICA FIGLIA
 E DEI CONGIUNTI
 CHE DALL'ALTISSIMO GL'INVOCANO
 REDENZIONE E VITA

MORÌ IL 30 OTTOBRE 1854

Riparto n. 33.

Giovanni Almasio si acquistò buon nome nell'arte dell'intaglio in legno al pari di Giuseppe Arrigoni, di Domenico Moglia e di Luigi e Vincenzo padre e figlio Zuccoli. Il CAIMI (op. cit., pag. 202), lo dice morto nel 1855 (1).

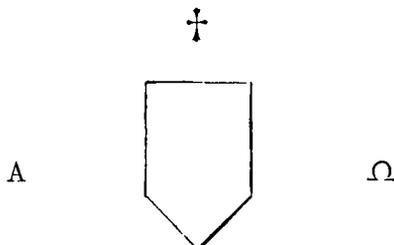
(1) Nello stesso riparto, al disopra della suddetta lapide, è un piccolo ricordo in legno con sculture ed ornati, e colla iscrizione posta alla moglie del nostro intagliatore:

alla memoria di giuditta almasio — sposa ingenua e madre di tutta affezione — possa esser specchio di sue virtù — l'unico pegno d'amore rimasto al marito. — morta il 4 agosto 1842 d'anni 31.

An. 1855.

279

Sec. XIX.



LUDOVICO · BOLOGNINIO · AMORINIO
 ANTONII · MARCH · FILIO · DOMO · BONONIA
 ADL · INTER · PRIMORES · ORD · DEC · PATRIAE · SUAE
 CURATORI · SCHOLAE · CLEMENTINAE
 STUDIIS · PULCHERRIMAR · ARTIUM · AEMULANDIS
 HIC · INGENIVM · A · NATURA · LEPIDUM · IUDICIUM · ELEGANS
 OPTIMIS · DISCIPLINIS · PEREGRINATIONIBUS · ET · CULTIORUM
 PER · ITALIAM · VIROR · CONSUETVDINE · PERPOLIVIT
 NONDUM · EGRESSIS · AETATIS · AN · LIV · MEDIOLANUM
 CONCESSERAT · ATQUE · HEIC · INTERCEPTUS · EST
 CHOLERA · POSTRID · NON · SEPTEMBR · ANN · MDCCCLV
 AVGVSTINVS · ET · VINCENTIVS
 INSOLABILITER · DOLENTES
 FRATRI · CONCORDISSIMO · BENEMERENTI

Riparto n. 51.

An. 1855.

280

Sec. XIX.

SACERDOTI BARTHOLOMAEO CATENA

BIBLIOT. AMBROS. PRAEFECTO

IN VIROS LANGOBARDOS

SCIENTIIS ARTIBUSQUE AUGENDIS ADSCITO

ACRI INGENIO ET PLURIFARIA DOCTRINA INSIGNI

POLITIORUM LITTERARUM EXIMIO CULTORI

POLYGLOTTO

SCRIPTIS VULGATIS DOMI FORISQUE CLARO

SIMPLICITATE MORUM

PIETATE ET RELIGIONE AD EXEMPLUM

LENTA VI MORBI ABSUMPTO

AN. MDCCCLV

FRATER ET SORORES MOERENTISSIMI

P.

Riparto n. 17.

Il Catena diede alle stampe:

Cenni storico-critici intorno l'origine della Chiesa milanese e gli scrittori che di essa ragionano. « Giornale dell'I. R. Istituto Lombardo », Tomo VIII, pag. 153 ».

Della filosofia Aristotelica — Memorie due.

I vantaggi che a vicenda si apprestano Lettere e Scienze ed Arti. — Milano. Bernardoni.

Memorie sul tempio di Nostra Signora di Saronno. — Monza, Corbetta, 1816, in-12°.

Oratio de laudibus Aloisii Tosii Episc. Ticinensium. — Milano, Bernardoni, 1846.

Prefazione ai Carmina Selecta, ecc.

An. 1857.

281

Sec. XIX.



BENEDITE ALLA MEMORIA
DI FEDERICO CASTIGLIONI
MEDICO PRESTANTE
BENEMERITO DELL'UMANITÀ
DELLA SCIENZA DELLE LETTERE
DESIDERATO COMPIANTO

PASSÒ A MIGLIOR VITA
ADDÌ 30 OTTOBRE 1857 D'ANNI 48

Riparto n. 48.

Federico Castiglioni, nato nel 1809, morì nel 1857 d'anni 48. Fu professore nell'I. R. Ginnasio di Pavia, e lasciò alle stampe:

Della fisica educazione dei fanciulli, dissertazione medico-politica. — Milano, Bernardoni, 1834, in-8°.

Componimenti poetici. « Miscellanea poetica di Federico e Pietro Castiglioni », — Cremona, Erede Manini, M.D.CCC.XL.III, in-16°, pag. 7 a 48.

Corso pratico gramaticale di lingua latina ovvero sentenze e temi raccolti ed illustrati ad esercizio di traduzione in voce ed in scritto dall'italiano in latino. — Milano, Vincenzo Guglielmini, 1847, in-16°.

Alle povere madri milanesi. Discorso popolare. — Milano, 1850.

Sullo stato sanitario del Pio Ricovero dei bambini lattanti in Milano. — Milano, 1851.

Corso pratico di lingua latina. — Milano, Paolo Valentini e C., 1852, seconda edizione, in-16°.

Sullo stato morale e igienico della pia istituzione del ricovero pei bambini lattanti in Milano. — Milano, Vallardi, 1852 e 1854, in-8°.

Sulle comunicazioni fatte all'Accademia fisio-medico-statistica, da vari istituti scientifici d'Italia, risguardanti l'invasione del cholera-morbus

nel 1854. Relazione letta nella seduta del giorno 31 maggio 1855. « Annali Universali di Medicina », anno 1855, vol. XVII, Serie Quarta, pag. 37 e segg.

Su lo stato morale e igienico del Pio Istituto di Maternità e dei ricoveri per i Bambini lattanti in Milano durante l'anno 1854, discorso letto in occasione della quarta adunanza generale dei signori e delle signore Contribuenti a questa speciale beneficenza, tenutasi il giorno 15 luglio 1855, ecc. — Milano, Francesco Vallardi, 1855, in-8°.

Invasione e andamento del cholera asiatico in Sicilia nel 1854, in appoggio alla Memoria del prof. Salvatore Cacopardo di Palermo. Relazione letta all'Accademia fisio-medico-statistica nella seduta del giorno 25 novembre 1855, in Appendice ad altra relazione sul cholera in Italia. « Annali Universali di Medicina », 1855, vol. XVIII, Serie Quarta, pag. 525, e segg.

Sullo stato morale ed economico del Pio Istituto della maternità e dei bambini lattanti in Milano. — Milano, 1857.

Su lo stato morale e igienico del Pio Istituto di Maternità e dei ricoveri per i Bambini lattanti in Milano durante l'anno 1855, discorso. — Milano, Francesco Vallardi, 1857, in-8°.

An. 1859.

282

Sec. XIX.

QUI RIPOSA

EDUARDO HANDTEL

FU CAPITANO NEL REGIMENTO AUSTRIACO N.° 32

DECORATO DELLA CROCE DI MERITO MILITARE

GRAVEMENTE FERITO PRESSO MAGENTA

LI 4 GIUGNO 1859

E MORTO LI 13 DETTO MESE D'ANNI 32

COMPIANTO

DA MADRE E SPOSA DOLENTI

Riparto n. 14.

An. 1860.

283

Sec. XIX.

A ✠ Ω

AL SACERDOTE

LUIGI BRESSI

EX PAROCO DI CIVESIO

MORTO IL 22 FEBBRAIO 1860

LASCIANDO AI POVERI

DELLA PAROCCHIA DI S^{TA} MARIA ALLA PORTA

L'INTEGRO SUO PATRIMONIO

Riparto n. 5.

Il patrimonio che il sacerdote Luigi Bressi lasciò ai poveri della parrocchia di S. Maria Segreta, ascese a L. 80,000 circa, e una iscrizione posta nella chiesa sotterranea di quella parrocchia ricorda la sua beneficenza (1).

An. 1861.

284

Sec. XIX.

A

GIOVANNI GHERARDINI

MILANESE MEDICO POETA E FILOLOGO

AGLI ITALIANI CARISSIMO

MORTO IL GIORNO 8 GENNAIO 1861

D'ANNI 83

GLI EREDI

P.

Fu sepolto nel campo comune, fila 4^a, n. 9, di questo cimitero, ma il giorno 14 marzo 1878 ne furono desumati i resti e trasportati al Monumentale in casella provvisoria di deposito.

Il Gherardini, filologo insigne, nacque in Milano il 27 maggio 1778, dal dottor fisico Michele e da Chiara Bellinzaghi, e vi cessò di vivere il giorno 8 gennaio 1861. Fu membro del R. Istituto lombardo di Scienze e Lettere.

(1) V. *Iscrizioni*, vol. III, pag. 472, n. 626.

Diede alle stampe :

- Voci italiane ammissibili, benchè proscritte dall' elenco del signor Bernardoni*, ecc. — Milano, Maspero, 1812, in-8°.
- Elementi di Poesia ad uso delle scuole.* — Milano, Giusti, 1820, in-8° ; Milano, I. R. Stamperia, 1823, in-12° ; Milano, Molina, 1842, in-8°.
- Introduzione alla grammatica italiana per uso delle scuole elementari.* — Milano, I. R. Stamperia, 1825, in-8° ; Milano, Vallardi, 1864, in-16°.
- Voci e maniere di dire italiane additate ai futuri vocabolaristi.* — Milano, Bianchi, 1838, volumi 2, in-4°.
- Appendice alle Grammatiche italiane, o sia Note Grammaticali estratte dall' opera intitolata Voci e maniere di dire*, ecc. — Milano, Bianchi, 1843, in-8°.
- Manuale lessigrafico, ossia compendio della Lessigrafia italiana*, ecc. — Milano, Bernardoni, 1843, in-8°.
- Lessigrafia Italiana, o sia maniera di scrivere le parole italiane messa a confronto con quella insegnata dal Vocabolario della Crusca.* — Milano, Bianchi, 1843, in-8°, e Pirola, 1850, in-8°.
- Appendice alle grammatiche italiane ed elementi di poesia; nuova edizione ripassata dall' autore.* — Milano, Molina, 1847, in-8°.
- Supplemento ai Vocabolari italiani.* — Milano, Bernardoni, 1852-57, volumi 6, in-4°.

Oltre alle riferite opere, parecchie altre sono citate da G. B. DE CAPITANI: *Della vita e degli scritti di Giovanni Gherardini*, ecc. — Milano, G. Bernardoni di Giovanni, MDCCCLXII, in-8°.

Manoscritti :

Ottave Milanesi. (Autografo, 1836, che si conserva nella Braidense, A E. XV. 5. 14).

Danno notizia tra molti altri :

La Perseveranza, 9 gennaio 1861.

La Lombardia, 13 gennaio 1861.

FRANCESCO PAVESI, nell' *Educatore lombardo*, anno V, n. 4.

GIUSEPPE SACCHI, negli *Annali Universali di Statistica*, anno V, gennaio e febbraio 1861.

Mondo illustrato di Torino, anno IV, n. 12, 23 marzo 1861.

GIUSEPPE SOMASCA, nel giornale *Patria e Famiglia*, maggio 1861.

An. 1861.

285

Sec. XIX.

A

GAETANO SAVONAROLA

PROFESSORE

NEL

CIVICO GINNASIO

MOGLIE E FIGLI

PREGANDO IL RIPOSO

DEGLI ELETTI

DOLENTI

P

Riparto n. 49.

Gaetano Savonarola, figlio di Luigi, marito di Barbarina Felsoni, fu professore del civico ginnasio e cessò di vivere il 26 ottobre 1861 d'anni 59 sotto la parrocchia di S. Vittore (1).

Diede alle stampe:

Galateo dei teatri. — Milano, G. Truffi e soci, M.DCCC.XXXVI, in-16°.
Cento Racconti pei fanciulli raccolti e pubblicati da Valerio Busnelli. —
Milano, Giulio Bestetti, edizione 1873, in-16° fig.° e 1874, quarta edizione.

(1) Nota dei morti, 1861, n. 40.

An. 1861.

286

Sec. XIX.



PIETOSI E RICONOSCENTI
 PROPIZIATE COLLE PRECI IL SIGNORE
 ALL'ANIMA DI IGNAZIO RESNATI
 CHE LARGITE IN VITA COSPICUE SOMME
 DI RENDITA E DI PATRIMONIO
 ALLE PIE CAUSE AL SACRO CULTO AGLI INFELICI
 SI ADDORMÌ IN DIO A 90 ANNI
 ' IL 2 DICEMBRE 1862 (*sic*)
 CHIAMATO EREDE CON ISPECIALE INTENTO
 AL MIGLIOR SERVIZIO PERSONALE DE' POVERI INFERMI
 L'OSPITALE MAGGIORE

Riparto n. 4. P. CANETTA (*Elenco dei Benefattori*, pag. 158).

Ignazio Resnati, figlio del ragioniere Giovanni e di Marianna Galli, morì il 31 dicembre 1861 d'anni 90 (1). Dedicossi al commercio, e fu uomo di una prodigalità non comune, sia verso la patria negli anni 1848 e 49, sia verso il culto ecclesiastico, avendo contribuito L. 12,000 per la fabbrica del tempio di S. Carlo, L. 24,000 per la costruzione della facciata di S. Maria alla Porta, e L. 200 per la chiesa di S. Nazaro Pietra Santa, or non è molto distrutta, e finalmente verso i poveri avendo beneficato l'Istituto dei ciechi con L. 18,000, quello di S. Maria della Pace con L. 12,000, quello del Buon Pastore con più elargizioni, e l'Ospedale Maggiore con L. 240,506. (V. CANETTA cit.).

(1) P. CANETTA (op. e pag. cit.), scrive che Ignazio Resnati morì il 31 dicembre 1861, e ciò è confermato alla nota dei morti, an. 1861, n. 18, e con queste testimonianze deve correggersi l'iscrizione che lo dice morto il 2 dicembre 1862.

An. 1862.

287

Sec. XIX.

A

VACANI CAMILLO
 BARONE DI FORTEOLIVO
 GENERALE DEL GENIO IN RITIRO
 MORTO D'ANNI 77
 IL 20 FEBBRAIO 1862

LA PACE DEI GIUSTI INVOCANO I PARENTI

In basso.

SOLDATO DELLA PRIMA ARMATA ITALIANA
 NE ILLUSTRÒ COLLA SPADA E COLLA PENNA LE GESTA
 ACCOPIÒ ALLO STUDIO DELL'ARMI IL CULTO DELLE SCIENZE CIVILI
 FU PRESIDENTE DELL'ISTITUTO LOMBARDO
 MEMBRO DI PIÙ ACCADEMIE
 CAVALIERE DELLA LEGIONE D'ONORE E DELLA CORONA FERREA
 D'ANIMO MITE E GENEROSO
 MERITÒ LA STIMA E L'AFFETTO DE' SUOI CONCITTADINI

Vacani barone Camillo, generale del genio, nato in Milano il 15 luglio 1784 da Francesco Vacani del collegio dei Ragionieri di Milano, e da Giovanna Cima, morì il 20 febbraio 1862, di anni 77, 7 mesi e 5 giorni, sotto la parrocchia del Duomo e tumulato in questo cimitero nel campo comune, fila 5ª, n. 73, e quindi desumato il 14 marzo 1878 e trasportato al Monumentale.

Diede alle stampe:

Storia delle campagne e degli assedi degl'Italiani in Ispagua dal 1808 al 1813 corredata di piani e Carte topografiche. — Milano, I. R. Stamperia, 1813-25, volumi 3 in-4° e 1823, volumi 3, in-fol.; Milano, Pagnoni, 1845, volumi 3, in-8°.

Biografia del colonnello Caccianino. — Milano, Bianchi, 1841, in-4°.

Danno notizie:

GIUSEPPE FERRARIO, *Sulla vita e le opere del generale del genio Barone Camillo Vacani, autobiografia con complemento letta nella seduta dell'Accademia Fisio-medico-statistica di Milano il 20 marzo 1862.* — Milano, 1862, Tip. Boniotti, in-16°.

FRANCESCO AMBROSOLI, *Commemorazione di Camillo Vacani letta nella tornata del 23 gennaio 1863.* « Atti del R. Istituto Lombardo », vol. III. — Milano Bernardoni, 1863, in-8°.

An. 1863.

288

Sec. XIX.

ALLA SOAVE MEMORIA
DEL PITTORE ORNATISTA
PIETRO MARIANI
LA CONSORTE E I TRE FIGLI
CONCORDI
NEL DOLORE DI SUA PERDITA
QUESTO ^(sic) LE INNALZANO
SEPOLCRALE MONUMENTO

O FRATELLI IN CRISTO
PREGATE DA DIO MISERICORDIOSO
REQUIE E GLORIA
ALLA SUA ANIMA

NATO A CASTELLEONE CREMONESE 9 AGOSTO 1806
DECESSO IN MILANO 10 OTTOBRE 1863

Riparto n. 5. (V. CAIMI, op. cit., pag. 125).

Pietro Mariani fu figlio di Giuseppe e sposo a Rosa Rienti, morì d'anni 56 sotto la parrocchia di S. Maria Segreta, alle ore 12 1/2 antim. (V. Nota dei morti, 1863, n. 38).

An. 1863.

289

Sec. XIX.



A PERPETUA RICORDANZA
 DEI CONJUGI
 NOBILE CESARE BORSA
 MORTO IL 29 DICEMBRE 1857
 DELL' ETÀ D' ANNI 81
 BENEFICANDO TUTTI I PII ISTITUTI
 DI MILANO
 E
 M^{SA} GIULIA SECCO D' ARAGONA
 DEI CONTI BONI
 MORTA IL 10 DICEMBRE 1863
 DELL' ETÀ D' ANNI 72
 L' EREDE GENERALE RICONOSCENTE
 POSE
 PREGANDO LORO IL RIPOSO DEI GIUSTI

Riparto n. 6.

Cesare Borsa, figlio di Giovanni Battista e marito della marchesa Giulia Secco d'Aragona dei conti Boni, occupa un posto non secondario negli annali della beneficenza milanese. Nato nel 1776, testò il 10 aprile 1846 e cessò di vivere il 29 dicembre 1857 d'anni 81 nella casa in via S. Orsola n. 2820.

Lasciò L. 20,000 all'Ospedale Maggiore; L. 20,000 all'Ospedale Fate-bene-fratelli; L. 20,000 all'Ospedale Fate-bene-sorelle ed altrettante all'Ospedale d'Inzago; L. 15,000 al tempio di S. Carlo; L. 10.000 ai Luoghi Pii della Stella e all'Orfanotrofio maschile; L. 5000 al Luogo Pio Triulzio ed altrettante all'Istituto dei Ciechi, dei Sordo-muti e alle Case d'industria e di ricovero; L. 10,000 all'Istituto teatrale, all'Istituto tipografico, a quello delle Figlie della Carità e alla Pia Unione di beneficenza; L. 3000 ai poveri della darsena; L. 20,000 ai poveri cronici, e non dimenticò il Luogo Pio della Pace e il Patronato pei liberati dal carcere. (V. P. CANETTA, *Elenco dei Benefattori*, ecc., pag. 26 e 27; l'*Elenco dei Benefattori degli Ospedali Fate-bene-fratelli in Milano*, pag. 100, e il libretto col titolo: *In onore dei Benefattori dell'Ospedale Ciceri detto Fate-bene-sorelle*, pag. 78-79).

An. 1864.

290

Sec. XIX.



ALLA MEMORIA
DEL MARCHESE
GIULIO TERZAGHI
PADRE AMOROSO DILETTO FRATELLO
AL CALDO PATRIOTA
GIÀ TRIUMVIRO
NEL COMITATO LOMBARDO DI DIFESA
DEL 1848
L'UNICA FIGLIA LA SUPERSTITE SORELLA
DEPOSERO

Giardinetto n. 1220.

Il marchese Giulio Terzaghi, figlio di Carlo, marito di Carolina Greppi, morì il 20 dicembre 1864, d'anni 52, sotto la parrocchia di S. Ambrogio, alle ore 9 pom. (1). Fece parte con Giorgio Clerici, Enrico Cernuschi e Carlo Cattaneo del *Consiglio di guerra*, formatosi nel terzo giorno della rivoluzione milanese (20 marzo) per collegare gli sforzi del popolo combattente e compiute le cinque giornate il Terzaghi passò nel *Comitato di guerra* per ordinare un esercito, che raggiungesse le Alpi.

(1) V. Nota dei morti, 1864, n. 47.

An. 1864.

291

Sec. XIX.

*Ritratto
di marmo bianco
in bassorilievo.*



AL

PROFESSORE EMERITO LEONE ANTONINI
NATO A VARALLO E DECESSO IN MILANO
NELL' ETÀ D'ANNI OTTANTASEI
CULTORE E AMATORE DELLE BELLE ARTI
SOMMO NEL DISEGNO GEOMETR.^o E TOPOGRAF.^o
CHE INSEGNÒ NEL COLL.^o MILIT.^o DI PAVIA
COMPAGNO ED AMICO AI DOTTI
CHE ILLUSTRARONO QUELL' ATENEIO
CARO PER BONTÀ E COSTANZA NEGLI AFFETTI
ANIMO GENTILE E CALDO D'AMOR PATRIO
OPEROSISSIMO PIO E BENEFICO
I PRONIPOTI INGEGNERE E SCULTORE ANTONINI
A PERENNE RICORDANZA
QUESTO MARMO POSERO NELL' ANNO 1864.

Piccolo monumento in marmo bianco, riparto n. 1.

Leone Antonini nacque a Varallo nel 1776, morì a Milano il 18 luglio 1862. Insegnò il disegno nel Collegio militare di Pavia, modellò il busto di Napoleone I per un grandioso monumento che l'esercito italiano si era proposto di innalzare sulla pianura di Monte Chiaro. Nell'Istituto Geografico prese parte a molte operazioni della grande trigonometria Austro-franco-sarda; fra le altre carte si citano di lui quelle della Turchia in 22 fogli, e dell'Etruria, modello dell'arte topografica. Collaborò col Vacani nella *Storia degli Italiani in Spagna*. Prima di morire donò alla sua città di Varallo un monumento marmoreo per Vittorio Emanuele II, e testò per l'anniversario dell'inaugurazione di quella statua quattro doti da distribuirsi in perpetuo ad altrettante giovinette di Varallo. (V. FEDERICO TONETTI, *Genealogia delle principali famiglie della Valsesia*. — Varallo, 1885, pag. 8).

An. 1870.

292

Sec. XIX.



QUI SERBATA

A PIÙ DEGNO AVELLO

RIPOSA LA VENERATA SALMA

DEL SACERDOTE

MISSIONARIO APOSTOLICO

CARLO SALERIO

ALUNNO TRA I PRIMI DI S. CALOCERO

GRANDE DI MENTE E DI CUORE

PREDICÒ LA FEDE IN OCEANIA

COSTRETTO PER MORBO AL RIMPATRIO

FONDÒ IN MILANO LE RIPARATRICI

E CON ESSE APRÌ

PROVVIDO ASILO

ALLE DERELITTE

ALLE GIOVANI SERVENTI

DALLE SANTE FATICHE

CONSUNTO

MORÌ D' ANNI 43

IL 29 7BRE 1870

LASCIANDO DI SE

INESTINGUIBILE DESIDERIO

DITE REQUIE O PIETOSI

*Sotto il monumento tagliato a croce
su marmo bianco si legge :*

SACERDOTE CARLO SALERIO

DEPOSTO

IL GIORNO 30 SETTEMBRE 1870

IN CASSA DI PIOMBO

Nel Giardinetto, appena si entra nel cimitero, di fronte al cancello d'ingresso.

An. 1879.

293

Sec. XIX.

Λ

Ω

RAMMENTI

QUESTO SASSO

IL NOME

DI

GIULIA FERRARIO

VEDOVA DASSIO

DELL'OSPEDALE MAGGIORE

INSIGNE BENEFATTRICE

8 MARZO 1805. 14 NOV. 1879.

✠

Monumentino in marmo bianco, Giardinetto, n. 628.

Giulia Ferrario, figlia di Francesco e di Maddalena Bernasconi, morì il 14 novembre 1879, lasciando all'Ospedale Maggiore una sostanza di circa L. 65,000. (V. CANETTA, *Elenco dei Benefattori*, ecc., pag. 84-85).

An. 1881.

294

Sec. XIX.



L'ANGELO DELLA RISURREZIONE
 VEGLIA QUI LA VENERATA SALMA
 DI M. CAROLINA ORSENIGA
 FONDATRICE E SUPERIORA DELLE RIPARTRICI
 E QUI LE FIGLIE SUE DESIDEROSE
 CONFORTANO LA FIDUCIA
 DI RIVEDERLA GLORIOSA IN CIELO
 MEMORI DELL'ANIMA GENEROSA
 CHE SI PRODIGÒ
 IN MOLTIFORMI IMPRESE DI CARITÀ DI ZELO
 E LA GIOVENTÙ SVENTURATA E DERELITTA
 NELLA CASA DI NAZARET
 IN SVARIATI ISTITUTI
 ABBRACCIÒ E SOSTENNE
 CON MATERNA TENEREZZA
 CON ISPIRAZIONE DA SANTA
 TRAENDO ARDIMENTI E FORZA
 IN SOAVISSIMA SEMPLICITÀ
 DALL'ASSIDUA IMMOLAZIONE DI SE
 DAL FERVENTISSIMO AMORE
 A GESÙ RIPARATORE DIVINO
 IN LEI MIRABILMENTE FECONDO
 DI GRAZIE E VIRTÙ ESEMPLARI

MORÌ D'ANNI 57
 IL GIORNO 8 LUGLIO 1881

Croce in marmo bianco, nel Giardinetto, dirimpetto al cancello d'ingresso al cimitero.

La Orseniga insieme al sacerdote D. Carlo Salerio fondò nel 1859 la Pia Casa di Nazaret allo scopo di ricoverare, assistere, ed educare le giovinette derelitte, traviate e vagabonde.

Danno notizie:

L. VITALI, *La Beneficenza in Milano*, pag. 192.

ENRICO sacerdote prof. SALA, *Sulla tomba della pia signora Maria Carolina Orsenigo fondatrice e superiora delle Pie Signore Riparatrici nella Casa di Nazaret*. Parole lette, ecc. — Milano, Tip. S. Giuseppe, 1881, in-16.º

An. 1883.

295

Sec. XIX.



ALLA VENERATA MEMORIA

DI

CAROLINA MINETTI

PAZIENTE RELIGIOSA BENEFICA

CHE

ULTIMA DI SUA FAMIGLIA

LARGIVA IN VITA E LEGAVA MORENDO

OGNI SUO AVERE

IN PUBBLICHE E PRIVATE BENEFICENZE

—
 IDDIO

LA RIMUNERI COL PREMIO DEI GIUSTI

—
 NATA IL 31 MARZO 1803

MORIVA IL 6 DICEMBRE 1883

Riparto n. 28.

An. 1884.

296

Sec. XIX.

QUI GIACCIONO
LE MORTALI SPOGLIE
DI
LUIGI BERTOLOTTI
CAPITANO NELL'ESERCITO
ITALIANO
VOLONTARIO NEL 1859
COMBATTE A PALERMO
CASTELFIDARDO ANCONA GAETA
LOTTÒ CONTRO IL BRIGANTAGGIO
E NELLE INFAUSTE GIORNATE
DI PALERMO NEL 1866
COLPITO D'INSOLAZIONE
MENTRE NEL 1879 DIRIGEVA I LAVORI
D'ARPINATURA SPEGNEVASI DOPO 5 ANNI DI
SOFFERENZE LASCIANDO NEL DOLORE PADRE
FRATELLI SORELLE CONGIUNTI E AMICI TUTTI
PACE ALLA SUA BELL' ANIMA

Nel lato destro :

(sic)
NAQUE
IL 11 NOVEMB. 1838

Nel lato sinistro :

MORÌ
IL 16 FEBBR. 1884

Monumentino di marmo tagliato a piramide, Giardinetto n. 181.

An. 1887.

297

Sec. XIX.

A

PIETRO BIGATTI

L'EREDE OSPIZIO TRIVULZIO

PER MEMORIA ED ESEMPIO

RICONOSCENTE

POSE

M. 10 MAGGIO 1887

Monumentino nel Giardinetto n. 27.

Pietro Bigatti, figlio di Carlo, morì il 10 maggio 1887, d'anni 78 circa sotto la parrocchia di S. Alessandro.

Ebbe una eredità da un suo congiunto morto a Marsiglia, e legò la sua sostanza in L. 48,550.05 al Luogo Pio Trivulzio.

An. 1888.

298

Sec. XIX.

LA GLORIA
DEGLI ELETTI
ARRIDA ALL'ANIMA
BENEDETTA
DELLA NOBILE
VIRGINIA BESOZZI
FONDATRICE DELLA PIA CASA DI BETLEM
PERCHÈ OTTENGA DALL'ONNIPOSSENTE LA BENEDIZIONE
CHE VALGA A PERPETUARE I SUOI SANTI PRINCIPII

—
LE VIRTÙ
CHE IN VITA
L'ADORNARONO
RIFULGANO IN CIELO
E SIANO ARRA
DI FORZA
E DI CORAGGIO
A TUTTI
CHE NE CONTINUANO
IL BENEFICO
PROPOSITO

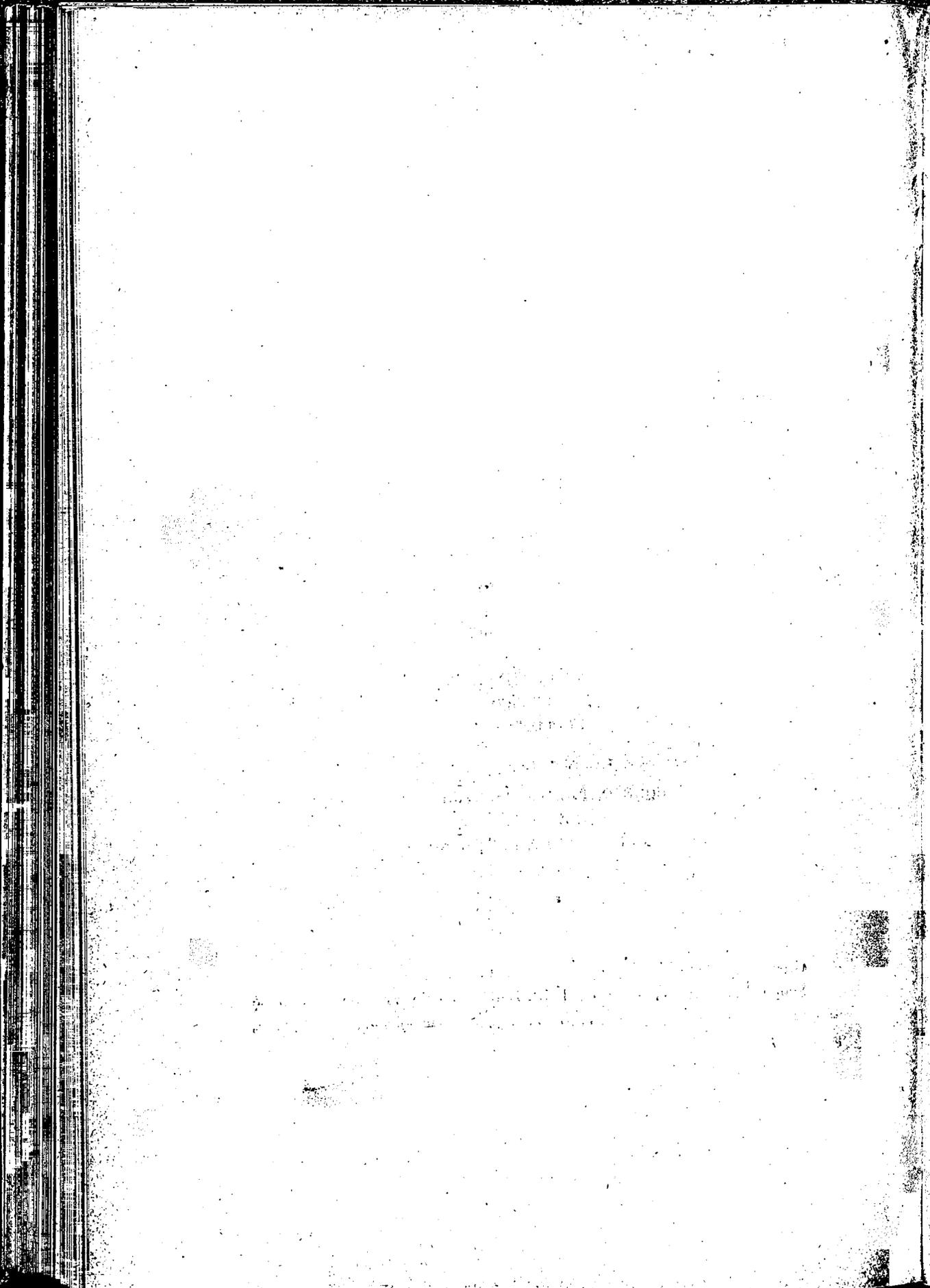
Nella base

NACQUE IN MONTICELLO-BRIANZA
NEL 1829
MORÌ RELIGIOSA IN MILANO
IL 20 GIUGNO 1888

REQUIEM

Croce di marmo bianco, Giardinetto n. 555.

Scopo dell'Istituto, fondato nel 1876 dalla nobile Virginia Besozzi, è di educare le ragazze povere. (V. L. VITALI, *La Beneficenza in Milano*, pag. 193).



CIMITERO DEGLI ISRAELITI

A PORTA VERCELLINA.

(MAGENTA).

Pochi metri di terra rallegrata da erbaccia d'ogni specie, con qualche tomba e con pochi monumenti, di povero scalpello, sui quali vi si abbarbica l'edera, e il musco ha steso il velo della morte, rappresentano il primitivo cimitero Israelitico di questa città.

Non un fiore, non una traccia che ricordi un visitatore; è lugubre, è tetro; desta sensazione!

Fu aperto nel 1838 e nel 1876 circa vi cessarono le comuni inumazioni. Oggi di quando in quando il paziente scavatore vi apre una fossa per sotterrarvi qualche fanciullo.

È situato sul fianco destro del cimitero cattolico, ed è ricinto da mura.

An. 1850.

299

Sec. XIX.

QUI DORME LA SPOGLIA MORTALE DELL' ANIMA PURA
 DI
 ENRICHETTA MENDEL NATA STETTEN
 MANCATA AI VIVI LI 11 DICEMBRE 1849 D' ANNI 42
 DOLCE D' ANIMO ELEVATA DI MENTE D' ILLIBATI COSTUMI
 DI CUORE BENEFICO MODELLO DI DOMESTICA OPEROSITA
 SPIRAVA NEL CONFORTO DI DIO
 DOPO LUNGA E PENOSA MALATTIA PAZIENTEMENTE SOFFERTA
 LA DILETTA MEMORIA DI LEI
 SARÀ NEL DIFFICILE CAMMINO DELLA VITA
 SCORTA E LUME DI QUATTRO INCONSOLABILI FIGLI

A FIANCO DELLÉ CENERI DELLA CONSORTE
 CHE DI XXXV GIORNI LO AVEVA PRECEDUTO AL SEPOLCRO
 GIACCIONO LE MORTALI SPOGLIE
 DI
 GIACOMO MENDEL
 MORTO IL 16 GENNAIO 1850 D' ANNI 69
 IL BREVE GIRO D' ANNI COMPITORE DI FAMA DISTINTA
 ESEMPIO DI COMMERCIALE PERSPICACIA
 D' ANIMO PROBO CARITATEVOLE
 DA TANTI INFELICI BENEDETTO
 FABBRICAVA
 PROMOTORE DI PIA BENEFICENZA
 UN TEMPIO ISRAELITICO IN QUESTA CITTÀ
 MONUMENTO CHE IL SUO NOME CONSERVERÀ AI POSTERI
 VENERATO PER RELIGIOSA VIRTÙ
 GLI ORFANI GIUSEPPE GIULIO ODOARDO E CLEMENTINA
 E CON ESSI ADOLFO E ROSENMANN FIGLI DI PRIMO LETTO
 QUESTO TRIBVTO D' AMORE ED ETERNA RICONOSCENZA PONGONO

Nella cinta destra del muro del cimitero. CASATI (IV, pag. 336, 2). Il monumento è disegno dell' ingegnere architetto Giacomo Piccioli.

An. 1870.

300

Sec. XIX.

EMILIO NORSA
MANTOVANO
UFFICIALE NEL PATRIO ESERCITO
E INGEGNERE CIVILE
PROVÒ NELLE GRANDI OPERE
DIFENSIVE ALLA SPEZIA
I FORTI STUDI E LO INGEGNO
CHE LO AVREBBERO SCORTO
A PIÙ ALTA META
SE IL VOLERE NO MAI IL POTERE.
NON GLI ERA TRONCO
DA INDEPRECABILE MALATTIA
CHE A TRENTASEI ANNI LO SPENSE
AHI! DA LIDI UN GIORNO SÌ FERVIDI
DI SUA ALACRITÀ GIOVANILE
QUESTA GELIDA SALMA SOLTANTO
TORNAVA AL DESIDERIO DE' SUOI
CHE IL DOLCE FIGLIO IL FRATELLO
IL MARITO AMATISSIMO
PIANGONO INCONSOLABILI

1870

Monumentino in marmo bianco, situato nel piccolo campo.

ISCRIZIONI — Vol. VI.

41

An. 1873.

301

Sec. XIX.

CONSIGLIO · VITA · NORSA

^(sic)
NAQUI À MANTOVA IL 27 FEBBRAJO 1805

MIE PRIME CURE

RELIGIONE AGRICOLTURA FAMIGLIA COMUNE

CREATO IL REGNO D'ITALIA

ADDITAI

COME RUINA LA SOCIETÀ SENZ' ARMONICA FASE

PROCLAMAI

COLLA VOCE NEL DESERTO

LA TEORIA DIMOSTRATA DAL REGIME CIVILE

PRECONIZZATA DA ROMAGNOSI

ULTIMA RIVELAZIOTE DI SAPIENZA CIVILE

PREPARATA DAI SECOLI

COSÌ SULLA MIA TOMBA

A LUME DI SCIENZIATI A CORONA DE MIEI STUDI

MEMENTO

GUAI A CHI DICE AL LEGNO RISVEGLIATI

ED ALLA PIETRA MUTULA DESTATI

CESSÒ DI VIVERE NEL 1873

IL 17 AGOSTO

Cippo di marmo bianco, posto nel piccolo campo.

Diede alle stampe :

Sul compartimento territoriale e sulla amministrazione del nuovo regno d'Italia. — Milano, Tip. del Pio Istituto di Patronato, 1863, in-8°.

L'imposta sulla ricchezza mobiliare assoggettata al voto degli Italiani. — Milano, Patronato, 1863, in-8°.

Sull'indirizzo economico seguito dal Governo e specialmente nella questione della Banca. Considerazioni. — Milano, Patronato, 1863, in-8°.

Il risorgimento d'Italia tracciato su le orme di Napoleone il Grande. — Milano, Patronato, 1864, in-16°.

Considerazioni statistico-economiche su l'Italia. — Milano, Patronato, 1864, in-16°.

L'Italia degli Italiani, conseguenza e causa della Convenzione 15 settembre. — Milano, Patronato, 1865, in-16°.

Il dominio dell'opinione. — Milano, Patronato, 1865, in-8°.

La dottrina economica italiana e il dominio delle consorterie. — Milano, Patronato, 1867, in-8°.

Il vapore, la meccanica e la babilonia del secolo XIX, Considerazioni economiche. — Milano, Patronato, 1867, in-8°.

La civiltà e l'individualismo, ulteriore appendice alla babilonia del secolo XIX. — Milano, Chiusi e Rechidei, 1868, in-8°.

La densità e l'agglomeramento della popolazione in relazione al vigore del comune ed alla prosperità della nazione. — Milano, Chiusi e Rechidei, 1868, in-8°.

Voce nel deserto, Studio (economico). — Milano, Sanvito, 1871, in-16°.

BIBLIOTECA D'ARTE

N° CARICO 92034

1947

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

INDICE

DEI

NOMI DELLE FAMIGLIE.

A

- Abbiati Gaetano, pag. 228, num. 218.
- Aber Carolina, p. 101, n. 96.
- Achino Achille, p. 224, n. 214.
- Agazzini Ferdinando, p. 12, n. 9.
- Flaminio, p. 12, n. 9.
- Ignazio, p. 12, n. 9.
- Michele, p. 12, n. 9.
- Agnelli Pietro, p. 290, n. 271.
- Agnesi Maria Gaetana, p. 151, n. 142.
- Agudio Pasquale Maria, p. 6, n. 2.
- Agudio-Andreotti Agostino, p. 58, n. 53.
- Gio. Battista, p. 58, n. 53.
- Teresa, p. 58, 53.
- Aguggiari Francesco, p. 241, n. 227.
- Allegri Carlo, p. 226, n. 216.
- Carlo Luigi, p. 228, n. 218.
- Almasio Giovanni, p. 297, n. 278.
- Aloardi Giovanni, p. 177, n. 166.
- Pietro, p. 177, 166.
- A-loy Luigi Sebastiano, p. 107, n. 102.
- Amati Alessio, p. 98, n. 93.
- Carlo, p. 98, n. 93.
- Amoretti Carlo, p. 252, n. 236.
- Andreotti Ignazio, p. 228, n. 218.
- Anelli Alessandro, p. 20, n. 17.
- Cristina, p. 20, n. 17.
- Giacomo, p. 20, n. 17.
- Giovanni, p. 20, n. 17.
- Giuditta, p. 20, n. 17.
- Giuseppe, p. 20, n. 17.
- Margherita (v. Diotti).
- Annoni Alessandro, p. 166, n. 157.
- Gio. Battista, p. 116, n. 110.
- Antonini Leone, p. 310, n. 291.
- Appiani Andrea, p. 26, n. 22.
- Antonio, p. 26, n. 22.
- Giuseppe, p. 21, n. 18.
- Arena Francesca, p. 189, n. 176.

- Arganini Andrea, p. 283, n. 264.
 — Antonia, p. 283, n. 264.
 — Carolina, p. 283, n. 264.
 — Girolamo, p. 283, n. 264.
 — Giuseppe, p. 273, n. 255; p. 283, n. 264.
 Asti Giacomo, p. 78, n. 72.
- Attendolo Bolognini Antonilla, p. 280, n. 261.
 — Vittoria, p. 280, n. 261.
 Avogardo Annibale, p. 138, n. 129.
 Azeglio (D') Cristina, p. 125, n. 118.
 — Giulia (v. Manzoni).
 — Massimo, p. 125, n. 118.

B

- Baillou (De) Luigi, p. 16, n. 12.
 Balabio Amalia, (v. Meda).
 — Carlo, p. 71, n. 66.
 — Gio. Antonio, p. 71, n. 66.
 Balconi Marco, p. 228, n. 218.
 Baldaccini o Baldacini Gaetano, p. 226, n. 216; p. 228, n. 218.
 Barbetta Gioachino, p. 229, n. 219.
 Barbieri Lodovico, p. 228, n. 218.
 Barnovano Francesco p. 281, n. 262.
 — Giuseppe, p. 281, n. 262.
 Baruffini Angelo, p. 63, n. 58.
 — Carlo, p. 63, n. 58.
 Baserga Benedetto, p. 228, n. 218.
 Bassi Antonio, p. 7, n. 3.
 — Bernardo, p. 224, n. 214.
 — Carlo, p. 7, n. 3.
 — Francesco, p. 7, n. 3.
 — Girolamo, p. 7, n. 3.
 — Luigi, p. 7, n. 3.
 — Paolo, p. 7, n. 3.
 Bataille Alessandro. p. 160, n. 149.
 — Augusto, p. 160, n. 149.
 — Camilla (v. Frate (del)).
- Battaglia Antonio, p. 167, n. 158.
 — Giacinto, p. 183, n. 171.
 — Giacomo, p. 183, n. 171.
 — Giuseppe, p. 167, n. 158.
 — Luigia, p. 167, n. 158.
 — Michele, p. 183, n. 171.
 — Paolo, p. 167, n. 158.
 — Rosalia, p. 183, n. 171.
 Bayntun Enrico, p. 84, n. 78.
 — Guglielmo Tommaso, p. 84, n. 78.
 Bazetta Francesco, p. 41, n. 36.
 — Giovanni, p. 41, n. 36.
 — Gio. Bertolio, p. 41, n. 36.
 — Girolamo, p. 41, n. 36.
 Bellani Carlo, p. 75, n. 69.
 Bellati Filippo, p. 256, n. 238.
 — Francesco, p. 256, 238.
 Bellezza Gio. Battista, p. 220, n. 209.
 Bellisomi Federico, p. 80, n. 74.
 — Ferdinando, p. 80, n. 74.
 — Francesco, p. 80, n. 74.
 — Girolamo, p. 80, n. 74.
 Bellotti Cristoforo, p. 106, n. 101.
 — Felice, p. 108, n. 103.

- Bellotti Orsola (v. Stabilini).
 Bentivoglio Francesco, p. 285, n. 266.
 Benzoni Gaetano, p. 113, n. 108.
 Bernardi e De Bernardi Angelo, p. 124, n. 117.
 — Gio. Stefano, p. 124, n. 117.
 — Maria, p. 137, n. 128.
 (Bernasconi) Francesca, p. 88, n. 82.
 Berra Giuseppe, p. 276, n. 258.
 — Margherita (v. Giussani).
 Bertini Giovanni, p. 141, n. 132.
 Bertolotti Luigi, p. 315, n. 296.
 Besozzi Alberto, p. 155, n. 144.
 — Alessandro, p. 155, n. 144.
 — Carlo, p. 225, n. 215.
 — Giuseppa, p. 155, n. 144.
 — Virginia, p. 317, n. 298.
 Bigatti Carlo, p. 217, n. 206.
 — Pietro, p. 217, n. 206; p. 316, n. 297.
 Bignami Angelo, p. 161, n. 151.
 — Giuseppe, p. 161, n. 151.
 Biraghi Gaspare Lancellotto, p. 8, n. 4.
 — Gio. Battista, p. 8, n. 4.
 — Girolamo, p. 8, n. 4.
 Birago Cristina (v. Croce).
 — Gio. Battista, p. 211, n. 200.
 Bolognini-Amorini Agostino, p. 298, n. 279.
 — Antonio, p. 298, n. 279.
 — Lodovico, p. 298, n. 279.
 — Vincenzo, p. 298, n. 279.
 Bonelli Carlo, p. 161, n. 150.
 Bonfilio Bernardo, p. 228, n. 218.
 Bonomi Tito, p. 228, n. 218.
 Borda Andrea, p. 277, n. 259.
 — Lodovico, p. 277, n. 259.
 Borghesi Agostino, p. 197, n. 185.
 — Cesare, p. 197, n. 185.
 Borghi Carlo Giacomo, p. 59, n. 54.
 — Giovanni, p. 59, n. 54.
 — Lodovica (v. Bossi).
 Borsa Cesare, p. 308, n. 289.
 — Giulia (v. Secco d'Aragona dei conti Boni).
 Bossi Anna, p. 173, n. 163.
 — Francesco, p. 33, n. 28; p. 173, n. 163.
 — Giovanni Maria, p. 234, n. 220.
 — Giuseppe, p. 173, n. 163.
 — Lodovica, p. 59, n. 54.
 — Margherita (v. Rotondi).
 — Pietro, p. 200, n. 188.
 Bovara Giuseppe, p. 104, n. 99.
 Brentano-Grianta Giuseppe, p. 178, n. 167.
 Bressi Luigi, p. 302, n. 283.
 Brioschi Leopoldo, p. 122, n. 115.
 — Rachele (v. Turpini).
 Brivio Annibale, p. 203, n. 191.
 — Cesare, p. 194, n. 180, 181.
 — Luigi, p. 203, n. 191.
 — Sforza, p. 194, n. 180, 181.
 Broglia Camillo, p. 142, n. 133.
 Brugora Gerolamo, p. 224, n. 214.
 Brusati Alessandro, p. 147, n. 138.
 Bubna Ferdinando, p. 39, n. 34.
 Bugati Caterina, p. 248, n. 233.
 — Gaetano, p. 248, n. 233.
 — Ippolita, p. 248, n. 233.
 Burocco Bernardino, p. 227, n. 217.
 Busti Cristoforo, p. 22, n. 19.
 — Sidonia (v. Lambertenghi).
 Buzzi Giuseppe, p. 279, n. 260.

C

- Caccia-Dominioni Anna, p. 77, n. 71.
 — Giuseppe, p. 213, n. 202.
 Caccianino Antonio, p. 73, n. 68.
 Cadorna Carlo, p. 226, n. 216; p. 228,
 n. 218.
 Cagnola Giovanni, p. 88, n. 83.
 Calderara Bartolomeo, p. 270, n. 252.
 — Vittoria (v. Peluso).
 Calderari Carlo, p. 145, n. 136.
 Calderini Carlo Ampelio, p. 218,
 n. 207.
 — Giulio, p. 218, n. 207.
 — Teresa (v. Reina).
 Calepio Orazio, p. 146, n. 137.
 — Pietro, p. 146, n. 137.
 — Teresa (v. Stampa Soncino).
 Calvi Carlo, p. 158, n. 146.
 — Felicina (v. Ferrario).
 — Gio. Battista, p. 258, n. 240.
 — Girolamo, p. 258, n. 240.
 — Gottardo, p. 258, n. 240.
 Camera Giacinto, p. 229, n. 219.
 Campana Antonio, p. 204, n. 192.
 — Luigia (v. Parravicini).
 Campiglio Giovanni, p. 296, n. 277.
 Candelli Giuseppe, p. 112, n. 106.
 Canonica Luigi, p. 287, n. 268.
 Canova Giovanna, p. 288, n. 269.
 — Luigi, p. 288, n. 269.
 Canziani Giuseppe, p. 140, n. 131.
 Carcano Francesco (Pietro VIII),
 p. 149, n. 140.
 — Francesco, p. 164, n. 155.
 — Giuseppe, p. 149, n. 140; p. 164,
 n. 155.
 — Marianna (v. Imbonati).
 — Pietro, p. 149, n. 140.
 Carcassola Giacomo, p. 172, n. 161.
 Carli (De) Andrea, p. 170, n. 159.
 — Antonio, p. 170, n. 159.
 — Antonio Luigi, p. 170, n. 159.
 — Carlo, p. 170, n. 159.
 — Felice, p. 170, n. 159.
 — Giacomo, p. 170, n. 159.
 Carozzi Giuseppe, p. 57, n. 52.
 — Marianna (v. Recalcati).
 Carulli Benedetto, p. 222, n. 211.
 Casati (Famiglia), p. 223, n. 212.
 — Gabrio, p. 19, n. 16.
 — Gaspere, p. 19, n. 16.
 — Luigia (v. Settala).
 Castelfranco Carlo, p. 133, n. 126;
 p. 189, n. 176.
 — Francesca (v. Arena).
 Castelli Teresa, p. 96, n. 91.
 Castiglioni Federico, p. 300, n. 281.
 Catena Bartolomeo, p. 299, n. 280.
 Catenacci Giuseppe, p. 10, n. 6.
 Cattaneo Angelo, p. 224, n. 214.
 — Antonia (v. Croce).

- Cattaneo Canziano, p. 97, n. 92.
 — Giacomo, p. 275, n. 257.
 — Giusta (v. Teulié).
 — Melchiorre, p. 275, n. 257.
 — Siro, p. 171, n. 160.
 Cattò Antonio, p. 229, n. 219.
 Cavallotti Baldassare, p. 207, n. 196.
 Cavazzi Antonilla (v. Attendolo Bolognini).
 — Carlo Maria, conte della Somaglia.
 p. 280, n. 261.
 — Gaetano, p. 280, n. 261.
 — Paolina (v. Soragno).
 — Vittoria (v. Attendolo Bolognini).
 Cellina Rocco, p. 342, n. 228.
 Cera Giuseppa (v. Legnani).
 — Sebastiano, p. 31, n. 26.
 Ceresa Bonaventura, p. 228, n. 218.
 Chiappa Angiolo, p. 292, n. 273.
 — Gio. Battista, p. 292, n. 273.
 Chiappetta Luigi, p. 195, n. 182.
 Chiari Gaetano, p. 36, n. 31.
 Cighera Marco, p. 259, n. 241.
 — Pietro, p. 259, n. 241.
 Cima Giuseppe, p. 198, n. 186.
 — Luigi, p. 198, n. 186.
 Citterio Pietro, p. 113, n. 107.
 Cocastelli (ambasciatore), p. 161,
 n. 150.
 Colli Augusta, p. 261, n. 243.
 — Giuseppe, p. 261, n. 243.
 — Michele, p. 261, n. 243.
 Cominazzi Nicola, p. 226, n. 216;
 p. 228, n. 218.
 Conconi Agostino, p. 110, n. 104.
 — Mauro, p. 110, n. 104.
 Conconi Pietro, p. 110, n. 104.
 — Rosalinda, p. 110, n. 104.
 Confalonieri Antonio Maria, p. 228,
 n. 218.
 Consoni Carlo Giuseppe, p. 235, n. 221.
 Consorti Paolina (v. Visconti Venosta).
 Cornaggia Luigi Agostino, p. 229,
 n. 219.
 Corneliani Francesco, p. 246, n. 231.
 — Giuseppe, p. 246, n. 231.
 Corneo Giuseppe, p. 228, n. 218.
 Corti Spirito, p. 229, n. 219.
 Costa Carlo, p. 236, n. 222.
 — Marianna (v. Oltrocchi).
 Cozzi Gaetano, p. 229, n. 219.
 Cremonesi Agostino, p. 229, n. 219.
 Cristoforis (De) Fulvia, p. 131, n. 124.
 — Giuseppe, p. 131, n. 124.
 — Giuseppina, p. 131, n. 124.
 Crivelli Giulia, p. 284, n. 265.
 Croce Antonia, p. 97, n. 92.
 — Carolina, p. 211, n. 200.
 — Cristina, p. 211, n. 200.
 — Giuseppa, p. 211, n. 200.
 — Giuseppe, p. 211, n. 200.
 Croce (Della) Ferdinando, p. 216,
 n. 205.
 Crotta Adelaide (v. Oltrocchi).
 — Giovanni, p. 236, n. 222.
 Curati Carlo, p. 184, n. 172.
 Curioni Carlo, p. 132, n. 125.
 Curti Adele, p. 87, n. 81.
 — Gian Pietro, p. 228, n. 218.
 — Gioachino, p. 87, n. 81.
 — Teresa, p. 87, n. 81.
 Cusani Ferdinando, p. 25, n. 21.

D

- | | |
|--|---|
| Dassio Giulia (v. Ferrario). | Dickson Geremia, p. 93, n. 88. |
| Defresne Adolfo Marcellino, p. 201,
n. 189. | Diletti Rosa, p. 208, n. 197. |
| — Sofia (v. Roy (Le)). | Diotti Margherita, p. 20, n. 17. |
| Desideri Ambrogio, p. 29, n. 24. | Dominichetti Francesco Giuseppe,
p. 229, n. 219. |
| — Gio. Battista, p. 29, n. 24. | Donadeo Francesco, p. 100, n. 95. |
| — Maria Ignazia (v. Teoladi). | — Michele, p. 100, n. 95. |
| Dezza Francesco, p. 225, n. 215. | Durelli Francesco, p. 294, n. 275. |
| Dickson Arturo Enrico, p. 93, n. 88. | |

E

- Erba Massimo, p. 229, n. 219.

F

- | | |
|--|---|
| Fenino Martino, p. 239, n. 224. | Fidanza Antonio, p. 112, n. 106. |
| Ferdinando I, imperatore d'Austria,
p. 66, n. 62; p. 77, n. 71. | Filippini Pietro, p. 228, n. 218. |
| Ferrario Bartolomeo, p. 181, n. 169. | Fogliani Pietro, p. 90, n. 85. |
| — Bernardino, p. 182, n. 170. | Fontana Gregorio, p. 12, n. 10. |
| — Dionigi, p. 181, n. 169. | — Luigi, p. 287, n. 268. |
| — Felicina, p. 258, n. 240. | Francesco I, imperatore d'Austria,
p. 41, n. 36; p. 261, n. 243. |
| — Giulia, p. 312, n. 293. | Franchetti Gaetano, p. 53, n. 48. |
| — Giulio Pompeo, p. 91, n. 87. | — Giuseppe, p. 53, n. 48. |
| — Pietro, p. 91, n. 87. | — Giuseppe Maria, p. 64, n. 59. |

- | | |
|--|---|
| <p>Francois Giuseppe, p. 104, n. 99.
 Franzini Angiola, p. 52, n. 47.
 Frate (del) Camilla, p. 160, n. 149.
 Freganeschi Felice, p. 67, n. 63.
 — Girolamo, p. 67, n. 63.
 Frisi Francesco Antonio, p. 175,
 n. 164.</p> | <p>Frasi Luigi, p. 175, n. 164.
 Fumagalli Angelo, p. 240, n. 226.
 — Camillo, p. 240, n. 226.
 — Carlo, p. 228, n. 218.
 — Paolo, p. 226, n. 216; p. 228,
 n. 218.
 Fusi Andrea Maria, p. 229, n. 219.</p> |
|--|---|

G

- | | |
|---|---|
| <p>Gadola Gio. Battista, p. 225, n. 215.
 Galbesi Giacomo, p. 11, n. 8.
 — Giuseppe, p. 11, n. 8.
 Galbiati Luca, p. 229, n. 219.
 Galletti Amalia, p. 127, n. 120.
 Garegnani Luigi Barnaba, p. 229,
 n. 219.
 Gazelli Carlo, p. 138, n. 129.
 Geiser Giacomo, p. 42, n. 37.
 Genga (Della) Annibale, p. 41, n. 36.
 Geronimi Remigio, p. 229, n. 219.
 Geuken Adolfo, p. 229, n. 219.
 Gherardini Giovanni, p. 302, n. 284.
 Giannini Giuseppe, p. 176, n. 165.
 — Michele, p. 176, n. 165.
 Giovio Giuseppina (v. Cristoforis (de)).</p> | <p>Gironzini Luigia, p. 144, n. 135.
 Girotti Ranieri, p. 117, n. 111.
 Giudici Carlo Maria, p. 15, n. 11.
 Giuseppe II imperatore d' Austria,
 p. 100, n. 95; p. 261, n. 243.
 Giussani Enrico, p. 224, n. 214.
 — Margherita, p. 276, n. 258.
 Goehausen (De) Alessandro, p. 37, n. 32.
 Gori Ferdinando, p. 121, n. 114.
 — Francesco, p. 121, n. 114.
 Grassini Paolo, p. 228, n. 218.
 Gross Carlotta (v. Sternfeld (de)).
 — Giuseppe Leopoldo, p. 139, n. 130.
 Guenzati Augusto, p. 118, linea 8.
 Guggiari Alessandro, p. 228, n. 218.
 Guglielmetti Girolamo, p. 5, n. 1.</p> |
|---|---|

H

- Handtel Edoardo, p. 301, n. 282.

I

Imbonati Marianna, p. 149, n. 140. | Iovitsich Ottone, p. 143, n. 134.

L

Lambertenghi Gio. Francesco, p. 22, n. 19.	Leopoldo imp. d'Austria, p. 261, n. 243.
— Lodovico, p. 22, n. 19.	Levati Giuseppe, p. 119, n. 112.
— Maria, p. 22, n. 19.	Litta Ermenegilda (v. Rivaira).
— Sidonia, p. 22, n. 19.	Locatelli Giacomo, p. 66, n. 62.
Legnani Giuseppa, p. 31, n. 26.	Lombardi Costanza, p. 213, n. 202.
Leonardi Filippo, p. 228, n. 218.	Longhi Giuseppe, p. 54, n. 49.
Leone XII (v. Genga (Della) Anni- bale).	Losack (Giorgio), p. 48, n. 43.
	Lucchi Stefano, p. 282, n. 263.
	Lurani Luigi, p. 228, n. 218.

M

Maccasoli Giovanni, p. 78, n. 72.	Malerba Emanuele, p. 225, n. 215.
— Lucilla, (v. Pezzoli).	Mantovani Luigi, p. 205, n. 193.
Macchi Giuseppe, p. 235, n. 221.	Manzoni Ettore, p. 114, n. 109.
Magnani Paolo Giuseppe, p. 228, n. 218.	— Giulia, p. 125, n. 118.
Maino (Del) Carlo, p. 40, n. 35.	Mare Giovanni Venanzio, p. 164, n. 154.
— Francesco, p. 40, n. 35.	Maria Teresa imperatrice d'Austria, p. 251, n. 235 ; p. 261, n. 243.
Maiocchi Giovanna, p. 274, n. 256.	

- Mariani Fortunato, p. 228, n. 218.
 — Pietro, p. 307, n. 288.
 Marocco Carlo, p. 94, n. 89.
 — Amalia (v. Galletti).
 — Pietro, p. 127, n. 120.
 Martinetti Luigi, p. 229, n. 219.
 Martinez Diego, p. 215, n. 204.
 Mascarana Girolamo, p. 223, n. 213.
 Mauri Achille, p. 286, n. 267.
 — Giuseppe, p. 286, n. 267.
 Mauro Cristiana (v. Regis de Ello).
 — Giuseppe, p. 155, n. 144.
 Mazzetti Antonio, p. 83, n. 77.
 Mazzi Giovanni Maria, p. 126,
 n. 119.
 — Raffaele, p. 126, n. 119.
 Mazzoleni Angiola (v. Franzini).
 Mazzoni Marcello, p. 99, n. 94.
 Mazzucchelli Pietro, p. 264, n. 247.
 Mazzucconi Giuseppe Michele, p. 229,
 n. 219.
 Meda Amalia, p. 71, n. 66.
 Mellerio Giacomo, p. 134, n. 127.
 Melzi Francesco, p. 238, n. 223.
 — Francesco Saverio, p. 238, n. 223.
 — Giacomo, p. 238, n. 223.
 — Luigi, p. 238, n. 223.
 Mendel Adolfo, p. 319, n. 299.
 — Clementina, p. 319, n. 299.
 — Enrichetta (v. Stetten).
 — Giacomo, p. 319, n. 299.
 — Giulio, p. 319, n. 299.
 — Giuseppe, p. 319, n. 299.
 — Odoardo, p. 319, n. 299.
 — Rosenemann, p. 319, n. 299.
 Mengotti Francesco, p. 51, n. 46.
 Menrisi Marietta, p. 85, n. 79.
 Merlo Antonia, p. 213, n. 202.
 — Costanza (v. Lombardi).
 — Giovanni, p. 213, n. 202.
 — Giuseppe, p. 82, n. 76.
 — Rosa, p. 82, n. 76.
 — Stefano, p. 213, n. 202.
 Messaggi Marco, p. 228, n. 218.
 Micheroux Gabriella, p. 206, n. 195.
 Migliara Giovanui, p. 68, n. 64.
 Migliavacca Luigia, p. 64, n. 59.
 Minetti Carolina, p. 314, n. 295.
 Minoia Ambrogio, p. 38, n. 33.
 — Gianpaolo, p. 208, n. 197.
 — Lucrezio, p. 212, n. 201.
 — Rosa, (v. Diletti).
 — Sebastiano, p. 208, n. 197.
 Mocchetti Pietro, p. 228, n. 218.
 Montanari Alessandro, p. 102, n. 97.
 Monteggia Gio. Battista, p. 156,
 n. 145.
 Monti Costanza, p. 45, n. 40.
 — Gaetano, p. 263, n. 246.
 — Teresa, (v. Pikler).
 — Vincenzo, p. 45, n. 40.
 Monticelli Angelo, p. 72, n. 67.
 Montini Giacomo Maria, p. 229,
 n. 219.
 Montorfano Giovanni, p. 22, n. 19.
 — Maria (v. Lambertenghi).
 Monza Serafino, p. 289, n. 270.
 Moreschi Epifanio, p. 173, n. 162.
 — Giuseppe, p. 173, n. 162.
 Mosca Antonio, p. 148, n. 139.
 — Benedetto, p. 245, n. 230.
 — Carlo, p. 245, n. 230.
 — Costanzo, p. 245, n. 230.
 — Francesco, p. 245, n. 230.

- Mosca Margherita, p. 245, n. 230.
 Motta Gaetano, p. 261, n. 244.
 Mulazzani Annunciata (v. Piantanida).
 — Carolina (v. Aber).
 Mulazzani Giovanni, p. 101, n. 96.
 — Gio. Pietro, p. 101, n. 96.
 — Lodovico, p. 101, n. 96.
 Mussi Antonio Vittore, p. 243, n. 229.

N

- Napoleone I. p. 146, n. 137.
 Nappi Sigismondo, p. 60, n. 55.
 Nardi Paolo, p. 224, n. 214.
 Nava Carlo, p. 268, n. 250.
 — Federico, p. 268, n. 250.
 — Gabrio, p. 268, n. 250.
 — Nicola, p. 268, n. 250.
 Negri Agostino, p. 228, n. 218.
 Negri Antonio, p. 129, n. 122; p. 276,
 n. 258.
 — Pio Agostino, p. 226, n. 216.
 Neri Benedetto, p. 81, n. 75.
 — Francesca (v. Rustiniani).
 Norsa Consiglio Vita, p. 321, n. 301.
 — Emilio, p. 320, n. 300.

O

- Oltrocchi Adelaide, p. 236, n. 222.
 — Baldassare, p. 236, n. 222.
 — Giorgio, p. 236, n. 222.
 — Marianna, p. 236, n. 222.
 Omodei Annibale, p. 79, n. 73.
 — Antonia (v. Pirovano).
 Oppizzoni Gaetano, p. 214, n. 203.
 Ordioni Alessandro, p. 162, n. 152.
 Orena Antonio, p. 273, n. 255.
 Orleri Gio. Battista, p. 89, n. 84.
 Orombelli Carlo, p. 44, n. 39.
 — Giuseppe, p. 44, n. 39.
 — Lodovico, p. 44, n. 39.
 — Marco, p. 44, n. 39.
 Orseniga Maria Carolina, p. 313, n. 294.
 Orsi Michele, p. 10, n. 7.

P

- Paini Ercole, p. 95, n. 90.
— Giulio, p. 95, n. 90.
— Paola, p. 95, n. 90.
Panzeri Luigi, p. 265, n. 248.
Parravicini Luigia, p. 204, n. 192.
— Maria (v. Pecis (de)).
Pavesi Natale, p. 224, n. 214.
Pecchio Angelo Maria, p. 228, n. 218.
Pecis (De) Giovanni Edoardo, p. 266,
n. 249.
— Giuseppe, p. 266, n. 249.
— Maria, p. 266, n. 249.
Pedretti Marianna (v. Werik).
Pedroli Carlo, p. 255, n. 237.
— Carlo Antonio, p. 255, n. 237.
— Pietro, p. 255, n. 237.
Peluso Vittoria, p. 270, n. 252.
Perabò Giuseppe, p. 228, n. 218.
Perego Giovanni, p. 158, n. 147.
— Giuseppe, p. 271, n. 253.
Peticari Costanza (v. Monti).
— Giulio, p. 45, n. 40.
Pertusati Carlo, p. 197, n. 185.
— Carolina, p. 197, n. 185.
Pessina Giuseppe, p. 295, n. 276.
Petracchi Angelo, p. 85, n. 79.
— Marietta (v. Menrisi).
Petrolini Francesca (v. Arena).
— G., p. 189, n. 176.
Pezzi Francesco, p. 55, n. 50.
— Gian Giacomo, p. 55, n. 50.
Pezzoli Lucilla, p. 78, n. 72.
Piaggia Teresa (v. Agudio-Andreetti).
Piana Gian Antonio, p. 228, n. 218.
Pianca Gio. Antonio, p. 226, n. 216.
Piantanida Annunciata, p. 101, n. 96.
— Francesco, p. 274, n. 256.
— Giovanna (v. Maiocchi).
— Giovanni Antonio, p. 274, n. 256.
— Isidoro, p. 185, n. 174.
Piatti Maria, p. 128, n. 121.
Pievani Egidio, p. 228, n. 218.
Pikler Teresa, p. 45, n. 40.
Pini Carlo Ermenegildo, p. 186, n. 175.
Pino Domenico, p. 270, n. 252.
— Vittoria (v. Peluso).
Pirovano Antonia, p. 79, n. 73.
— Nicola, p. 50, n. 45.
Piuri Giosuè, p. 185, n. 173.
Polidori Luigi, p. 134, n. 127.
Pollak Leopoldo, p. 18, n. 15.
Porati Antonio, p. 179, n. 168.
— Giuseppe, p. 179, n. 168.
Porta Carlo, p. 32, n. 27.
Pozzi Giovanni, p. 76, n. 70.
Prandoni Maria Teresa, p. 269, n. 251.
— Paolo, p. 269, n. 251.
Prina Domenico, p. 229, n. 219.
Priora Egidio, p. 103, n. 98.
Proti Antonio Maria, p. 199, n. 187.
Pulzoni Antonio. p. 89, n. 84.
— Ercole, p. 89, n. 84.

R

- Radaelli Gio. Battista, p. 225, n. 215.
 — Giuseppa (v. Vallardi).
 Rainoldi Carlo, p. 262, n. 245.
 — Federico, p. 165, n. 156; p. 262, n. 245.
 — Luigi, p. 165, n. 156; p. 262, n. 245.
 — Marina, p. 262, n. 245.
 Ramette Carlo, p. 159, n. 148.
 Rati Giacinta (v. Riva).
 — Pietro, p. 163, n. 153.
 Re Giuseppe, p. 219, n. 208.
 Recalcati Giovanni, p. 57, n. 52.
 — Marianna, p. 57, n. 52.
 Regi Felice, p. 197, n. 285.
 Regi-De Illo Cristiana, p. 155, n. 144.
 — Giuseppe, p. 155, n. 144.
 Reina Teresa, p. 218, n. 207.
 Rera Giuseppe, p. 224, n. 214.
 Resnati Ignazio, p. 305, n. 286.
 Restelli Caterina, p. 154, n. 143.
 Riva Giacinta, p. 163, n. 153.
 Rivaira Edoardo, p. 96, n. 91.
 — Ermenegilda, p. 96, n. 91.
 — Lodovico, p. 96, n. 91.
 — Teresa (v. Castelli).
 Robecchi Angelo, p. 161, n. 151.
 Rossi Carlo, p. 272, n. 254.
 — Girolamo, p. 272, n. 254.
 Rotondi Felice, p. 224, n. 214.
 — Margherita, p. 200, n. 188.
 — Serafino, p. 228, n. 218.
 Rougier Francesca (v. Bernasconi).
 — (Giulio), p. 88, n. 82.
 Rovaglia Isabella, p. 151, n. 141.
 Roy (Le) Sofia, p. 201, n. 189.
 Rusca Girolamo, p. 48, n. 42.
 — Grazioso, p. 48, n. 42.
 Rustiniani Francesca, p. 81, n. 75.

S

- Sacchini Rosa Maria, p. 290, n. 271.
 Sacco Luigi, p. 69, n. 65.
 Saint-Paul (De) Alessandro, p. 228, n. 218.
 Sala Leopoldo, p. 228, n. 218.
 Salerio Carlo, p. 311, n. 292.
 Salvirch Giuseppe, p. 35, n. 30.
 Sannazaro Giacomo, p. 17, n. 13.
 Sanquirico Alessandro, p. 291, n. 272.
 Sartorio Gaetano, p. 196, n. 184.

- Savonarola Gaetano, p. 304, n. 285.
- Scaccabarozzi Carlo Francesco, p. 197.
n. 185.
- Carolina (v. Pertusati).
- Cesare, p. 197, n. 185.
- Felice (v. Regi).
- Sceberras Bologna Nicola, p. 56, n. 51.
- Sceberras Dorel Michele, p. 56, n. 51.
- Scevola Luigi, p. 28, n. 23.
- Schiaffinati Caterina (v. Restelli).
- Leopoldo, p. 154, n. 143.
- Scorzini Gio. Battista, p. 65, n. 60.
- Luigi, p. 65, n. 61.
- Sebregondi Anna (v. Caccia-Domnioni).
- Giuseppe, p. 77, n. 71.
- Secco d'Aragona dei conti Boni Giulia,
p. 308, n. 289.
- Secco Comneno Casimiro, p. 251,
n. 235.
- Fermo, p. 251, n. 235.
- Pietro, p. 251, n. 235.
- Virginia, p. 251, n. 235.
- Segalini Carlo, p. 205, n. 194; p. 226,
n. 216; p. 228, n. 218.
- Seletti Giuseppe, p. 210, n. 199.
- Sertoli Cesare, p. 61, n. 56.
- Settala Luigia, p. 19, n. 16.
- Seyssel V., p. 138, n. 129.
- Silva (De) Francesco, p. 151, n. 141.
- Francesco Nicola, p. 284, n. 265.
- Giulia (v. Crivelli).
- Isabella (v. Rovaglia).
- Pietro Giacomo, p. 284, n. 265.
- Silvestri Giovanni, p. 105, n. 100.
- Silvestri Girolamo, p. 9, n. 5.
- Solari Benedetto, p. 23, n. 20.
- Gio. Andrea, p. 23, n. 20.
- Luca Andrea, p. 23, n. 20.
- Nicola Benedetto, p. 23, n. 20.
- Sommariva Domenico, p. 228, n. 218.
- Soragno Guido, p. 280, n. 261.
- Paolina, p. 280, n. 261.
- Sormani Alessandro, p. 257, n. 239;
p. 260, n. 242.
- Alfredo, p. 192, n. 178.
- Antonio, p. 257, n. 239; p. 260,
n. 242.
- Enrico, p. 192, n. 178.
- Eugenio, p. 192, n. 178.
- Francesco, p. 192, n. 178.
- Giuseppe, n. 257, n. 239; p. 260,
n. 242.
- Lorenzo, p. 257, n. 239.
- Pietro, p. 192, n. 178.
- Rodolfo, p. 192, n. 178.
- Stabilini Orsola, p. 106, n. 101.
- Stampa Soncino Carlo Basilio, p. 220,
n. 210.
- Massimiliano Cesare, p. 220, n. 210.
- Massimiliano Giovanni, p. 202,
n. 190.
- Massimiliano Giuseppe, p. 202,
n. 190.
- Teresa, p. 146, n. 137.
- Sternfeld (De) Carlotta, p. 139, n. 130.
- Stetten Enrichetta, p. 319, n. 299.
- Strigelli Antonio, p. 124, n. 117.
- Superti Omobono, p. 228, n. 218.

T

- Tarsis Carlo, p. 43, n. 38.
 — Gio. Battista, p. 43, n. 38.
 Tatti Carlo, p. 209, n. 198.
 — Luigi, p. 209, n. 198.
 — Paolo, p. 209, n. 198.
 Tazzini Giacomo, p. 111, n. 105.
 Tedaldi-Fores Carlo, p. 49, n. 44.
 Teoladi Maria Ignazia, p. 29, n. 24.
 Terzaghi Giulio, p. 309, n. 290.
 Teulié Anna, p. 193, n. 179.
 — Antonio, p. 193, n. 179.
- Teulié Filippo, p. 171, n. 160; p. 193, n. 179.
 — Giuseppe, p. 171, n. 160; p. 193, n. 179.
 — Giusta, p. 171, n. 160; p. 193, n. 179.
 — Pietro, p. 171, n. 160; p. 193, n. 179.
 Tiraboschi Filippo, p. 130, n. 123.
 Torelli-Valerio Paolina, p. 216, n. 205.
 Turpini Rachele, p. 122, n. 115.

V

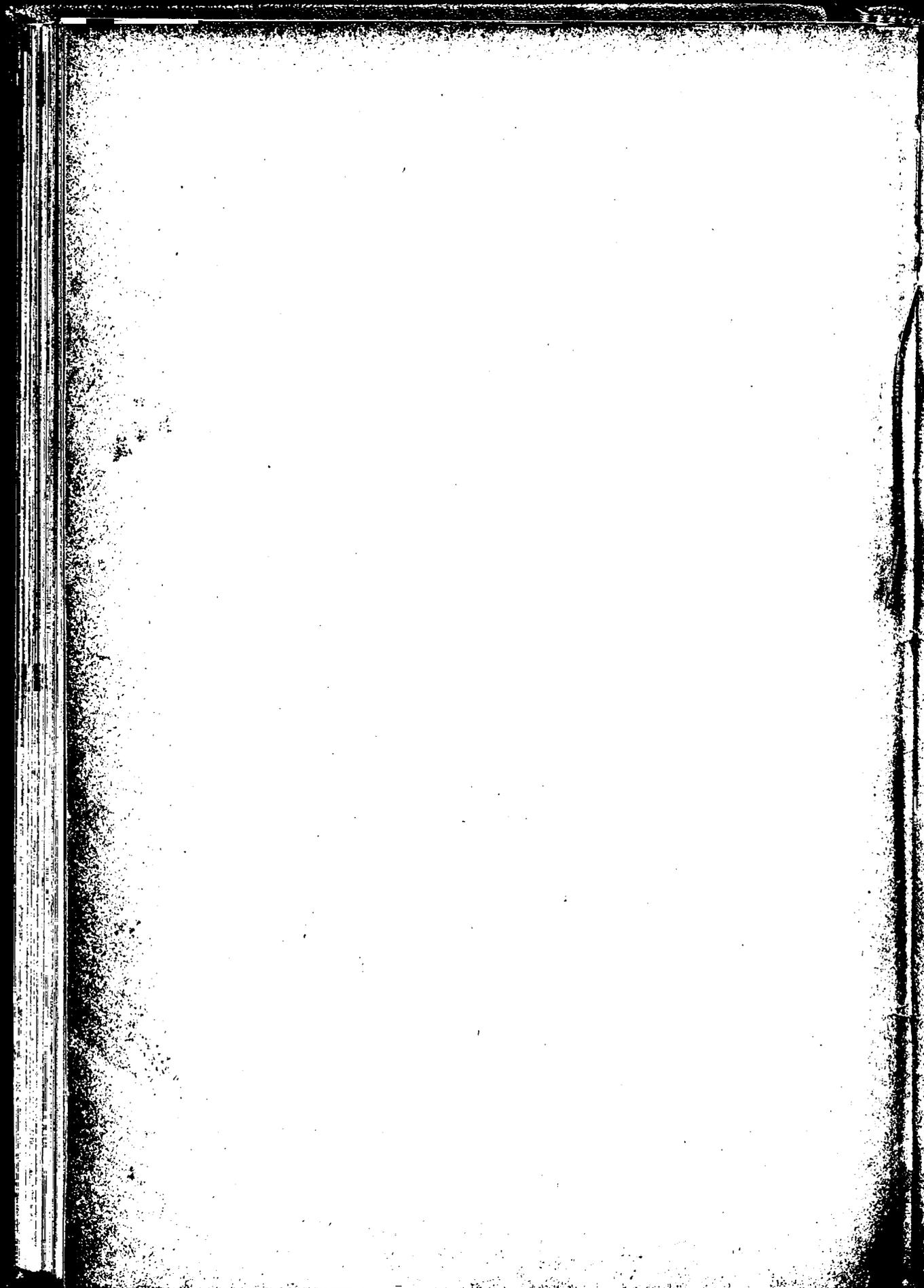
- Vaccani Camillo, p. 306, n. 287.
 Valdani Luigi, p. 228, n. 218.
 Valdrighi Bartolomeo, p. 62, n. 57.
 — Francesco, p. 62, n. 57.
 — Mario, p. 62, n. 57.
 Vallardi Giuseppa, p. 86, n. 80.
 — Pietro, p. 86, n. 80.
 Vandoni Carlo, p. 144, n. 135.
 — Francesco, p. 228, n. 218.
 — Gio. Antonio, p. 144, n. 135.
 — Luigia (v. Gironzini).
 Vassalli Federico, p. 165, n. 156.
 — Fulvia (v. Cristoforis (De)).
 — Giovanni, p. 165, n. 156.
 Vecchi (De) Felice, p. 190, n. 177; p. 228, n. 218.
 — Gaetano, p. 190, n. 177; p. 228, n. 218.
 Veladini Giuseppe, p. 47, n. 41.
- Luigi, p. 18, n. 14.
 Vendramini, Luigi, p. 120, n. 113.
 Venerio Antonio, p. 30, n. 25.
 — Domenico, p. 30, n. 25.
 — Marianna, p. 30, n. 25.
 — Venerio, p. 30, n. 25.
 Venini Carlo Giovanni, p. 250, n. 234.
 — Francesco, p. 250, n. 234.
 — Luigi, p. 250, n. 234.
 Viganò Salvatore, p. 34, n. 29.
 Vimercati Auricleto, p. 123, n. 116.
 — Girolama, p. 123, n. 116.
 Visconti Venosta Francesco, p. 195, n. 183.
 — Nicola, p. 195, n. 183.
 — Paolina, p. 195, n. 183.
 Vittadini Antonio, p. 90, n. 86.
 Volpini Giuseppe, p. 228, n. 218.

W

- Welz (De) Gabriella (v. Micheroux). | — Marianna, p. 247, n. 232.
— Giuseppe, p. 206, n. 195. | — Pietro, p. 247, n. 232.
Werik Francesco, p. 247, n. 232. | Wocker Cristoforo, p. 35, n. 30.
— Giuseppe Vincenzo, p. 247, n. 232. |

Z

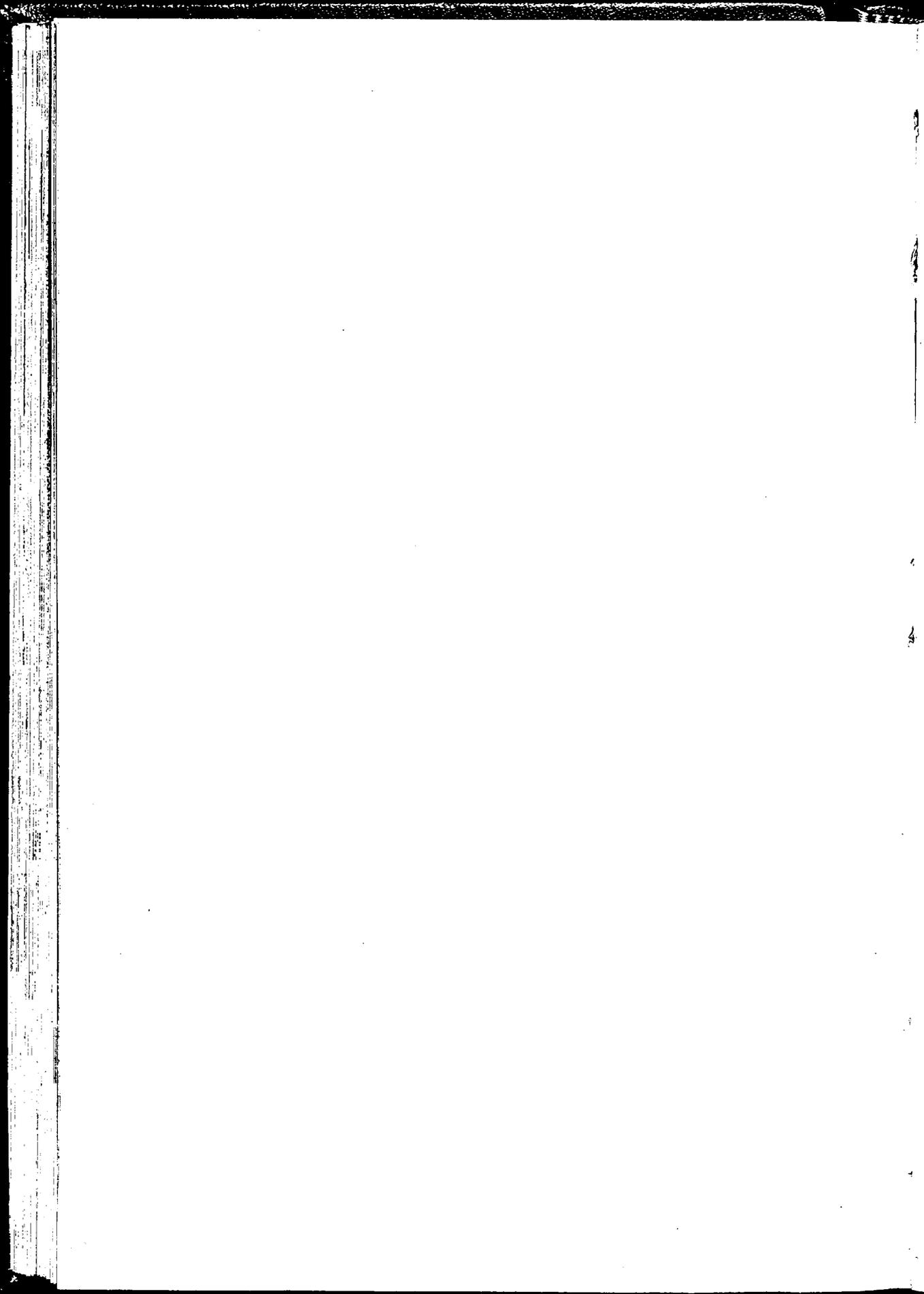
- Zali Gio. Battista, p. 293, n. 274. | Zannerini Ferdinando, p. 128, n. 121.
Zanatta Federico, p. 228, n. 218. | — Maria (v. Piatti).



ERRORI.

CORREZIONI.

Pag. 226, n. 216, lin. 14, BALDUCCINI.. .	BALDACCINI.
» 228 » 218 » 4, VALPINI P. GIU- SEPPE.....	VOLPINI P. GIUSEPPE.
» » » » » 27, CURSI P. GIAN. PIETRO	CURTI P. GIAN. PIETRO.



Finito di stampare
il X Gennaio MDCCCXCI
nella Tipografia Bortolotti
di Giuseppe Prato
in Milano.



220
—
21

